

# Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

Comune di Faenza

**RUE 2014**

L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. - "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio"

## Variante al RUE n. 3 "VARIANTE DI ASSESTAMENTO"

**ALLEGATO "B"**

### Documento di ValSAT - Rapporto Ambientale preliminare

Adottato con atto di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 30 del 21.07.2014  
Approvato con atto di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 11 del 31.03.2015

#### **Varianti al RUE**

- n. 1 Adottata con atto di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 52 del 23.12.2015  
Approvata con atto di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 23 del 30.05.2017
- n. 2 Adottata con atto di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 17 del 27.04.2016  
Approvata con atto di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 56 del 30.11.2016
- n. 3 Adottata con atto di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. del  
Approvata con atto di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. del

#### Variante n. 3 al RUE\_ADOZIONE

PROGETTO  
Ennio Nonni

PRESIDENTE URF  
Giovanni Malpezzi

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Daniele Babalini

ASSESSORE ALLA PROGRAMMAZIONE  
TERRITORIALE URF  
Daniele Meluzzi

GRUPPO DI PROGETTAZIONE  
Lucio Angelini  
Daniele Babalini  
Federica Drei  
Daniela Negrini

ASSESSORE ALL'URBANISTICA  
COMUNE DI FAENZA  
Domizio Piroddi

VALUTAZIONE AMBIENTALE  
Silvia Donattini  
Stefano Fatone

DIRIGENTE SETTORE TERRITORIO URF  
Ennio Nonni

ASPETTI GEOLOGICI  
Alessandro Poggiali





## INDICE ALLEGATO "B" - Documento di ValSAT: Rapporto Ambientale preliminare

1	PREMESSA E QUADRO NORMATIVO .....	2
2	SINTESI DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE N. 3 AL RUE E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI.....	5
2.1	CONTENUTI.....	5
2.1.1	<i>Variazioni proprie del RUE e recepimenti.....</i>	5
2.1.2	<i>Influenza delle variazioni su altri Piani.....</i>	6
2.2	DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI VARIANTE .....	6
3	VALUTAZIONE DELLA COMPONENTE STRATEGICA: ANALISI DI COERENZA .....	8
3.1.1	<i>Obiettivi di sostenibilità: obiettivi del PSC.....</i>	9
3.1.2	<i>Obiettivi di sostenibilità: obiettivi del RUE (primo impianto).....</i>	9
3.2	VERIFICA DI COERENZA ESTERNA: VARIANTE N. 3 AL RUE VS PSC .....	10
3.3	VERIFICA DI COERENZA INTERNA: VARIANTE N. 3 AL RUE VS RUE (PRIMO IMPIANTO).....	14
4	VERIFICA DI COMPATIBILITÀ TERRITORIALE E AMBIENTALE.....	18
4.1	CRITERI DI VALUTAZIONE .....	18
4.2	SCHEDA PROGETTO R.57 "AREA DI VIA DEL LUPO" .....	18
4.3	SCHEDA PROGETTO R.58 "AREA DI VIA BRACCHINA" .....	19
4.4	SCHEDA PROGETTO R.59 "AREA DI VIA CASTELLINA" .....	19
4.5	SCHEDA PROGETTO R.60 "AREA DI VIA VICCHIO" .....	19
4.6	SCHEDA PROGETTO R.61 "AREA DI VIA FABBRA-VIA BULZACCA" .....	19
4.7	SCHEDA PROGETTO U.73 "AREA DI VIA MAESTRI DEL LAVORO-VIA CORA" .....	19
5	VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI (TAVOLE E SCHEDA DEI VINCOLI) .....	21
5.1	SCHEDA PROGETTO R.57 "AREA DI VIA DEL LUPO" .....	23
5.1.1	<i>Sintesi verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni e giudizio di compatibilità .....</i>	31
5.2	SCHEDA PROGETTO R.58 "AREA DI VIA BRACCHINA" .....	32
5.3	SCHEDA PROGETTO R.59 "AREA DI VIA CASTELLINA" .....	32
5.4	SCHEDA PROGETTO R.60 "AREA DI VIA VICCHIO" .....	32
5.5	SCHEDA PROGETTO R.61 "AREA DI VIA FABBRA-VIA BULZACCA" .....	32
5.6	SCHEDA PROGETTO U.73 "AREA DI VIA MAESTRI DEL LAVORO-VIA CORA" .....	33
5.6.1	<i>Sintesi verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni e giudizio di compatibilità .....</i>	41
6	ALLEGATI.....	42

## **1       PREMESSA E QUADRO NORMATIVO**

Il presente rapporto costituisce elaborato ai fini della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m.i. relativo alla Variante specifica n. 3 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Faenza.

L'Amministrazione Comunale di Faenza ha avviato il procedimento per la terza Variante al RUE vigente, derivante dalla necessità di assestare i propri contenuti e forma ai contenuti e alla forma del RUE intercomunale di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo, al fine di dare unitarietà e uniformità di lettura dei due strumenti di pianificazione urbanistica omologhi e vigenti nel territorio dell'Unione della Romagna Faentina.

La competenza all'adozione del provvedimento urbanistico è in capo all'Unione della Romagna Faentina a seguito del conferimento della funzione di pianificazione urbanistica attuato da tutti e 6 i comuni aderenti all'Unione.

A seguito della sua adozione la Variante al RUE verrà depositata per gli adempimenti di pubblicazione e trasmissione alla Provincia, previsti dall'art. 34 della L.R. 20/2000.

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani urbanistici è stata introdotta dal legislatore regionale fin dal 2000 e quindi in anticipo rispetto a quello nazionale, che è intervenuto nel 2006 prevedendo la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nell'ambito del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152.

La VAS, ai sensi del citato D.Lgs. n. 152/2006, poi modificato dai D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 e 29 giugno 2010 n. 128, riguarda infatti i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, fra i quali sono ricompresi anche i piani urbanistici.

La VAS è un processo volto ad assicurare che siano individuati preventivamente, nel Rapporto Ambientale, gli impatti significativi sull'ambiente che potranno derivare dall'attuazione del piano stesso, selezionando tra le possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti agli obiettivi generali di sostenibilità e individuando le misure volte a impedire, mitigare o compensare le eventuali criticità negative.

Il decreto 152/2006 e s.m.i. specifica all'art. 6 i piani da sottoporre a VAS (oggetto della disciplina) ed i casi in cui è sufficiente la cosiddetta preliminare "verifica di assoggettabilità a VAS" (di cui all'art. 12).

Tali provvedimenti nazionali, che recepiscono formalmente la direttiva europea n. 42/2001, sono stati declinati a livello regionale dalla L.R. 9/2008 e poi dalla circolare esplicativa "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4", in base alle quali la procedura unica di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) prevista all'art. 5 della L.R. 20/2000 e successivamente modificata dalla L.R. 6/2009, integrata dagli adempimenti procedurali previsti nella circolare citata, sostanzialmente, di fatto, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La declinazione di tali provvedimenti a livello regionale è poi stata ulteriormente modificata ed integrata successivamente con la Delibera di Giunta Regionale n. 2170/2015, in cui viene esplicitata e reintrodotta la Verifica di Assoggettabilità a VAS, codificata nella procedura operativa all'Allegato A dell'Allegato 1 "Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015" della D.G.R. stessa, nonché richiamata nella recente L.R. 24/2017.

Il RUE del Comune di Faenza, approvato con Delibera di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 11 del 31/03/2015, è stato sottoposto a procedura di VAS-ValSAT ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 ed è quindi dotato del documento di ValSAT.

Il comma 5 dell'art. 5 della L.R. 20/2000 esclude dalla procedura di valutazione le varianti i cui contenuti "*non incidono in modo significativo sul dimensionamento e la localizzazione degli insediamenti, delle infrastrutture e delle opere ivi previsti*", esclusione rinnovata anche dal comma 5 dell'art.19 della L.R. 24/2017; tuttavia, nel caso della presente Variante al RUE, in accordo con quanto espresso al paragrafo 2 dell'Allegato A all'Allegato 1 della D.G.R. 217/2015 e quindi con l'art. 6, comma 3 del D.Lgs 152/2006 (e s.m.i), visti il tipo e l'entità dei contenuti introdotti *ex novo*, si procede alla Verifica di Assoggettabilità a VAS.

**Per quanto riepilogato, il presente documento ha quindi valore di Rapporto Ambientale preliminare della Variante n. 3 al RUE ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006 (e s.m.i.).**

Nel rispetto del principio di "non duplicazione" delle procedure, introdotto dalla direttiva 42/2001/CE (Art. 9) e ripreso dal D.lgs 4/2008 (Artt. 11 e 13) e dalla normativa regionale (Circolare relativa alle "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4"), la valutazione della sostenibilità ambientale della Variante n. 3 al RUE tiene conto delle valutazioni sugli effetti ambientali già operate per il PSC, nonché dal RUE stesso.

Il procedimento amministrativo che conduce all'approvazione della presente proposta di variante, infine, non comporta la contestuale approvazione di progetti assoggettati a screening o VIA, non costituisce il quadro di riferimento per tale tipologia di progetti, né interessa aree appartenenti alla Rete Natura 2000. Per quest'ultimo motivo **non si rende necessaria l'elaborazione della "Valutazione di incidenza sui siti Rete Natura 2000"** ai sensi delle disposizioni contenute nella L.R. 7/2004 "*Disposizioni in materia ambientale*" e delle "*Linee guida per la presentazione dello studio di incidenza e lo svolgimento della valutazione di incidenza di piani, progetti ed interventi - Allegato B - D.G.R. 1191/2007*".

L'indagine e le considerazioni sviluppate nel presente elaborato assumono le proposte di variazioni rispetto allo "stato di fatto", inteso come il sistema della pianificazione comunale validato ed attualmente vigente.

Viene pertanto redatto il presente Rapporto ambientale preliminare, costituente il "Documento di ValSAT", analizzando la componente strategica (obiettivi e azioni) e la compatibilità nonché conformità rispetto alla approvanda Tavola dei Vincoli (come richiesto dall'art. 19, comma 3 della L.R. 20/2000 così come modificato dall'art. 51, comma 2 della L.R. 15/2013), aggiornata recependo i nuovi contenuti dei Piani sovraordinati.



## **2 SINTESI DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE N. 3 AL RUE E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI**

### **2.1 Contenuti**

La presente Variante n.3 al RUE del Comune di Faenza, in accordo con quanto espresso nell'elaborato C.1 Relazione, è sia di tipo normativo sia di tipo cartografico: vengono infatti modificati gli elaborati P.1 (Schede progetto), P.2 (Norme di attuazione), P.3 (Progetto, tavole) e P.5 (Attività edilizia e procedimento), nonché all'elaborato C.2 (Tavole e Schede dei Vincoli).

#### **2.1.1 Variazioni proprie del RUE e recepimenti**

Le modifiche agli elaborati P.2 e P.5, in sintesi, sono relative a:

- a) recepimento delle Definizioni Tecniche Uniformi e conseguente aggiornamento delle definizioni contenute nel RUE
- b) recepimento dello schema di Regolamento Edilizio Tipo e conseguente adattamento dell'apparato normativo del RUE ad esso
- c) allineamento formale della formulazione dell'apparato normativo all'omologo apparato normativo del RUE intercomunale
- d) adeguamento dell'apparato normativo alle sole pertinenti modifiche fatte all'omologo apparato normativo del RUE intercomunale a seguito di controdeduzioni e pareri

Le modifiche agli elaborati P.1 e P.3, in sintesi, sono relative a:

- a) riduzione della "Zona di mitigazione e riequilibrio ambientale" in Ambito consolidato misto residenziale
- b) modifica dei contenuti solo normativi delle esistenti Schede progetto U.14, U.20, U.23, U.59, R.54
- c) modifica della conformazione perimetrica della Scheda progetto U.59, attuazione del PRG vigente per l'area, e conseguente modifica della perimetrazione dell'ambito per nuovi insediamenti (residui di PRG) del territorio urbanizzabile
- d) introduzione della nuova Scheda progetto R.57, che riprende gran parte dei contenuti della Scheda di PRG n.199 consentendo edificabilità possibile -diversamente- solo accedendo agli incentivi
- e) introduzione della nuova Scheda progetto R.58, che permette l'insediamento di attività agrituristica con conseguente riqualificazione delle pertinenze della dismessa attività vivaistica
- f) introduzione della nuova Scheda progetto R.59, che permette di recuperare edificabilità demolendo volumi a distanza
- g) introduzione della nuova Scheda progetto R.60, che amplia le potenzialità dell'attività esistente, non possibili con le norme dell'ambito rurale in cui è collocata tale attività
- h) introduzione della nuova Scheda progetto R.61, che permette di aumentare le superfici a servizi agricoli, vincolando terreni di proprietà
- i) introduzione della nuova Scheda progetto U.73, che consente un incremento di superficie per funzione commerciale, potendo reperire standard nella limitrofa Scheda di PRG n. 15

Le modifiche all'elaborato C.2, invece, consistono in:

- a) inserimento dei tracciati delle condotte degli acquedotti Valle del Lamone e Degli Allocchi (Tavole e Scheda "Impianti e Infrastrutture")
- b) individuazione dell'osservatorio astronomico e del relativo buffer di 15 km, nonché individuazione dei buffer relativi agli osservatori astronomici esterni al Comune di Faenza ma ricadenti all'interno del territorio della Provincia di Ravenna (Scheda "Impianti e Infrastrutture")
- c) modifica della posizione del trittico di località n. 21 lungo via San Silvestro (Tavola e Scheda "Impianti e Infrastrutture")
- d) eliminazione del tratto di linea elettrica aerea nuda a 15 kV tra le vie Piero della Francesca e San Silvestro (Tavola e Scheda "Impianti e Infrastrutture")
- e) recepimento ed inserimento degli immobili sottoposti a Vincolo diretto (Tavole e Scheda "Storia e Archeologia")
- f) recepimento ed inserimento delle aree sottoposte a Decreto archeologico (Tavole e Scheda "Storia e Archeologia")
- g) recepimento dei contenuti aggiornati e/o integrati del Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico delle ex Autorità di Bacino del Fiume Reno e ex Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, a seguito dell'approvazione dei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) in recepimento della Direttiva comunitaria 2007/60/CE (Tavole e Schede "Sicurezza del Territorio")
- h) individuazione delle perimetrazioni e conseguenti zonizzazioni delle aree sottoposte a Verifica di pericolosità e di rischio ai sensi dell'art. 12 comma 6 delle Norme del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico per il bacino del Torrente Senio (PSAI Senio) (Tavole e Scheda "Sicurezza del Territorio")
- i) individuazione dell'Area di superamento di PM10, di cui all'art. 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAIR2020 (Scheda "Sicurezza del Territorio")
- j) inserimento dell'Albero Monumentale d'Italia, ubicato in via Corleto 174 (località Prada), ai sensi del D.M. 5450 del 19/12/2017 (Tavola e Scheda "Natura e Paesaggio")
- k) modifica della fascia relativa ai "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico" in zona "Orto Bertoni" a seguito di osservazione e conseguente verifica di esclusione ai sensi dell'art. 142 comma 2 del D.Lgs 42/2004 (Tavola e Scheda "Natura e Paesaggio").

### 2.1.2 Influenza delle variazioni su altri Piani

La presente Variante non influenza nè produce variante ad altri strumenti di Pianificazione Urbanistica.

### 2.2 Definizione degli obiettivi di Variante

La Variante n. 3 al RUE di Faenza assume i seguenti Obiettivi e li declina nelle conseguenti Strategie/Azioni:

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	STRATEGIA/AZIONE
Garantire l'ordinato assetto del territorio	Armonizzare impianto normativo RUE Faenza e RUE intercomunale	Modifiche normative
Aggiornare e rendere efficaci il vigente RUE	Adeguare il RUE ai Piani e alle normative sovraordinati	Modifiche cartografiche e normative
	Promuovere la ristrutturazione e la	Rivedere il sistema degli incentivi



OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	STRATEGIA/AZIONE
	riqualificazione dell'esistente	
	Valorizzare il Centro Storico	Rivedere la disciplina dell'Area Monumentale
Valorizzare le proprietà pubbliche	Estendere l'offerta funzionale della Scheda verso attività di servizio di tipo diffusivo, servizi pubblici e alla persona, impianti di interesse generale (Scheda "Area di via Fornarina")	Eliminare il vincolo di destinazione d'uso
Adeguare il RUE alle esigenze di attività economiche insediate o di privati cittadini	Riordinare la disciplina urbanistica dell'area a seguito della stratificazione di atti (Scheda "Area di via Granarolo 2")	Consentire piccole flessibilità nella distribuzione delle potenzialità edificatorie
		Restituire alla città la dotazione a parcheggio realizzata
	Migliorare l'offerta di servizi dell'attività ricettiva esistente (Scheda "Area di via Emilia Ponente - Villa Sirene")	Ripartire l'edificabilità tra sub aree limitrofe con piccoli incrementi
	Riqualificare e conservare i tessuti esistenti extraurbani (Scheda "Area di via del Lupo")	Garantire le potenzialità edificatorie del previgente PRG
	Favorire la permanenza e la riconversione di attività vivaistica in territorio rurale verso l'agriturismo (Scheda "Area di via Bracchina")	Rifunzionalizzare le serre in vetro a fini ricreativi
		Recuperare una parte delle volumetrie a fini ricettivi
		Riqualificare gli spazi aperti a fini ricreativi
		Realizzare un percorso naturalistico su un preesistente tracciato relitto
	Realizzare edificio residenziale in ambito urbano limitato da mitigazione (Progetto RUE, fascia di mitigazione)	Rimodulazione della fascia di mitigazione
	Allineare le previsioni di RUE ai titoli già rilasciati (Scheda "Area di via Piero della Francesca - via Mantegna")	Includere le aree della medesima proprietà nello schema di assetto e allineare i contenuti
	Ampliare i servizi dell'attività esistente (Scheda "Area Gorgona-Marzeno")	Riconfigurare lo schema di assetto
	Migliorare la sicurezza idraulica e il paesaggio (Scheda "Area di via Castellina")	Demolizione e ricostruzione a distanza di superfici
	Potenziare il centro aziendale (Schede "Area di via Vicchio" e "Area di via Fabbra-via Bulzacca")	Edificare nuovi servizi agricoli vincolando i terreni di proprietà
	Sviluppare l'attività esistente con la funzione commerciale al dettaglio	Incrementare la superficie per commercio e relative aree per standard

### 3 VALUTAZIONE DELLA COMPONENTE STRATEGICA: ANALISI DI COERENZA

Compete alla VAS-ValSAT stabilire la coerenza generale della variante specifica al RUE ed il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

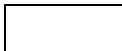



Tale analisi può segnalare i conflitti esistenti tra i contenuti della proposta e quelli rinvenibili nei diversi o nei medesimi livelli di pianificazione. L'analisi di coerenza viene in questa sede effettuata con l'ausilio di matrici ed è articolata in coerenza esterna e coerenza interna, con l'esplicitazione dei passaggi valutativi più significativi.

L'analisi di coerenza esterna può svilupparsi o a livello orizzontale o verticale, a seconda che si rapportino i contenuti del Piano da valutare alle disposizioni previste da strumenti pertinenti al medesimo livello di pianificazione oppure discendenti dal PSC (il RUE deve essere redatto in conformità al PSC). Qualora si riscontrasse mancanza di coerenza, in misura insuperabile anche considerando un percorso di avvicinamento alla congrua compatibilità, è necessario rivedere sostanzialmente talune decisioni.

In riferimento alla presente Variante, si assume il fatto che le trasformazioni si confrontano con un quadro di riferimento (definizione del contesto e degli scenari) rappresentato dal PSC, che contiene l'aggiornamento della dimensione strutturale e strategica dell'organizzazione territoriale da perseguire e che è stato a sua volta redatto in conformità e coerenza alla pianificazione sovraordinata e di settore.

Di seguito si riportano le matrici di coerenza fra le Strategie/Azioni della Variante e gli Obiettivi di Sostenibilità del PSC, nonché quelli del RUE di primo impianto. La coerenza con gli strumenti sovraordinati (leggi e piani) viene, infatti, assunta come già acquisita e verificata, per l'appunto, nel quadro tracciato dal PSC approvato.

Nella matrice, il colore verde assume il significato di "interazione positiva" e quindi piena coerenza, mentre il colore giallo assume il significato di "interazione potenzialmente positiva" con quindi la necessità di approfondimenti puntuali. Il raggiungimento della coerenza potrà essere raggiunto o con le modalità di attuazione delle strategie della Variante, o a seguito di indagini ulteriori rese necessario dalle caratteristiche morfologiche degli ambiti su cui si va ad operare - e quindi del successivo grado di specificità dell'intervento in sede di attuazione - o potrà essere demandato a piani di settore data l'impossibilità da parte del RUE di darne soluzione. Il colore rosso assume il significato di "interazione potenzialmente negativa": in linea di principio, stante la natura della ValSAT non autorizzativa ma autocorrettiva, l'esito atteso sarà l'assenza di interazioni potenzialmente negative, infine, la cella vuota significa che "non ci sono significative interazioni fra Obiettivi/Azioni di Variante e Obiettivi di PSC/RUE".

	Nessuna significativa interazione
	Interazione positiva
	Interazione potenzialmente positiva: mitigazioni o condizioni necessarie
	Interazione potenzialmente negativa: possibili criticità da risolvere

### 3.1.1 Obiettivi di sostenibilità: obiettivi del PSC

Tra gli obiettivi strategici generali - di portata strutturale (già sanciti quindi come invariati per questa fase della pianificazione comunale - si riportano (dalla ValSAT del PSC):

- promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo in un quadro di compatibilità e sostenibilità ambientale e di un miglioramento complessivo della qualità dell'ambiente;
- in particolare i nuovi ambiti devono rispondere in modo preciso a criteri di localizzazione accorpata e qualità urbanistica;
- assicurare che i processi di trasformazione siano compatibili con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
- elevare la qualità della vita e la qualità urbana mediante il miglioramento di quella ambientale, architettonica e sociale del territorio, in particolare attraverso interventi di riqualificazione urbanistica/architettonica/artistica del tessuto esistente;
- ridurre la pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali anche attraverso interventi di riduzione e mitigazione degli impatti;
- in particolare occorre prevedere il consumo di nuovo territorio solo quando non sussistono alternative, derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione urbanistica.

Tra gli obiettivi strategici puntuali, finalizzati alla razionalizzazione ed ottimizzazione delle dotazioni esistenti, si riportano (dalla ValSAT del PSC e dalla Relazione del PSC):

- individuare e riqualificare i confini dei centri urbani cercando di dare priorità alle scelte rivolte alla saturazione e riqualificazione degli spazi incompiuti e/o incongrui prima di aggiungere aree nuove;
- caratterizzare i centri urbani con funzioni compatibili fra loro;
- valorizzare con regole ambientali, l'ambiente urbano, quello extraurbano e le nuove zone di trasformazione;
- non considerare prioritari ed esaustivi i parametri edilizi tradizionali;
- incentivare i progetti di urbanistica sostenibile e di bioedilizia anche con agevolazioni economiche; in quanto l'obiettivo è la qualità delle trasformazioni;
- perseguire sotto forma di accordi specifici e trasparenti la partecipazione dei privati alle trasformazioni urbanistiche;
- lasciare ampio spazio a regole presuntive e non prescrittive;
- evidenziare le scelte urbanistiche a livello descrittivo e grafico alla stregua di progetti, con creatività e innovazione;
- la semplificazione normativa da perseguire ad ogni livello;
- la flessibilità delle scelte deve comunque essere garantita attraverso strumenti agili, di manutenzione continua, per garantire attualità al Piano.

### 3.1.2 Obiettivi di sostenibilità: obiettivi del RUE (primo impianto)

Come indicato nel "Documento di ValSAT" del RUE (primo impianto), le strategie del Regolamento Urbanistico ed Edilizio del Comune di Faenza fanno riferimento a tre aree tematiche strategiche generali: sicurezza, sostenibilità e identità.

Esse sono così declinate:

AREE TEMATICHE STRATEGICHE GENERALI	STRATEGIE DI PROGETTO	AZIONI: I DIECI PUNTI
Sicurezza	- Vulnerabilità sismica centro storico	1. dal controllo normativo alla valutazione

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vulnerabilità sismica centro urbano</li> <li>- Pertinenze stradali, percorsi protetti, incroci stradali</li> <li>- Prevenzione dissesti, fossi liberi, siepi antidilavamento</li> <li>- Conservazione reticolo idraulico di pianura</li> <li>- Sicurezza personale mediante mix funzionale</li> </ul>	<p>prestazionale</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>2. la riduzione del consumo di suolo agricolo</li> <li>3. densificazione urbana</li> <li>4. libertà funzionale</li> <li>5. la prossimità</li> </ol>
<b>Sostenibilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione consumi energetici e emissioni CO<sub>2</sub></li> <li>- Produzione energia da fonti rinnovabili</li> <li>- Riduzione del consumo di terreno agricolo e aumento della densità urbana</li> <li>- Riduzione consumi di acqua potabile</li> <li>- Mobilità sostenibile senza barriere architettoniche</li> <li>- Potenziamento verde urbano e reti ecologiche territoriali</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>6. marketing territoriale: identità e libertà</li> <li>7. paesaggio urbano: reti ecologiche, parchi e orti urbani</li> <li>8. piano della sicurezza sismica</li> <li>9. piano della sicurezza idrogeologica</li> <li>10. piano della sostenibilità energetica</li> </ol>
<b>Identità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzamento valore identitario centri storici</li> <li>- Rafforzamento identitario dei quartieri</li> <li>- Trasformazione periferie con tecniche della prossimità edilizia</li> <li>- Qualificazione spazi pubblici</li> <li>- Conservazione e valorizzazione del paesaggio</li> <li>- Marketing territoriale basato sulle eccellenze</li> </ul>	

### 3.2 Verifica di coerenza esterna: Variante n. 3 al RUE vs PSC

Obiettivi generali PSC	promuovere un ordinato sviluppo urbano in un quadro di compatibilità e sostenibilità ambientale	localizzazione accorpata e qualità urbanistica dei nuovi ambiti	assicurare processi di trasformazione compatibili con la sicurezza e la tutela e l'identità culturale del territorio	elevare la qualità della vita e la qualità urbana attraverso interventi di riqualificazione	ridurre la pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali
<b>Azioni Variante n. 3 al RUE</b>					
Rivedere il sistema degli incentivi					
Rivedere la disciplina dell'Area Monumentale					
Eliminare il vincolo di destinazione d'uso			Verifica di accessibilità in fase di progetto		
Consentire piccole flessibilità nella distribuzione delle potenzialità edificatorie					
Restituire alla città la dotazione a parcheggio realizzata					
Ripartire l'edificabilità tra sub aree limitrofe con piccoli incrementi			Necessaria tutela degli elementi caratterizzanti i luoghi		
Garantire le potenzialità edificatorie del previgente PRG	Necessario controllo delle dinamiche insediative				

<b>Obiettivi generali PSC</b>	promuovere un ordinato sviluppo urbano in un quadro di compatibilità e sostenibilità ambientale	localizzazione accorpata e qualità urbanistica dei nuovi ambiti	assicurare processi di trasformazione compatibili con la sicurezza e la tutela e l'identità culturale del territorio	elevare la qualità della vita e la qualità urbana attraverso interventi di riqualificazione	ridurre la pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali
<b>Azioni Variante n. 3 al RUE</b>					
Rifunzionalizzare le serre in vetro a fini ricreativi					
Recuperare una parte delle volumetrie a fini ricettivi					
Riqualificare gli spazi aperti a fini ricreativi					
Realizzare un percorso naturalistico su un preesistente tracciato relitto					
Rimodulazione della fascia di mitigazione					
Includere le aree della medesima proprietà nello schema di assetto e allineare i contenuti					
Riconfigurare lo schema di assetto			Corretto inserimento paesaggistico necessario		
Demolizione e ricostruzione a distanza di superfici					
Edificare nuovi servizi agricoli vincolando i terreni di proprietà			Necessario rispetto delle condizioni per l'inserimento nel contesto		
Incrementare la superficie per commercio e relative aree per standard					

<b>Obiettivi puntuali PSC</b>	riqualificare i confini dei centri urbani con priorità alla saturazione riqualificazione degli spazi incompiuti e/o incongrui	caratterizzare i centri urbani con funzioni compatibili fra loro	valorizzare l'ambiente urbano e extraurbano con regole ambientali	non considerare prioritari ed esaustivi i parametri edilizi tradizionali	incentivare la qualità delle trasformazioni con agevolazioni economiche	perseguire con accordi trasparenti la partecipazione dei privati alle trasformazioni	lasciare ampio spazio a regole presuntive e non prescrittive	evidenziare il carattere progettuale delle scelte urbanistiche con creatività e innovazione	garantire la flessibilità delle scelte attraverso strumenti che garantiscono attualità al Piano
<b>Azioni Variante n.3 al RUE</b>									
Rivedere il sistema degli incentivi									
Rivedere la disciplina dell'Area Monumentale									

<b>Obiettivi puntuali PSC</b>  <b>Azioni Variante n.3 al RUE</b>	riqualificare i confini dei centri urbani con priorità alla saturazione riqualificazione degli spazi incompiuti e/o incongrui	caratterizzare i centri urbani con funzioni compatibili fra loro	valorizzare l'ambiente urbano e extraurbano con regole ambientali	non considerare prioritari ed esaustivi i parametri edilizi tradizionali	incentivare la qualità delle trasformazioni con agevolazioni economiche	perseguire con accordi trasparenti la partecipazione dei privati alle trasformazioni	lasciare ampio spazio a regole presuntive e non prescrittive	evidenziare il carattere progettuale delle scelte urbanistiche con creatività e innovazione	garantire la flessibilità delle scelte attraverso strumenti che garantiscono attualità al Piano
Eliminare il vincolo di destinazione d'uso									
Consentire piccole flessibilità nella distribuzione delle potenzialità edificatorie									
Restituire alla città la dotazione a parcheggio realizzata									
Ripartire l'edificabilità tra sub aree limitrofe con piccoli incrementi									
Garantire le potenzialità edificatorie del previgente PRG									
Rifunionalizzare le serre in vetro a fini ricreativi									
Recuperare una parte delle volumetrie a fini ricettivi									
Riqualificare gli spazi aperti a fini ricreativi									
Realizzare un percorso naturalistico su un preesistente tracciato relitto									
Rimodulazione della fascia di mitigazione									

<b>Obiettivi puntuali PSC</b>  <b>Azioni Variante n.3 al RUE</b>	riqualificare i confini dei centri urbani con priorità alla saturazione riqualificazione degli spazi incompiuti e/o incongrui	caratterizzare i centri urbani con funzioni compatibili fra loro	valorizzare l'ambiente urbano e extraurbano con regole ambientali	non considerare prioritari ed esaustivi i parametri edilizi tradizionali	incentivare la qualità delle trasformazioni con agevolazioni economiche	perseguire con accordi trasparenti la partecipazione dei privati alle trasformazioni	lasciare ampio spazio a regole presuntive e non prescrittive	evidenziare il carattere progettuale delle scelte urbanistiche con creatività e innovazione	garantire la flessibilità delle scelte attraverso strumenti che garantiscono attualità al Piano
Includere le aree della medesima proprietà nello schema di assetto e allineare i contenuti									
Riconfigurare lo schema di assetto						Necessario rispetto delle condizioni di scheda			
Demolizione e ricostruzione a distanza di superfici									
Edificare nuovi servizi agricoli vincolando i terreni di proprietà									
Incrementare la superficie per commercio e relative aree per standard									

### 3.3 Verifica di coerenza interna: Variante n. 3 al RUE vs RUE (primo impianto)

<b>Strategie RUE: SICUREZZA</b>  <b>Azioni Variante n. 3 al RUE</b>	a. trattenimento acqua	b. sicurezza pertinenze stradali	c. sicurezza sismica ed idrogeologica	d. parcheggi di uso pubblico (o altri spazi di uso pubblico)
Rivedere il sistema degli incentivi				
Rivedere la disciplina dell'Area Monumentale				
Eliminare il vincolo di destinazione d'uso				
Consentire piccole flessibilità nella distribuzione delle potenzialità edificatorie				
Restituire alla città la dotazione a parcheggio realizzata				
Ripartire l'edificabilità tra sub aree limitrofe con piccoli incrementi				
Garantire le potenzialità edificatorie del previgente PRG				
Rifunzionalizzare le serre in vetro a fini ricreativi			Verifica delle strutture necessaria	
Recuperare una parte delle volumetrie a fini ricettivi				Verifica degli spazi necessaria
Riqualificare gli spazi aperti a fini ricreativi				
Realizzare un percorso naturalistico su un preesistente tracciato relitto				
Rimodulazione della fascia di mitigazione				
Includere le aree della medesima proprietà nello schema di assetto e allineare i contenuti				
Riconfigurare lo schema di assetto				
Demolizione e ricostruzione a distanza di superfici				
Edificare nuovi servizi agricoli vincolando i terreni di proprietà				
Incrementare la superficie per commercio e relative aree per standard				Reperimento di idonee aree necessario



Strategie RUE: SOSTENIBILITÀ  Azioni Variante n. 3 al RUE	a. riduzione dell'impatto edilizio	b. alberature	c. riutilizzo acqua piovana	d. efficienza energetica
Rivedere il sistema degli incentivi				
Rivedere la disciplina dell'Area Monumentale				
Eliminare il vincolo di destinazione d'uso				
Consentire piccole flessibilità nella distribuzione delle potenzialità edificatorie				
Restituire alla città la dotazione a parcheggio realizzata				
Ripartire l'edificabilità tra sub aree limitrofe con piccoli incrementi				
Garantire le potenzialità edificatorie del previgente PRG				
Rifunzionalizzare le serre in vetro a fini ricreativi				
Recuperare una parte delle volumetrie a fini ricettivi				
Riqualificare gli spazi aperti a fini ricreativi				
Realizzare un percorso naturalistico su un preesistente tracciato relitto				
Rimodulazione della fascia di mitigazione				
Includere le aree della medesima proprietà nello schema di assetto e allineare i contenuti				
Riconfigurare lo schema di assetto				
Demolizione e ricostruzione a distanza di superfici				
Edificare nuovi servizi agricoli vincolando i terreni di proprietà	Necessario corretto inserimento nel contesto			

<b>Strategie RUE: SOSTENIBILITÀ</b>				
<b>Azioni Variante n. 3 al RUE</b>	a. riduzione dell'impatto edilizio	b. alberature	c. riutilizzo acqua piovana	d. efficienza energetica
Incrementare la superficie per commercio e relative aree per standard				

<b>Strategie RUE: IDENTITÀ</b>				
<b>Azioni Variante n. 3 al RUE</b>	a. tipologie edilizie a elevata accessibilità e identità	b. riordino degli spazi esterni di pertinenza	c. riqualificazione immobili esistenti	d. il progetto del paesaggio
Rivedere il sistema degli incentivi				
Rivedere la disciplina dell'Area Monumentale				
Eliminare il vincolo di destinazione d'uso				
Consentire piccole flessibilità nella distribuzione delle potenzialità edificatorie				
Restituire alla città la dotazione a parcheggio realizzata				
Ripartire l'edificabilità tra sub aree limitrofe con piccoli incrementi				
Garantire le potenzialità edificatorie del previgente PRG				
Rifunzionalizzare le serre in vetro a fini ricreativi				
Recuperare una parte delle volumetrie a fini ricettivi				
Riqualificare gli spazi aperti a fini ricreativi				
Realizzare un percorso naturalistico su un preesistente tracciato relitto				
Rimodulazione della fascia di mitigazione				Necessaria salvaguardia della visuale d'accesso alla città
Includere le aree della medesima proprietà nello schema di assetto e allineare i contenuti				

<b>Strategie RUE: IDENTITÀ</b>  <b>Azioni Variante n. 3 al RUE</b>	a. tipologie edilizie a elevata accessibilità e identità	b. riordino degli spazi esterni di pertinenza	c. riqualificazione immobili esistenti	d. il progetto del paesaggio
Riconfigurare lo schema di assetto				
Demolizione e ricostruzione a distanza di superfici				
Edificare nuovi servizi agricoli vincolando i terreni di proprietà				
Incrementare la superficie per commercio e relative aree per standard		Corretto riordino degli spazi di pertinenza necessario per la funzione		

## **4 VERIFICA DI COMPATIBILITÀ TERRITORIALE E AMBIENTALE**

### **4.1 Criteri di valutazione**

Il presente documento, stante il carattere preliminare alla luce di quanto descritto nel capitolo "1 Premessa e quadro normativo", sintetizza in modo speditivo le potenziali interferenze.

Il RUE del Comune di Faenza, di cui la presente Variante va ad apportare solo modifiche minori e non incidenti sul dimensionamento e sull'impianto complessivo, è dotato di "Documento di ValSAT": tale documento prende in esame in modo analitico le possibili modifiche territoriali derivanti dall'attuazione delle azioni del RUE, tra cui anche le Schede progetto (ricadenti sia nel territorio urbano sia in territorio rurale), considerate in equilibrio all'interno delle stesse in quanto puntuali e con puntuali richieste compensative e/o di standard.

Visto il carattere specifico della Variante e la natura puntuale delle variazioni in essa contenute:

- 1) le modifiche alle Schede progetto esistenti, di cui al sottoparagrafo "2.1.1 Variazioni proprie del RUE e recepimenti", in ragione della loro natura e tenore, non incidono in modo apprezzabile sullo Stato delle componenti ambientali del "Documento di ValSAT" del RUE e/o sugli usi e capacità edificatorie stabilite e pertanto si considerano compatibili sia a livello territoriale (quantità e standard) sia a livello ambientale (vincoli e tutele);
- 2) le nuove Schede progetto, di cui al sottoparagrafo "2.1.1 Variazioni proprie del RUE e recepimenti", pur modificando localmente le previsioni puntuali, sono organizzate nei contenuti con la stessa logica delle Schede progetto del RUE di primo impianto e si è proceduto ad analizzarle più nel dettaglio;
- 3) la modifica estremamente limitata della fascia adibita a Zona di mitigazione e riequilibrio ambientale non incide nè sulla dimensione territoriale nè sulla dimensione ambientale.

Fa eccezione al punto 1) la modifica alla Scheda progetto R.54 "Area Gorgona-Marzeno", per la quale si è proceduto come al punto 2), visto che vengono aumentate le potenzialità edificatorie e viene rivisto il perimetro.

### **4.2 Scheda progetto R.57 "Area di via del Lupo"**

#### SCENARIO DI VARIANTE

L'area da ricomprendere nella Scheda progetto R.57 ricade all'interno dell'Agglomerato residenziale in ambito extraurbano di S. Andrea. Per tali Agglomerati il RUE consente la nuova costruzione solamente per esigenze dei proprietari o loro familiari, e solo accedendo ad Incentivi (art. 29 del RUE) e Compensazioni (art. 30 del RUE).

La Scheda progetto consente di edificare senza necessità di accedere ad Incentivi e Compensazioni una Sul massima di 680 m<sup>2</sup>, riprendendo in parte le quantità edificatorie della previgente Scheda di PRG n. 199.

Tale operazione non amplia l'ambito normativo dell'Agglomerato di S. Andrea, ma al contrario completa il tessuto esistente, in accordo con quanto espresso dalla Regione Emilia-Romagna nella Osservazione prot. 176/2008 al RUE.

#### SUOLO

La Relazione di inquadramento geologico non segnala interferenze negative.

## MOBILITÀ

Stante la conformazione viaria dell'Agglomerato, la funzione da insediare e l'incremento potenziale di residenti teorici (13), non si segnalano interferenze negative.

## ARIA

Stante la funzione da insediare e l'incremento potenziale di residenti teorici (13), non si segnalano interferenze negative.

## ACUSTICA

La funzione è compatibile con la Zonizzazione Acustica Comunale, Classe III Aree di tipo misto.

### **4.3 Scheda progetto R.58 "Area di via Bracchina"**

Per questa Scheda progetto si rimanda al relativo allegato al Rapporto Ambientale preliminare.

### **4.4 Scheda progetto R.59 "Area di via Castellina"**

Per questa Scheda progetto si rimanda al relativo allegato al Rapporto Ambientale preliminare.

### **4.5 Scheda progetto R.60 "Area di via Vicchio"**

Per questa Scheda progetto si rimanda al relativo allegato al Rapporto Ambientale preliminare.

### **4.6 Scheda progetto R.61 "Area di via Fabbra-via Bulzacca"**

Per questa Scheda progetto si rimanda al relativo allegato al Rapporto Ambientale preliminare.

### **4.7 Scheda progetto U.73 "Area di via Maestri del lavoro-via Cora"**

#### SCENARIO DI VARIANTE

L'area da ricomprendere nella Scheda progetto U.73 ricade all'interno Territorio Urbanizzato, ambito consolidato, tessuti ordinari del RUE. La destinazione commerciale è compatibile con l'ambito e quindi con il tessuto.

La Scheda progetto consente di edificare in ampliamento per esigenze di commercio al dettaglio, reperendo le dovute quantità di standard a parcheggio nel limitrofo ambito urbanizzabile, attuabile secondo la Scheda di PRG n. 15.

## SUOLO

La Relazione di inquadramento geologico non segnala interferenze negative.

## MOBILITÀ

Stanti l'ambito e la funzione, non si segnalano interferenze negative. Sia nella Scheda progetto di RUE sia nella Scheda di PRG sono indicate le condizioni relative agli accessi viari.

#### ARIA

Stanti l'ambito e la funzione, non si segnalano interferenze negative.

#### ACUSTICA

La funzione è compatibile con la Zonizzazione Acustica Comunale, Classe IV Aree ad intensa attività umana.

## 5 VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI (TAVOLE E SCHEDA DEI VINCOLI)

La presente Variante n. 1 è relativa al POC specifico del Comune di Faenza, elaborato ai sensi della Legge Urbanistica Regionale previgente LR 20/2000.

Pertanto, come previsto dall'art.19 comma 3 della stessa legge, modificato dall'art.51 comma 2 LR 15/2013, *allo scopo di assicurare la certezza della disciplina urbanistica e territoriale vigente e dei vincoli che gravano sul territorio e, conseguentemente, semplificare la presentazione e il controllo dei titoli edilizi e ogni altra attività di verifica della conformità degli interventi di trasformazione progettati, i Comuni si dotano di un apposito strumento conoscitivo, denominato "Tavola dei vincoli", nel quale sono rappresentati tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani sovraordinati, generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela. Tale atto è corredato da un apposito elaborato, denominato "Scheda dei vincoli", che riporta per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva.* (comma 3-bis)

*La Tavola dei vincoli costituisce, a pena di illegittimità, elaborato costitutivo del PSC e relative varianti, nonché del POC, del RUE, del PUA e relative varianti, limitatamente agli ambiti territoriali cui si riferiscono le loro previsioni. Nelle more dell'approvazione degli strumenti urbanistici comunali, la Tavola dei vincoli può essere approvata e aggiornata attraverso apposite deliberazioni del Consiglio comunale meramente ricognitive, non costituenti varianti alla pianificazione vigente. Tali deliberazioni accertano altresì quali previsioni degli strumenti urbanistici comunali e atti attuativi delle stesse hanno cessato di avere efficacia, in quanto incompatibili con le leggi, i piani sovraordinati e gli atti sopravvenuti che hanno disposto i vincoli e le prescrizioni immediatamente operanti nel territorio comunale.* (comma 3-ter)

*Nella Valsat di ciascun piano urbanistico è contenuto un apposito capitolo, denominato "Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni", nel quale si dà atto analiticamente che le previsioni del piano sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato.* (comma 3-quinquies)

Tali concetti sono stati ripresi e confermati anche dalla vigente Legge Urbanistica Regionale LR 24/2017, che contempla la possibilità di attivare varianti specifiche alla pianificazione secondo le procedure della previgente LR 20/2000.

Per ciò che riguarda gli aspetti urbanistici, il RUE regola l'attuazione di quelle parti del territorio non sottoposte a trasformazioni urbanistiche sostanziali (che vengono invece disciplinate dal POC) e che quindi possono essere immediatamente attuate tramite intervento diretto. Questi interventi diretti riguardano le regole di attuazione degli interventi diffusi negli ambiti storici, nella città consolidata e negli ambiti da qualificare, nel territorio rurale e nelle aree produttive esistenti. Tali interventi si collocano in ogni caso all'interno della cornice di riferimento del PSC.

Per questi interventi, si osserva che le strategie proposte per il territorio consolidato rispettano i vincoli e le tutele delle Tavole dei Vincoli, andando ad incentivare lo sviluppo urbano all'interno del territorio già consolidato e quindi già precedentemente strutturato, attraverso interventi di densificazione di superficie costruita.

Per quanto riguarda il territorio rurale, all'interno del quale si ritrova la maggior parte dei vincoli ambientali, dato l'obiettivo assunto dal RUE di conservazione dell'esistente, le azioni consentite per questa porzione di territorio risultano conformi ai vincoli e alle tutele delle Tavole dei Vincoli.

Tali tipi di trasformazioni si collocano in ogni caso all'interno della cornice di riferimento del PSC.

Pertanto, come richiesto all'art. 51 comma 3-quinquies della L.R. 15/2013, si riportano di seguito, in maniera analitica, gli esiti delle verifiche di conformità rispetto ai singoli vincoli/tutele individuati nelle Tavole dei Vincoli, così come aggiornate in occasione del presente procedimento limitatamente alle parti interessate dalle previsioni di questa Variante specifica al RUE.

Analogamente a quanto espresso al paragrafo 4.1, visto il carattere specifico della Variante e la natura puntuale delle variazioni in essa contenute:

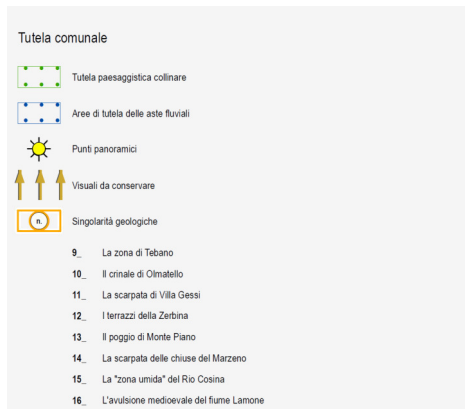
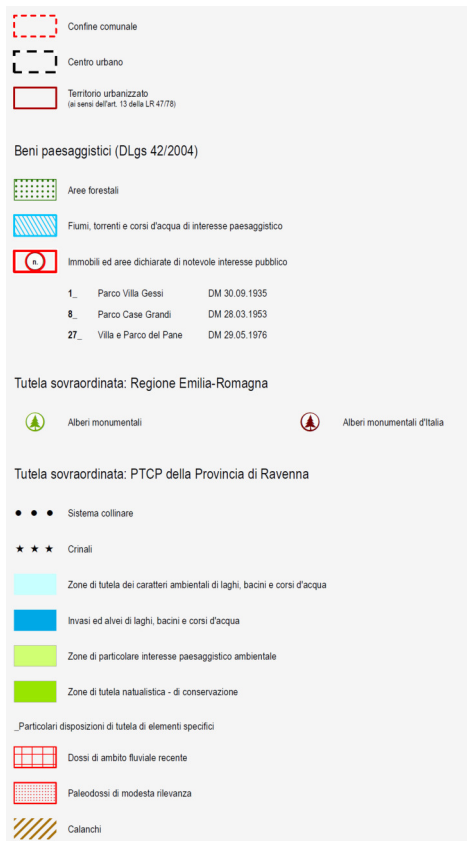
- 4) le Schede progetto esistenti variate, di cui al sottoparagrafo "2.1.1 Variazioni proprie del RUE e recepimenti", non modificandosi in consistenza e funzioni, si considerano conformi;
- 5) le nuove Schede progetto, di cui al sottoparagrafo "2.1.1 Variazioni proprie del RUE e recepimenti", sono state sottoposte a verifica di conformità;
- 6) la modifica della fascia adibita a Zona di mitigazione e riequilibrio ambientale, non incide sulla verifica di conformità effettuata dal "Documento di ValSAT" del RUE di primo impianto.

Fa eccezione al punto 1) la modifica alla Scheda progetto R.54 "Area Gorgona-Marzeno", per la quale si è proceduto come al punto 2), visto che vengono aumentate le potenzialità edificatorie e viene rivisto il perimetro.



## 5.1 Scheda progetto R.57 "Area di via del Lupo"

### Tavola dei vincoli: natura e paesaggio



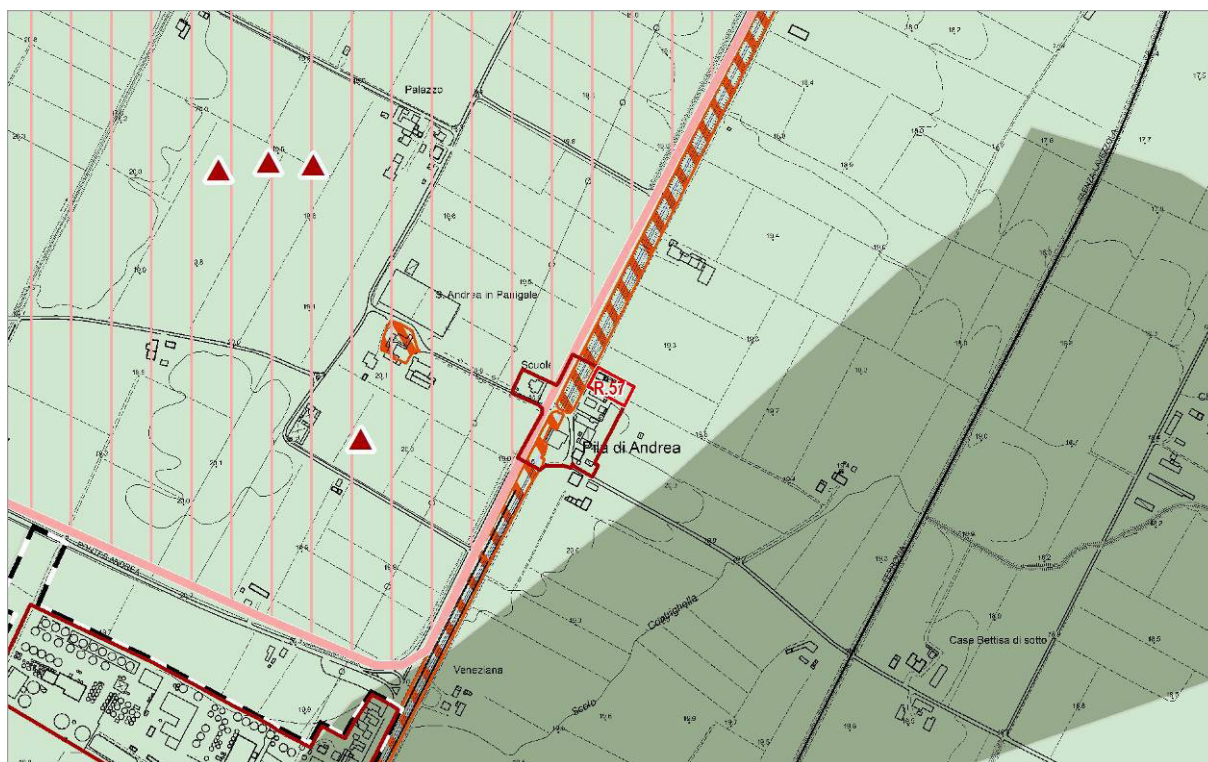
## Scheda dei vincoli: natura e paesaggio

<b>NATURA E PAESAGGIO</b>	<b>Check</b>	<b>Interferenza</b>
<i>Beni Paesaggistici (DLgs 42/2004)</i>		
Aree forestali		
Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico		
Immobili ed aree di notevole interesse pubblico		
<i>Tutela sovraordinata: Regione Emilia-Romagna</i>		
Alberi monumentali e Alberi monumentali d'Italia		
<i>Tutela sovraordinata: PTCP della Provincia di Ravenna</i>		
Sistema Collinare		
Crinali		
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua		
Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua		
Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	✓	
Zone di tutela naturalistica - di conservazione		
Dossi di ambito fluviale recente		
Paleodossi di modesta rilevanza	✓	
Calanchi		
<i>Tutela comunale</i>		
Tutela paesaggistica collinare		
Aree di tutela delle aste fluviali		
Singolarità geologiche		
Punti panoramici		
Visuali da conservare		

\* => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

## Tavola dei vincoli: storia e archeologia



## Scheda dei vincoli: storia e archeologia

### STORIA E ARCHEOLOGIA

### Check

### Interferenza

#### *Tutela del patrimonio archeologico*

Immobili ed aree di interesse archeologico (DLgs 42/2004)

Area di concentrazione dei materiali archeologici

Zone a diversa potenzialità archeologica

✓ Media potenzialità

Attestazioni archeologiche

#### *Tutela dell'impianto storico rurale*

Zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione

Elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione

Zone di tutela del paesaggio della bonifica medioevale

#### *Tutela dell'impianto storico del sistema insediativo*

Centri storici

Viabilità storica

Immobili e beni sottoposti a tutela (DLgs 42/2004)

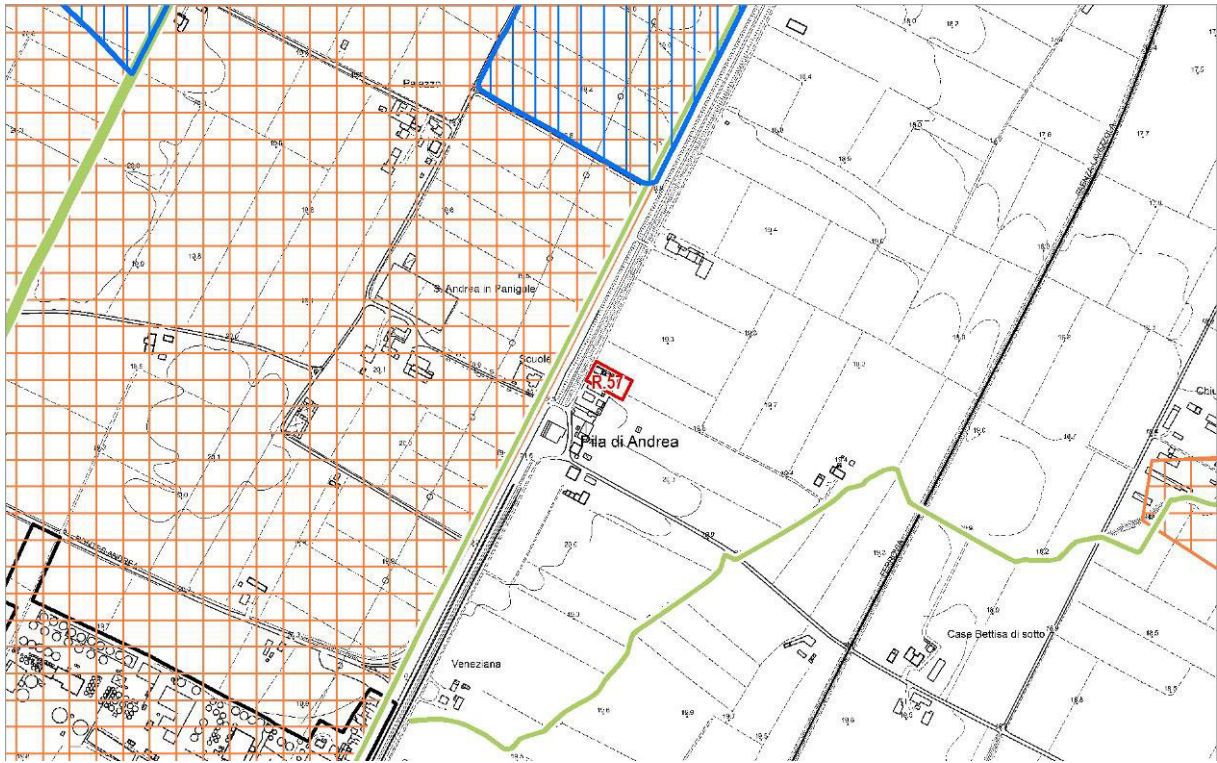
Ambiti di conservazione dell'impianto urbanistico originale

Aree di rispetto delle mura storiche

✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

# Tavola dei vincoli: sicurezza del territorio



**Confine comunale**  
 \*\*\* Limite dei Piani di Bacino  
 --- Limite dei Bacini montani

**Centri urbani**  
 ●●● Limite dei Consorzi di Bonifica

**Consorzi di Bonifica**

- Canale Emiliano Romagnolo (C.E.R.)
- 1 Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale
- 2 Consorzio di Bonifica della Romagna
- Scoli e/o canali principali
- Scoli e/o canali secondari

**Polizia idraulica**

- Reticolo idrografico minore soggetto al R.D. 523/1904. Oltre alle aree indicate, il R.D. 523/1904 si applica a tutti i fiumi, torrenti, laghi, riv. e canali naturali soggetti a pubblica amministrazione.
- Opera di bonifica - Briglia

**Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (ex Autorità di Bacino del Reno)**

**A.1** Piano Stralcio per il Bacino del torrente Senio

**\_\_Rischio idraulico e assetto della rete idrografica**

- Reticolo idrografico - Alvei "attivi"
- Aree ad alta probabilità di inondazione
- Fasce di pertinenza fluviale delle zone montane o pedecollinari da considerare anche come aree di localizzazione degli interventi
- Fasce di pertinenza fluviale delle zone di pianura da considerare anche come aree di localizzazione degli interventi
- Fasce di pertinenza fluviale di recupero territoriale
- Varianti di coordinamento tra il Piano Stralcio (PSA) e il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)
- Aree interessate da alluvioni frequenti (P3)
- Aree interessate da alluvioni rare (P1)
- Aree di localizzazione interventi strutturali
- Fasce di pertinenza fluviale delle zone montane o pedecollinari
- Fasce di pertinenza fluviale delle zone di pianura
- Aree interessate da alluvioni poco frequenti (P2)

**\_\_Rischio da frana e assetto dei versanti**

- R1 - Rischio di frana moderato
- Unità idromorfologiche elementari non idonee ad usi urbanistici
- Unità idromorfologiche elementari idonee o con scarse limitazioni ad usi urbanistici
- Aree a rischio frana perimetrate e zonizzate (art. 12)
- Unità idromorfologiche elementari da sottoporre a verifica

**Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (ex Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli)**

**B** Piano Stralcio per il rischio idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli

**\_\_Assetto della rete idrografica**

- Reticolo idrografico - Alvei
- Aree ad elevata probabilità di esondazione
- Aree a moderata probabilità di esondazione
- Distanza di rispetto dai corpi idrici

**\_\_Assetto idrogeologico**

- R1 - Rischio di frana moderato
- R2 - Rischio di frana medio

**Verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio**

- Unità idromorfologiche elementari (U.I.E.) soggette a verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio

**Aziende a Rischio di Incidente Rilevante**

- Stabilimenti a rischio di incidente rilevante (DM 09.05.2001)

**Tutela sovraordinata: Regione Emilia-Romagna**

- Zone soggette al vincolo idrogeologico (DGR 1170/2000)
- Aree allagate (DGR 1071/1996)

**Tutela sovraordinata: PTCP della Provincia di Ravenna**

**\_\_Aree interessate da dissesto idrogeologico di versante**

- Deposito di frana attiva
- Deposito di frana quiescente

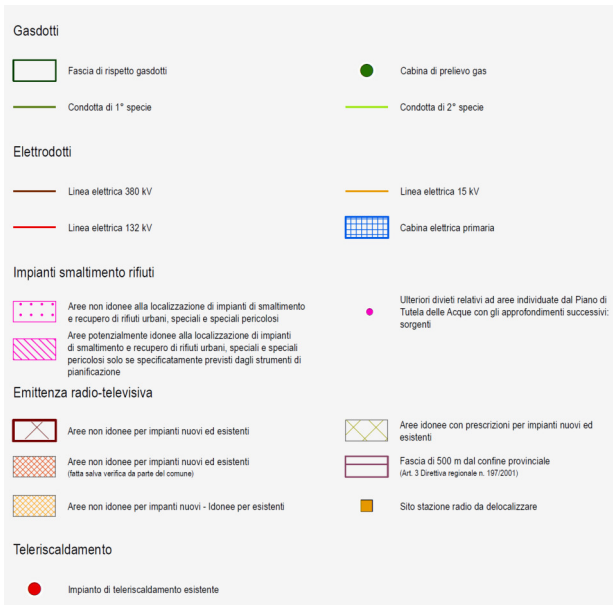
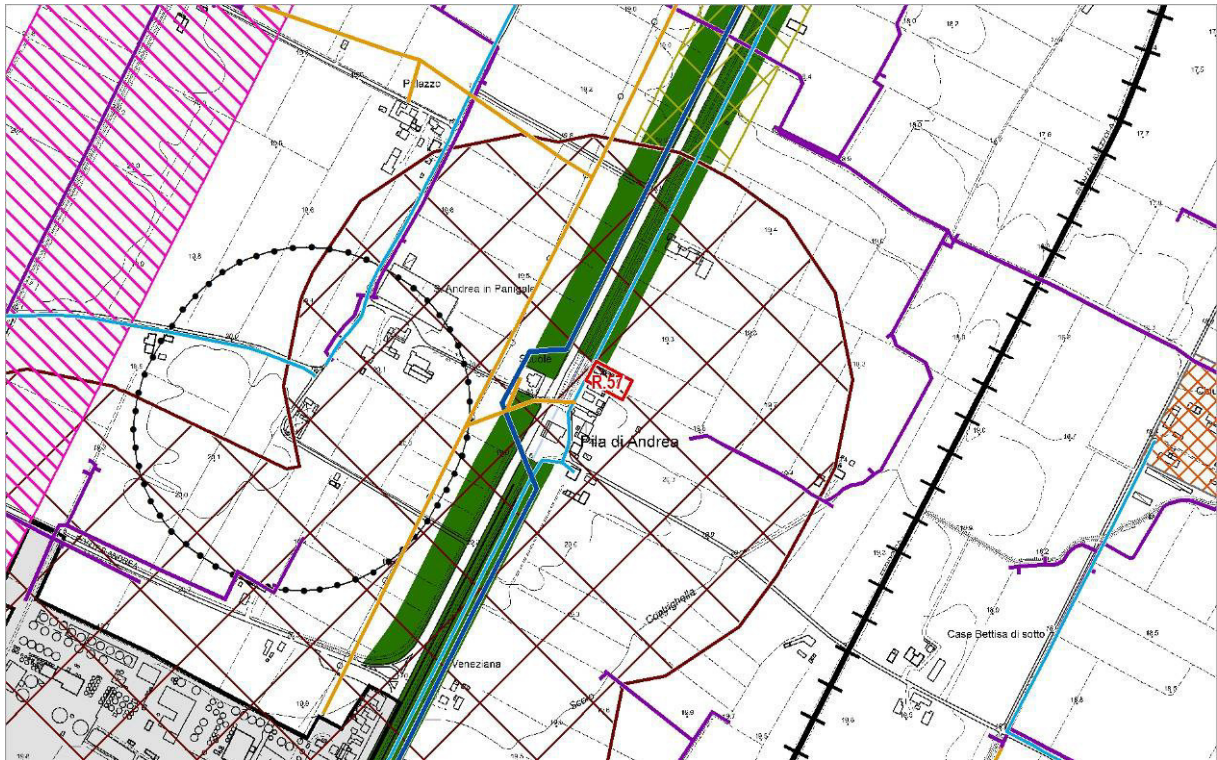
**\_\_Tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee**

- Sorgenti
- Sorgenti termali e minerali
- Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollino-pianura
- Settore di ricarica di tipo A
- Settore di ricarica di tipo C
- Settore di ricarica di tipo B
- Settore di ricarica di tipo D
- Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano
- Microbacini imbriferi contigui alle aree di ricarica
- Zone vulnerabili
- Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola

## Scheda dei vincoli: sicurezza del territorio

SICUREZZA DEL TERRITORIO	Check	Interferenza
<b>Consorzi di Bonifica</b>		
Ambiti di competenza territoriale dei Consorzi di Bonifica		Tutela disciplinata dal Consorzio Romagna Occidentale
Scoli e/o canali		
<b>Polizia Idraulica</b>		
Acque pubbliche naturali e artificiali e opere di bonifica (briglie e condotte)		
<b>Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po</b>		
Ambiti di competenza territoriale dei Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)		Tutela disciplinata dall'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (PSAI Senio)
<b>Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (PSAI Senio)</b>		
Rischio idraulico e assetto della rete idrografica: Reticolo idrografico - Alveo "attivo"		
Rischio idraulico e assetto della rete idrografica: Aree ad alta probabilità di inondazione		
Piano Gestione Rischio Alluvioni: Aree interessate da alluvioni frequenti, poco frequenti o rare		
Rischio idraulico e assetto della rete idrografica: Localizzazione degli interventi e pertinenze fluviali		
Rischio da frana e assetto dei versanti: Rischio di frana		
Rischio da frana e assetto dei versanti: Attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche		
<b>Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (PSAI Bacini Regionali Romagnoli)</b>		
Assetto della rete idrografica: Reticolo idrografico - Alveo		
Assetto della rete idrografica: Probabilità di esondazione e aree di potenziale allagamento		
Assetto della rete idrografica: Distanze di rispetto dai corpi idrici		
Assetto idrogeologico: Rischio di frana		
<b>Verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio</b>		
Unità idromorfologiche elementari (U.I.E.) soggette a verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio		
<b>Aziende a Rischio di Incidente Rilevante</b>		
Stabilimenti a rischio di incidente rilevante		
<b>Tutela Sovraordinata: Regione Emilia-Romagna</b>		
Zone soggette al vincolo idrogeologico (DGR 1117/2000)		
Aree allagate (DGR 1071/1998)		
Zoonizzazione PM10 (Piano Aria Integrato Regionale - PAIR 2020)	✓	Area di superamento
<b>Tutela Sovraordinata: PTCP della Provincia di Ravenna</b>		
Aree interessate da dissesto idrogeologico di versante		
Tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee		
Tutela idrogeologica del territorio rurale e forestale nei bacini montani		
✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato		
✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato		

## Tavola dei vincoli: impianti e infrastrutture



## Scheda dei vincoli: impianti e infrastrutture

IMPIANTI E INFRASTRUTTURE	Check	Interferenza
<i>Strade</i>		
Corridoio di fattibilità per la viabilità di progetto		
Fasce di rispetto stradali		
<i>Ferrovie</i>		
Fasce di rispetto ferroviario		
<i>Cimiteri</i>		
Fasce di rispetto cimiteriale		
<i>Depuratori</i>		
Depuratori		
<i>Acquedotti</i>		
Acquedotti	✓	Condotta $100 \leq DN \leq 600$
<i>Infrastrutture irrigue e opere pubbliche di bonifica</i>		
CER - Condotte irrigue - Stazioni di pompaggio		
<i>Gasdotti</i>		
Gasdotti e cabine di prelievo del gas		
<i>Elettrodotti</i>		
Elettrodotti		
<i>Emittenza radio-televisiva (PPLERT)</i>		
Disciplina localizzazioni impianti radio-tv e stazioni esistenti	✓	Aree non idonee
<i>Teleriscaldamento</i>		
Impianto di teleriscaldamento esistente		
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti (PPGR)</i>		
Aree idonee e non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti		
<i>Inquinamento luminoso</i>		
Zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso	✓	

✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato



### 5.1.1 Sintesi verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni e giudizio di compatibilità

Sintesi verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni	
<b>SINTESI DELLE TUTELE</b>	<p>Dalle verifiche di conformità sopra elencate, in estrema sintesi, si può riassumere che l'area oggetto della proposta di variante è interessata dai seguenti vincoli e prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• L'area ricade tra le zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale</li><li>• L'area ricade tra i paleodossi di modesta rilevanza</li><li>• L'area ricade nelle zone a media potenzialità archeologica - RUE art. 23.5;</li><li>• L'area ricade nell'ambito di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (Senio);</li><li>• L'area ricade nelle aree di superamento dei valori limite di PM10 (Piano Aria Integrato Regionale - PAIR 2020)</li><li>• L'area è marginalmente interessata da una condotta acquedottistica tra <math>100 \leq DN \leq 600</math></li><li>• L'area ricade tra le aree non idonee per impianti per emittenti radio-tv nuovi ed esistenti - PLERT Provincia di Ravenna</li><li>• L'area ricade tra le aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi - PTCP e PPGR Provincia di Ravenna;</li><li>• L'infrastruttura ricade nelle zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso</li></ul>

#### Giudizio di compatibilità

Dalle verifiche di conformità sopra elencate emerge che l'area oggetto della proposta di variante non presenta, una volta garantito il rispetto delle tutele e delle condizioni, controindicazioni alla trasformazione urbanistica proposta.

## **5.2 Scheda progetto R.58 "Area di via Bracchina"**

Per questa Scheda progetto si rimanda al relativo allegato al Rapporto Ambientale preliminare.

## **5.3 Scheda progetto R.59 "Area di via Castellina"**

Per questa Scheda progetto si rimanda al relativo allegato al Rapporto Ambientale preliminare.

## **5.4 Scheda progetto R.60 "Area di via Vicchio"**

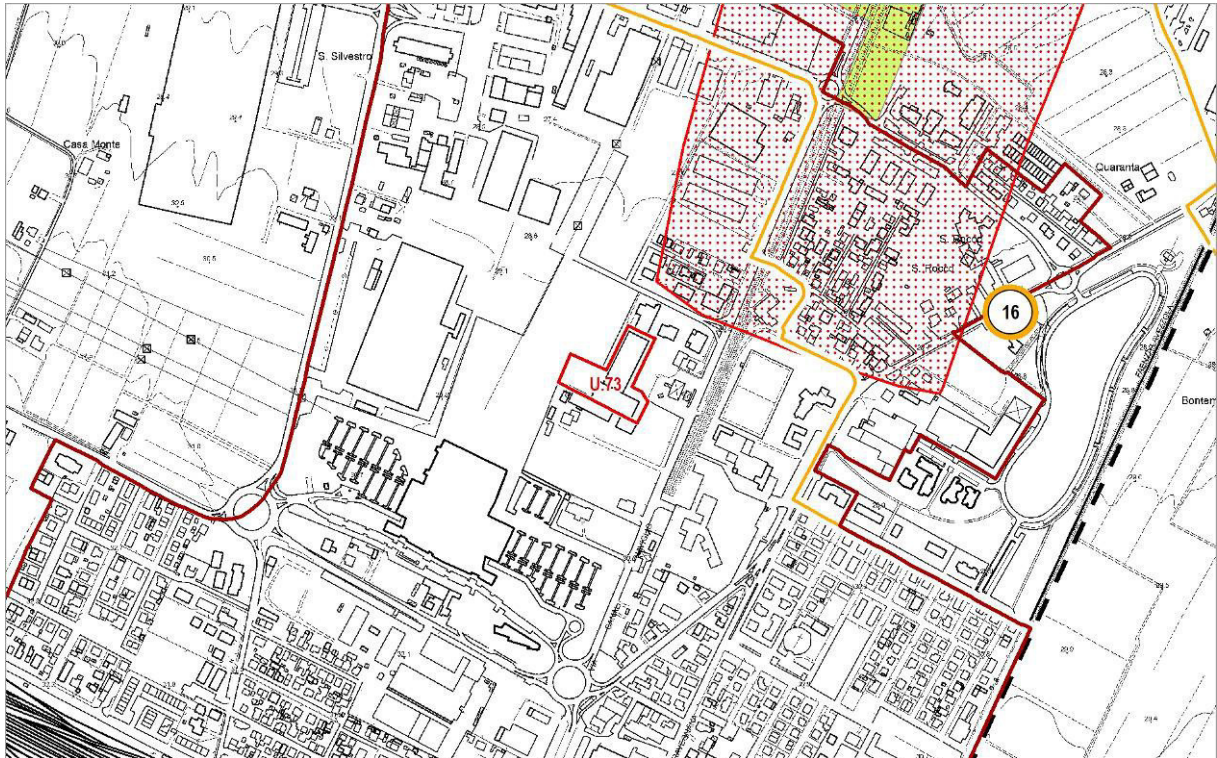
Per questa Scheda progetto si rimanda al relativo allegato al Rapporto Ambientale preliminare.

## **5.5 Scheda progetto R.61 "Area di via Fabbra-via Bulzacca"**

Per questa Scheda progetto si rimanda al relativo allegato al Rapporto Ambientale preliminare.

## 5.6 Scheda progetto U.73 "Area di via Maestri del lavoro-via Cora"

### Tavola dei vincoli: natura e paesaggio



Confine comunale  
 Centro urbano  
 Territorio urbanizzato (ai sensi dell'art. 13 della LR 47/78)

**Beni paesaggistici (DLgs 42/2004)**

Aree forestali  
 Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico  
 Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico

1_	Parco Villa Gessi	DM 30.09.1935
8_	Parco Case Grandi	DM 28.03.1953
27_	Villa e Parco del Pane	DM 29.05.1976

Tutela sovraordinata: Regione Emilia-Romagna

Alberi monumentali      Alberi monumentali d'Italia

Tutela sovraordinata: PTCP della Provincia di Ravenna

Sistema collinare  
 Crinali  
 Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua  
 Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua  
 Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale  
 Zone di tutela naturalistica - di conservazione

Particolari disposizioni di tutela di elementi specifici

Dossi di ambito fluviale recente  
 Paleodossi di modesta rilevanza  
 Calanchi

**Tutela comunale**

Tutela paesaggistica collinare  
 Aree di tutela delle aste fluviali  
 Punti panoramici  
 Visuali da conservare  
 Singolarità geologiche

9_	La zona di Tebano
10_	Il crinale di Olmatello
11_	La scarpata di Villa Gessi
12_	I terrazzi della Zerbina
13_	Il poggio di Monte Piano
14_	La scarpata delle chiese del Marzeno
15_	La "zona umida" del Rio Cosina
16_	L'avulsione medioevale del fiume Lamone

## Scheda dei vincoli: natura e paesaggio

### NATURA E PAESAGGIO

### Check

### Interferenza

#### *Beni Paesaggistici (DLgs 42/2004)*

Aree forestali

Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

#### *Tutela sovraordinata: Regione Emilia-Romagna*

Alberi monumentali e Alberi monumentali d'Italia

#### *Tutela sovraordinata: PTCP della Provincia di Ravenna*

Sistema Collinare

Crinali

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

Zone di tutela naturalistica - di conservazione

Dossi di ambito fluviale recente

Paleodossi di modesta rilevanza

Calanchi

#### *Tutela comunale*

Tutela paesaggistica collinare

Aree di tutela delle aste fluviali

Singolarità geologiche

Punti panoramici

Visuali da conservare

✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

✔ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

## Tavola dei vincoli: storia e archeologia



## Scheda dei vincoli: storia e archeologia

### STORIA E ARCHEOLOGIA

### Check

### Interferenza

#### *Tutela del patrimonio archeologico*

Immobili ed aree di interesse archeologico (Dlgs 42/2004)

Area di concentrazione dei materiali archeologici

Zone a diversa potenzialità archeologica

✓ Alta potenzialità

Attestazioni archeologiche

#### *Tutela dell'impianto storico rurale*

Zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione

Elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione

Zone di tutela del paesaggio della bonifica medioevale

#### *Tutela dell'impianto storico del sistema insediativo*

Centri storici

Viabilità storica

Immobili e beni sottoposti a tutela (DLgs 42/2004)

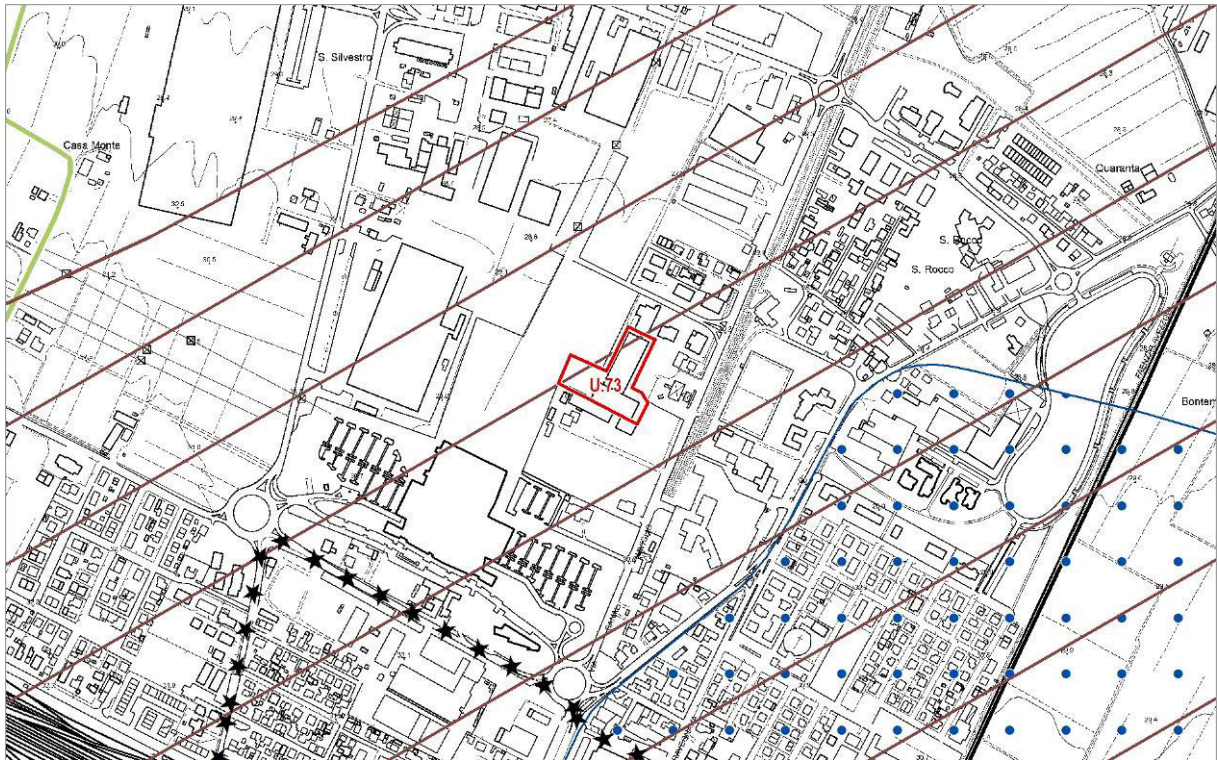
Ambiti di conservazione dell'impianto urbanistico originale

Aree di rispetto delle mura storiche

✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

## Tavola dei vincoli: sicurezza del territorio



**Confine comunale** (red dashed line)  
**Centro urbano** (black outline)  
**Limite dei Piani di Bacino** (black stars)  
**Limite dei Consorzi di Bonifica** (black dots)  
**Limite dei Bacini montani** (black dashed line)

**Consorzi di Bonifica**

- Canale Emiliano Romagnolo (C.E.R.) (green line)
- Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (1) (green circle)
- Consorzio di Bonifica della Romagna (2) (green circle)
- Scoli e/o canali principali (green line)
- Scoli e/o canali secondari (green line)

**Polizia idraulica**

- Reticolo idrografico minore soggetto al R.D. 523/1904 (blue square)
- Opere di bonifica - Briglia (blue circle)

**Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (ex Autorità di Bacino del Reno)**

**A.1** Piano Stralcio per il Bacino del torrente Senio

**...Rischio idraulico e assetto della rete idrografica**

- Reticolo idrografico - Alvei "attivi" (blue square)
- Area ad alta probabilità di inondazione (blue hatched square)
- Fasce di pertinenza fluviale delle zone montane o pedecollinari da considerare anche come aree di localizzazione degli interventi (green square)
- Fasce di pertinenza fluviale delle zone di pianura da considerare anche come aree di localizzazione degli interventi (light green square)
- Fasce di pertinenza fluviale di recupero territoriale (orange square)
- Varianti di coordinamento tra il Piano Stralcio (PSA) e il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) (orange hatched square)
- Aree interessate da alluvioni frequenti (P3) (orange grid square)
- Aree interessate da alluvioni rare (P1) (orange grid square)
- Aree di localizzazione interventi strutturali (blue dashed square)
- Fasce di pertinenza fluviale delle zone montane o pedecollinari (green square)
- Fasce di pertinenza fluviale delle zone di pianura (light green square)
- Aree interessate da alluvioni poco frequenti (P2) (orange grid square)

**...Rischio da frana e assetto dei versanti**

- R1 - Rischio di frana moderato (yellow square)
- Unità idromorfologiche elementari non idonee ad usi urbanistici (green dotted square)
- Unità idromorfologiche elementari idonee o con scarse limitazioni ad usi urbanistici (green solid square)
- Aree a rischio frana perimetrate e zonizzate (art. 12) (blue star square)
- Unità idromorfologiche elementari da sottoporre a verifica (green dotted square)

**Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (ex Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli)**

**B** Piano Stralcio per il rischio idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli

**...Assetto della rete idrografica**

- Reticolo idrografico - Alvei (blue square)
- Aree ad elevata probabilità di esondazione (blue hatched square)
- Aree di potenziale allagamento (purple square)
- Aree a moderata probabilità di esondazione (light blue hatched square)
- Distanza di rispetto dai corpi idrici (red dashed square)

**...Assetto idrogeologico**

- R1 - Rischio di frana moderato (yellow square)
- R2 - Rischio di frana medio (orange square)

**Verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio**

- Unità idromorfologiche elementari (U.I.E.) soggette a verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio (green dashed square)

**Aziende a Rischio di Incidente Rilevante**

- Stabilimenti a rischio di incidente rilevante (DM 09.05.2001) (pink star)

**Tutela sovraordinata: Regione Emilia-Romagna**

- Zone soggette al vincolo idrogeologico (DGR 1170/2000) (orange grid square)
- Aree allagate (DGR 1071/1996) (blue grid square)

**Tutela sovraordinata: PTCP della Provincia di Ravenna**

**...Aree interessate da dissesto idrogeologico di versante**

- Deposito di frana attiva (orange square)
- Deposito di frana quiescente (light orange square)

**...Tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee**

- Sorgenti (blue star)
- Sorgenti termali e minerali (orange star)
- Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollino-pianura (orange square)
- Settore di ricarica di tipo A (orange square)
- Settore di ricarica di tipo C (light blue square)
- Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano (blue square)
- Microbacini imbriferi contigui alle aree di ricarica (blue hatched square)
- Settore di ricarica di tipo B (light blue square)
- Settore di ricarica di tipo D (blue grid square)

**Zone vulnerabili**

- Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (orange square)

## Scheda dei vincoli: sicurezza del territorio

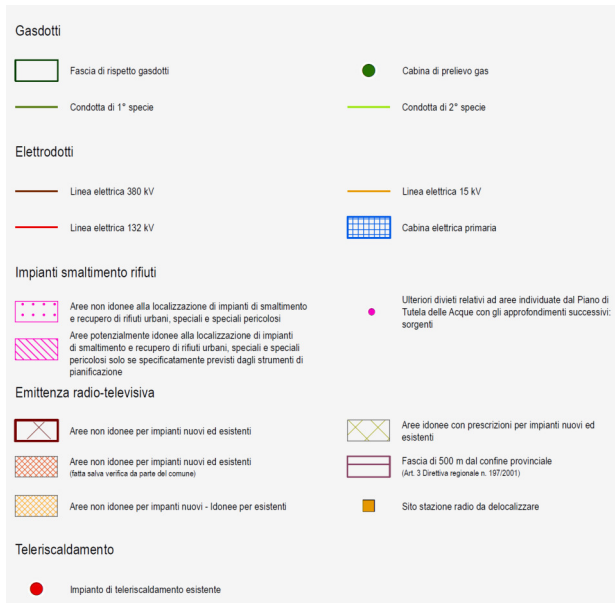
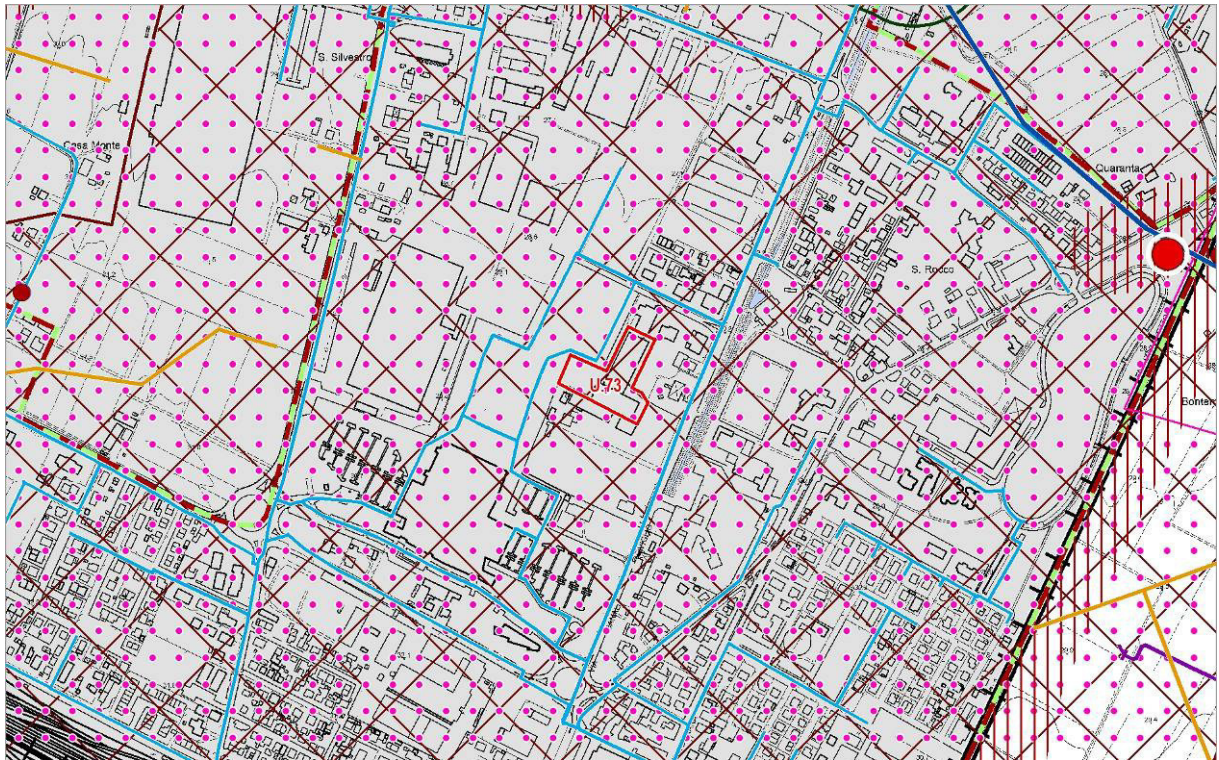
SICUREZZA DEL TERRITORIO	Check	Interferenza
<b>Consorzi di Bonifica</b>		
Ambiti di competenza territoriale dei Consorzi di Bonifica	✓	Tutela disciplinata dal Consorzio Romagna Occidentale
Scoli e/o canali		
<b>Polizia Idraulica</b>		
Acque pubbliche naturali e artificiali e opere di bonifica (briglie e condotte)		
<b>Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po</b>		
Ambiti di competenza territoriale dei Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)	✓	Tutela disciplinata dall'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (PSAI Senio)
<b>Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (PSAI Senio)</b>		
Rischio idraulico e assetto della rete idrografica: Reticolo idrografico - Alveo "attivo"		
Rischio idraulico e assetto della rete idrografica: Aree ad alta probabilità di inondazione		
Piano Gestione Rischio Alluvioni: Aree interessate da alluvioni frequenti, poco frequenti o rare		
Rischio idraulico e assetto della rete idrografica: Localizzazione degli interventi e pertinenze fluviali		
Rischio da frana e assetto dei versanti: Rischio di frana		
Rischio da frana e assetto dei versanti: Attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche		
<b>Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (PSAI Bacini Regionali Romagnoli)</b>		
Assetto della rete idrografica: Reticolo idrografico - Alveo		
Assetto della rete idrografica: Probabilità di esondazione e aree di potenziale allagamento		
Assetto della rete idrografica: Distanze di rispetto dai corpi idrici		
Assetto idrogeologico: Rischio di frana		
<b>Verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio</b>		
Unità idromorfologiche elementari (U.I.E.) soggette a verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio		
<b>Aziende a Rischio di Incidente Rilevante</b>		
Stabilimenti a rischio di incidente rilevante		
<b>Tutela Sovraordinata: Regione Emilia-Romagna</b>		
Zone soggette al vincolo idrogeologico (DGR 1117/2000)		
Aree allagate (DGR 1071/1998)		
Zoonizzazione PM10 (Piano Aria Integrato Regionale - PAIR 2020)	✓	Area di superamento
<b>Tutela Sovraordinata: PTCP della Provincia di Ravenna</b>		
Aree interessate da dissesto idrogeologico di versante		
Tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee	✓	Zone vulnerabili da nitrati
Tutela idrogeologica del territorio rurale e forestale nei bacini montani		

✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato



## Tavola dei vincoli: impianti e infrastrutture



## Scheda dei vincoli: impianti e infrastrutture

IMPIANTI E INFRASTRUTTURE	Check	Interferenza
<i>Strade</i>		
Corridoio di fattibilità per la viabilità di progetto		
Fasce di rispetto stradali		
<i>Ferrovie</i>		
Fasce di rispetto ferroviario		
<i>Cimiteri</i>		
Fasce di rispetto cimiteriale		
<i>Depuratori</i>		
Depuratori		
<i>Acquedotti</i>		
Acquedotti		
<i>Infrastrutture irrigue e opere pubbliche di bonifica</i>		
CER - Condotte irrigue - Stazioni di pompaggio		
<i>Gasdotti</i>		
Gasdotti e cabine di prelievo del gas		
<i>Elettrodotti</i>		
Elettrodotti		
<i>Emittenza radio-televisiva (PPLERT)</i>		
Disciplina localizzazioni impianti radio-tv e stazioni esistenti	✓	Aree non idonee
<i>Teleriscaldamento</i>		
Impianto di teleriscaldamento esistente		
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti (PPGR)</i>		
Aree idonee e non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti	✓	Aree non idonee
<i>Inquinamento luminoso</i>		
Zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso	✓	

✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

### 5.6.1 Sintesi verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni e giudizio di compatibilità

Sintesi verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni	
<b>SINTESI DELLE TUTELE</b>	<p>Dalle verifiche di conformità sopra elencate, in estrema sintesi, si può riassumere che l'area oggetto della proposta di variante è interessata dai seguenti vincoli e prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• L'area ricade nelle zone aa alta potenzialità archeologica - RUE art. 23.5;</li><li>• L'area ricade nell'ambito di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (Senio);</li><li>• L'area ricade nelle aree di superamento dei valori limite di PM10 (Piano Aria Integrato Regionale - PAIR 2020)</li><li>• L'area ricade nelle zone vulnerabili da nitrati</li><li>• L'area ricade tra le aree non idonee per impianti per emittenti radio-tv nuovi ed esistenti - PPLERT Provincia di Ravenna</li><li>• L'area ricade tra le aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi - PTCP e PPGR Provincia di Ravenna;</li><li>• L'infrastruttura ricade nelle zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso</li></ul>

#### **Giudizio di compatibilità**

Dalle verifiche di conformità sopra elencate emerge che l'area oggetto della proposta di variante non presenta, una volta garantito il rispetto delle tutele e delle condizioni, controindicazioni alla trasformazione urbanistica proposta.

## **6 ALLEGATI**

Il presente documento contiene in allegato le Verifiche di Compatibilità, le Verifiche di Conformità, e le Sintesi Non Tecniche relative alle seguenti Schede progetto:

- Area Gorgona-Marzeno (Scheda progetto R.54)
- Area di via Bracchina (Scheda progetto R.58)
- Area di via Castellina (Scheda progetto R.59)
- Area di via Vicchio (Scheda progetto R.60)
- Area di via Fabbra-via Bulzacca (Scheda progetto R.61)

# VALSAT

## **Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale Area Gorgona-Marzeno - Lotti**

### **1. Descrizione del contesto e delle variazioni proposte**

#### Scheda RUE vigente "R.54" Area Gorgona – Marzeno:

Collocata in zona pianeggiante tra il torrente Marzeno e la via Modigliana, in località Rivalta, si estende su una superficie di circa 14.54.18 ha.

E' classificata nel RUE vigente in parte in zona "Ambito agricolo di rilievo paesaggistico" di cui all'Art.15 delle NdA, e in parte in "Area di valore naturale e ambientale" di cui all'Art.14 delle NdA.

La proposta di variante è finalizzata all'ampliamento delle strutture aziendali (lavorazione e conservazione prodotti agricoli aziendali), tramite la costruzione in ampliamento di servizio connesso con l'attività agricola da adibire a sala di lavorazione e confezionamento della frutta, zona di carico prodotto per la commercializzazione e vano ricovero mezzi agricoli; trasformazione delle tettoie esistenti in superficie utile a completamento delle suddette funzioni.

### **2. Considerazioni preliminari**

#### Rapporto con la ValSAT del RUE vigente

Il tenore delle modifiche proposte entro un ambiente consolidato, riassunte sinteticamente nei punti precedenti, si sostanzia in variazioni di pressoché irrilevante impatto ambientale che concretamente non incidono in maniera determinante su quei parametri di sostenibilità ambientale e territoriale già valutati nella ValSAT del RUE del Comune di Faenza.

#### Aspetti geologici

Per quanto attiene gli aspetti geologici dell'area oggetto di proposta di modifica si evidenzia che fa parte del Sistema emiliano-romagnolo superiore - Subsistema di Ravenna.

L'unità è costituita da ghiaie prevalenti e sabbie, ricoperte da una coltre limoso argillosa discontinua, talora organizzate in corpi a geometrie lenticolari, nastriformi, tabulari e cuneiformi. Depositi alluvionali intravallivi, terrazzati (primo ordine dei terrazzi nelle zone intravallive), deltizi, litorali, di conoide e, localmente, di piana inondabile. Limite superiore coincidente con il piano topografico dato da un suolo calcareo di colore bruno olivastro e bruno grigiastro. Il profilo di alterazione è di esiguo spessore (meno di 100 cm). Può ricoprire resti archeologici di età romana del VI secolo d.C. Lo spessore massimo dell'unità è generalmente di alcuni metri, talora plurimetrico.

In fase di progettazione dell'intervento richiesto con la presente variante al RUE dovrà essere redatta apposita relazione geologica.

#### Mobilità indotta

L'intervento proposto è finalizzato all'ampliamento delle strutture aziendali (lavorazione e conservazione prodotti agricoli) per elevare la qualità di prodotto direttamente lavorato e commercializzato a parità di produzione, diminuendo così il volume di prodotto conferito alle centrali ortofrutticole.

Il carico di traffico indotto in entrata non viene modificato rispetto all'attuale condizione essendo invariate le quantità di prodotto conferite nel centro aziendale. Per quanto concerne il carico di traffico relativo al trasporto in uscita diminuirà la concentrazione di tale attività essendo più diluita nel tempo.

## Qualità dell'aria

L'attività per cui si richiede l'ampliamento non comporta l'immissione nell'aria di agenti inquinanti, e non si verificherà a seguito della realizzazione della variante proposta.

Come premesso sopra, inoltre, non essendoci un aumento della mobilità, bensì un marginale miglioramento, la variante non comporterà una maggiore generazione di inquinanti da traffico indotto.

## Acustica e rumore indotto

Si evidenzia che, in riferimento alle tematiche legate alla zonizzazione acustica, le modifiche proposte sull'area non entrano in contrasto con il vigente Piano di Classificazione Acustica del comune di Faenza, approvato con delibera di consiglio n°3967/235 del 02/10/2008.

Premesso che l'attività svolta dall'azienda agricola non rientra tra le attività rumorose, le macchine necessarie al funzionamento della centrale frigorifera saranno opportunamente schermate in base a quanto previsto dalla valutazione di impatto acustico redatta in fase di progettazione dell'intervento.

## Valutazione di incidenza – Rete Natura 2000

L'area oggetto di proposta di modifica non interessa e non è limitrofa ad aree appartenenti alla Rete Natura 2000: non si rende pertanto necessaria l'elaborazione della "Valutazione di incidenza sui siti Rete Natura 2000" ai sensi della LR n. 7/2004.

## Valutazione delle possibili alternative

Nel considerare le possibili e ragionevoli alternative alla presente proposta di modifica si evidenzia che la puntuale previsione di variante incide esclusivamente su un'area di intervento già consolidata, lasciando invariato il contesto circostante rispetto al quale mantiene in ogni caso una coerenza; l'eventuale attuazione di una "opzione zero" comporterebbe la necessità di non apportare alcuna modifica allo stato di fatto confermando lo stato vigente e quindi svuoterebbe di ogni concreto significato ed opportunità la presente variante.

Visto quanto premesso e quanto sopra specificato si ritiene che il presente elaborato di valutazione possa efficacemente riassumersi e limitarsi alla "Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni" prevista ai sensi dell'art. 19 c. 3-quinquies della LR n. 20/2000 e s.m.i.. L'intervento oggetto della presente proposta di modifica, rispetta i vincoli e le tutele riportate nelle "Tavole dei Vincoli" ed approfondite nelle "Schede dei vincoli" del vigente RUE del Comune di Faenza..

### **3.Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni - Schede di valutazione**

Come previsto dall'art. 19 comma 3 della LR n. 20/2000 e s.m.i., *"Allo scopo di assicurare la certezza della disciplina urbanistica e territoriale vigente e dei vincoli che gravano sul territorio e, conseguentemente, semplificare la presentazione e il controllo dei titoli edilizi e ogni altra attività di verifica della conformità degli interventi di trasformazione progettati, i Comuni si dotano di un apposito strumento conoscitivo, denominato "Tavola dei vincoli", nel quale sono rappresentati tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani sovraordinati, generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela. Tale atto è corredato da un apposito elaborato, denominato "Scheda dei vincoli", che riporta per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva."* (c.3-bis)

*"La Tavola dei vincoli costituisce, a pena di illegittimità, elaborato costitutivo del PSC e relative varianti, nonché del POC, del RUE, del PUA e relative varianti, limitatamente agli ambiti territoriali cui si riferiscono le loro previsioni. Nelle more dell'approvazione degli strumenti urbanistici comunali, la Tavola dei vincoli può essere approvata e aggiornata attraverso apposite deliberazioni del Consiglio comunale meramente ricognitive, non costituenti varianti alla pianificazione vigente. Tali*

*deliberazioni accertano altresì quali previsioni degli strumenti urbanistici comunali e atti attuativi delle stesse hanno cessato di avere efficacia, in quanto incompatibili con le leggi, i piani sovraordinati e gli atti sopravvenuti che hanno disposto i vincoli e le prescrizioni immediatamente operanti nel territorio comunale." (c.3-ter)*

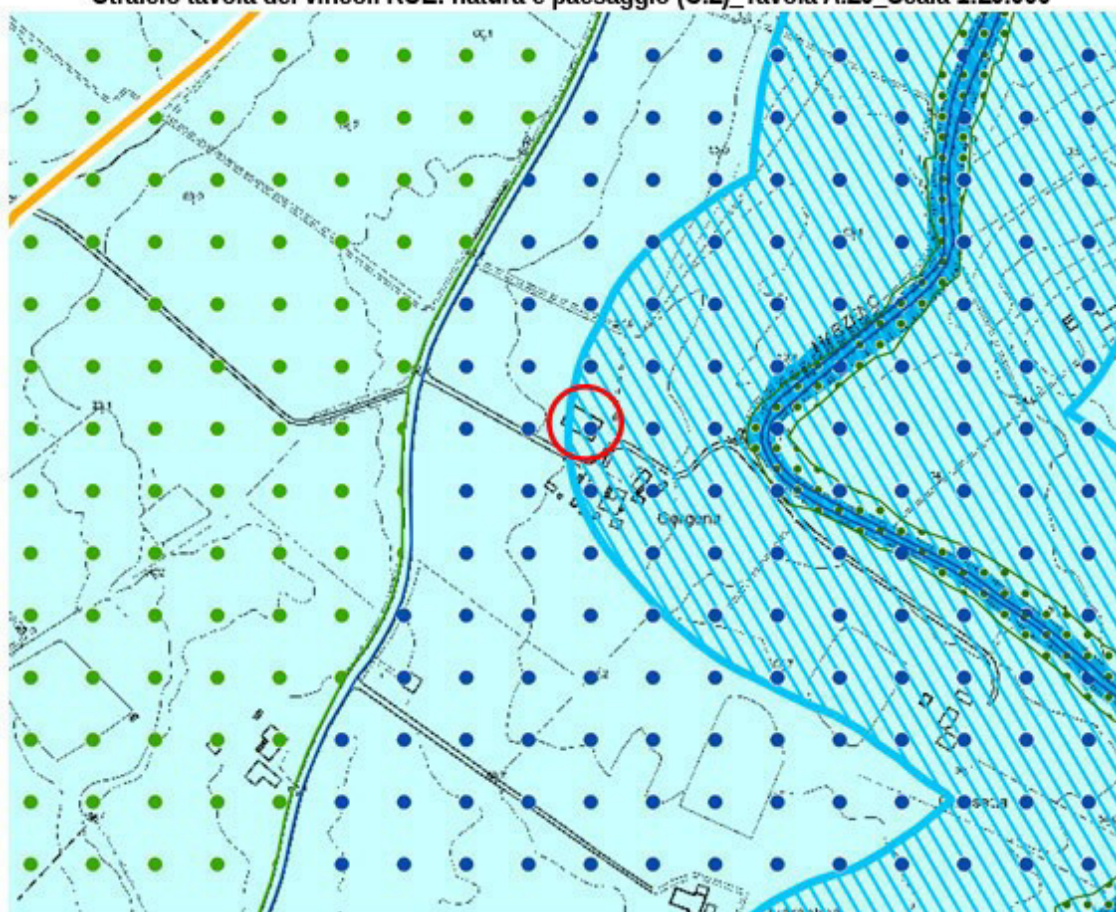
Come già anticipato in precedenza si evidenzia che, in riferimento ai contenuti delle "Tavole dei Vincoli" e delle "Schede dei vincoli" elaborate per il RUE di Faenza (Elaborati C.2), non si segnalano interferenze fra la proposta di modifica avanzata e i vincoli/tutele vigenti.

Come previsto dall'art. 19 comma 3-quinquies della LR n. 20/2000 e s.m.i., si riportano di seguito, per l'area oggetto di proposta di modifica gli esiti delle verifiche di conformità rispetto ai singoli vincoli/tutele individuati nelle "Tavole dei Vincoli" del RUE (Elaborato C.2) di cui si riporta, per maggiore comprensione, anche uno stralcio cartografico con individuata l'area oggetto della proposta di variante. I vincoli e le tutele rispetto ai quali si verifica la compatibilità sono elencati secondo l'ordine indicato nell'elaborato C.2 "Schede dei Vincoli" del RUE ed i risultati delle verifiche sono organizzati per schede.

In conclusione si riporta una "sintesi della verifica di compatibilità" e il "giudizio di compatibilità".

AREA GORGONA-MARZENO  
Modifica a Scheda \_R.54  
Tavola dei vincoli: natura e paesaggio

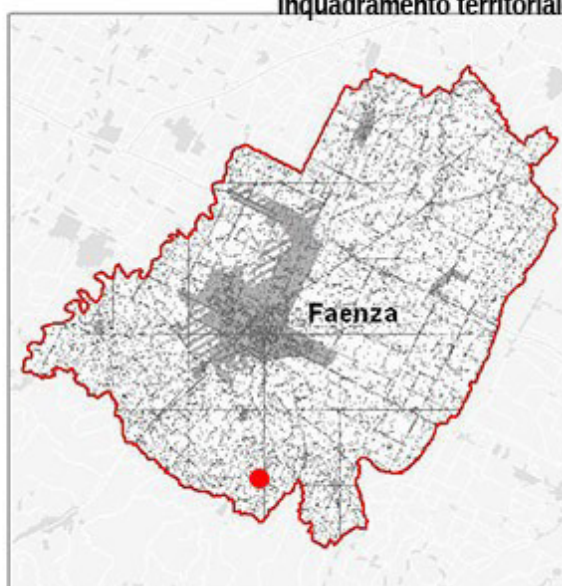
Stralcio tavola dei vincoli RUE: natura e paesaggio (C.2)\_Tavola A.20\_Scala 1:20.000



Legenda area di variante:



Inquadramento territoriale





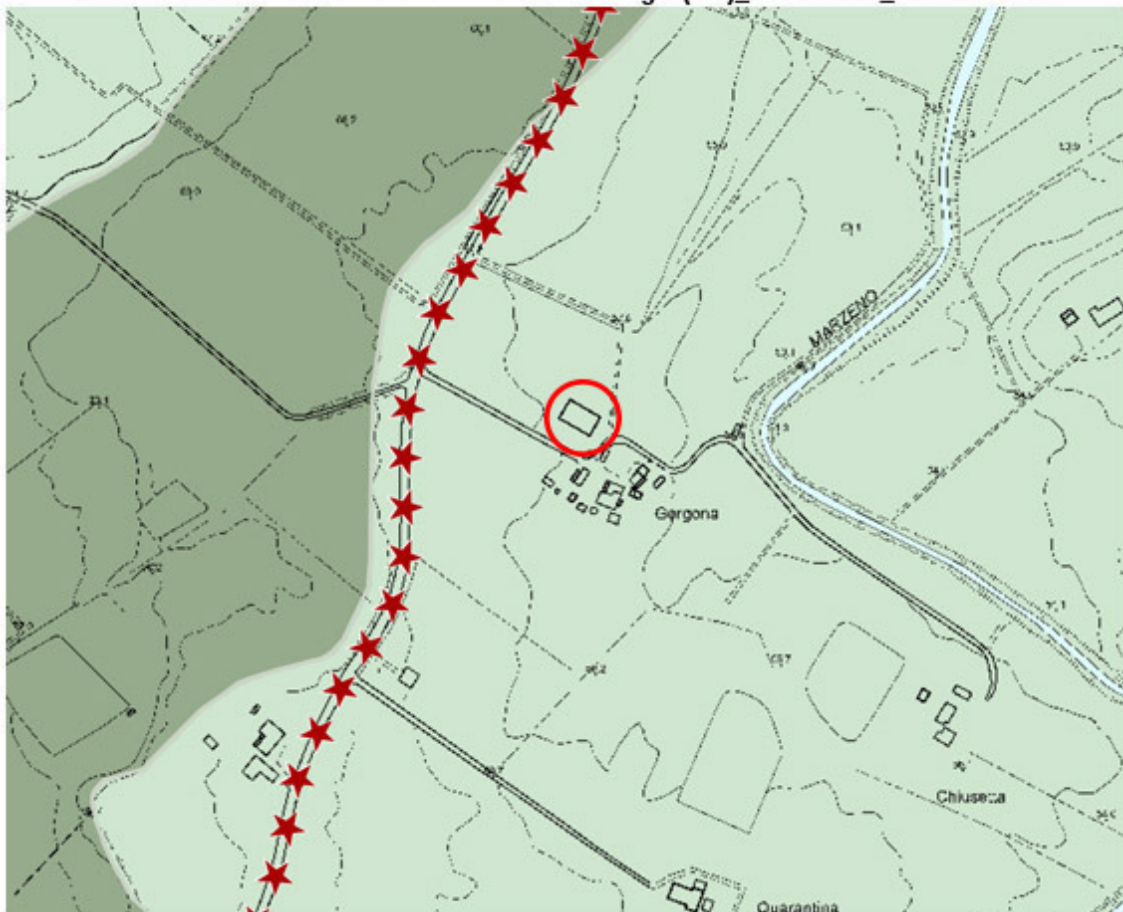
### Scheda dei vincoli: natura e paesaggio

NATURA E PAESAGGIO	Check	Interferenza
<i>Beni Paesaggistici (DLgs 42/2004)</i>		
Aree forestali	✘	
Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico	✓	Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico
Immobili ed aree di notevole interesse pubblico	✘	
<i>Tutela sovraordinata: Regione Emilia-Romagna</i>		
Alberi monumentali	✘	
<i>Tutela sovraordinata: PTCP della Provincia di Ravenna</i>		
Sistema Collinare	✘	
Crinali	✘	
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	✓	Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua – PTCP Provincia di Ravenna
Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	✘	
Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	✘	
Zone di tutela naturalistica - di conservazione	✘	
Dossi di ambito fluviale recente e paleodossi di modesta rilevanza	✘	
Calanchi	✘	
<i>Tutela comunale</i>		
Tutela paesaggistica collinare	✘	
Aree di tutela delle aste fluviali	✓	Area di tutela delle aste fluviali – Art.22.3 RUE di Faenza
Punti panoramici	✘	
Visuali da conservare	✘	
Singolarità geologiche	✘	

✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato  
 ✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

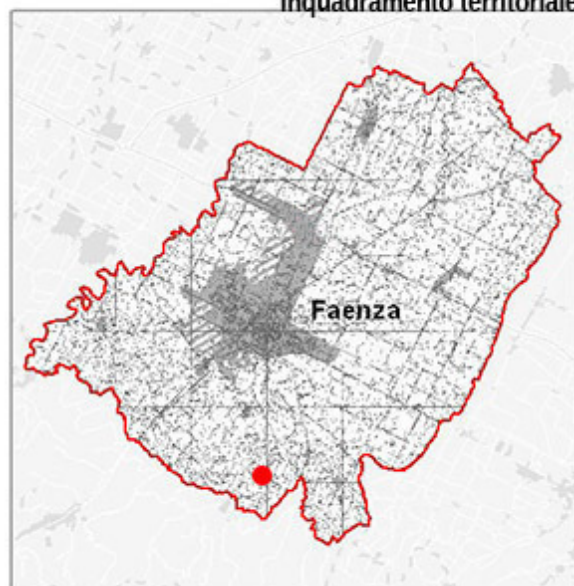
Tavola dei vincoli: storia e archeologia

Stralcio tavola dei vincoli RUE: storia e archeologia (C.2) Tavola B.20\_Scala 1:20.000



Inquadramento territoriale

Legenda area di variante:



### Scheda dei vincoli: storia e archeologia

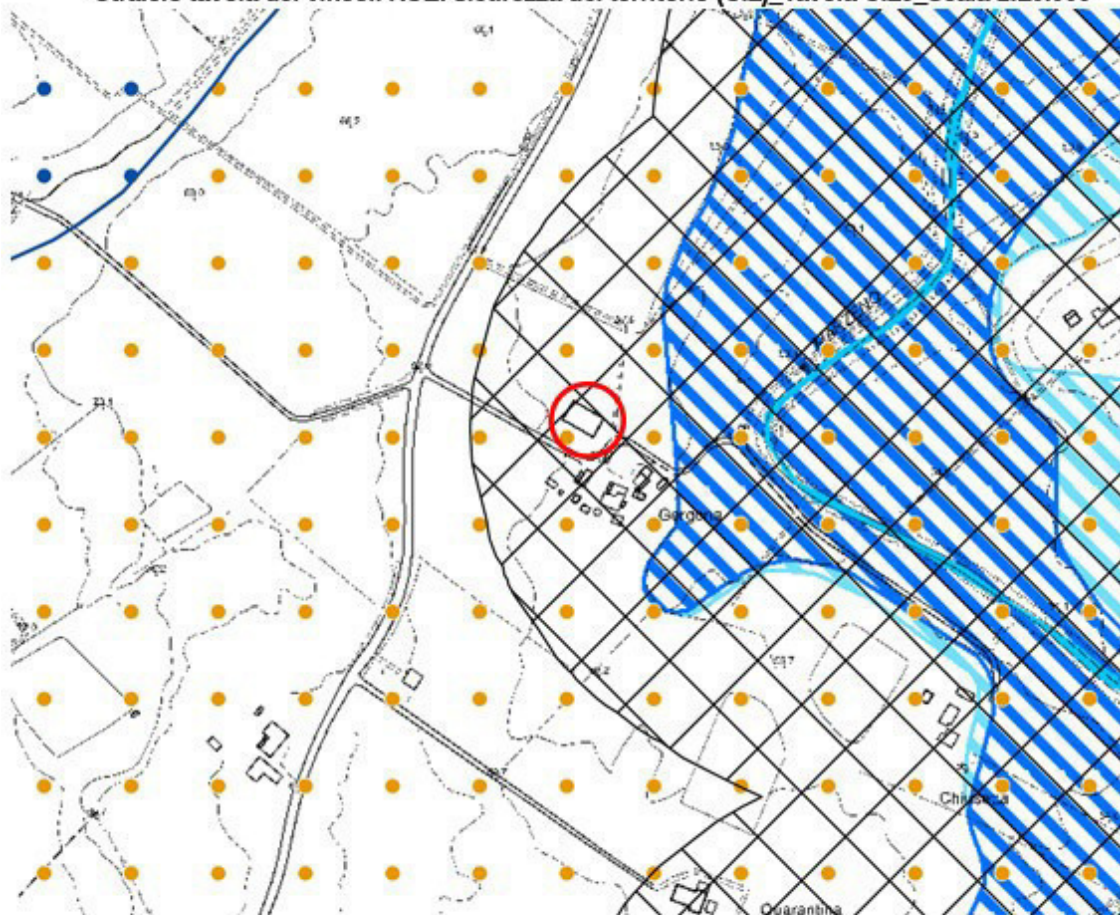
STORIA E ARCHEOLOGIA	Check	Interferenza
<i>Tutela del patrimonio archeologico</i>		
Area di concentrazione dei materiali archeologici	✘	
Zone a diversa potenzialità archeologica	✓	Zona a media potenzialità archeologica - RUE art. 23.5
Attestazioni archeologiche	✘	
<i>Tutela dell'impianto storico rurale</i>		
Zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione	✘	
Elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione	✘	
Zone di tutela del paesaggio della bonifica medioevale	✘	
<i>Tutela dell'impianto storico del sistema insediativo</i>		
Centri storici	✘	
Aree di rispetto delle mura storiche	✘	
Viabilità storica	✘	
Immobili e beni sottoposti a tutela (DLgs 42/2004)	✘	
Ambiti di conservazione dell'impianto urbanistico originale	✘	

✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

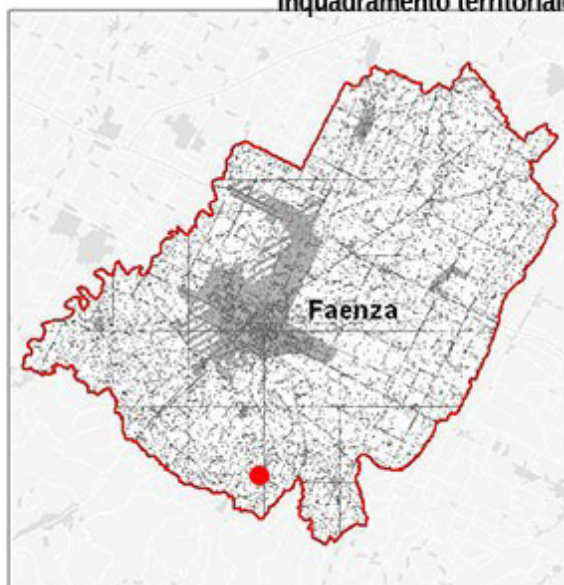
Tavola dei vincoli: sicurezza del territorio

Stralcio tavola dei vincoli RUE: sicurezza del territorio (C.2)\_Tavola C.20\_Scala 1:20.000



Inquadramento territoriale

Legenda area di variante:



### Scheda dei vincoli: sicurezza del territorio

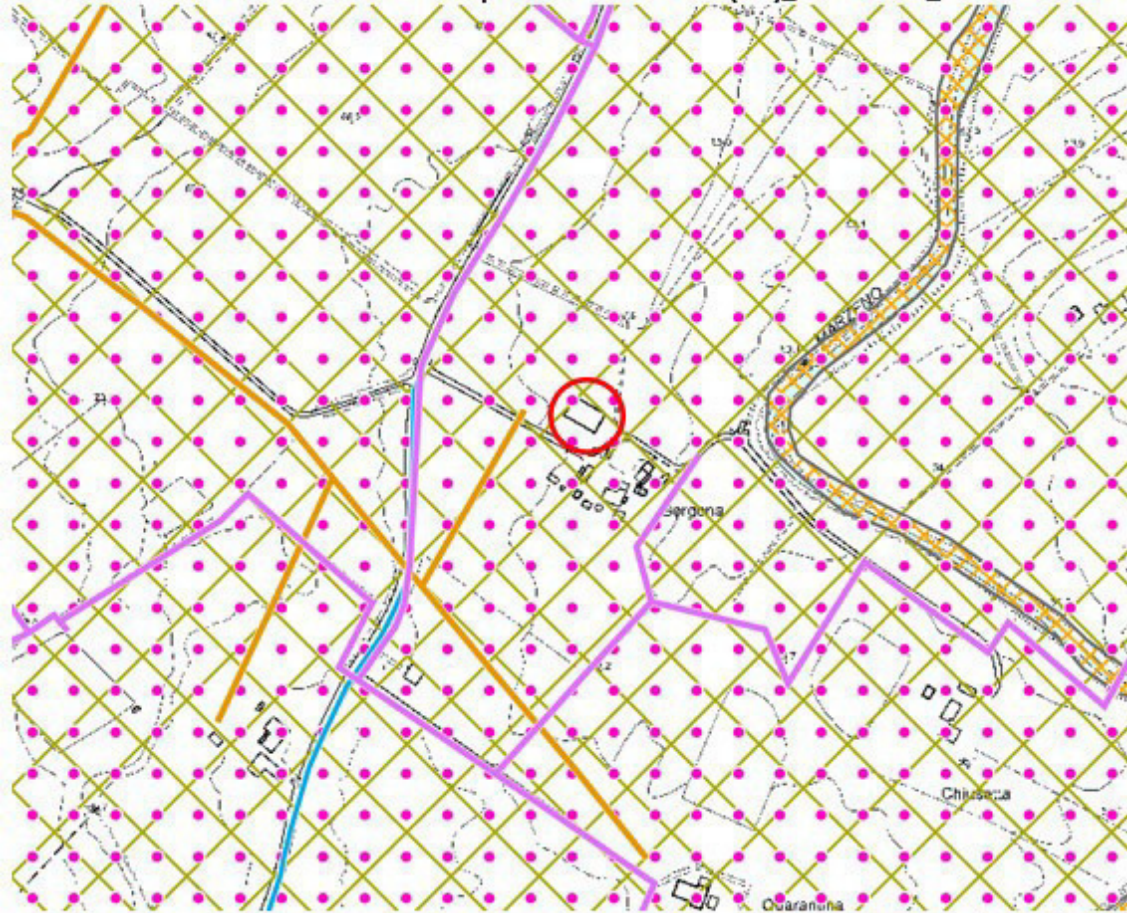
SICUREZZA DEL TERRITORIO	Check	Interferenza
<i>Consorzi di bonifica</i>		
Ambiti di competenza territoriale dei Consorzi di Bonifica	✓	Ambito di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale
Scoli e/o canali	✗	
<i>Polizia Idraulica</i>		
Reticolo idrografico soggetto al R.D. 523/1904	✗	
Opere di bonifica - Briglie	✗	
<i>Autorità di Bacino</i>		
Ambiti di competenza territoriale delle Autorità di Bacino	✓	Ambito di competenza dell'Autorità di Bacino Fiumi Romagnoli
<i>Autorità di Bacino del Reno</i>		
Rischio idraulico e assetto della rete idrografica: Reticolo idrografico - Alvei "attivi"	✗	
Rischio idraulico e assetto della rete idrografica: Probabilità di inondazione	✗	
Rischio idraulico e assetto della rete idrografica: Localizzazione degli interventi e pertinenze fluviali	✗	
Rischio da frana e assetto dei versanti: Rischio di frana	✗	
Rischio da frana e assetto dei versanti: Attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche	✗	
<i>Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli</i>		
Assetto della rete idrografica: Reticolo idrografico - Alvei "incisi"	✗	
Assetto della rete idrografica: Probabilità di esondazione e aree di potenziale allagamento	✗	
Assetto della rete idrografica: Distanze dai corpi arginali	✗	
Assetto idrogeologico: Rischio di frana	✗	
<i>Verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio</i>		
Unità idromorfologiche elementari (U.I.E.) soggette a verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio	✗	
<i>Aziende a Rischio di Incidente Rilevante</i>		
Stabilimenti a rischio di incidente rilevante	✗	
<i>Tutela Sovraordinata: Regione Emilia-Romagna</i>		
Zone soggette al vincolo idrogeologico (DGR 1117/2000)	✗	
Aree allagate (DGR 1071/1998)	✗	
<i>Tutela Sovraordinata: PTCP della Provincia di Ravenna</i>		
Aree interessate da dissesto idrogeologico di versante: Frane	✗	
Tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee: Zona di protezione delle acque	✓	Settore di ricarica tipo A e tipo D- PTCP provincia di Ravenna
Tutela idrogeologica del territorio rurale e forestale nei bacini montani	✗	

✗ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

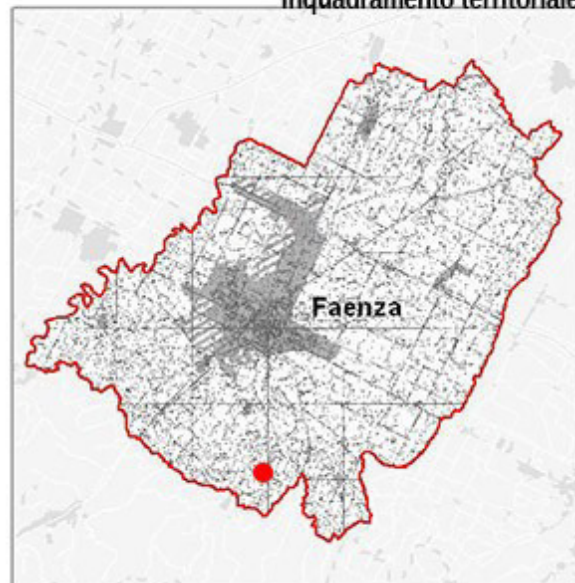
Tavola dei vincoli: impianti e infrastrutture

Stralcio tavola dei vincoli RUE: impianti e infrastrutture (C.2)\_Tavola D.20\_Scala 1:20.000



Inquadramento territoriale

Legenda area di variante:



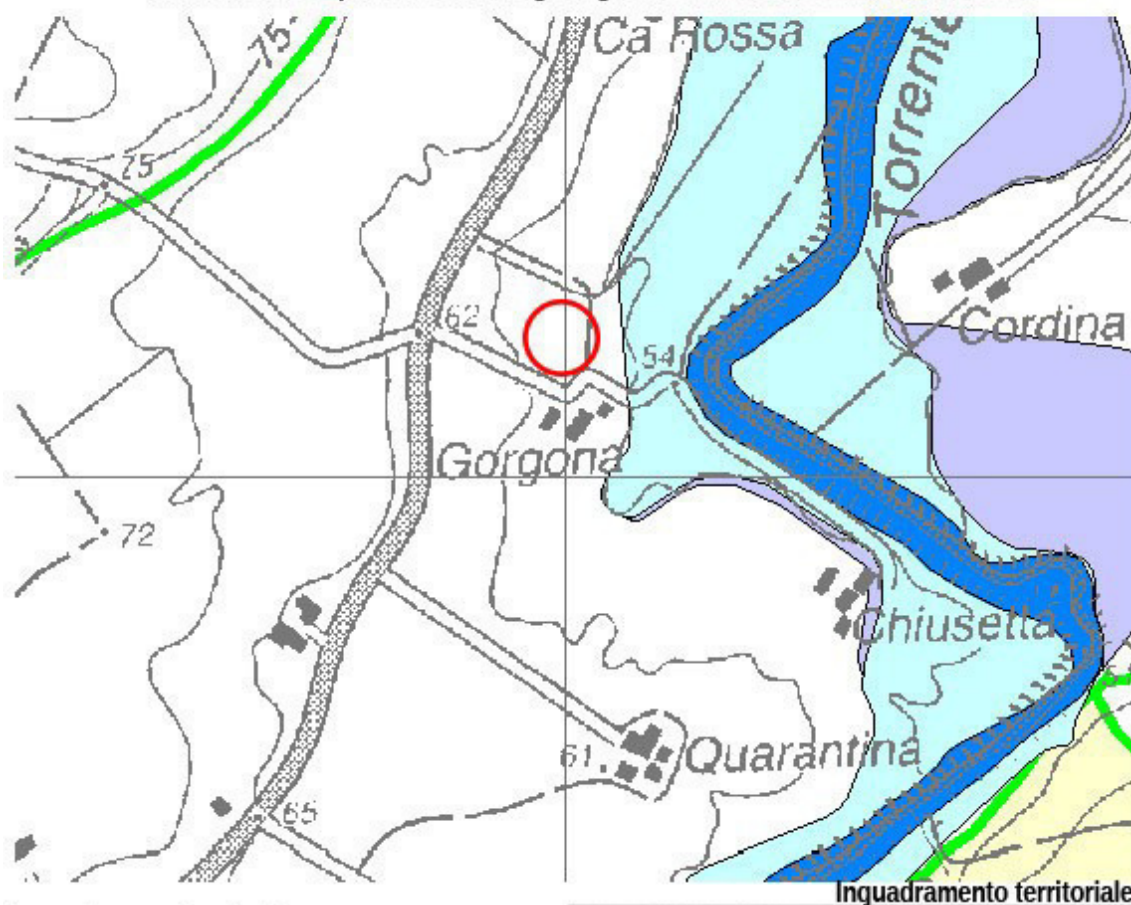
### Scheda dei vincoli: impianti e infrastrutture

IMPIANTI E INFRASTRUTTURE	Check	Interferenza
<i>Strade</i>		
Corridoio di fattibilità per la viabilità di progetto	✘	
Fasce di rispetto stradali	✘	
<i>Ferrovie</i>		
Fascia di rispetto ferroviaria	✘	
<i>Cimiteri</i>		
Fascia di rispetto cimiteriale	✘	
<i>Depuratori</i>		
Depuratori	✘	
<i>Acquedotti</i>		
Acquedotti	✘	
<i>Infrastrutture irrigue e opere pubbliche di bonifica</i>		
Condotte irrigue e opere di bonifica (Stazioni di pompaggio)	✘	
<i>Gasdotti</i>		
Gasdotti e cabine di prelievo del gas	✘	
<i>Elettrodotti</i>		
Elettrodotti	✘	
<i>Impianti smaltimento rifiuti</i>		
Aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti	✓	Area non idonea a smaltimento e recupero rifiuti – RUE Faenza
<i>Emittenza radio-televisiva</i>		
Sito stazione radio da delocalizzare	✘	
Aree non idonee alla localizzazione di emittenti radio-tv	✘	
<i>Teleriscaldamento</i>		
Impianto di teleriscaldamento esistente	✘	

✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato  
 ✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

## Piano di Gestione del Rischio Alluvioni

Stralcio tavola PGRA\_Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli\_  
Piano di stralcio per il rischio idrogeologico\_Tavola 239NE-SE\_Scala 1:25.000



Inquadramento territoriale

Legenda area di variante:





## Sintesi verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni e giudizio di compatibilità

Sintesi verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni	
<b>SINTESI DELLE TUTELE</b>	<p>Dalle verifiche di conformità sopra elencate, in estrema sintesi, si può riassumere che l'area oggetto della proposta di variante è interessata dai seguenti vincoli e prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• L'area ricade in zona di tutela di fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico – D.Lgs. 42/2004</li><li>• L'area ricade in zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua</li><li>• L'area ricade in zona di tutela delle aste fluviali – RUE Art.22.3</li><li>• L'area ricade in zona a media potenzialità archeologica - RUE Art.23.3</li><li>• L'area ricade nell'ambito di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Romagnoli</li><li>• In riferimento alla tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee l'area ricade all'interno del settore di ricarica di tipo A e tipo D – PTCP Provincia di Ravenna</li><li>• L'area ricade fra le aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti</li><li>• L'area non è interessata dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni – PGRA Emilia Romagna</li></ul>

### Giudizio di compatibilità

Dalle verifiche di conformità sopra elencate emerge che l'area oggetto della proposta di variante non presenta, una volta garantito il rispetto delle tutele e delle previsioni che su di essa agiscono e delle indicazioni sui necessari approfondimenti geologici inseriti nella Scheda progetto, controindicazioni alla trasformazione urbanistica proposta.

#### 4. Conclusioni e sintesi non tecnica

Dalle analisi e dagli approfondimenti effettuati nel presente elaborato di ValSAT si conferma che l'incidenza della proposta oggetto di variante è estremamente contenuta e che non si sono individuati ulteriori e significativi impatti negativi da mitigare o particolari criticità e incongruità che comportino la necessità di rivedere o ricalibrare la proposta di variante.

**Alla luce di tali valutazioni si considera la proposta della presente Variante al RUE del Comune di Faenza "Area Gorgona-Marzeno" compatibile dal punto di vista della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale.**

##### Sintesi non tecnica

In questa fase di valutazione, unitamente a quanto fin qui illustrato nelle sezioni precedenti, la presente ValSAT ha consentito quindi di verificare alcune condizioni base che possono essere raggruppate nelle seguenti macro-tematiche, così da descrivere in modo non tecnico e in forma semplificata la portata complessiva della variante in oggetto:

- *"La trasformazione prevista è "fuori scala" rispetto al contesto ambientale e territoriale?"*

No, l'entità della proposta è contenuta, sia per ciò che attiene la dimensione dell'area interessata che per i carichi urbanistici connessi.

- *"La trasformazione interesserà un numero considerevole di popolazione?"*

No, la popolazione interessata direttamente dalla variazione è stimabile in poche unità.

- *"La trasformazione potrà avere conseguenze sui sistemi naturali e sugli ecosistemi?"*

No, non sono previsti incrementi delle pressioni antropiche sull'ecosistema imputabili all'attuazione della variante.

- *"Le trasformazioni sono coerenti, oltre che con il Piano Strutturale Comunale, anche con il sistema della programmazione e pianificazione sovraordinata vigente?"*

Sì, non si riscontrano incongruenze rispetto al PSC e rispetto al sistema della programmazione e pianificazione vigente.

Oltre a quanto appena elencato, al fine di descrivere in forma semplice e non tecnica gli esiti della presente valutazione, può essere opportuno rispondere alla check-list proposta dall'Allegato I del D.Lgs n. 4/2008 inerente la Verifica di Assoggettabilità a VAS:

- *"In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati?"*

La proposta di variante è coerente con il Piano Strutturale Comunale di Faenza e, una volta approvata, inciderà unicamente sul RUE vigente, modificandone la parte grafica (Tavole e Schede progetto) e non la parte normativa (Norme di Attuazione ed Elaborato "Attività edilizia e procedimenti"); la presente variante non influenzerà altri piani.

- *"Ci sono problemi ambientali pertinenti alla variante proposta?"*

La proposta di variante non comporta un significativo impatto ambientale. Il contesto in cui è destinata ad incidere non è interessato da criticità ambientali. L'intervento avverrà nel rispetto dei vincoli e tutele ambientali.

Le proposte di modifica avanzate tengono conto e sono coerenti con i piani settoriali provinciali che riguardano tematiche ambientali (Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti, Piano Provinciale di Tutela delle Acque, Piano Provinciale per l'Emittenza Radio-tv), che a loro volta sono coerenti con i piani di livello sovraordinato.

- *"Quali sono la probabilità, la durata, la frequenza e la reversibilità degli impatti?"*

La proposta di variante avanzata non determina impatti ambientali con problematici profili di probabilità, durata e frequenza. La reversibilità degli effetti legati alle scelte urbanistiche della presente variante, una volta attuate le trasformazioni, è bassa.

- *"Esistono rischi per la salute umana o per l'ambiente (es. in caso di incidenti)?"*

La variazione in oggetto non comporta rischi per la salute umana o per l'ambiente e non aumenta né il rischio né l'entità degli effetti in caso di incidenti.

Faenza, 20/06/2018

Il Tecnico

Geom.Andrini Giorgio



SERVIZI ECOLOGICI  
Società Cooperativa



**Provincia Ravenna**



**Comune di Faenza**

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 13

# **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

## **Rapporto ambientale**

### **Variante al**

# **Regolamento Urbanistico Edilizio**

## **Comune di Faenza**

**COMMITTENTE:**

**Gallegati Giovanni e Maria**  
Via Bracchina, 7-9  
Borgo Tuliero, Faenza (RA)

Faenza, 20 Giugno 2018



DOCUMENTO REDATTO DA:



**SERVIZI ECOLOGICI**

Società Cooperativa

Via Firenze, 3 - 48018 Faenza (RA) - tel. +39 0546 665410 - fax +39 0546 665371 - R.E.A. RA n° 105903  
R.I./C.F./P.IVA: 00887980399 - Albo soc. coop.ve n. A100247 - <http://www.serecol.it> - e-mail [info@serecol.it](mailto:info@serecol.it)

GRUPPO DI LAVORO:

**Dott.ssa Stefania Ciani**

**Dott. Stefano Costa**

**Dott.ssa Lara Brunelli**



## Sommario

A. INTRODUZIONE .....	5
A.1. Obiettivi.....	5
B. INQUADRAMENTO TERRITORIALE - STATO DI FATTO .....	6
B.1. Presentazione e trasformazione dell'area.....	8
B.2. Climatologia .....	8
B.2.1. Precipitazioni .....	9
B.2.2. Temperature.....	9
B.2.3. Intensità e direzione del vento .....	10
B.2.4. Possibilità di inversione termica.....	11
B.2.5. Condizioni di deposizione atmosferica al suolo degli inquinanti .....	12
B.3. Qualità dell'aria.....	13
B.4. Geosfera .....	21
B.4.1. Inquadramento geologico .....	21
B.4.2. Sismicità dell'area .....	24
B.5. Idrosfera.....	25
B.5.1. Acque superficiali .....	25
B.5.2. Acque sotterranee .....	31
B.6. Rifiuti .....	38
B.7. Aree protette.....	45
B.8. Rumore .....	48
B.9. Campi elettromagnetici .....	49
B.10. Traffico .....	50
B.11. Energia.....	51
C. VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI .....	53
C.1. Piano Territoriale Regionale (PTR) .....	53
C.2. Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR).....	53
C.3. Piano Aria Integrato Regionale (PAIR).....	54
C.4. Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR).....	55
C.5. Piano Stralcio Rischio Idrogeologico (PAI-PGRA) .....	57
C.6. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) .....	58
C.7. Piano Provinciale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA) .....	62
C.8. Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR).....	65
C.9. Piano Energetico Provinciale (PEP) .....	66
C.10. Piano Provinciale di Tutela delle Acque (PPTA) .....	68
C.11. Piano Strutturale Comunale Associato (PSCA).....	69
C.12. Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).....	75
C.13. Piano Operativo Comunale (POC) .....	78
C.14. Vincoli naturalistici e ambientali .....	79
D. INQUADRAMENTO PROGETTUALE .....	80
D.1. Inquadramento urbanistico .....	80
D.2. Destinazioni urbanistiche ed inquadramento progettuale .....	81



D.2.1.	Progetto previsto.....	82
D.3.	Variante in esame .....	83
D.3.1.	Inserimento delle opere nel paesaggio e verde.....	85
D.3.2.	Verifica della permeabilità delle superfici .....	85
D.3.3.	Sostenibilità della mobilità .....	85
D.4.	Coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione e tutela naturalistica .....	86
D.5.	Opere di urbanizzazione.....	86
D.6.	Impatti ambientali previsti per le fasi di cantiere .....	86
E.	NORMATIVA APPLICABILE .....	87
F.	ANALISI DI COERENZA.....	94
F.1.	Analisi di coerenza esterna .....	94
F.1.1.	Quadro di riferimento europeo .....	94
F.1.2.	Quadro di riferimento nazionale .....	95
F.1.3.	Quadro di riferimento regionale.....	97
F.2.	Analisi di coerenza interna .....	98
F.3.	Analisi del livello di integrazione del principio di sostenibilità ambientale.....	99
F.4.	Analisi SWOT .....	99
F.4.1.	Punti di forza .....	100
F.4.2.	Punti di debolezza .....	100
F.4.3.	Opportunità .....	100
F.4.4.	Minacce.....	100
F.4.5.	Analisi del livello di compatibilità .....	101
F.5.	Scenari di previsione .....	102
G.	VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI PROGETTO .....	103
G.1.	Valutazione dell'impatto atmosferico.....	103
G.2.	Valutazione dell'impatto su suolo e sottosuolo .....	103
G.3.	Valutazione dell'impatto sulle acque .....	103
G.4.	Valutazione dell'impatto su natura e paesaggio .....	103
G.5.	Valutazione dell'impatto acustico.....	104
G.6.	Valutazione dell'impatto elettromagnetico .....	104
G.7.	Valutazione del traffico indotto .....	104
G.8.	Valutazione dell'aspetto energia .....	105
G.9.	Valutazione sulla produzione dei rifiuti .....	105
G.10.	Valutazione sulla presenza di impianti a Rischio di Incidente Rilevante.....	105
G.11.	Conclusioni della valutazione .....	105
H.	MITIGAZIONI /COMPENSAZIONI PROPOSTE.....	106
I.	INDICATORI.....	106
I.1.	Indicatori.....	106
I.2.	Indici DPSIR .....	107
J.	MONITORAGGIO PROPOSTO.....	109
K.	ALTERNATIVE PROGETTUALI .....	109
L.	Allegati.....	109



## **A. INTRODUZIONE**

---

"La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale" è stata introdotta nella Comunità europea dalla Direttiva 2001/42/CE, detta Direttiva VAS, entrata in vigore il 21 luglio 2001, che rappresenta un importante contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile rendendo operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici.

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 31 luglio 2007, modificata e integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 entrato in vigore il 13/02/2008 e dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 11 agosto 2010, n. 186.

La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".

La Regione Emilia Romagna ha pertanto adeguato i propri strumenti normativi che già prevedevano la valutazione strategica di piani e programmi (LR. 20/2000 art. 5) con la L.R. 9/2008, la L.R. 15/2013, che individuano nella Provincia l'Autorità competente in materia di VAS e definiscono alcuni elementi procedurali e contenutistici.

Il presente documento pertanto analizza la sostenibilità della variante al Regolamento Urbanistico Edilizio tramite scheda di progetto per l'area di proprietà di Gallegati Giovanni e Maria localizzata in località Borgo Tuliero del Comune di Faenza per la demolizione di parte delle superfici esistenti e recupero di parte di esse per la realizzazione di attività agrituristica.

### **A.1. Obiettivi**

Il presente rapporto ambientale si pone lo scopo di valutare, in base a stime relative agli scenari di attuazione, l'impatto ambientale generato sui vari comparti ambientali, dall'attuazione della variante al Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Faenza.

Per effettuare le stime di impatto si creano degli scenari di evoluzione in grado di rappresentare l'attesa trasformazione delle aree a seguito dell'attuazione della variante di piano.

Gli scenari realizzati tengono conto delle modifiche generate sui comparti ambientali in base a due elementi di fondo:

- Opzione zero, ovvero la non realizzazione della variante, in cui si proietta nel futuro a medio termine il trend pregresso di impatto sui comparti ambientali in base a quanto attualmente esistente;
- Scenario di piano, in cui si stima il massimo sviluppo con il massimo impatto generabile dall'attuazione della variante di piano.

L'obiettivo generale del presente rapporto ambientale è quello, oltre a rappresentare scenari veritieri e plausibili dell'andamento futuro dell'area a seguito dell'attuazione della variante di piano urbanistico, di mitigare ogni tipologia d'impatto, qualora si manifestino elementi di insostenibilità e di presentare una proposta per il monitoraggio.

La modifica alle norme del RUE garantisce di esplicitare la possibilità di demolizione di strutture fatiscenti e il riutilizzo parziale per la realizzazione di attività agrituristica e recupero e realizzazione di un percorso naturalistico.



## **B. INQUADRAMENTO TERRITORIALE - STATO DI FATTO**

L'area oggetto della presente valutazione si trova nel Comune di Faenza in località Borgo Tuliero in zona agricola a circa 2,8 km dal centro di Faenza e a meno di 1 km dal fiume Lamone.

Le coordinate del centro dell'area sono 728832.39 m E e 4904960.24 m N.

Le seguenti immagini mostrano un inquadramento dell'area citata<sup>1</sup>.

### **Inquadramento dell'area in esame**

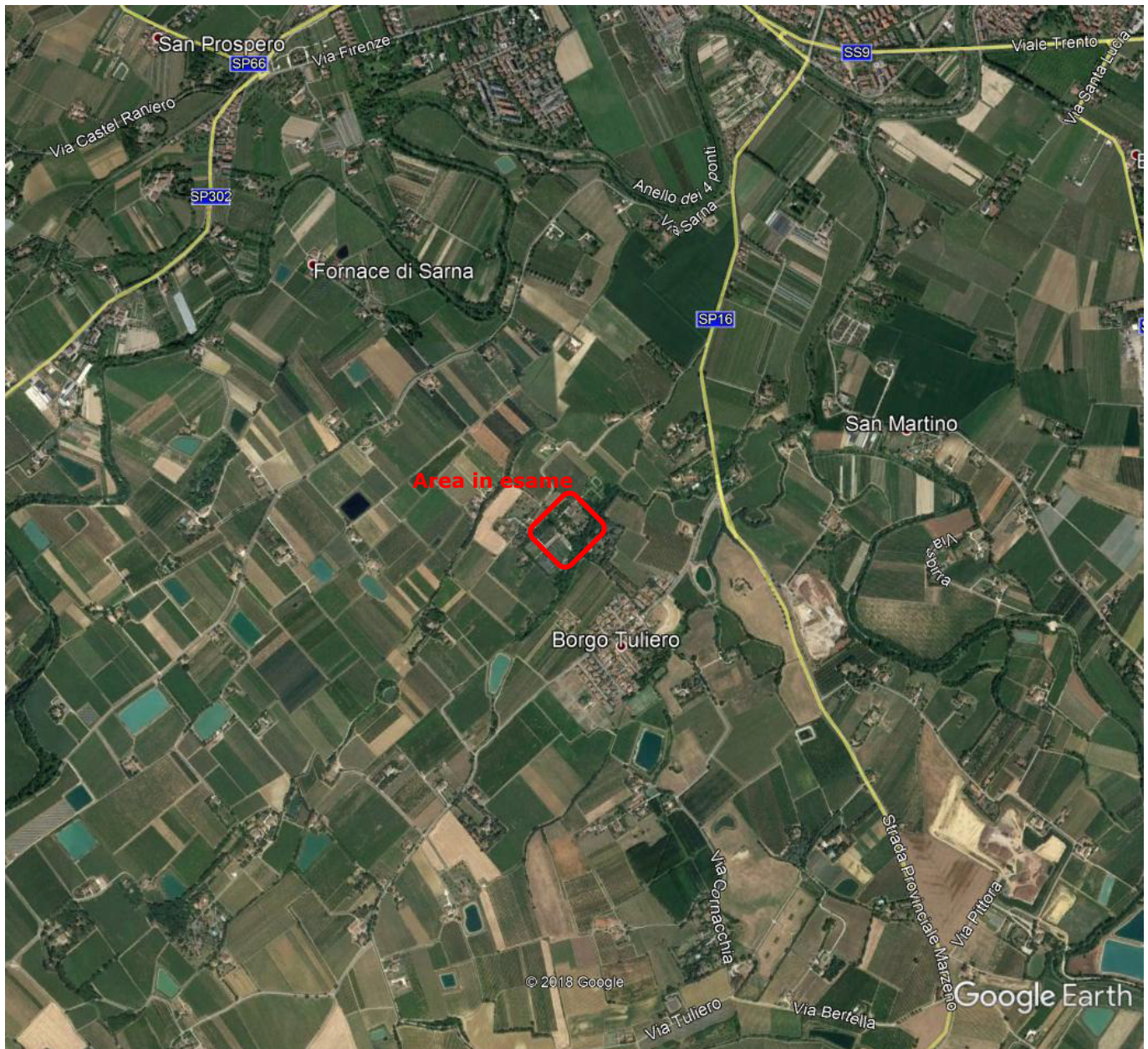


Figura B-1: Inquadramento dell'area in esame.

<sup>1</sup> Fonti: Google Earth e <http://geoportale.regione.emilia-romagna.it/> - Siti consultati il giorno 15.06.18.  
0689/AMB/LB/2018

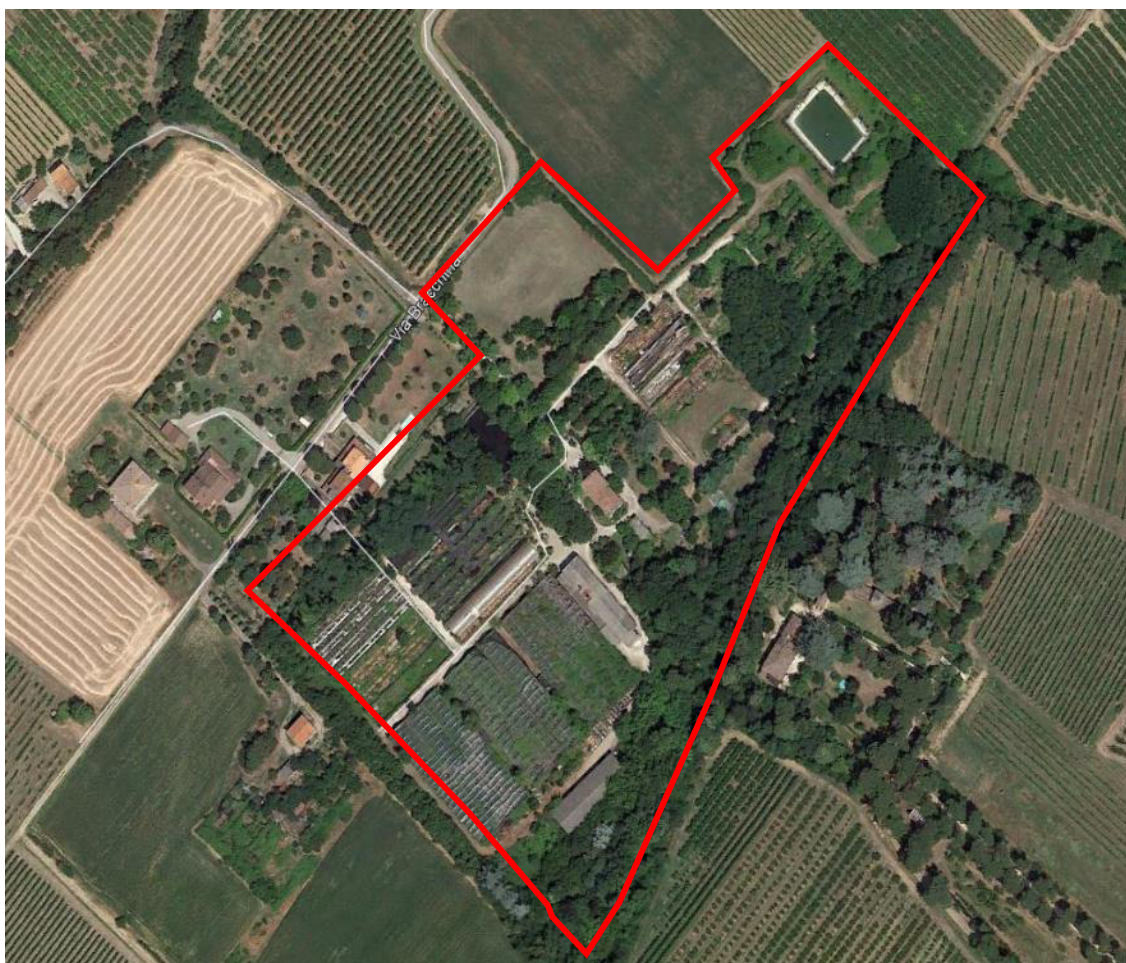


Figura B-2: Vista dell'area in esame

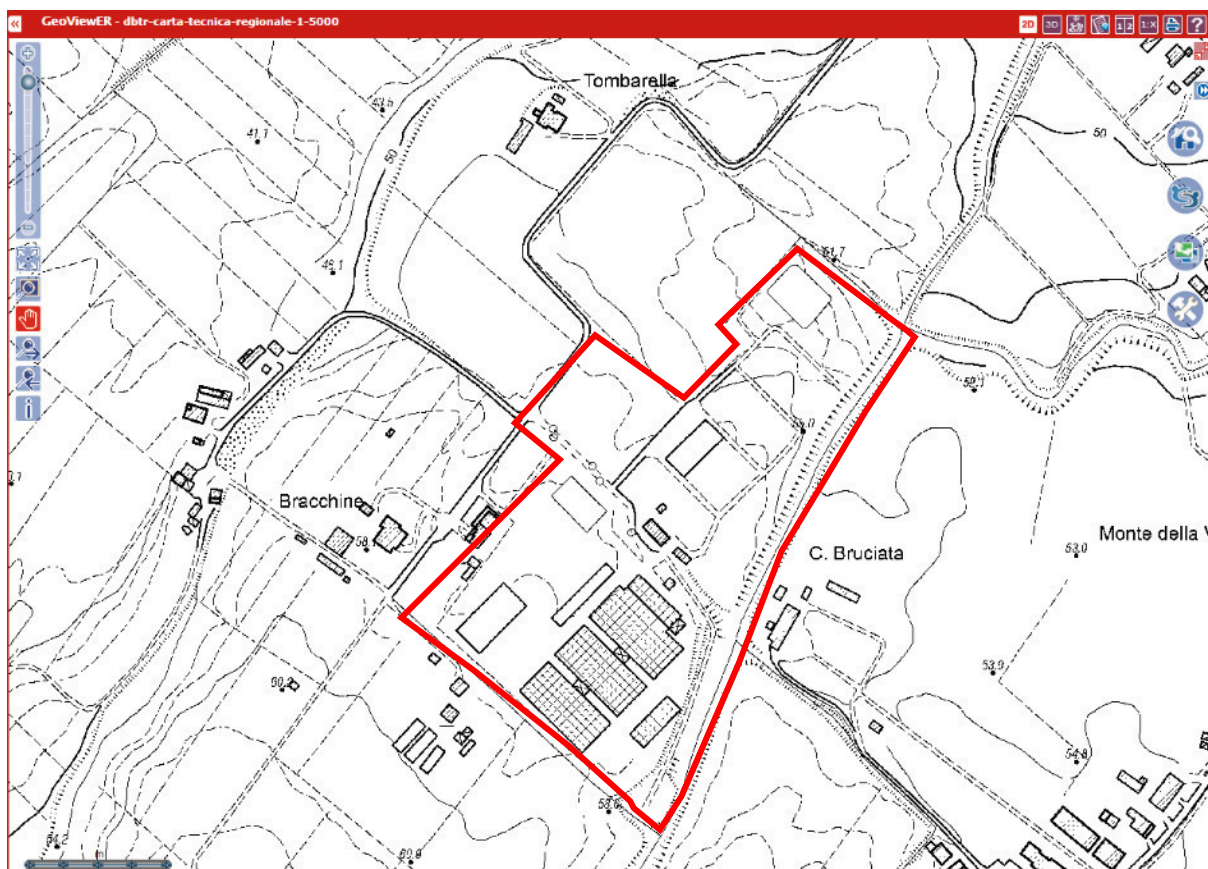


Figura B-3: Carta tecnica regionale con inquadramento catastale dell'area in esame



## **B.1. Presentazione e trasformazione dell'area**

L'area da trasformare si trova nel Comune di Faenza in località Borgo Tuliero in via Bracchina, 7.

L'area è di proprietà dell'azienda floro-vivaistica Gallegati Giovanni e Maria.

La proprietà è classificata al Catasto Fabbricati al Foglio 191 mappale 271, Foglio 206 mappale 116 e al Catasto Terreni al Foglio 191 mappali 45, 215, 270 e al Foglio 206 mappale 43.

Ha una superficie complessiva di circa 65.000 mq.

Nella proprietà sono presenti: edificio di abitazione bifamigliare e struttura aziendale costituita da serre di varie tipologie e capannone ad uso rimessa.

È prevista la conversione dell'azienda floro vivaistica in azienda agrituristica con produzioni biologiche e con l'inserimento di attività per il consumo diretto e la vendita di prodotti ortofrutticoli, con annesse attività complementari quali la ristorazione e ricettività.

È prevista una nuova edificazione per una superficie pari a 740 mq, cioè circa il 25% delle superfici da demolire e rimuovere (2.950 mq).

È prevista inoltre la realizzazione di un'ampia area di sosta a sinistra dell'ingresso all'area agrituristica e alcune piazzole di sosta per le auto.

Per l'area verde con piantumazioni arboree di pregio è previsto il recupero e ripristino del percorso di collegamento tra la frazione di Borgo Tuliero e la via Bracchina un tempo esistente, che costituirà percorso naturalistico per pedoni e ciclamatori.

## **B.2. Climatologia<sup>2</sup>**

Il territorio interessato è quello tipico della zona interna della pianura, caratterizzata da un graduale passaggio da condizioni climatiche di tipo costiero a condizioni di tipo padano.

In tale area, dove le influenze marine e collinari non sono più avvertibili in modo apprezzabile, se non nei territori comunali prossimi alla costa, il clima assume una sua propria fisionomia che si contraddistingue per una maggiore escursione termica giornaliera, un aumento del numero di giorni con gelo nei mesi invernali e della frequenza delle formazioni nebbiose che si manifestano più intense e persistenti, un'attenuazione della ventosità con aumento delle calme anemologiche ed un incremento dell'amplitudine giornaliera dell'umidità dell'aria. In condizioni anticicloniche, caratterizzate da circolazione orizzontale e verticale molto scarsa, correnti verticali a prevalente componente discendente e condizioni meteorologiche non perturbate, l'atmosfera è caratterizzata da condizioni di stabilità e nella stagione invernale, in cui si ha un intenso raffreddamento del suolo dovuto all'irraggiamento notturno si può instaurare una condizione di inversione termica persistente, anche durante l'intero arco della giornata.

Questo fenomeno provoca un progressivo aumento delle concentrazioni di inquinanti negli strati atmosferici prossimi al suolo, agendo come uno strato di sbarramento alla diluizione di 7 sostanze gassose verso l'alto. Nell'area oggetto di studio, risentendo in minima parte delle correnti di brezza, sia di mare che di terra, particolarmente nei mesi invernali, in presenza di alta pressione e cielo sereno, gli inquinanti immessi da fonti continue stabili e mobili (fonti industriali, fonti urbane di riscaldamento domestico, fonti auto-veicolari) possono raggiungere concentrazioni al suolo tali da superare le soglie di attenzione o addirittura di rischio per la salute umana.

Per caratterizzare l'area sono stati considerati i dati meteo-climatici delle stazioni del "Rapporto sulla qualità dell'aria della Provincia di Ravenna" (dati anno 2016), redatto da ARPA Ravenna.

Nelle immagini seguenti si riportano gli andamenti di temperatura, precipitazioni, direzione e intensità del vento, condizioni di stabilità, altezza dello strato di rimescolamento registrati per l'anno 2016 nella stazione di Ravenna e in quella di Faenza.

<sup>2</sup> Rapporto sulla qualità dell'aria della Provincia di Ravenna, Edizione Giugno 2017, Arpa Sezione Provinciale di Ravenna.  
0689/AMB/LB/2018



## B.2.1. Precipitazioni

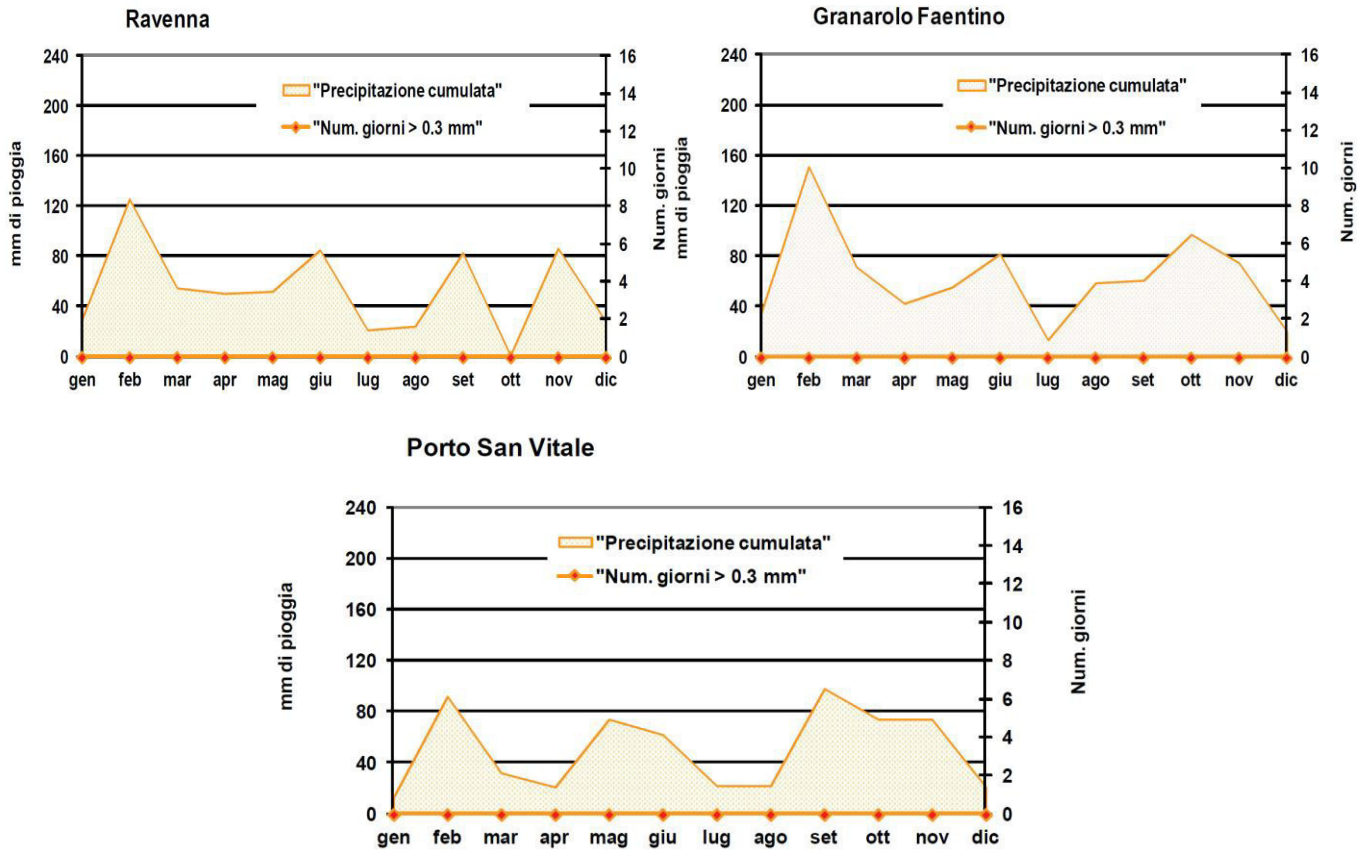


Figura B-4: Precipitazione cumulata mensile e numero di giorni con precipitazione superiore a 0.3 mm – Anno 2016

## B.2.2. Temperature

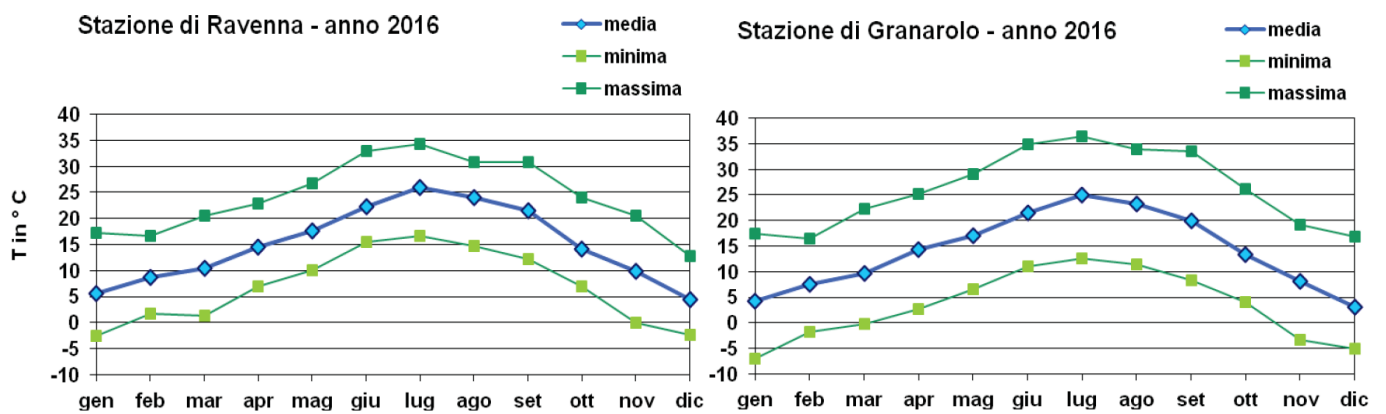


Figura B-5: Medie, minimi e massimi mensili delle temperature – Anno 2016



### B.2.3. Intensità e direzione del vento

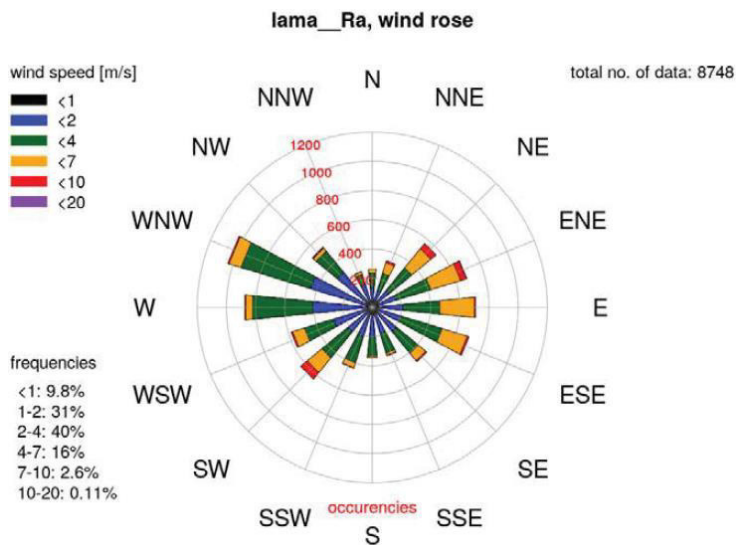


Figura B-6: Rosa dei venti – modello LAMA – Anno 2016 (frequenze percentuali in asse)

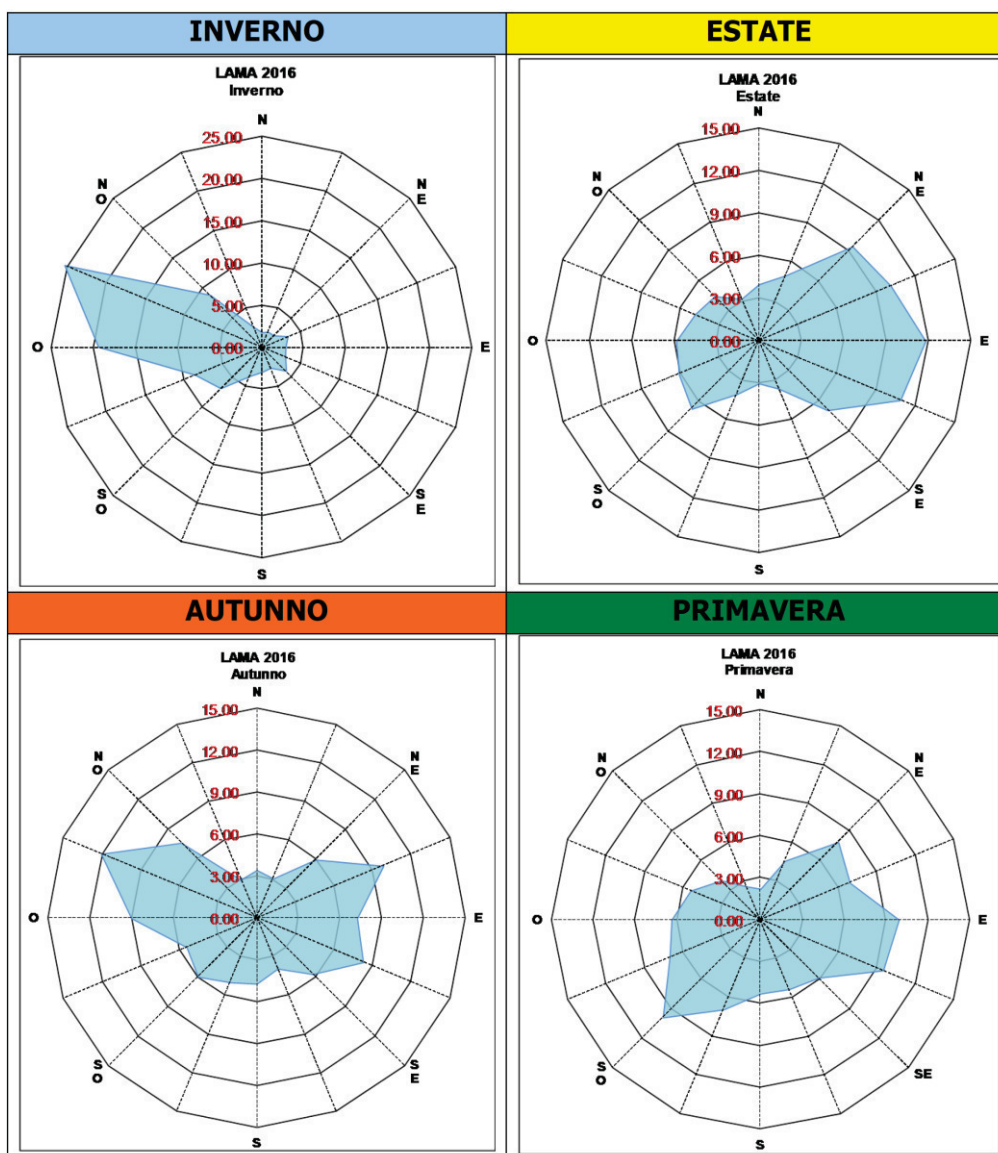


Figura B-7: Rose del vento stagionali calcolate sul modello LAMA - anno 2016

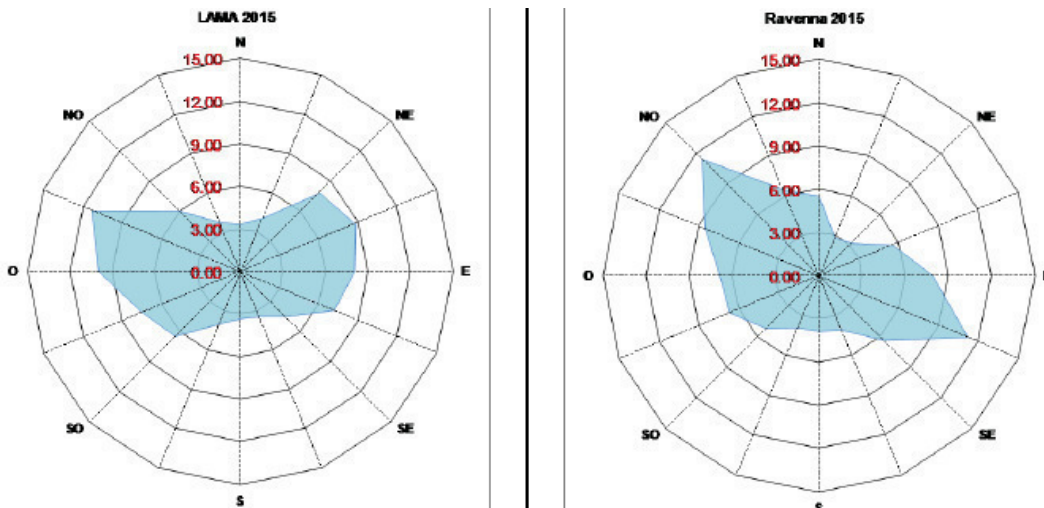


Figura B-8: Rose dei venti annuali calcolate sul modello LAMA e sui dati della stazione di Ravenna – Anno 2015

#### **B.2.4. Possibilità di inversione termica**

Una diminuzione o un aumento della temperatura nel PBL, lo strato limite atmosferico in cui si verificano i processi di dispersione degli inquinanti, influenza i processi di rimescolamento di origine turbolenta.

Generalmente la temperatura dell'aria nella troposfera, strato dell'atmosfera in cui avvengono la maggior parte dei fenomeni meteorologici, decresce all'aumentare della quota (circa 6,7°C per Km) e questo permette una salita delle masse d'aria calde e una discesa delle masse d'aria fredda con un rimescolamento continuo; tale fenomeno determina una diminuzione della concentrazione degli inquinanti in prossimità del suolo.

Tuttavia possono avvenire delle situazioni particolari in cui la temperatura dell'aria in alcuni strati del PBL, al contrario di quanto avviene normalmente, cresce all'aumentare della quota; questi fenomeni atmosferici vengono detti inversioni termiche. In questi casi l'aria dello strato sottostante sale fino a che non si scontra con l'aria nello strato di inversione; tale strato di inversione rappresenta quindi un impedimento alla possibilità di ulteriore salita dell'aria e determina una riduzione del rimescolamento con conseguente ristagno dell'aria negli strati più bassi.

Le inversioni termiche avvengono in genere durante le serate limpide subito dopo il tramonto a causa del rapido raffreddamento del terreno, a cui viene a mancare il riscaldamento radiativo da parte del sole, e conseguentemente degli strati di aria più vicini al suolo.

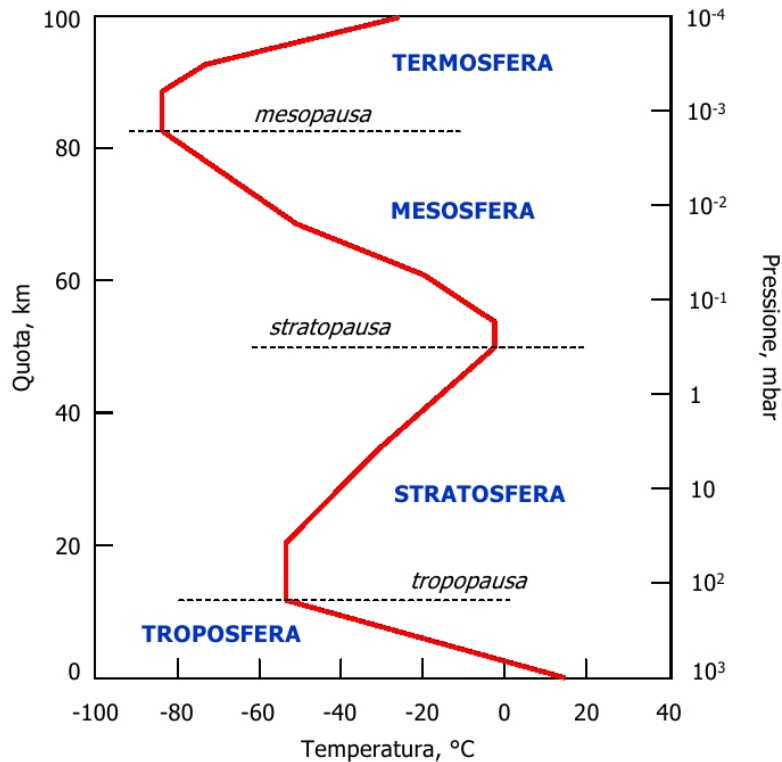


Figura B-9: Andamento medio della temperatura dell'aria nei vari strati dell'atmosfera; la troposfera è caratterizzata da una diminuzione media della temperatura con la quota di circa 6.7 °C per km

### **B.2.5. Condizioni di deposizione atmosferica al suolo degli inquinanti**

La concentrazione di un inquinante sul territorio è determinata principalmente da tre fattori:

- la quantità di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle varie sorgenti, che possono essere situate nel territorio considerato, in territori limitrofi, o addirittura in alcuni casi particolari a grande distanza;
- la morfologia del territorio;
- le condizioni meteorologiche in atto in quella regione.

I territori caratterizzati da situazioni meteorologiche particolarmente favorevoli all'accumulo sono dunque più sensibili ai fattori di pressione rispetto ai territori che presentano una meteorologia di forte scambio di masse d'aria, alti valori di altezze di rimescolamento ed elevato numero di episodi di rimozione. Ad esempio, la presenza di superfici urbanizzate, caratterizzate da particolari valori di rugosità e di emissione di calore, influenzano lo strato limite atmosferico sopra di esse. Ciò modifica la capacità di dispersione degli inquinanti immessi e crea una situazione di microclima legata a quella superficie. Tutti i processi che influiscono sulla concentrazione degli inquinanti avvengono nello strato limite atmosferico (Planetary Boundary Layer - PBL) che è lo strato di atmosfera maggiormente influenzato, in termini di turbolenza, dalla presenza della superficie terrestre.

Le grandezze meteorologiche che influenzano maggiormente i processi di diffusione, di trasformazione per effetto di reazioni chimiche e di deposizione delle sostanze inquinanti in questo strato sono di seguito elencate:

- idrometeore;
- vento;
- temperatura;
- irraggiamento solare.

### B.3. Qualità dell'aria

La Regione Emilia Romagna ha iniziato nel 2005 una prima modifica della struttura della Rete Regionale di monitoraggio della Qualità dell'Aria (RRQA), terminata nella Provincia di Ravenna nel 2009. A questa è seguita una seconda revisione – conclusasi a dicembre 2012 e quindi operativa dal 2013 – per rendere conforme la rete ai nuovi requisiti normativi nazionali e regionali (DLgs 155/2010 e DGR 2001/2011).

I punti di campionamento individuati sono finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti:

- per la protezione della salute umana (*stazioni di Traffico Urbano, Fondo Urbano, Fondo Urbano Residenziale, Fondo Sub Urbano*) e
- per la protezione degli ecosistemi e/o della vegetazione (*Fondo rurale e Fondo remoto*).

A Ravenna sono presenti anche due stazioni di monitoraggio Locali - Rocca Brancaleone e Porto San Vitale – che hanno lo scopo di controllare e verificare gli impatti riconducibili prevalentemente all'area industriale/portuale. La cartina di Figura B-10 fornisce un'indicazione della distribuzione spaziale delle stazioni all'interno del territorio provinciale, mentre la configurazione della rete e la relativa dotazione strumentale è riportata in Tabella seguente.

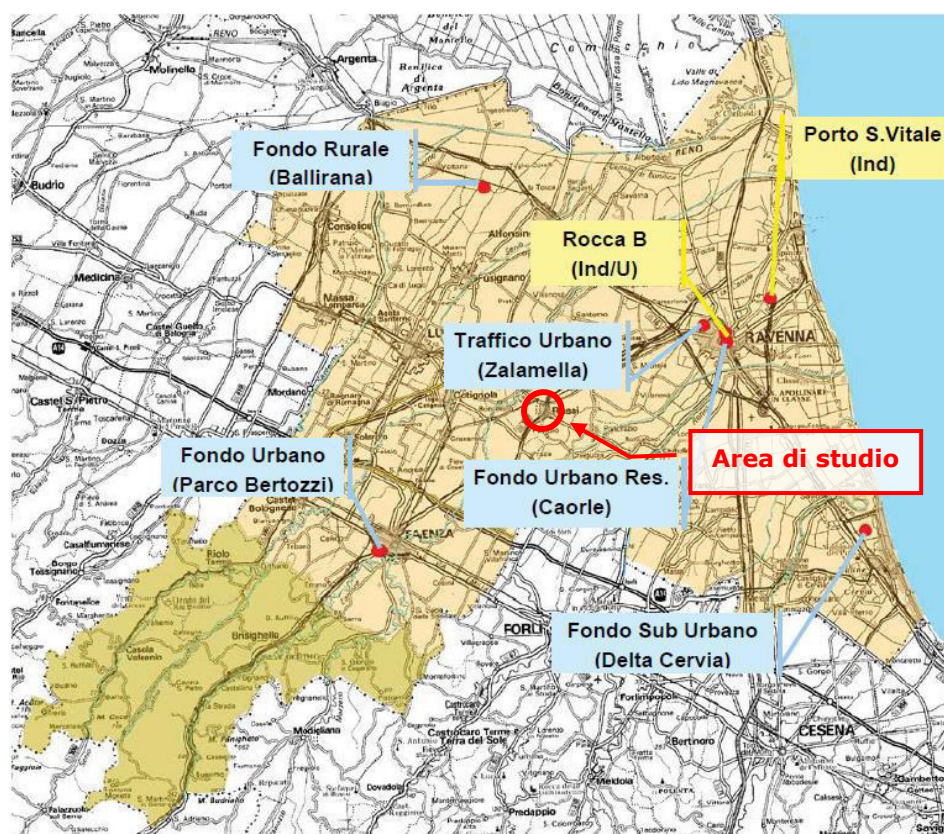


Figura B-10: Ravenna - Distribuzione spaziale delle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria.

Nella rete afferente alla provincia di Ravenna le stazioni sono tutte collocate in ZONA PIANURA EST, mentre la ZONA APPENNINO - in cui non si prevedono superamenti degli standard di qualità dell'aria e il monitoraggio è finalizzato alla verifica del mantenimento delle condizioni ambientali in essere - viene monitorata con la vicina stazione di Savignano di Rigo a Sogliano al Rubicone (fondo remoto) appartenente alla rete della provincia Forlì-Cesena e con rilevazioni periodiche effettuate con il laboratorio mobile.





Zona	Comune	Stazione	Tipo	Zona + Tipo	Inquinanti misurati						
					PM10	PM2.5	NOx	CO	BIX	SO2	O3
	Alfonsine	Ballirana		FRu							
	Cervia	Delta Cervia		FSubU							
	Faenza	Parco Bucci		FU							
	Ravenna	Caorle		FU-Res							
	Ravenna	Zalamella		TU							
	Ravenna	Rocca Brancaleone		Ind-U							
	Ravenna	Porto San Vitale		Ind							

Zona + tipo Stazione

		Fondo Rurale	FRu
		Fondo Sub Urbano	FSubU
		Fondo Urbano	FU
		Traffico Urbano	TU
		Indust. Urbana	Ind-U
		Industriale	Ind

**Classificazione Zona**  
 Urbana  
 Suburbana  
 Rurale

**Classificazione Stazione**  
 Traffico  
 Fondo  
 Industriale

Figura B-11: Configurazione della RRQA di Ravenna al 31/12/2014.

Per le elaborazioni che seguono, relative alla Provincia di Ravenna, sono stati utilizzati i dati di tre stazioni meteorologiche rappresentative del territorio provinciale: una stazione in area urbana (Ravenna), una in area collinare (Brisighella) ed infine una nell'entroterra faentino (Granarolo Faentino).



Figura B-12: Dislocazione delle stazioni meteorologiche.

**BIOSSIDO DI ZOLFO (SO<sub>2</sub>):**

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione in aria di biossido di Zolfo (SO <sub>2</sub> )	2006 - 2016		



<b>SO<sub>2</sub></b> [L.Q. = 14 µg/m <sup>3</sup> ]				<b>Concentrazioni in µg/m<sup>3</sup></b>		<b>Limiti normativi</b>			
Stazione	Comune	Tipologia	Efficienza %	Minimo	Massimo	20 µg/m <sup>3</sup>		Max 24	Max 3
						Media anno	Media inverno	N° Sup. 350 µg/m <sup>3</sup> orari	N° Sup. 125 µg/m <sup>3</sup> gg
Caorle	Ravenna	Fondo Urbano Res	98	< 14	28	< 14	< 14	0	0
Rocca Brancaleone	Ravenna	Locale Ind/Urbano	96	< 14	53	< 14	< 14	0	0
Porto San Vitale	Ravenna	Locale Industriale	98	< 14	72	< 14	< 14	0	0

**BIOSSIDO DI AZOTO (NO<sub>2</sub>):**

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione in aria di biossido di azoto (NO <sub>2</sub> )	2006 – 2016		
Superamenti dei limiti di legge per il biossido di azoto (NO <sub>2</sub> )	2006 - 2016		

<b>NO<sub>2</sub></b> [L.Q. = 12 µg/m <sup>3</sup> ]				<b>Concentrazioni in µg/m<sup>3</sup></b>		<b>Limiti Normativi</b>		<b>Riferimenti OMS</b>
Stazione	Comune	Tipologia	Efficienza %	Minimo	Massimo	40 µg/m <sup>3</sup>	Max 18	200 µg/m <sup>3</sup>
						Media anno	N° Sup. 200 µg/m <sup>3</sup> orari	Max orario
Ballirana	Alfonsine	Fondo Rurale	98	< 12	70	14	0	70
Delta Cervia	Cervia	Fondo Sub-urb	97	< 12	71	15	0	71
Parco Bertozzi	Faenza	Fondo Urbano	95	< 12	92	18	0	92
Caorle	Ravenna	Fondo Urbano Res	98	< 12	85	20	0	85
Zalamella	Ravenna	Traffico	96	< 12	133	33	0	133
Rocca Brancaleone	Ravenna	Locale Ind/Urbano	94	< 12	101	24	0	101
Porto San Vitale	Ravenna	Locale Industriale	99	< 12	118	27	0	118

**NO<sub>x</sub>: media annuale 2013**

NO <sub>x</sub>	Riferimenti normativi	Ballirana
D.Lgs. 155/2010	Protezione della vegetazione Media annuale	30 µg/m <sup>3</sup>
		28 µg/m <sup>3</sup>



### MONOSSIDO DI CARBONIO (CO):

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione in aria di monossido di carbonio (CO)	2006 - 2016		

<b>CO</b> [L.Q. = 0,6 mg/m <sup>3</sup> ]				Concentrazioni in mg/m <sup>3</sup>			Limiti Normativi	Riferimenti OMS	
Stazione	Comune	Tipologia	Efficienza %	Minimo	Massimo	Media	Media Max 8 ore	Media Max 1 ora	Media Max 8 ore
							10 mg/m <sup>3</sup>	30 mg/m <sup>3</sup>	10 mg/m <sup>3</sup>
Zalamella	Ravenna	Traffico	100	< 0,6	3,1	0,5	0,7	3,1	0,7
Rocca Brancaleone	Ravenna	Locale Ind/Urbano	100	< 0,6	2,1	0,4	0,6	2,1	0,6
Porto San Vitale	Ravenna	Locale Industriale	99	< 0,6	3,2	0,3	0,4	3,2	0,4

### OZONO(O<sub>3</sub>):

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione in aria a livello del suolo di Ozono	2006 - 2016		
Superamento dei valori obiettivo previsti dalla normativa per l'Ozono	2006 - 2016		

<b>O<sub>3</sub></b> [L.Q. = 10 µg/m <sup>3</sup> ]				Concentrazioni in µg/m <sup>3</sup>		Soglia informazione		Soglia allarme	Rif. OMS
Stazione	Comune	Tipologia	Efficienza %	Minimo	Massimo	180 µg/m <sup>3</sup>		240 µg/m <sup>3</sup>	120 µg/m <sup>3</sup>
						ore di Sup.	giorni di Sup.	ore di Sup.	Max Media 8 ore
Ballirana	Alfonsine	Fondo Rurale	98	<10	156	0	0	0	147
Delta Cervia	Cervia	Fondo Sub-urb	93	<10	167	0	0	0	157
Parco Bertozzi	Faenza	Fondo Urbano	99	<10	178	0	0	0	169
Caorle	Ravenna	Fondo Urbano Res	96	<10	187	4	2	0	164
Rocca Brancaleone	Ravenna	Locale Ind/Urbano	99	<10	181	1	1	0	152
Porto San Vitale	Ravenna	Locale Industriale	99	<10	180	0	0	0	149

<b>O<sub>3</sub></b>	obiettivi a lungo termine										AOT 40 (µg/m <sup>3</sup> h)	
	N. gg superamenti di 120 µg/m <sup>3</sup> della media massima di 8 h da non superare per più di 25 gg (media 3 anni)										18000 media 5 anni	
Stazione	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	Anno	Media 3 anni	Anno	Media 5 anni
Ballirana	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	13015	21120
Delta Cervia	0	0	7	6	19	6	9	0	47	38	28930	28377
Parco Bertozzi	0	0	2	5	16	7	5	0	35	28	21993	15858
Caorle	0	0	6	4	18	5	6	0	39	24	27493	22899*
Rocca Brancaleone	0	0	1	3	10	2	0	0	16	14	19114	23323
Porto San Vitale	0	0	1	3	11	2	2	0	19	28	15579	15148

**BENZENE(C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>):**

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione media annuale di Benzene (C <sub>6</sub> H <sub>6</sub> )	2006 – 2016		

<b>Benzene C<sub>6</sub>H<sub>6</sub></b> [L.Q. = 0,5 µg/m <sup>3</sup> ]				Concentrazioni in µg/m <sup>3</sup>				Limite Normativo
Stazione	Comune	Tipologia	Efficienza %	Minimo orario	Massimo orario	Media Max giornaliera	Media Max settimanale	5 µg/m <sup>3</sup>
								Media annuale
Zalamella	Ravenna	Traffico	96	< 0,5	10,7	4,7	3,7	1,2
Carole (*)	Ravenna	Fondo Urb. Res	100	-	-	-	3,5	1,1
Rocca Brancaleone (*)	Ravenna	Locale Ind/Urbano	100	-	-	-	2,5	1,0
Porto San Vitale	Ravenna	Locale Industriale	94	< 0,5	7,2	3,3	2,6	0,6

**TOLUENE(C<sub>7</sub>H<sub>8</sub>) E XILENI(C<sub>8</sub>H<sub>10</sub>):**

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione media annuale di Toluene (C <sub>7</sub> H <sub>8</sub> ) e Xileni (C <sub>8</sub> H <sub>10</sub> )	2006 – 2016		

<b>Toluene C<sub>7</sub>H<sub>8</sub></b>				Concentrazioni in µg/m <sup>3</sup>					OMS
Stazione	Comune	Tipologia	Efficienza %	Minimo orario	Massimo orario	Media Max giornaliera	Media Max settimanale	Media annuale	260 µg/m <sup>3</sup>
									Media settimanale
Zalamella	Ravenna	Traffico	96	< 0.5	178.4	30.7	9.4	3.4	9.4
Caorle (*)	Ravenna	Fondo Urbano Res	100	-	-	-	28.1	2.9	28,1
Rocca Brancaleone (*)	Ravenna	Locale Ind/Urbano	100	-	-	-	10.3	2.5	10.3
Porto San Vitale	Ravenna	Locale Industriale	94	< 0.5	82.9	14.3	4.8	1.6	4.8



<i>Xileni C<sub>8</sub>H<sub>10</sub></i>				<i>Concentrazioni in µg/m<sup>3</sup></i>					<i>OMS</i>
<i>Stazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Efficienza %</i>	<i>Minimo Orario</i>	<i>Massimo orario</i>	<i>Media Max giornaliera</i>	<i>Media Max settimanale</i>	<i>Media annuale</i>	<i>4800 µg/m<sup>3</sup></i>
									<i>Media 24 ore</i>
Zalamella	Ravenna	Traffico	96	< 0.5	26.7	7.6	5.3	2.0	7.6
Caorle (*)	Ravenna	Fondo Urbano Res	100	-	-	-	5.9	2.0	-
Rocca Brancaleone (*)	Ravenna	Locale Ind/Urbano	100	-	-	-	4.7	1.9	-
Porto San Vitale	Ravenna	Locale Industriale	94	< 0.5	305.0	81.6	14.2	1.8	81.6

**PARTICOLATO PM<sub>10</sub>:**

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione media annuale di particolato PM10	2011 – 2016		
Numero superamenti del limite giornaliero per particolato PM10	2011 – 2016		

<i>PM10 [L.Q. = 5 µg/m<sup>3</sup>]</i>				<i>Concentrazioni in µg/m<sup>3</sup></i>		<i>Limiti Normativi</i>	
<i>Stazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Efficienza %</i>	<i>Minimo</i>	<i>Massimo</i>	<i>40 µg/m<sup>3</sup></i>	<i>Max 35</i>
						<i>Media anno</i>	<i>N° giorni Sup. 50µg/m<sup>3</sup></i>
Delta Cervia	Cervia	Fondo Sub-urb	94	< 5	86	25	20
Parco Bertozzi	Faenza	Fondo Urbano	98	< 5	88	21	16
Caorle	Ravenna	Fondo Urbano Res	97	5	98	25	22
Zalamella	Ravenna	Traffico	99	5	114	25	26
Rocca Brancaleone	Ravenna	Locale Ind/Urbano	98	< 5	123	26	29
Porto San Vitale	Ravenna	Locale Industriale	97	8	174	<b>46</b>	<b>108</b>

**PARTICOLATO PM<sub>2,5</sub>:**

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione media annuale di Particolato ultrafine (PM2.5)	2010 – 2016		



<b>PM2.5</b> [L.Q. = 5 µg/m <sup>3</sup> ]				<b>Concentrazioni</b> in µg/m <sup>3</sup>		<b>Limiti</b> <b>Normativi</b>
<i>Stazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Efficienza</i> %	<i>Minimo</i>	<i>Massimo</i>	25 µg/m <sup>3</sup>
						<i>Media anno</i>
<b>Ballirana</b>	Alfonsine	Fondo Rurale	98	<5	88	15
<b>Parco Bertozzi</b>	Faenza	Fondo Urbano	98	<5	64	13
<b>Caorle</b>	Ravenna	Fondo Urbano Res	98	<5	91	18
<b>Porto San Vitale</b>	Ravenna	Locale Industriale	96	<5	145	<b>28</b>

**IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI:**

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione in aria di Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) – Benzo(a)pirene	2012 - 2016		

<b>IPA</b> Concentrazione di inquinante nella frazione PM10				<b>Medie mensili di benzo(a)pirene</b> in ng/m <sup>3</sup>		<b>Limiti</b> <b>Normativi</b>
<i>Stazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Efficienza</i> %	<i>Minimo</i>	<i>Massimo</i>	1 ng/m <sup>3</sup>
						<i>Media annuale Benzo(a)pirene</i>
<b>Delta Cervia</b>	Cervia	Fondo Sub-urb	94	<0,1	0,8	0,2
<b>Parco Bertozzi</b>	Faenza	Fondo Urbano	98	<0,1	1,0	0,3
<b>Caorle</b>	Ravenna	Fondo Urbano Res	97	<0,1	0,9	0,2
<b>Zalamella</b>	Ravenna	Traffico	99	<0,1	1,6	0,4
<b>Rocca Brancaleone</b>	Ravenna	Locale Ind/Urbano	98	<0,1	1,0	0,3
<b>San Vitale</b>	Ravenna	Locale Industriale	97	<0,1	0,9	0,2

**METALLI:**

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione in aria di Metalli Pesanti (As, Cd, Ni, Pb)	2013 - 2016		



<b>Metalli</b> Concentrazione di inquinante nella frazione PM10				<b>Limiti Normativi</b> Medie annuali			
Stazione	Comune	Tipologia	Efficienza %	Arsenico(As) 6 ng/m <sup>3</sup>	Cadmio (Cd) 5 ng/m <sup>3</sup>	Nichel (Ni) 20 ng/m <sup>3</sup>	Piombo(Pb) 500 ng/m <sup>3</sup> = 0,5 µg/m <sup>3</sup>
Delta Cervia	Cervia	Fondo Sub-urb	94	0,5	0,2	6,9	3,8
Parco Bertozzi	Faenza	Fondo Urbano	98	0,5	0,1	2,6	3,8
Caorle	Ravenna	Fondo Urbano Res	97	0,4	0,5	1,4	3,3
Zalamella	Ravenna	Traffico	99	0,5	1,2	2,2	4,4
Rocca Brancaleone	Ravenna	Locale Ind/Urbano	98	0,5	0,8	4,1	4,2
Porto San Vitale	Ravenna	Locale Industriale	97	0,5	0,9	2,7	4,0

**DIOSSINE, FURANI E POLICLOROBIFENILI**

Indicatore	Copertura temporale	Stato indicatore
Concentrazione in aria di PCDD, PCDF e PCB	2014-2016	

<b>PCDD, PCDF e PCB-DL</b> Concentrazione di inquinante nella frazione PM10 e PM2,5				<b>Medie annuali indice I-TE</b>			
Stazione industriale	Frazione granulometrica	Tipologia	Efficienza%	PCDD Lim. Quantif. 2 fg/m <sup>3</sup>	PCDF Lim. Quantif. 1 fg/m <sup>3</sup>	PCB-DL Lim. Quantif. 3 fg/m <sup>3</sup>	TOTALE fg/m <sup>3</sup>
Germani	PM10	Industriale	100%	3	9	< 3	12
	PM2,5	Industriale	100%	2	9	< 3	12
Marani	PM10	Industriale	100%	2	6	< 3	8
Agip29	PM10	Industriale	100%	2	6	< 3	8
	PM2,5	Industriale	100%	3	7	< 3	10

**DEPOSIZIONI UMIDE**

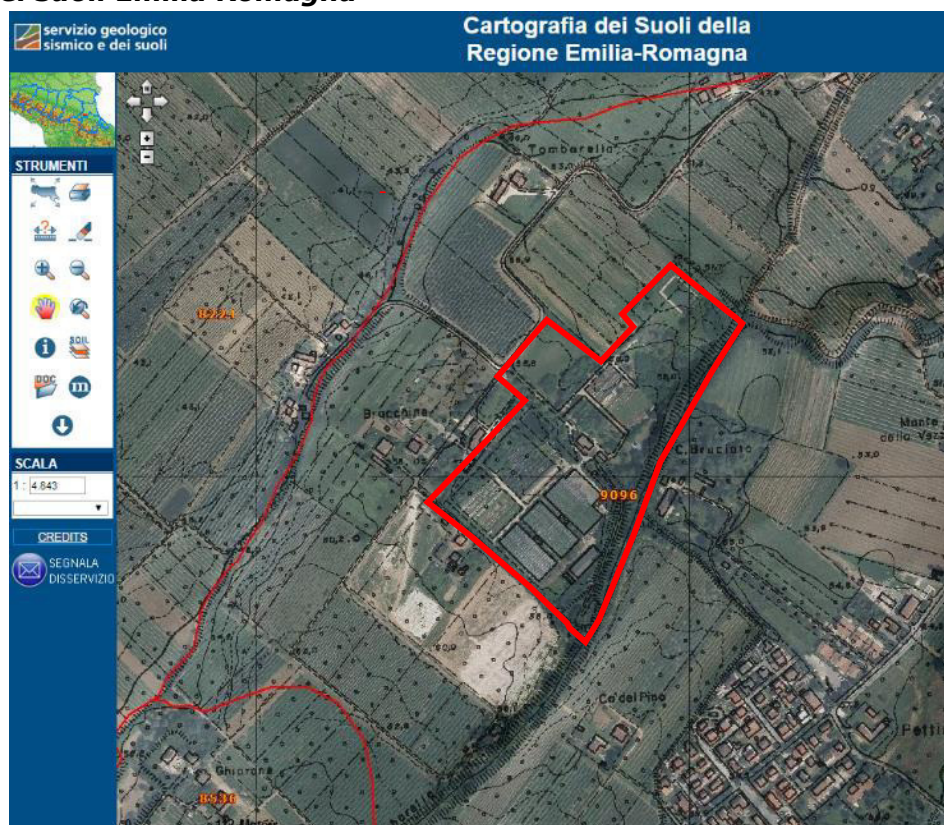
<b>Deposizioni umide</b>			<b>Flusso di deposizione umida in eq/ha</b>		<b>Precipitazione totale annua (mm)</b>
Stazione	Comune	Tipologia	Di acidità totale	Di azoto eutrofizzante	
Porto San Vitale	Ravenna	Locale Ind/Suburbano	913	416	757
Pineta San Vitale	Ravenna	Fondo Suburbana/naturale	740	349	875

## B.4. Geosfera

### B.4.1. Inquadramento geologico

Per un idoneo inquadramento geologico e morfologico dell'area in esame si riportano le Carte geologica, dei suoli e del dissesto realizzate dal servizio geologico, sismico e dei suoli dell'Emilia Romagna<sup>3</sup>.

#### Cartografia dei suoli Emilia Romagna



L'intera area appartiene alla delineazione di suolo n. 9096 consociazione dei suoli Borgo Tuliero franco argilloso limosi dalle seguenti caratteristiche.

#### Delineazioni carta dei suoli - 1: 50.000

ID delin	Tipo	Data Agg	Grado Fiducia modello distribuzione suoli	Metodo apposizione Limite	Fiducia Limite
<b>9096</b>	Rilevata e descritta singolarmente	26/10/2011	Moderato	Controllo diretto in campo con distribuzione delle osservazioni libere	Medio

#### Unità cartografica

Lotto UC	Cod UC	Sigla UC	Descrizione UC
<b>A9007</b>	<b>0543</b>	<b>BGT2</b>	Consociazione dei suoli Borgo Tuliero franco argilloso limosi

#### Note sui suoli

BGTz possono discostare per calcico più sup., BGT1 per argilla alta in orizzonti prof., or Ck da 195 cm. Si ipotizza che BGTz non abbiano argillico a causa di disturbi da parte di materiali colluviali che hanno impedito progressione della pedogenesi.

<sup>3</sup> Fonte: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/> - Sito consultato il giorno 15.06.18.  
0689/AMB/LB/2018

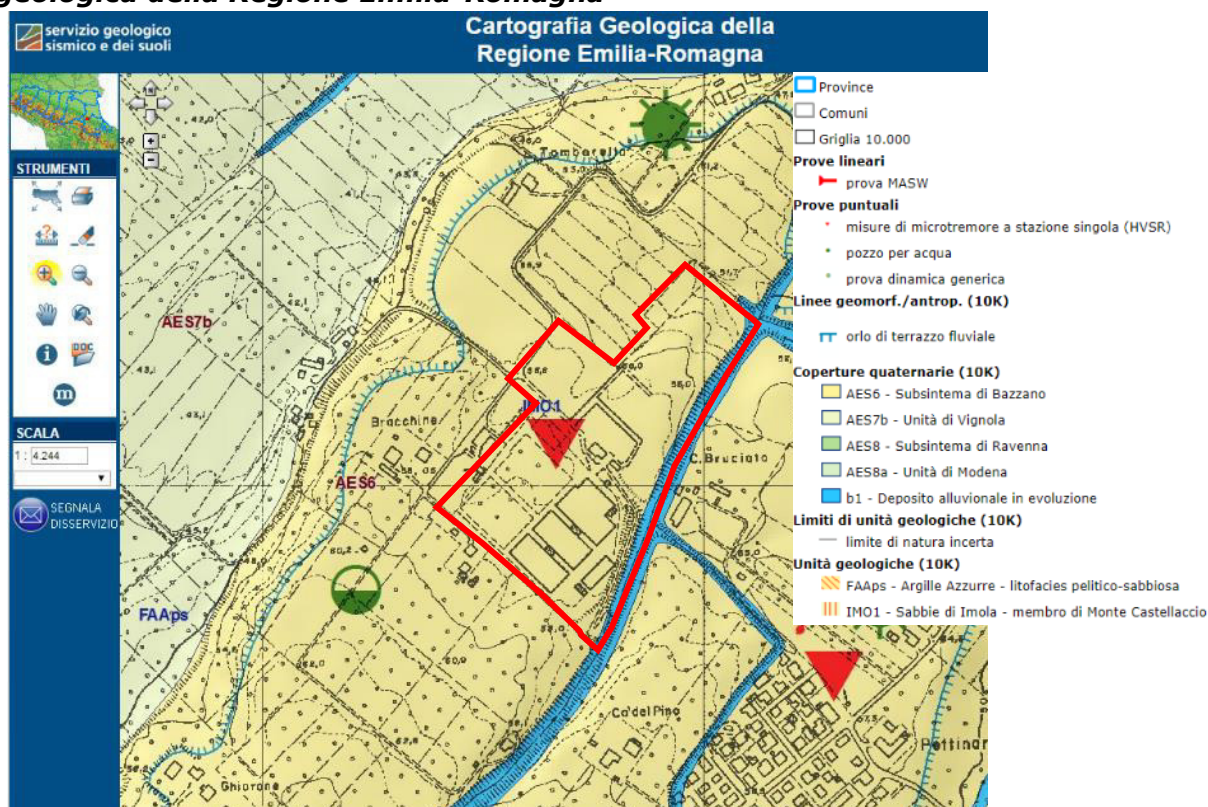




Ambiente		
Geomorfologia	Caratteri Stazionali	Uso del Suolo
Ripiani di paleoconoidi; ripiani su terrazzi fluviali aperti		Frutteti: drupacee, vigneti, seminativi avvicendati

Distribuzione dei suoli nella delimitazione									
Suoli presenti				Distribuzione			Siti di riferimento nella delimitazione		
Archivio	Suolo	Nome Suolo	Rappresentatività regionale	%	Fiducia	Localizzazione	Sito	Rappresentatività	Localizzazione
F5008	<a href="#">BGT2</a>	BORGOTULIERO franco argilloso limosi	Osservazioni rappresentative	45	Moderato	Porzione sud orientale della del, forse meno interessata da disturbi colluviali	<a href="#">9374</a>	Rappresentativo	Nella delimitazione
F5005	<a href="#">BGTz</a>	Variante franco argillosa dei suoli BORGOTULIERO	Osservazioni rappresentative	40	Moderato	Prevalentemente e parte occidentale e centro settentrionale della del	<a href="#">4849</a>	Molto rappresentativo	Nella delimitazione
F5008	<a href="#">BGT1</a>	BORGOTULIERO franco limosi	Osservazioni correlate	10	Moderato	Porzione nord-occidentale della delimitazione	<a href="#">4795</a>	Rappresentativo	Nella delimitazione
F5008	<a href="#">CON5</a>	CONFINE franco argilloso ghiaiosa	Osservazioni correlate	5	Moderato	Nelle incisioni			

### Cartografia geologica della Regione Emilia-Romagna



Il suolo dell'area presenta le seguenti caratteristiche.

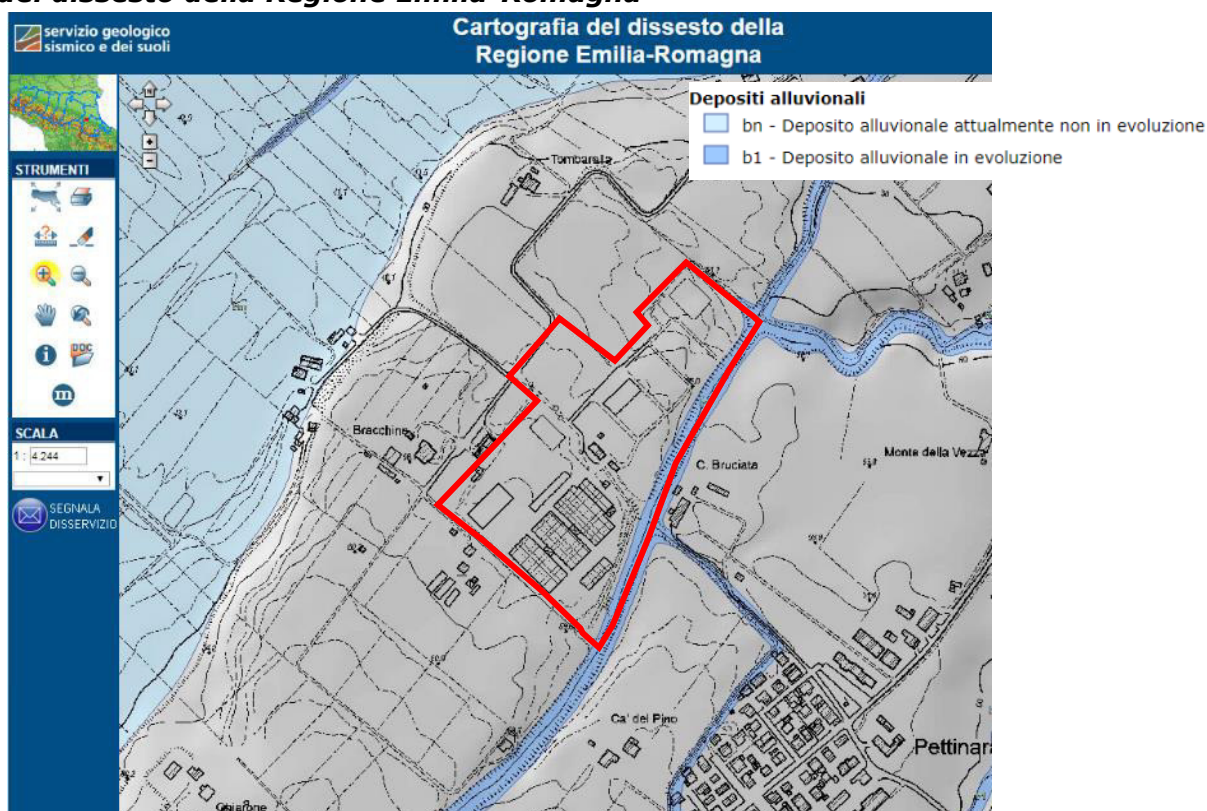


sigla	AES6
legenda	AES6 - Subsistema di Bazzano
nome	Subsistema di Bazzano
descrizione tipologica	Depositi ghiaiosi, sabbiosi e limo-argillosi di terrazzo intravallivo e di conoide alluvionale. Al tetto suoli decarbonatati con fronte di alterazione fino a 5-7 m, colore variabile da rosso bruno a giallo bruno. Contatto inferiore in discontinuità su unità più antiche. Nel sottosuolo di pianura: unità correlata, su base geometrica, ad un ciclo trasgressivo-regressivo costituito da: una porzione basale di argille e limi palustri; una porzione intermedia contenente limi sabbiosi, limi ed argille di argine, rotta fluviale Potenza inferiorie ai 20 m in affioramento e circa 60 m nel sottosuolo della pianura.

nome	Sabbie di Imola - membro di Monte Castellaccio
legenda	IMO1 - Sabbie di Imola - membro di Monte Castellaccio
dominio	Dominio Padano-Adriatico
gruppo	B07 - Sabbie Gialle
sigla litotecnica	Cs - Sabbie e Areniti poco cementate
litotecnica	Sabbie e Areniti stratificate con eventuale rara presenza di livelli pelitici, poco cementate

sigla	b1
legenda	b1 - Deposito alluvionale in evoluzione
nome	Deposito alluvionale in evoluzione
descrizione tipologica	Sabbie, ghiaie o limi di origine fluviale, attualmente soggetti a evoluzione dovuta alla dinamica fluviale attiva.

### Cartografia del dissesto della Regione Emilia-Romagna



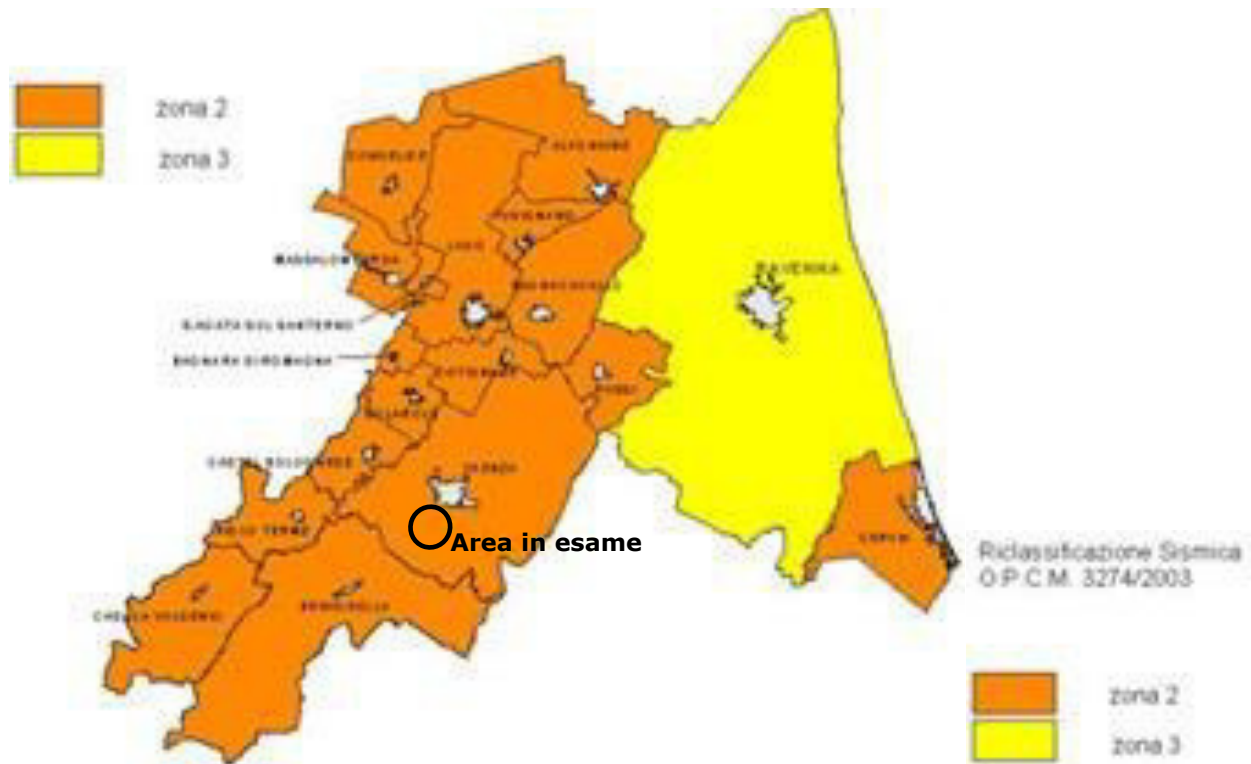
L'area non è classificata per la presenza di dissesto; non presenta fenomeni di erosione dei suoli o di dissesto.



## B.4.2. Sismicità dell'area<sup>4</sup>

Con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica", sono stati approvati i "criteri per l'individuazione delle zone sismiche formazione ed aggiornamento degli elenchi delle medesime zone".

Il Comune di Faenza è classificato in zona 2 (pericolosità sismica media).



<sup>4</sup> Fonte: <http://www.provincia.ra.it/Altri-servizi/Protezione-civile/Previsione-e-prevenzione/Rischio-sismico> - Sito consultato il giorno 15.06.18.

## B.5. Idrosfera

Per presentare un idoneo inquadramento dello stato delle acque del territorio in esame, si riporta un estratto del *Report sul monitoraggio delle acque in Provincia di Ravenna* redatto da ARPA Emilia Romagna il 12 gennaio 2018 (*risultati 2016*)<sup>5</sup>.

### B.5.1. Acque superficiali

Di seguito si riporta la mappa che mostra la rete delle stazioni di monitoraggio dei corsi d'acqua superficiali.



Figura B-13: Distribuzione territoriale delle stazioni di misura della rete di monitoraggio ambientale dei corsi d'acqua superficiali

Nel 2016 il monitoraggio dello stato chimico ha coinvolto 20 stazioni di cui 19 con programma di monitoraggio operativo e 1 con programma di monitoraggio di sorveglianza. Il monitoraggio biologico è stato effettuato in 2 stazioni: P.te Mulino del Rosso e P.te Verde.

#### **Stato dei nutrienti e degli inquinanti**

Gli indicatori dello stato di qualità trofica e inquinanti dei corsi d'acqua sono: azoto nitrico, azoto ammoniacale, fosforo totale e fitofarmaci; essi sono espressi attraverso la concentrazione media rilevata nel 2016.

Il confronto con i valori normativi di riferimento rappresentati dall'indice LIMeco consente di ottenere una classificazione parziale delle acque rispetto unicamente al contenuto di queste sostanze chimiche, utile per valutare l'entità dell'inquinamento da nutrienti nei diversi bacini. Nei paragrafi che seguono vengono riportate le concentrazioni delle sostanze indicate nella tabella 6, espresse come concentrazione media confrontate con il valor medio degli anni relativi alla prima classificazione. Le prime tre rappresentano indicatori di stato secondo il DPSIR e concorrono alla determinazione dell'indice LIMeco.

<sup>5</sup> Fonte: [https://www.arpae.it/dettaglio\\_generale.asp?id=747&idlivello=1639](https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=747&idlivello=1639) – Sito consultato il giorno 14.06.18.



- Azoto nitrico

In un quadro di tendenza in generale alla stabilità o di leggera fluttuazione in decremento ed aumento rispetto ai precedenti periodi di campionamento le aste dello Scolo Fosso Ghiaia, del Dx Reno e del Reno e del Candiano manifestano incrementi nel 2016.

La concentrazione di azoto nitrico nel territorio provinciale si mantiene quindi critica nel torrente Bevano, nel suo affluente Fosso Ghiaia, nel Reno e nel Canale DX Reno e nel Canale Candiano. L'azoto nitrico è un indicatore dello stato di trofismo dei corsi d'acqua.

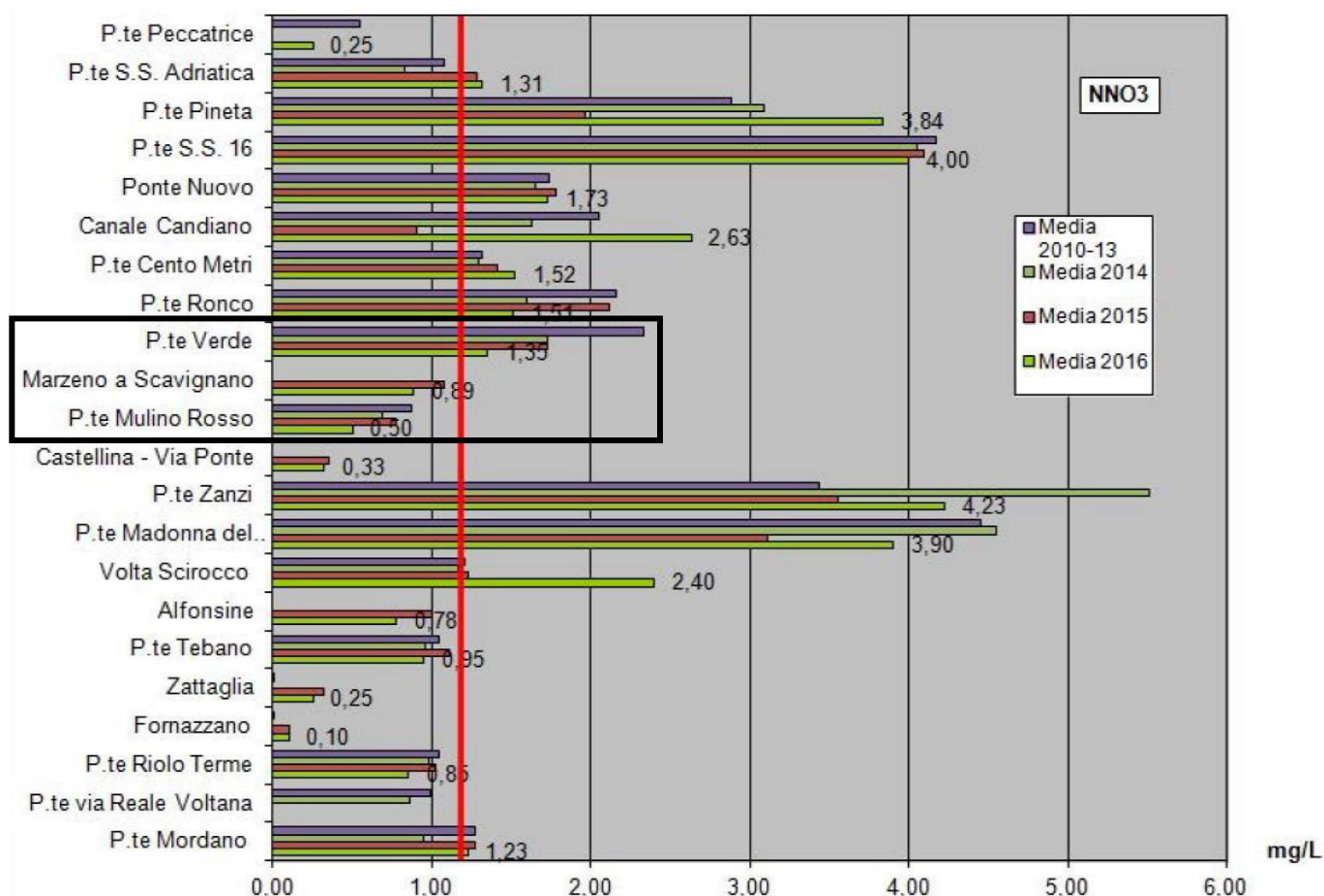


Figura B-14: Concentrazione media anno 2016 di azoto nitrico confrontata con la media del periodo 2010-2013 e anni 2014-2015. La linea rossa rappresenta il valore di soglia dell'intervallo "livello 2" ("buono") secondo il LIMeco per l'azoto nitrico

- Azoto ammoniacale

Tendenzialmente i valori riscontrati rientrano nella media dei valori precedentemente monitorati. Fanno eccezione le stazioni di Canale Candiano dell'omonimo bacino e Ponte Cento Metri e Ronco nel bacini del Lamone per le quali, nel 2016, si ottengono valori più alti anche rispetto al periodo 2010-2013.

I valori medi, in ogni caso, sono quasi sempre ben superiori al valore massimo dell'intervallo "livello 2" ("buono") secondo il LIMeco.

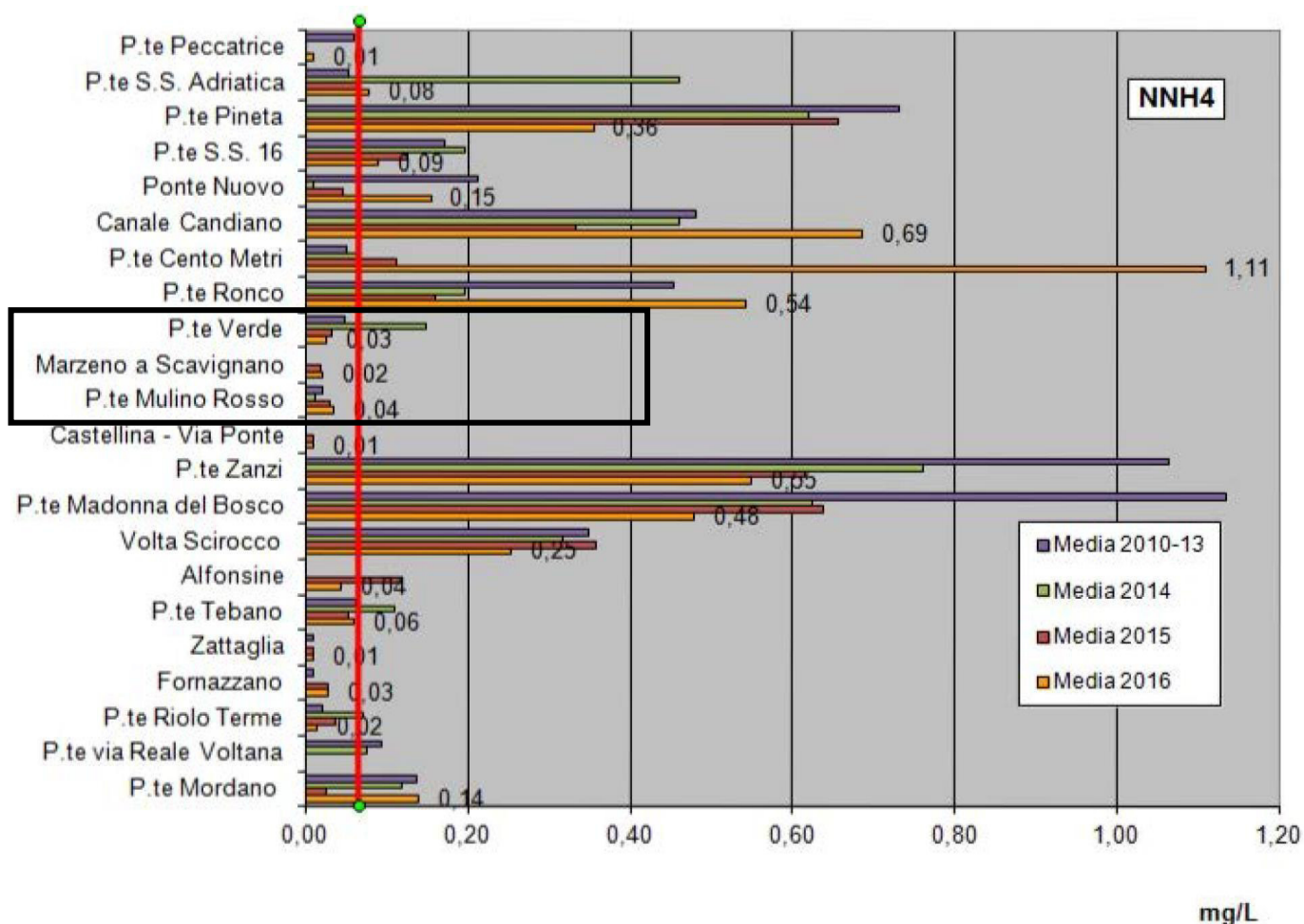


Figura B-15: Concentrazione media azoto ammoniacale. La linea rossa rappresenta il valore di soglia dell'intervallo "livello 2" ("buono") secondo il LIMeco per l'azoto ammoniacale

• Fosforo totale

Il confronto con i valori normativi di riferimento rappresentati dall'indice LIMeco consente di ottenere una classificazione parziale delle acque unicamente rispetto al contenuto di Fosforo totale, utile assieme agli altri due parametri (Azoto Ammoniacale e Azoto nitrico), per valutare l'entità dell'inquinamento da nutrienti nei diversi corpi idrici, oltre che la sua distribuzione territoriale a livello provinciale e regionale.

La concentrazione di fosforo totale nel territorio provinciale, nel 2016, ha registrato una tendenza all'aumento in particolare nei bacini del Reno, Bevano, Lamone.

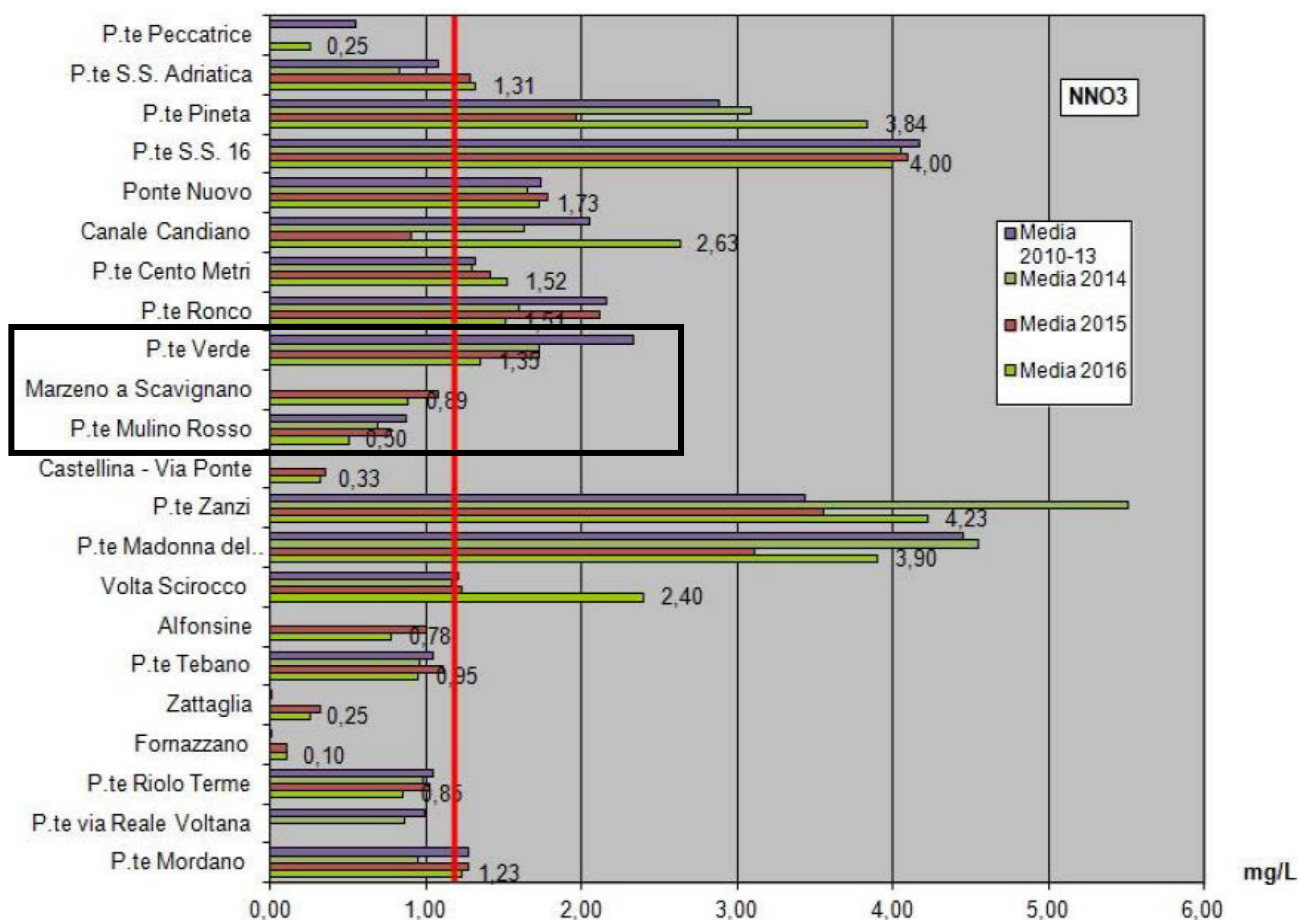


Figura B-16: Concentrazione media di fosforo totale. La linea rossa rappresenta il valore di soglia dell'intervallo "livello 2" ("buono") secondo il LIMeco per il fosforo totale

- Fitofarmaci

La ricerca di residui di prodotti fitosanitari (sostanze attive e loro formulati) e la loro presenza nelle acque superficiali viene effettuata per valutare l'incidenza della pressione agricola sui corpi idrici superficiali. La scelta delle sostanze attive da monitorare si basa sull'aggiornamento del reale rischio per gli ecosistemi acquatici, sulla base di studi scientifici eco tossicologici, sulla dismissione di alcune sostanze o immissione di nuove sul mercato, sulla valutazione dei monitoraggi pregressi, nonché sull'analisi di altri indici, quali ad esempio l'indice di priorità (dati di vendita, modalità d'uso, caratteristiche fisico-chimiche e tempi di degradazione). La presenza di residui nelle acque è correlata a processi di scorrimento superficiale, drenaggio o percolazione dalle superfici agricole trattate. La maggior parte di queste sostanze è costituita da molecole di sintesi generalmente pericolose per tutti gli organismi viventi. In funzione delle caratteristiche molecolari, delle condizioni di utilizzo e di quelle del territorio, queste sostanze possono essere ritrovate nei diversi comparti dell'ambiente (aria, suolo, acqua, sedimenti) e nei prodotti agricoli, e possono costituire un rischio per l'uomo e per gli ecosistemi. I principi attivi più frequentemente riscontrati sono erbicidi/diserbanti (Pirazone, Metalaxil, Bentazone, Terbutilazina, Metaloclor, MCPA...).

Si rileva con una certa frequenza la presenza dell'insetticida Imidacloprid.

Si riporta la concentrazione media anni 2014, 2015 e 2016 espressa come sommatoria di fitofarmaci, confrontata con la rispettiva media 2010-2013.

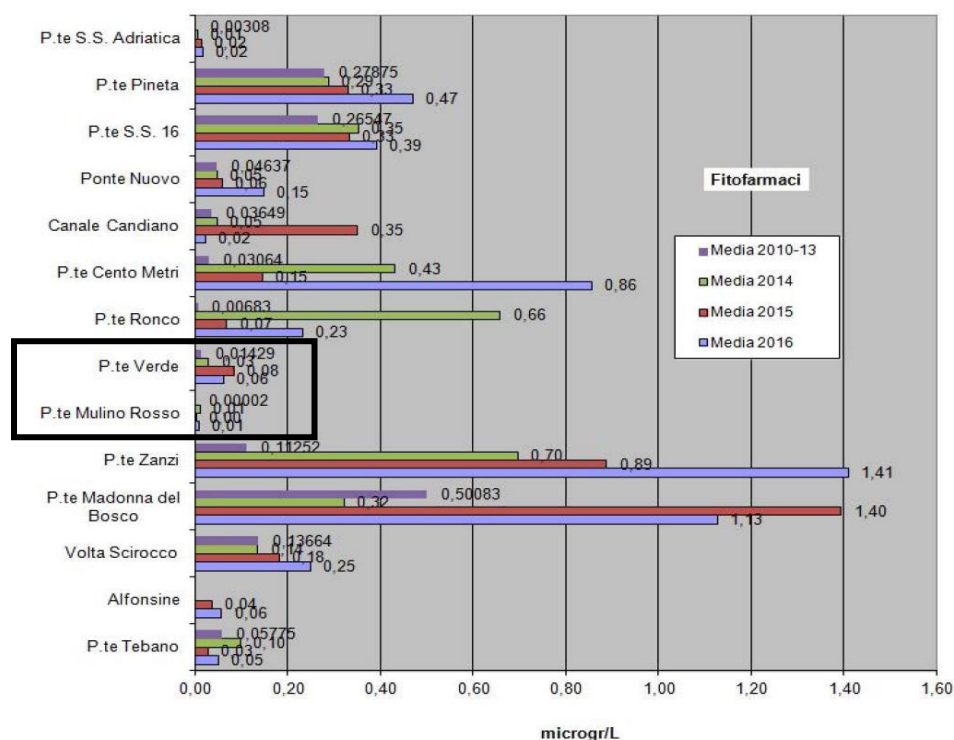


Figura B-17: Concentrazione media fitofarmaci confrontata con la media del periodo 2010-2013

### **Stato Ecologico e Stato chimico**

Nel corso del 2016 sono state monitorate 20 stazioni di monitoraggio di cui solo una con monitoraggio di sorveglianza.

Di seguito vengono riportati i risultati relativi al calcolo del LIMeco per singolo anno (2014, 2015 e 2016) comparati con il periodo di monitoraggio 2010-2013, elaborati per stazioni di misura.

Per quanto riguarda il trend del LIMeco, che più che altro rappresenta un indice di eutrofia, esso risulta stazionario in gran parte delle stazioni di monitoraggio, ma con un lieve peggioramento nel 2016 per il bacino del Reno (Ponte Mordano e Ponte Tebano), per i Fiumi Uniti e sul bacino del Lamone nella stazione di Ponte Ronco-Faenza.

Si riporta il giudizio di Stato chimico che dipende dalla presenza di sostanze appartenenti all'elenco di priorità (tabella 1A Allegato 1 DM 260/2010), per il 2016, per gli anni precedenti ed i risultati della classificazione chimica del periodo 2010-2013.

Lo Stato Chimico, relativo alla presenza di sostanze prioritarie, risulta buono per tutte le stazioni nel 2016 e in generale per tutto il periodo riportato.

Sono riportati i vari risultati delle valutazioni dello stato ecologico per il 2016 e per gli anni precedenti a confronto con la classificazione ecologica realizzata per il periodo 2010-2013. I dati riportati in Tabella 8, sono relativi ai singoli anni di monitoraggio elaborati secondo i criteri soprariportati, ma non hanno valenza ai fini classificatori. Solo a conclusione del triennio di controlli 2014-2016, verrà comunicata la seconda classificazione dei corpi idrici superficiali come definito dalla Direttiva 2000/60/CE.

Pertanto riguardo lo Stato Ecologico emerge che per gran parte delle stazioni la caratterizzazione è ancora in corso e, fatta eccezione per la stazione Ponte Peccatrice, non si raggiunge l'obiettivo di qualità "Buono". Ricordiamo che lo Stato Ecologico si fonda principalmente sui dati di monitoraggio biologico, quindi il dato ed il trend sono presenti solamente per le stazioni dove questo è stato eseguito. Nel reticolo idrografico artificiale di pianura (Canale Dx Reno, Canale Candiano, Fosso Ghiaia) è abbastanza normale la qualità che effettivamente si osserva.





Bacino Reno														
Codice	Asta	Toponimo	LIMeco 2010-13	LIMeco 2014	LIMeco 2015	LIMeco 2016	STATO ECOLOGICO 2010-13	STATO ECOLOGICO 2014	STATO ECOLOGICO 2015	STATO ECOLOGICO 2016	STATO CHIMICO 2010-2013	STATO CHIMICO 2014	STATO CHIMICO 2015	STATO CHIMICO 2016
06004600	F. Santerno	P.te Mordano - Bagnara di R.	0,71	0,68	0,72	0,56	BUONO	BUONO	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	BUONO	NON BUONO	BUONO	BUONO
06004650	F. Santerno	Ponte Via Reale Voltana, Alfonsine	0,76	0,71	/	/	BUONO	BUONO	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO		BUONO
06004750	T. Senio	Ponte Peccatrice	0,89		ND	0,97	BUONO	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO		BUONO	BUONO
06004900	T. Senio	P.te Riolo Terme	0,80	0,75	0,77	0,83	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	SCARSO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO
06005200	T. Senio	P.te Tebano - Castelbolognese	0,71	0,72	0,68	0,6	SCARSO	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	SCARSO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO
06004950	T. Sintria	Fornazzano	1,00		0,95	/	BUONO	BUONO	BUONO	ND INCOMPLETO	BUONO		BUONO	
06005000	T. Sintria	Zattaglia	0,89			0,97	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	BUONO		BUONO	BUONO
06005500	F. Reno	Volta Scirocco - Ravenna	0,53	0,54	0,40	0,45	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO
06005350	T. SENIO	Alfonsine	/	/	0,74	0,71	/	/	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO		BUONO	BUONO	BUONO

Bacino Canale Dx Reno														
Codice	Asta	Toponimo	LIMeco 2010-13	LIMeco 2014	LIMeco 2015	LIMeco 2016	STATO ECOLOGICO 2010-13	STATO ECOLOGICO 2014	STATO ECOLOGICO 2015	STATO ECOLOGICO 2016	STATO CHIMICO 2010-2013	STATO CHIMICO 2014	STATO CHIMICO 2015	STATO CHIMICO 2016
07000200	C.le Dx Reno	P.te Madonna del Bosco - Alfonsine	0,32		0,31	0,28	SCARSO	SCARSO	SCARSO	SCARSO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO
07000300	C.le Dx Reno	P.te Zanzi - Ravenna	0,39	0,23	0,30	0,27	SUFFICIENTE	SCARSO	SCARSO	SCARSO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO

Bacino Lamone														
Codice	Asta	Toponimo	LIMeco 2010-13	LIMeco 2014	LIMeco 2015	LIMeco 2016	STATO ECOLOGICO 2010-13	STATO ECOLOGICO 2014	STATO ECOLOGICO 2015	STATO ECOLOGICO 2016	STATO CHIMICO 2010-2013	STATO CHIMICO 2014	STATO CHIMICO 2015	STATO CHIMICO 2016
08000100	T. Lamone	Castellina Via Ponte	0,91		0,97	0,94	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	BUONO	ND INCOMPLETO	BUONO			BUONO
08000200	F. Lamone	P.te Mulino Rosso - Brisighella	0,81	0,86	0,81	0,79	SCARSO	SCARSO	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO
08000800	F. Lamone	P.te Ronco - Faenza	0,56	0,59	0,55	0,46	BUONO	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO
08000900	F. Lamone	P.te Cento Metri - Ravenna	0,69	0,62	0,53	0,53	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO
08000700	T. Marzeno	P.te Verde - Faenza	0,73	0,76	0,70	0,74	CATTIVO	SCARSO	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO
08000660	T. Marzeno	Marzeno a Scavignano	/	/	0,78	0,75	/	/	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	/	/	/	BUONO

Bacino Canale Candiano														
Codice	Asta	Toponimo	LIMeco 2010-13	LIMeco 2014	LIMeco 2015	LIMeco 2016	STATO ECOLOGICO 2010-13	STATO ECOLOGICO 2014	STATO ECOLOGICO 2015	STATO ECOLOGICO 2016	STATO CHIMICO 2010-2013	STATO CHIMICO 2014	STATO CHIMICO 2015	STATO CHIMICO 2016
09000100	C.le Candiano	Canale Candiano	0,41	0,47	0,46	0,48	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO

Bacino Fiumi Uniti														
Codice	Asta	Toponimo	LIMeco 2010-13	LIMeco 2014	LIMeco 2015	LIMeco 2016	STATO ECOLOGICO 2010-13	STATO ECOLOGICO 2014	STATO ECOLOGICO 2015	STATO ECOLOGICO 2016	STATO CHIMICO 2010-2013	STATO CHIMICO 2014	STATO CHIMICO 2015	STATO CHIMICO 2016
11001800	F. Uniti	Ponte Nuovo - Ravenna	0,60	0,74	0,60	0,48	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO

Bacino Torrente Bevano														
Codice	Asta	Toponimo	LIMeco 2010-13	LIMeco 2014	LIMeco 2015	LIMeco 2016	STATO ECOLOGICO 2010-13	STATO ECOLOGICO 2014	STATO ECOLOGICO 2015	STATO ECOLOGICO 2016	STATO CHIMICO 2010-2013	STATO CHIMICO 2014	STATO CHIMICO 2015	STATO CHIMICO 2016
12000150	T. Bevano	Ponte S.S. 16, Ravenna	0,37	0,49	0,38	0,47	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO
12000200	FossoGhiaia	P.te Pineta - Ravenna	0,44	0,41	0,34	0,39	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO

Bacino Fiume Savio														
Codice	Asta	Toponimo	LIMeco 2010-13	LIMeco 2014	LIMeco 2015	LIMeco 2016	STATO ECOLOGICO 2010-13	STATO ECOLOGICO 2014	STATO ECOLOGICO 2015	STATO ECOLOGICO 2016	STATO CHIMICO 2010-2013	STATO CHIMICO 2014	STATO CHIMICO 2015	STATO CHIMICO 2016
13000900	F. Savio	Ponte S.S. Adriatica, Cervia	0,81	0,77	0,63	0,61	SUFFICIENTE	ELEVATO	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO

Tabella B-1: LIMeco, Stato Ecologico e Stato Chimico delle stazioni di monitoraggio, raggruppate per bacino, della Provincia di Ravenna

## B.5.2. Acque sotterranee

Si riporta di seguito la distribuzione delle stazioni di misura della rete di monitoraggio delle acque superficiali.



Figura B-18: Distribuzione territoriale delle stazioni di misura della rete di monitoraggio ambientale acque sotterranee

### Stato Quantitativo

Il monitoraggio per la definizione dello stato quantitativo viene effettuato per fornire una stima affidabile delle risorse idriche disponibili e valutarne la tendenza nel tempo, così da verificare se la variabilità della ricarica e il regime dei prelievi sono sostenibili sul lungo periodo.

L'indicatore che viene popolato è lo:

**SQUAS (Stato Quantitativo delle Acque Sotterranee):** indice che riassume in modo sintetico lo stato quantitativo di un corpo idrico sotterraneo, e si basa sulle misure di livello piezometrico nei pozzi, che dipendono dalle caratteristiche intrinseche di potenzialità dell'acquifero, da quelle idrodinamiche, da quelle legate della entità della sua ricarica ed infine dal grado di sfruttamento al quale è soggetto (pressioni antropiche).

Il monitoraggio di sorveglianza deve essere effettuato per tutti i corpi idrici sotterranei e in funzione della conoscenza pregressa dello stato chimico di ciascun corpo idrico, della vulnerabilità e della velocità di rinnovamento delle acque sotterranee.

L'indicatore che viene popolato è:

Lo **SCAS (Stato Chimico delle Acque Sotterranee):** indice che riassume in modo sintetico lo stato qualitativo delle acque sotterranee (di un corpo idrico sotterraneo o di un singolo punto d'acqua) ed è basato sul confronto delle concentrazioni medie annue dei parametri chimici analizzati con i rispettivi standard di qualità e valori soglia definiti a livello nazionale dal DLgs 30/09 (Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 3), tenendo conto anche dei valori di fondo naturale.



Lo stato chimico viene riferito a 2 classi di qualità, "Buono" e "Scarso", secondo il giudizio di qualità definito dal DLgs 30/09 (Tabella 9). Il superamento dei valori di riferimento (standard e soglia), anche per un solo parametro, è indicativo del rischio di non raggiungere l'obiettivo di qualità prescritto, ossia lo stato "buono" e può determinare la classificazione del corpo idrico in stato chimico "scarso". Qualora ciò interessi solo una parte del volume del corpo idrico sotterraneo, inferiore o uguale al 20%, il corpo idrico può ancora essere classificato in stato chimico "buono".

Codice	GWB_Nome_2015	SQUAS_2016	Corpo idrico sotterraneo
RA77-00	Conoide Senio - libero	Buono	Conoide Senio - libero
RA90-00	Conoide Lamone - libero	Buono	
RA15-00	Conoide Senio - confinato	Buono	Conoide Senio - confinato
RA79-00	Conoide Senio - confinato	Scarso	
RA89-00	Conoide Lamone - confinato	Buono	Conoide Lamone - confinato
RA03-00	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore
RA05-00	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	
RA08-00	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	
RA34-02	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	
RA42-01	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	
RA44-00	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	
RA55-02	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	
RA60-01	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	



RA67-01	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Scarso	
RA76-03	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	
RA09-00	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	Pianura Alluvionale Costiera - confinato
RA09-01	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Scarso	
RA12-01	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA13-02	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA21-01	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA24-00	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA24-01	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA29-00	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA41-02	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA45-01	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA53-04	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA66-01	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA84-01	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA14-01	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	Pianura Alluvionale - confinato inferiore
RA17-01	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA18-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA30-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA34-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA35-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	



RA38-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono
RA39-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Scarso
RA47-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono
RA48-01	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Scarso
RA49-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono
RA58-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono
RA59-01	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono
RA67-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono
RA71-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono
RA73-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono
RA82-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono
RA85-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono

Tabella B-2: Stato chimico 2014, 2015 e 2016



Codice	GWB_Nome_2015	SCAS_2014	SCAS_2015	SCAS_2016	Corpo idrico sotterraneo
RA77-00	Conoide Senio - libero	Scarso	Scarso	Scarso	Conoide Senio - libero
RA78-00	Conoide Lamone - libero		Scarso		
RA90-00	Conoide Lamone - libero	Buono	Buono	Buono	
RA15-00	Conoide Senio - confinato	Scarso	Buono	Buono	Conoide Senio - confinato
RA79-00	Conoide Senio - confinato	Buono	Buono	Buono	
RA89-00	Conoide Lamone - confinato	Buono	Scarso	Buono	
RA02-02	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore		Buono	Buono	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore
RA20-02	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore		Buono	Buono	
RA34-02	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	Buono		
RA44-00	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	Buono	Buono	
RA47-01	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore		Buono	Buono	
RA54-02	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono			Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore
RA55-02	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	Buono	Buono	
RA60-01	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	Buono	Buono	
RA65-01	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	Buono	Buono	



<b>RA67-01</b>	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	Buono	Buono	
<b>RA70-01</b>	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	Buono	Buono	
<b>RA74-00</b>	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore		Buono	Buono	
<b>RA75-00</b>	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore		Buono	Buono	
<b>RA76-03</b>	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	Buono	Buono	
<b>RA80-02</b>	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	Buono	Buono	
<b>RA81-01</b>	Transizione Pianura Appenninica-Padana - confinato superiore	Buono	Buono	Buono	
<b>RA09-01</b>	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	Buono	Scarso	Pianura Alluvionale Costiera - confinato
<b>RA13-02</b>	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	Buono	Buono	
<b>RA24-01</b>	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	Buono	Buono	
<b>RA33-01</b>	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	Buono	Buono	
<b>RA41-02</b>	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	Buono	Buono	
<b>RA45-01</b>	Pianura Alluvionale Costiera - confinato			Buono	
<b>RA53-04</b>	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	Scarso	Buono	
<b>RA84-01</b>	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	Buono	Buono	
<b>RA14-01</b>	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	Buono	Buono	Pianura Alluvionale - confinato inferiore
<b>RA17-01</b>	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	Buono	Buono	



RA23-01	Pianura Alluvionale - confinato inferiore		Buono	Buono	
RA30-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	Buono	Buono	
RA59-01	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	Buono	Buono	
RA71-01	Pianura Alluvionale - confinato inferiore		Buono	Buono	
RA85-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	Buono	Buono	
RA-M01-00	Castel del Rio - Castrocaro Terme - M Falterona - Mercato Saraceno	Buono			Castel del Rio - Castrocaro Terme - M Falterona - Mercato Saraceno
RA-M02-00	Castel del Rio - Castrocaro Terme - M Falterona - Mercato Saraceno	Buono			
RA-M03-00	Vezzano sul Crostolo - Scandiano - Ozzano dell'Emilia - Brisighella	Buono			Vezzano sul Crostolo - Scandiano - Ozzano dell'Emilia - Brisighella
RA-F01-00	Freatico di pianura fluviale	Scarso	Scarso	Scarso	Freatico di pianura fluviale
RA-F13-01	Freatico di pianura fluviale	Scarso	Buono	Scarso	
RA-F14-00	Freatico di pianura fluviale	Scarso	Scarso	Scarso	
RA-F22-00	Freatico di pianura fluviale	Scarso	Scarso	Scarso	
RA-F23-01	Freatico di pianura fluviale	Scarso	Scarso	Scarso	
RA-F06-00	Freatico di pianura costiero	Scarso	Scarso	Scarso	
RA-F16-00	Freatico di pianura costiero	Scarso	Scarso	Scarso	

Tabella B-3: Stato chimico 2014, 2015 e 2016





Corpo idrico sotterraneo	SCAS_2014		SCAS_2015		SCAS_2016		Trend 2014- 2016
	BUONO	SCARSO	BUONO	SCARSO	BUONO	SCARSO	
Conoide Senio - libero	1	1	1	2	1	1	↔
Conoide Senio - confinato	2	1	2	1	3	0	↑
Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	10	0	14	0	13	0	↔
Pianura Alluvionale Costiera - confinato	7	0	6	1	7	1	↔
Pianura Alluvionale - confinato inferiore	5	0	7	0	7	0	↔
Castel del Rio - Castrocaro Terme - M Falterona - Mercato Saraceno	2	0	0	0	0	0	
Vezzano sul Crostolo - Scandiano - Ozzano dell'Emilia - Brisighella	1	0	0	0	0	0	
Freatico di pianura fluviale	0	7	1	6	0	7	↔

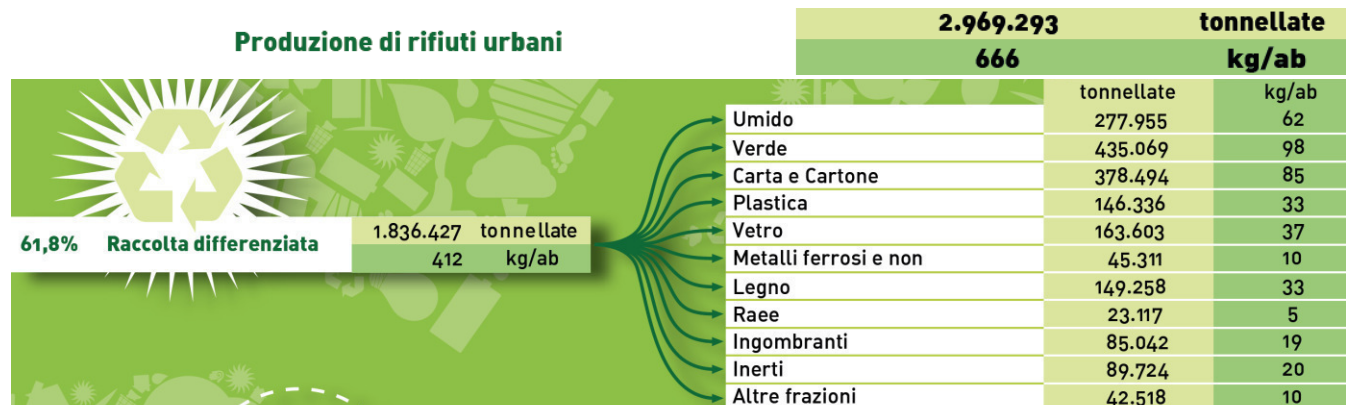
Tabella B-4: SCAS 2014, 2015 e 2016 nei principali acquiferi e Trend relativi

Si ha una generale continuità dello stato qualitativo nel triennio con un lieve miglioramento del Conoide Senio – confinato. La medesima valutazione si può riportare allo stato qualitativo dei singoli pozzi dove si nota un peggioramento per il RA09-01 ed un miglioramento nel RA89-00 e RA15-00 con una sostanziale stabilità per tutti gli altri pozzi della rete di monitoraggio.

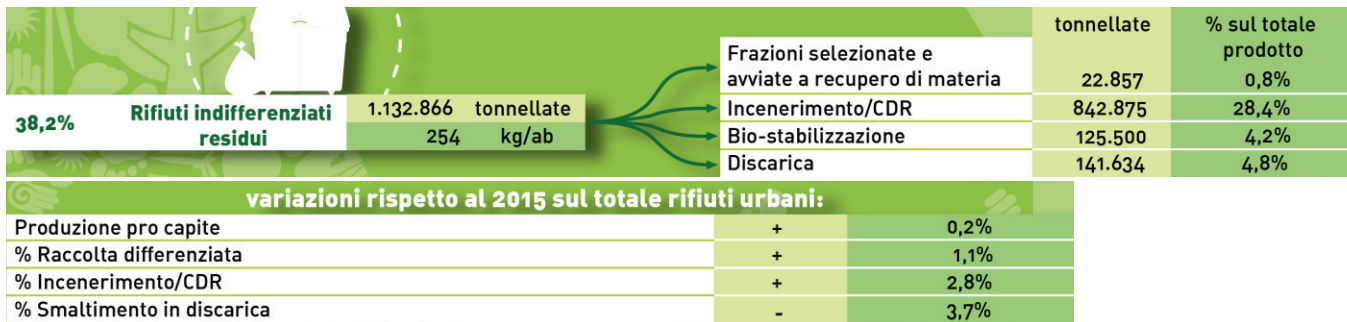
## B.6. Rifiuti<sup>6</sup>

Si riporta un estratto del Report La gestione dei rifiuti in Emilia-Romagna redatto nel 2017.

### Rifiuti Urbani 2016



<sup>6</sup> Fonte: [https://www.arpae.it/dettaglio\\_documento.asp?id=7067&idlivello=1443](https://www.arpae.it/dettaglio_documento.asp?id=7067&idlivello=1443) – Sito consultato il giorno 15.06.18.



La produzione totale di rifiuti urbani in Emilia-Romagna nel 2016 è stata di 2.969.293 tonnellate, corrispondente ad una produzione pro capite di 666 kg/ab.

La raccolta differenziata ha riguardato 1.836.427 tonnellate di rifiuti urbani, pari al 61,8% della produzione totale, in aumento di 1,1 punti percentuali rispetto al 2015. I comuni che nel 2016 hanno superato l'obiettivo del 65%, definito dalla normativa nazionale, sono stati 146 con una popolazione complessiva superiore ad un terzo di quella regionale.

I dati a livello regionale evidenziano che si raccolgono soprattutto verde (98 kg/ab), carta e cartone (85 kg/ab), umido (62 kg/ab), vetro (37 kg/ab), legno (33 kg/ab) e plastica (33 kg/ab).

I Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) di origine urbana raccolti in maniera differenziata sono stati 23.117 tonnellate, corrispondenti a 5,2 kg/ab.

Il sistema di raccolta tradizionalmente più diffuso in Emilia-Romagna per la raccolta differenziata è ancora quello che utilizza contenitori stradali, nei quali ne confluisce il 33%; il sistema "porta a porta/domiciliare" riguarda il 19% di quanto raccolto in modo differenziato. Un ruolo importante è ricoperto anche dai 371 centri di raccolta ai quali gli utenti conferiscono il 30% dei rifiuti oggetto di raccolta differenziata. Tutti gli "altri sistemi di raccolta" (esempio raccolte effettuate esclusivamente c/o utenze non domestiche, rifiuti abbandonati, verde pubblico, ecc.) hanno riguardato, infine, il 14% della raccolta differenziata, e un 4% sono stati i rifiuti raccolti previa chiamata/prenotazione da parte dell'utente.

Le frazioni raccolte in maniera differenziata sono avviate ad impianti di trattamento/recupero, regionali ed extra regionali, per essere sottoposte a processi di selezione/valorizzazione o per essere direttamente destinate a recupero.

La maggior parte dei quantitativi raccolti, anche se variabile da frazione a frazione, è stata recuperata negli impianti regionali; tra questi, gli impianti di compostaggio ricoprono una particolare importanza strategica, perché la frazione organica costituisce circa un terzo dei rifiuti urbani prodotti.

La ricostruzione del percorso seguito dalle principali frazioni oggetto di raccolta differenziata attraverso gli impianti di selezione/trattamento permette di stimare il tasso di riciclaggio finalizzato alla verifica degli obiettivi di cui all'art. 181 del D.Lgs. 152/2006: per il 2016 il tasso di riciclaggio è stato pari al 58%.

I rifiuti indifferenziati residui ammontano a 1.132.866 t, che corrispondono a 254 kg/ab. Considerando la destinazione finale, la gestione del rifiuto urbano indifferenziato è stata la seguente: 842.875 t sono state complessivamente avviate agli impianti di incenerimento, 125.500 t sono state avviate a bio-stabilizzazione per la produzione della Frazione Organica Stabilizzata (FOS), 141.634 t sono state conferite in discarica, e 22.857 t sono frazioni merceologiche omogenee avviate a recupero di materia. Nel 2016, sul totale dei rifiuti prodotti la quota di rifiuti inceneriti (compresa la quota di CDR) è stata il 28,4%, la quantità dei rifiuti avviati in discarica è stata il 4,8% e la quota di rifiuti avviati a bio-stabilizzazione è stata il 4,2%.

Il sistema impiantistico che ha effettuato la gestione dei rifiuti indifferenziati residui dell'Emilia-Romagna prodotti nel 2016 (in grado di soddisfare completamente il fabbisogno di smaltimento della Regione) è costituito da 5 impianti di trattamento meccanico- biologico, 4 impianti di trattamento meccanico, 8 inceneritori con recupero energetico (di cui uno dedicato alla combustione di CDR/CSS),



8 discariche per rifiuti non pericolosi operative, 13 piattaforme di stoccaggio/ trasbordo e un impianto dedicato al trattamento dei rifiuti da spazzamento.

Provincia	Abitanti residenti	Produzione (t)	Produzione pro capite (kg/ab)	Differenza (%) produzione pro capite 2016/2015
<b>Piacenza</b>	287.246	195.109	679	2,9%
<b>Parma</b>	448.207	255.708	571	0,9%
<b>Reggio Emilia</b>	533.392	407.963	765	-1,9%
<b>Modena</b>	702.949	457.035	650	0,5%
<b>Bologna</b>	1.010.417	582.981	577	0,7%
<b>Ferrara</b>	349.692	231.559	662	0,6%
<b>Ravenna</b>	392.517	292.927	746	-2,4%
<b>Forlì-Cesena</b>	394.974	294.329	745	1,1%
<b>Rimini</b>	337.924	251.682	745	0,7%
<b>Totale Regione</b>	<b>4.457.318</b>	<b>2.969.293</b>	<b>666</b>	<b>0,2%</b>

Fonte: Elaborazioni Arpae sui dati provenienti dal modulo comuni dell'applicativo ORSo

Tabella B-5: Produzione totale e pro capite di rifiuti urbani a scala provinciale, anno 2016

Provincia	Produzione totale Rifiuti Urbani (t)	di cui Raccolta differenziata (t)	di cui Raccolta indifferenziata (t)	Raccolta differenziata (%)	differenza % RD rispetto al 2015
<b>Piacenza</b>	195.109	123.786	71.323	63,4%	0,9%
<b>Parma</b>	255.708	189.074	66.634	73,9%	0,7%
<b>Reggio Emilia</b>	407.963	278.873	129.090	68,4%	0,7%
<b>Modena</b>	457.035	296.274	160.761	64,8%	1,5%
<b>Bologna</b>	582.981	330.555	252.426	56,7%	2,3%
<b>Ferrara</b>	231.559	140.839	90.720	60,8%	4,7%
<b>Ravenna</b>	292.927	161.644	131.283	55,2%	-1,9%
<b>Forlì-Cesena</b>	294.329	163.787	130.542	55,6%	1,0%
<b>Rimini</b>	251.682	151.595	100.087	60,2%	0,4%
<b>Totale Regione</b>	<b>2.969.293</b>	<b>1.836.427</b>	<b>1.132.866</b>	<b>61,8%</b>	<b>1,1%</b>
Differenza rispetto al 2015 (t)	+ 7.217	+ 39.661	-32.445		

Fonte: Elaborazioni Arpae sui dati provenienti dal modulo comuni dell'applicativo ORSo

Tabella B-6: Raccolta differenziata e indifferenziata di rifiuti urbani a scala provinciale, anno 2016

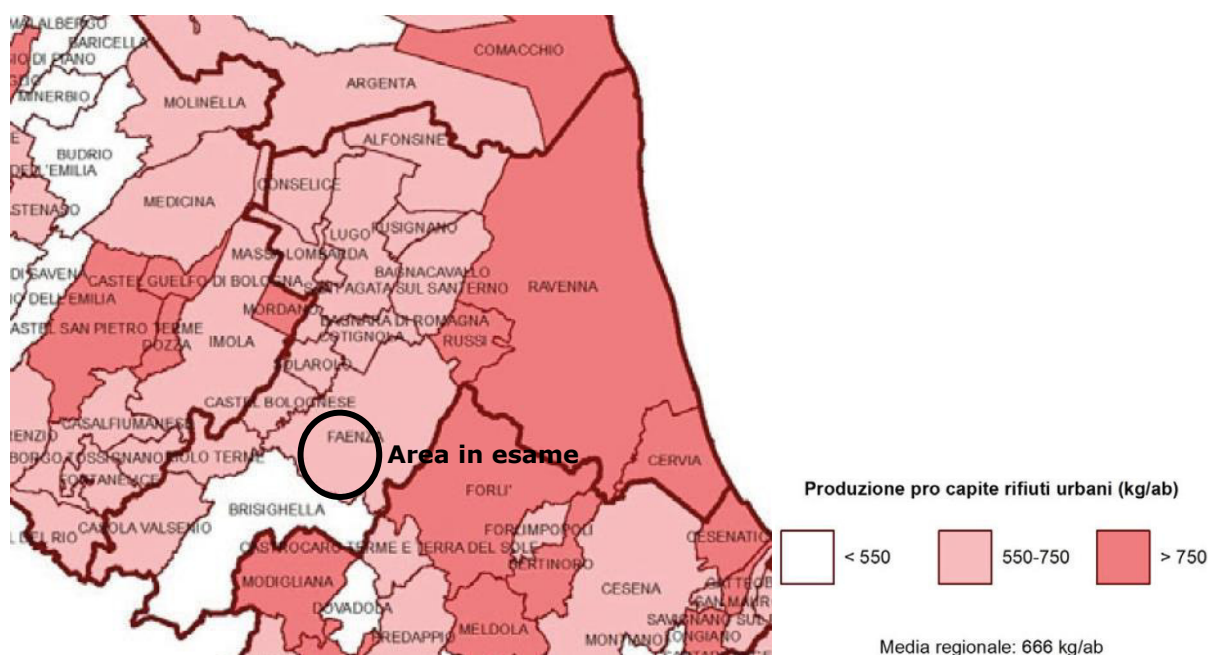


Figura B-19: Produzione pro capite di rifiuti urbani per comune, anno 2016 – estratto provincia Ferrara

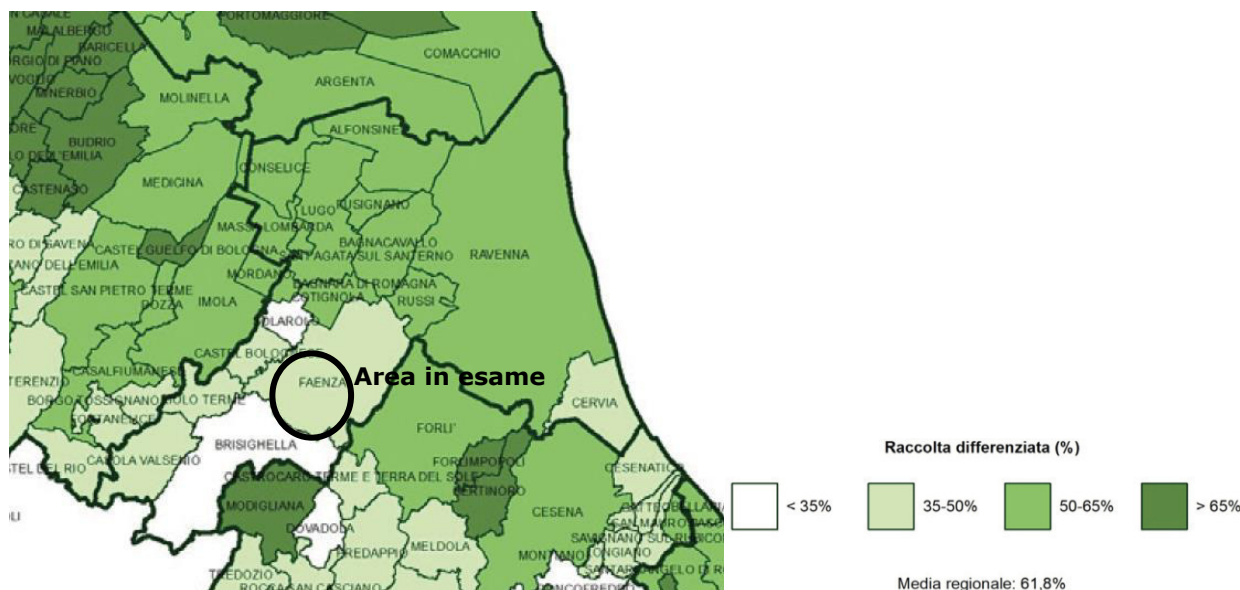
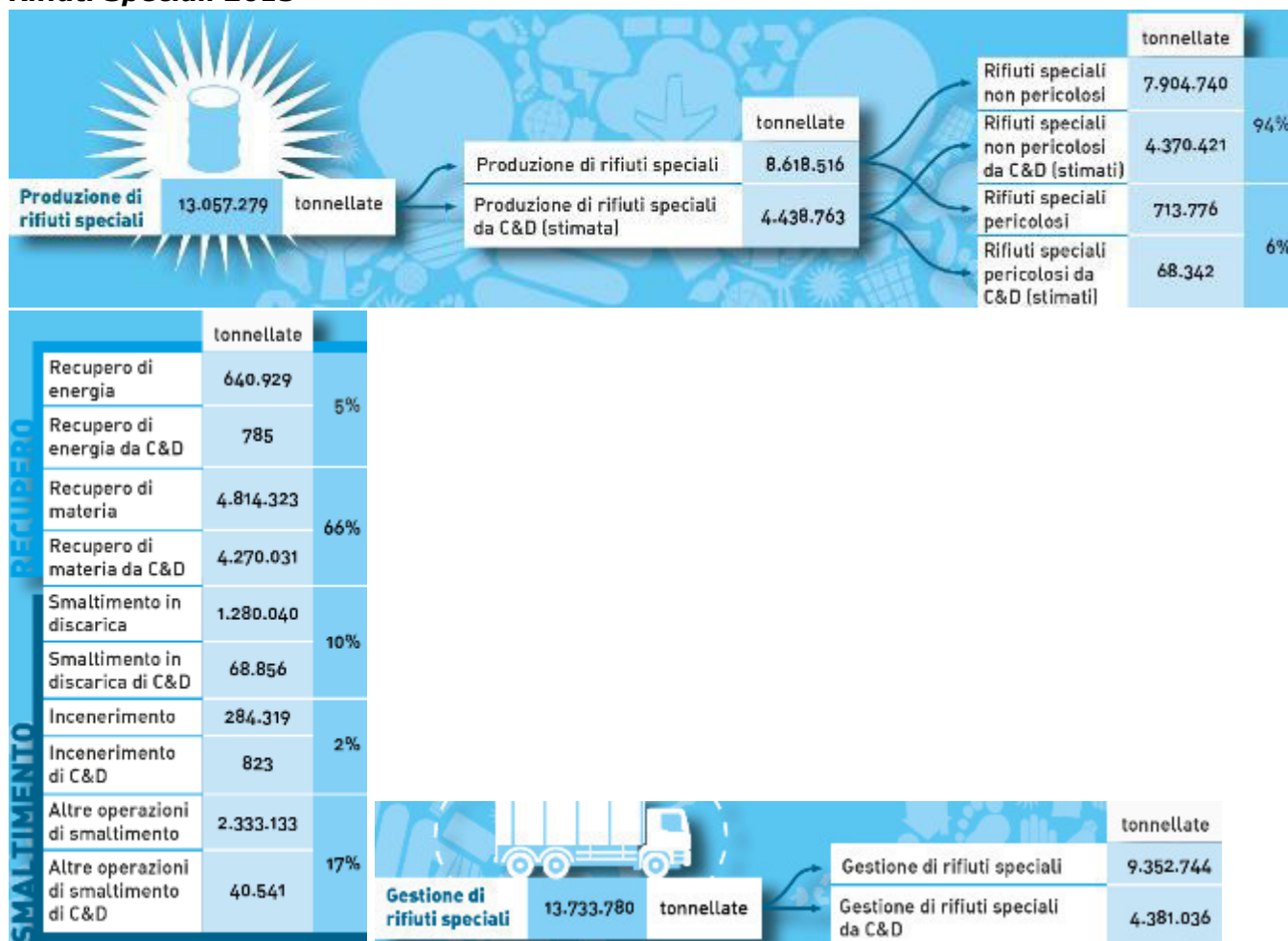


Figura B-20: Percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani per comune, anno 2016

### Rifiuti Speciali 2015



Negli ultimi anni, i rifiuti speciali hanno assunto una rilevanza sempre maggiore in relazione al graduale miglioramento delle condizioni economiche, al progredire dello sviluppo industriale e alle politiche di miglioramento degli standard ambientali.



Per rifiuti speciali si intendono quei rifiuti provenienti dalla produzione primaria di beni e servizi, dalle attività dei comparti quali il commercio, nonché quelli derivanti dai processi di disinquinamento come fanghi, percolati, materiali di bonifica ecc., come definito dall'art. 184 del D.Lgs. 152/06, e ss.mm.ii. La consistenza di queste categorie di rifiuti e la loro corretta gestione permettono oltre alla tutela delle condizioni ambientali e della salute, anche il recupero di materie prime secondarie e di energia di fondamentale importanza per incentivare l'economia circolare.

Nel 2015, in Emilia-Romagna sono state prodotte complessivamente 13.057.279 tonnellate di rifiuti speciali, di queste 4.438.763 tonnellate sono rifiuti da Costruzione e Demolizione (C&D). La produzione dei rifiuti speciali è costituita per lo più da rifiuti non pericolosi (94%), derivanti in prevalenza dai rifiuti da C&D (capitolo EER 17), e dai rifiuti derivanti dall'attività degli impianti di trattamento rifiuti (capitolo EER 19).

La produzione di rifiuti speciali risulta concentrata nelle province di Modena, Ravenna e Bologna. Negli impianti attivi in regione, nel 2015, sono state gestite complessivamente 13.733.780 tonnellate di rifiuti speciali, al lordo dei rifiuti da C&D (4.381.036 tonnellate). Di questi il 71%, costituito in prevalenza da rifiuti non pericolosi, è stato avviato ad operazioni di recupero.

Nel medesimo anno i quantitativi avviati a smaltimento sono stati pari a 4.007.712 tonnellate. Lo smaltimento in discarica ha riguardato circa il 10% del totale gestito.

Lo studio relativo ai flussi di rifiuti speciali in ingresso e in uscita dalla regione evidenzia una moderata superiorità dei quantitativi in ingresso (2.821.340 tonnellate) rispetto a quelli in uscita (2.464.724 tonnellate) e la prevalenza delle quote di non pericolosi in entrambi i casi.

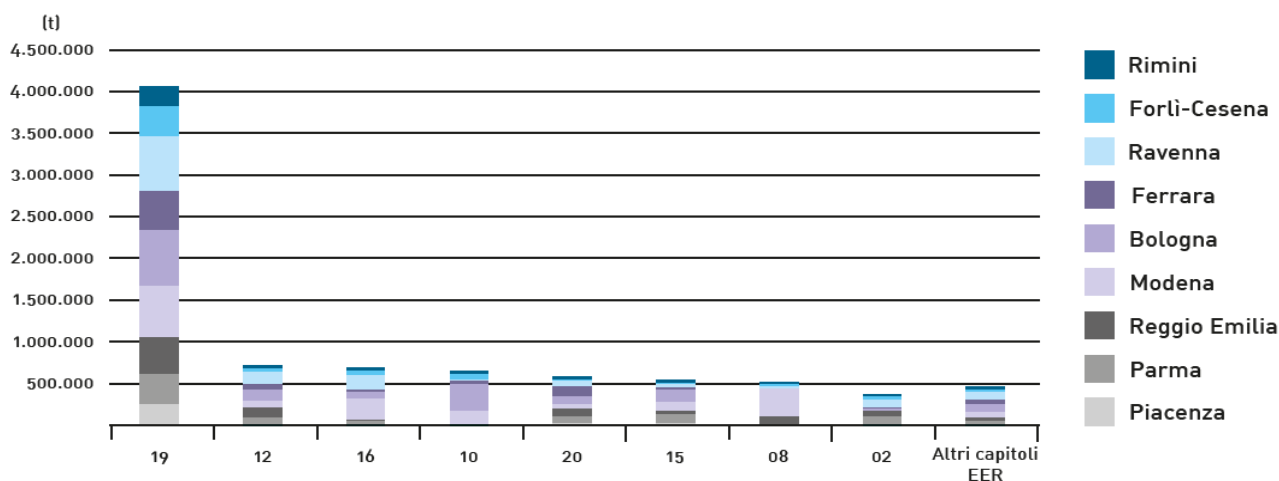
I flussi più consistenti si sono verificati verso Lombardia, Veneto e Toscana, mentre le regioni che hanno inviato i maggiori quantitativi di rifiuti in Emilia-Romagna sono Lombardia, Veneto e Lazio.

Particolare attenzione è stata rivolta all'analisi dei flussi transfrontalieri. Nel 2015, l'Emilia-Romagna ha consolidato i dati rilevati nel passato, inviando in prevalenza rifiuti speciali in Germania, Cina e Austria, mentre ne ha ricevuti dalla Svizzera, Francia e Repubblica di San Marino.

Nel 2015, sono state approfondite le filiere dei rifiuti speciali appartenenti a quattro categorie: rifiuto da Costruzione e Demolizione (C&D), Rifiuti delle Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE), dei Veicoli Fuori Uso (VFU) e rifiuti sanitari.

Provincia	Rifiuti speciali non pericolosi (esclusi C&D) t	Rifiuti speciali pericolosi (esclusi C&D) t	Totale rifiuti speciali (esclusi C&D) t
Piacenza	370.986	105.537	476.523
Parma	781.509	33.476	814.984
Reggio Emilia	1.012.511	41.285	1.053.796
Modena	1.827.233	70.390	1.897.624
Bologna	1.155.523	168.579	1.324.102
Ferrara	734.204	46.748	780.952
Ravenna	1.194.818	152.609	1.347.427
Forlì-Cesena	551.787	30.053	581.840
Rimini	276.170	65.100	341.270
<b>Totale Regione</b>	<b>7.904.740</b>	<b>713.776</b>	<b>8.618.516</b>

Tabella B-7: Produzione di RS non pericolosi e pericolosi per provincia, anno 2015



Fonte: dati MUD

Figura B-21: Produzione di RS per capitolo EER e per provincia, anno 2015

	Rifiuti Non Pericolosi	Rifiuti Pericolosi	Totale
Import (t)	2.446.001	375.339	2.821.340
Export (t)	-2.166.369	-298.355	-2.464.724
<b>Bilancio in/out (t)</b>	<b>279.631</b>	<b>76.984</b>	<b>356.615</b>

Tabella B-8: Bilancio complessivo flussi import/export, anno 2015

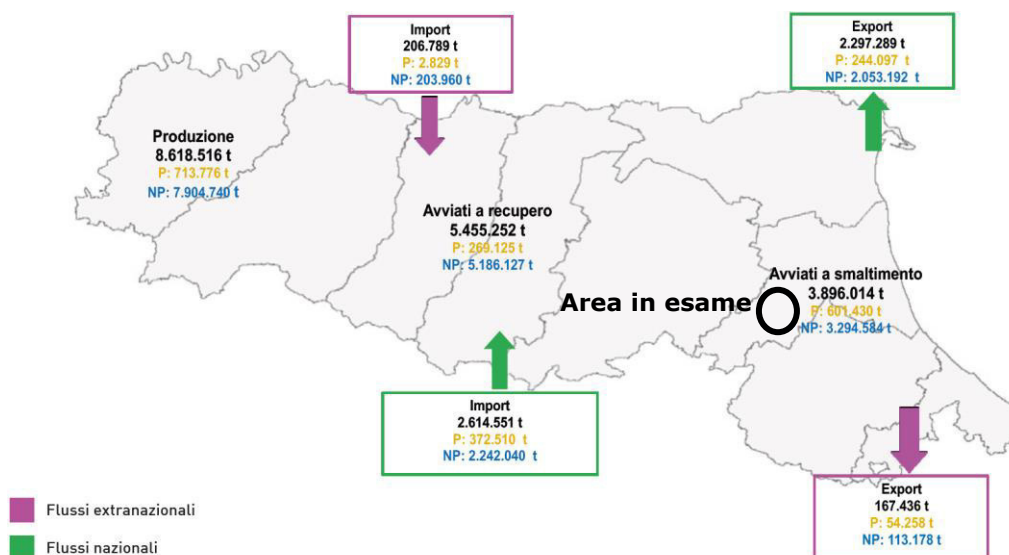


Figura B-22: Il bilancio regionale, anno 2015

### Sistema impiantistico regionale

Il sistema impiantistico regionale è molto articolato: nel corso dell'anno 2016 sono stati oltre 1.200 gli impianti che hanno dichiarato di effettuare operazioni di recupero e/o smaltimento di rifiuti.

Le fonti informative per i dati sulla gestione dei rifiuti urbani e speciali sono la banca dati MUD e l'applicativo web O.R.S.O (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale).

Con la delibera regionale n. 1238/2016, dal 2017 (relativamente ai dati 2016) la compilazione di tale applicativo è divenuta obbligatoria non solo per i Comuni e per i principali impianti di gestione dei rifiuti urbani, ma anche per tutti gli altri impianti di trattamento rifiuti (recupero/smaltimento) operanti sul territorio regionale.

La maggior parte degli impianti sono ubicati nelle province di Bologna (17%), Modena (17%), Forlì-Cesena (14%) e Ravenna (13%).

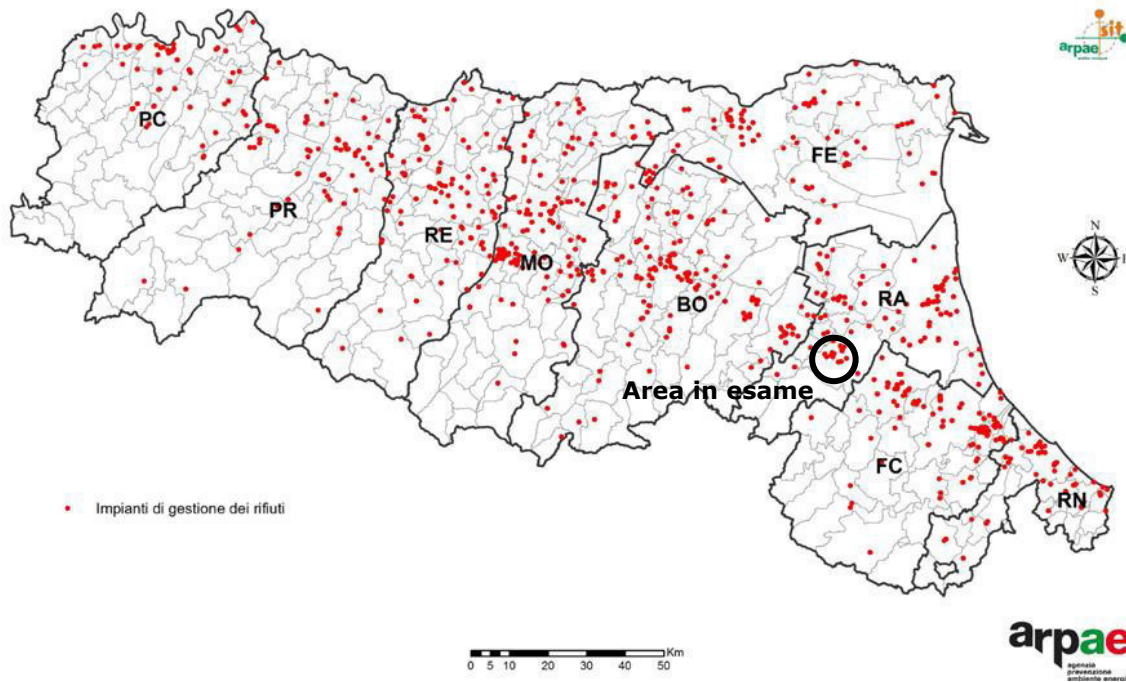
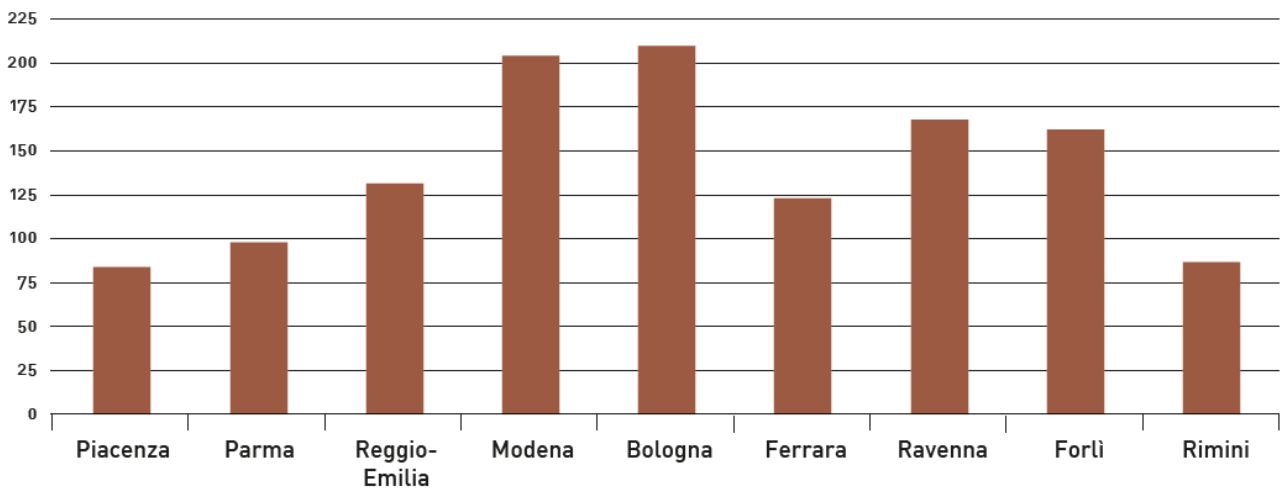


Figura B-23: Ubicazione degli impianti di gestione rifiuti in regione, anno 2016



Fonte: Elaborazioni Arpae su dati provenienti dal modulo impianti dell'applicativo ORSo

Figura B-24: Quadro impiantistico, aggiornato al 31.12.2016



## B.7. Aree protette

Il presente paragrafo descrive le aree della Provincia di Ravenna.

La provincia di Ravenna, nonostante la ridotta superficie, ospita una diversità biologica tra le più alte a livello regionale e nazionale. La ricchezza di specie ed habitat è ulteriormente accresciuta dalla presenza di elementi rari e di elevato valore conservazionistico.

Questo prezioso patrimonio naturale è dovuto alla notevole complessità di ambienti naturali e, in particolare, alla presenza di habitat assai diversificati, dagli ambienti costieri a quelli planiziali, dalla collina alla media montagna.

In considerazione di tale straordinario patrimonio naturale, sono state istituite in provincia di Ravenna numerose Aree Protette.

### Il Sistema delle Aree Protette della Provincia di Ravenna

Il "sistema delle aree protette" è stato costituito dalla Regione Emilia-Romagna con la legge regionale n. 6 del 17 febbraio 2005 - A tale sistema appartengono, in provincia di Ravenna, le seguenti aree protette:

Parco Regionale del Delta del Po	L.R. n. 27/89
Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola	L.R. n. 10/05
Riserva Naturale Orientata Alfonsine	D.C.R. n. 172 del 14/11/90
Area di Riequilibrio Ecologico Podere Pantaleone	/
Area di Riequilibrio Ecologico Villa Romana di Russi	/
Area di Riequilibrio Ecologico Bosco di Fusignano	/
Area di Riequilibrio Ecologico Canale Naviglio Zanelli	/

### Le altre aree protette

#### Riserve Naturali dello Stato (L. n. 394/91)

Riserva Naturale Zoologica "Sacca di Bellocchio"	D.M. 09/02/1972
Riserva Naturale Orientata "Foce Fiume Reno"	D.M. 16/03/1981
Riserva Naturale Popolamento Animale "Destra Foce Fiume Reno"	D.M. 30/09/1980
Riserva Naturale "Pineta di Ravenna"	D.M. 13/07/1977
Riserva Naturale "Duna Costiera di Porto Corsini"	D.M. 15/04/1983
Riserva Naturale "Duna Costiera Ravennate e Foce Torrente Bevano"	D.M. 05/06/1979
Riserva Naturale Popolamento Animale "Salina di Cervia"	D.M. 31/01/1979

#### Zone Ramsar (D.P.R. n. 448/76)

Sacca di Bellocchio	D.M. 9/5/1977 in G.U. n. 208 del 30/7/77
Punte Alberete	D.M. 9/5/1977 in G.U. n. 211 del 3/8/77
Valli residue del comprensorio di Comacchio (Fattibello, Fossa di Porto, Campo, Lido di Magnavacca ed altre minori)	D.M. 13/7/1981 in G.U. n. 203 del 25/7/81
Pialassa della Baiona e territori limitrofi	D.M. 13/7/1981 in G.U. n. 203 del 25/7/81
Ortazzo e territori limitrofi	D.M. 13/7/1981 in G.U. n. 203 del 25/7/81
Saline di Cervia	D.M. 13/7/1981 in G.U. n. 203 del 25/7/81

#### Rete Natura 2000

Natura 2000 è il sistema organizzato ("rete") di aree ("siti") destinate alla conservazione della biodiversità presente nel territorio dell'Unione Europea, ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali rari e minacciati.

L'individuazione dei siti è stata realizzata in Italia, per il proprio territorio, da ciascuna Regione con il coordinamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.





Insieme alle Aree protette (Parchi e Riserve naturali statali e regionali), i siti di Rete Natura 2000 costituiscono in Emilia-Romagna un vero e proprio sistema di tutela del patrimonio naturale - sviluppato secondo la disciplina della formazione e gestione regionale in materia (L.R. n.6/2005) ed esteso attualmente su oltre 325.000 corrispondenti al 14,5% del territorio regionale - destinato principalmente alla conservazione degli habitat (foreste, praterie, ambienti rocciosi, zone umide) e delle specie animali e vegetali classificati tra i più importanti e significativi per la Natura emiliano-romagnola nel contesto nazionale ed europeo.

Rete Natura 2000 nasce dalle due Direttive comunitarie "Uccelli" (1979) e "Habitat" (1992), profondamente innovative per quanto riguarda la conservazione della natura. Non solo semplice tutela di piante, animali e aree, ma conservazione organizzata di habitat e specie.

Si riporta di seguito l'elenco delle aree protette della provincia di Ravenna, facenti parte di tale rete. Esse si dividono in SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zona a Protezione speciale).

Le ZPS sono istituite dalla Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici; il SIC è istituito dalla Dir. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Le zone di protezione speciali (ZPS), sono aree designate dagli stati membri, idonee per numero e superficie a garantire, ad alcune specie d'uccelli selvatici, condizioni favorevoli in tutta l'area di distribuzione. La designazione, in Italia, delle zone di protezione speciale, rientra nelle competenze delle regioni e delle province autonome. La normativa (Legge 103/79) istituisce un regime generale di protezione, fatte salve disposizioni particolari, autorizza e disciplina la caccia, compresa quella con il falco.

Il sito d'importanza comunitaria (SIC) è un sito che contribuisce in modo efficace a mantenere, o a ripristinare, un tipo di habitat naturale in uno stato di conservazione soddisfacente e che contribuisce, in modo rilevante, al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione. Per le specie animali, che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno dell'area di ripartizione naturale di tali specie, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione.

Alcune aree sono classificate sia come SIC che come ZPS. Nel Comune di Faenza non sono presenti aree classificate come SIC o ZPS.

## **SIC**

IT4070008	Pineta di Cervia
IT4070016	Alta Valle del Torrente Sintria
IT4070017	Alto Senio
IT4070024	Podere Pantaleone
IT4070025	Calanchi pliocenici dell'Appennino faentino
IT4070026	Relitto della piattaforma Paguro
IT4080007	Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi

## **SIC-ZPS**

IT4060001	Valli di Argenta
IT4060002	Valli di Comacchio
IT4060003	Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio
IT4070001	Punte Alberete, Valle Mandriole
IT4070002	Bardello
IT4070003	Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo
IT4070004	Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo
IT4070005	Pineta di Casalboretto, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini
IT4070006	Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina
IT4070007	Salina di Cervia

IT4070009	Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano
IT4070010	Pineta di Classe
IT4070011	Vena del Gesso Romagnola
IT4070021	Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno
IT4070022	Bacini di Russi e Fiume Lamone
IT4070027	Bacino della ex-fornace di Cotignola e Fiume Senio

### ZPS

IT4070019	Bacini di Conselice
IT4070020	Bacini ex-zuccherificio di Mezzano
IT4070023	Bacini di Massa Lombarda

Si riporta di seguito la mappa delle aree protette della Provincia di Ravenna<sup>7</sup>.

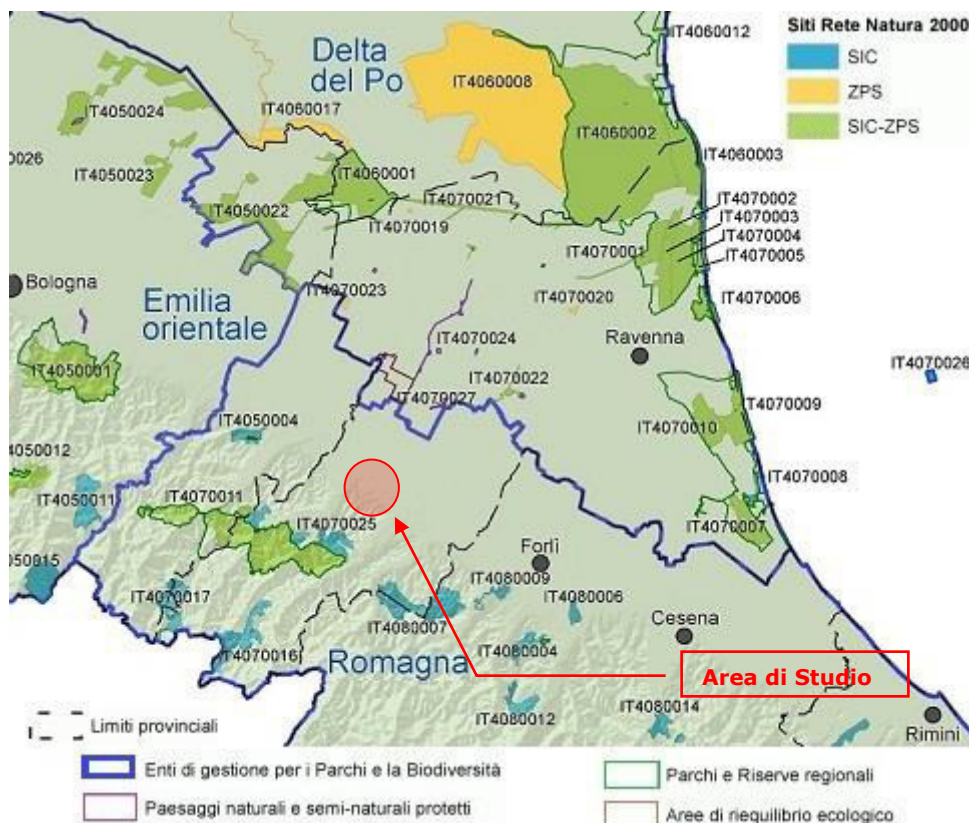


Figura B-25: Aree protette della Provincia di Ravenna.

Nella Provincia di Ravenna sono presenti 37 siti, tra SIC e ZPS, ma nessuno di questi ricade all'interno dell'area in esame.

L'area di studio infatti ricade a poco meno di 5 km dal SIC IT4070025 Calanchi pliocenici dell'Appennino faentino.

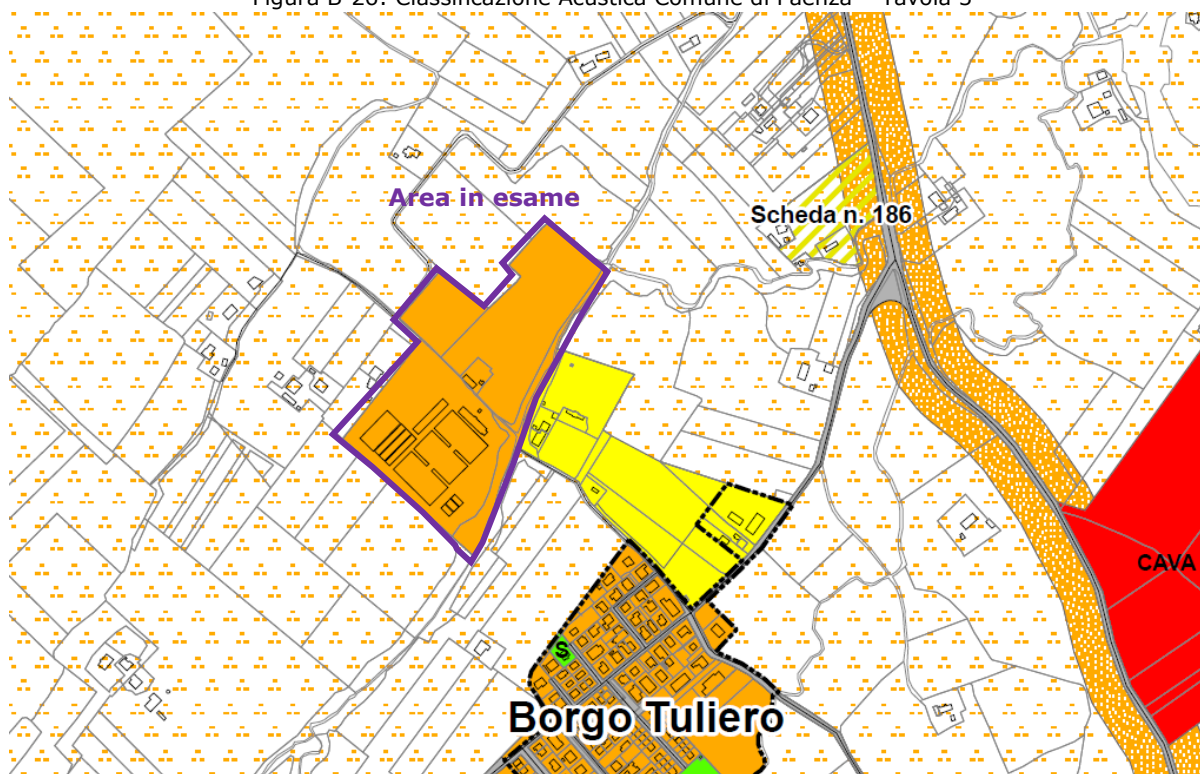
Considerando la distanza dell'area in esame dal sito naturalistico citato e le caratteristiche dell'attività da insediare, si ritiene che la variante non abbia impatti nei confronti del SIC-ZPS citato.

<sup>7</sup> Fonte: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti> - Sito consultato il giorno 15.06.18.

## B.8. Rumore<sup>8</sup>

Il Comune di Faenza con Delibera di Consiglio Comunale n. 3967/235 del 2 ottobre 2008 ha approvato il Piano di classificazione acustica comunale ai sensi della L.R. 9 maggio 2001 n. 15, art. 3.

Figura B-26: Classificazione Acustica Comune di Faenza – Tavola 3



### Classificazione dell'esistente

	Classe I - Aree particolarmente protette	(Ld 50dBA - Ln 40dBA)	O = Ospedaliero S = Scolastico V = Verde attrezzato e parchi
	Classe II - Aree prevalentemente residenziali	(Ld 55dBA - Ln 45dBA)	C = Valore ambientale o culturale O = Case albergo per anziani R = Religioso
	Classe III - Aree di tipo misto	(Ld 60dBA - Ln 50dBA)	VS = Verde sportivo R = Religioso
	Classe III - Pertinenze stradali	(Ld 60dBA - Ln 50dBA)	
	Classe III - Ambiti agricoli	(Ld 60dBA - Ln 50dBA)	
	Classe IV - Aree ad intensa attività umana	(Ld 65dBA - Ln 55dBA)	VS = Verde sportivo CAVA = Att. estrattive
	Classe IV - Pertinenze ferroviarie	(Ld 65dBA - Ln 55dBA)	
	Classe IV - Pertinenze stradali	(Ld 65dBA - Ln 55dBA)	
	Classe V - Aree prevalentemente produttive	(Ld 70dBA - Ln 60dBA)	
	Classe VI - Aree esclusivamente produttive	(Ld 70dBA - Ln 70dBA)	
	Aree militari		

### Aree di espansione

	Classe II di progetto (Ld55dBA - Ln45dBA)
	Classe III di progetto (Ld60dBA - Ln50dBA)
	Classe IV di progetto (Ld65dBA - Ln55dBA)
	Classe V di progetto (Ld70dBA - Ln60dBA)

L'area in esame è identificata come classe 3: Aree di tipo misto (Limite diurno 60 dBA e limite notturno 50 dBA).

<sup>8</sup> Classificazione acustica Comune di Faenza – sito visitato il giorno 15.06.2015 <http://www.comune.faenza.ra.it/Guida-ai-servizi/Settore-Territorio/I-Principali-Progetti-Urbanistici/Piano-di-Classificazione-Acustica-Comunale-Zonizzazione-Acustica>  
0689/AMB/LB/2018

## B.9. Campi elettromagnetici

Per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico non risultano sussistere situazioni puntuali di alcun rischio. Molto sentito è piuttosto il tema dell'inquinamento legato agli impianti di telefonia mobile e di telecomunicazioni (fonte ARPA Emilia Romagna).

In Emilia Romagna sono disponibili delle mappe tematiche provinciali che permettono di identificare la posizione sulla cartografia delle principali sorgenti di campi elettromagnetici ad alta frequenza (impianti per radiotelecomunicazione) presenti ed attive sul territorio ed i risultati delle misure effettuate da Arpa in prossimità degli impianti stessi. L'applicazione web è stata realizzata nell'ambito di un progetto approvato dalla Regione Emilia Romagna con Delibera di Giunta n. 2200/2009<sup>9</sup>.

Le sorgenti visualizzate ad oggi sono:

- **gli impianti per telefonia mobile** (o stazioni radio base - SRB), distinti per gestore (Tim, Vodafone, Wind, Tre/H3G),
- **gli impianti di diffusione radiotelevisiva** (RTV), distinti per tipo di impianto (radio o tv)
- **gli impianti WiMAX**
- impianti di altra tipologia quali: **radar**, rete **Tetra**, impianti GSM-R di **RFI**, **DVB-H**, **S-DAB**.

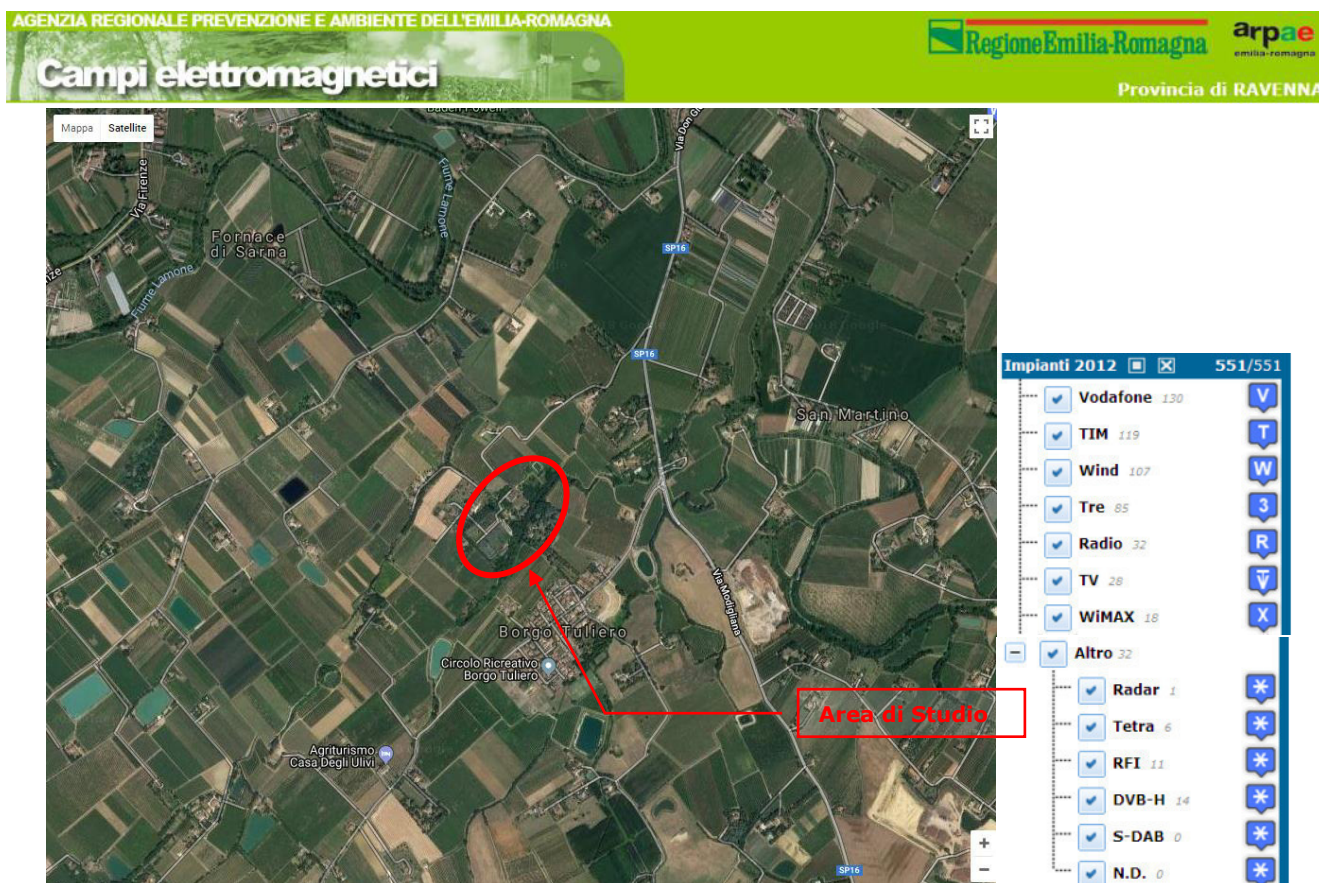


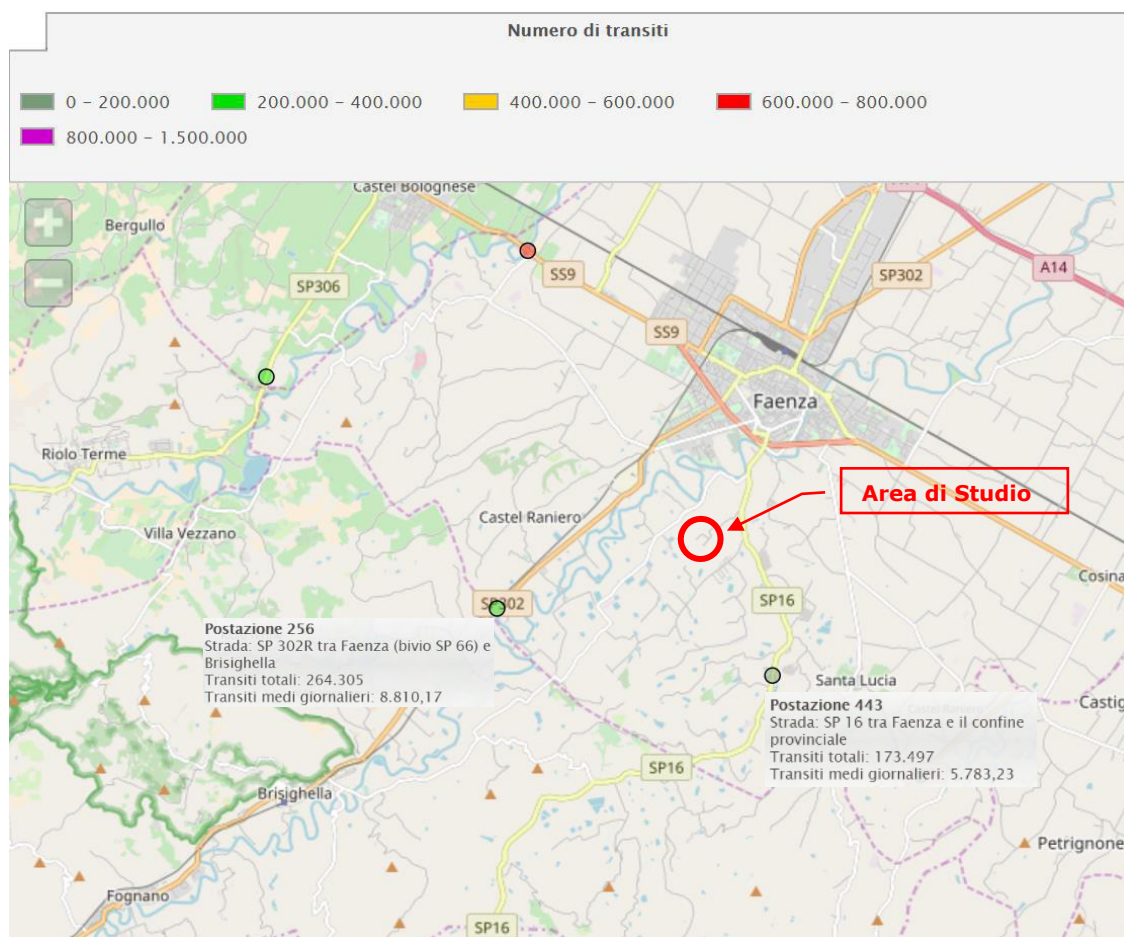
Figura B-27: Impianti CEM nell'area di studio.

Non sono presenti impianti di CEM vicino all'area di studio.

<sup>9</sup> Campi elettromagnetici in Emilia Romagna [https://www.arpae.it/dettaglio\\_generale.asp?id=2618&idlivello=1534](https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=2618&idlivello=1534) - sito visionato il giorno 08.05.18.

## B.10. Traffico<sup>10</sup>

Per un idoneo inquadramento dell'area dal punto di vista dei flussi di traffico si riportano i dati censiti dal Sistema regionale di rilevazione dei flussi di traffico dell'Emilia-Romagna. Il Sistema, realizzato dalla Regione, dalle Province e dall'Anas, è composto da 281 postazioni, in funzione 24 ore su 24, installate sulle strade statali e principali provinciali.



Nella postazione 256 (SP 302R tra Faenza e Brisighella) è conteggiato un numero di transiti totali di 264.305 veicoli e un T.G.M. di 8.810,17 veicoli; nella postazione 443 (SP 16 tra Faenza e il confine provinciale) è conteggiato un numero di transiti totali di 173.497 veicoli e un T.G.M. di 5.783,23 veicoli.

È possibile prevedere un incremento del traffico indotto dalla conversione dell'azienda floro-vivaistica in azienda agrituristica Gallegati Giovanni e Maria a seguito dell'approvazione della variante alla pianificazione del Comune di Faenza.

Per un approfondimento in merito si faccia riferimento ai paragrafi D.3.3 e G.7.

<sup>10</sup> Fonte: <http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/strade/sezioni/rilevazione-dei-flussi-di-traffico-1> - Sito consultato il giorno 15.06.18.

## B.11. Energia<sup>11</sup>

Per la valutazione dell'aspetto energia si riporta un estratto del Report sulla qualità dell'ambiente in Emilia Romagna del 2016.

### Consumi energetici attività produttive

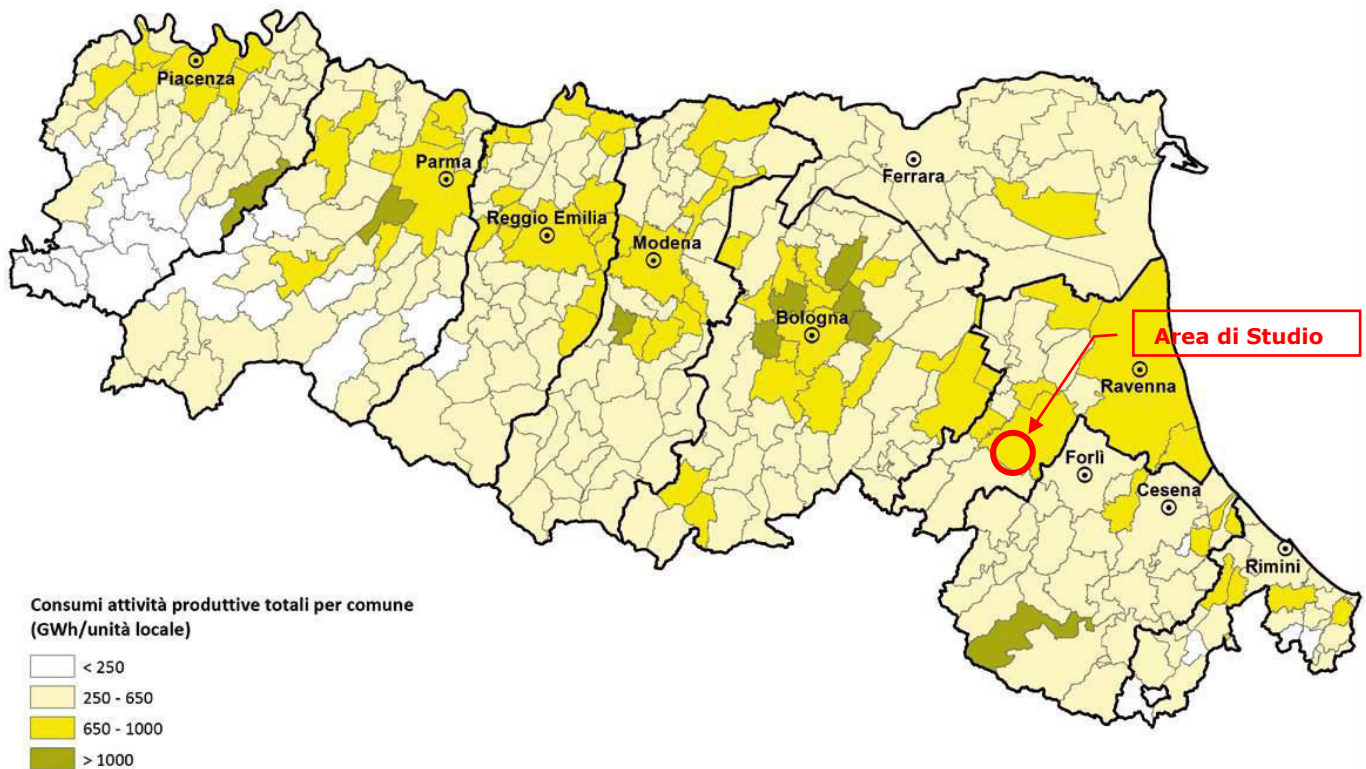


Figura B-28: Distribuzione comunale dei consumi energetici delle attività produttive in Emilia-Romagna (2015)

Il totale dei consumi energetici, elettrici e termici, del settore industriale per l'anno 2015 è di circa 30.000 Gwh.

Di questi il 33% si riferisce ai consumi di energia elettrica, mentre il 67% ai consumi di energia termica. I combustibili impiegati a uso termico nel settore produttivo sono gas naturale (90%), GPL e olio combustibile (9%) e, in forma residuale, carbone e coke di petrolio (< 1%).

<sup>11</sup> Fonte: [https://www.arpae.it/dettaglio\\_documento.asp?id=6936&idlivello=1563](https://www.arpae.it/dettaglio_documento.asp?id=6936&idlivello=1563) - Sito consultato il giorno 15.06.18.  
0689/AMB/LB/2018

## Consumi energetici civili

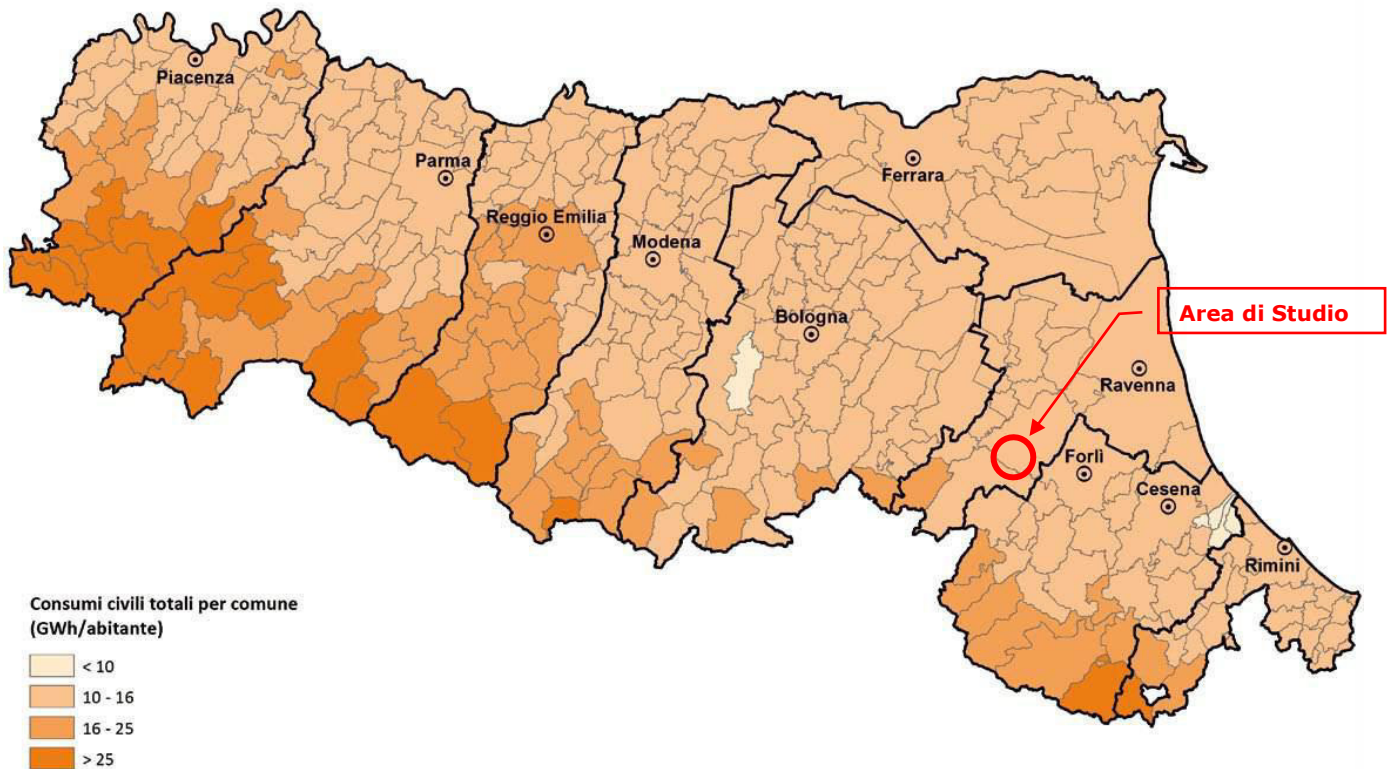


Figura B-29: Distribuzione comunale dei consumi energetici residenziali in Emilia-Romagna (2015)

Il totale dei consumi energetici, elettrici e termici, del settore residenziale per l'anno 2015 è di circa 57.000 Gwh.

Di questi il 10% si riferisce ai consumi di energia elettrica, mentre il 90% ai consumi di energia termica. I combustibili impiegati a uso termico nel settore residenziale sono gas naturale (86%), biomassa (10%) e, in forma residuale, GPL e olio combustibile (2%).



## **C. VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI**

---

Il presente capitolo C della VAS della variante normativa agli strumenti urbanistici vigenti per il Comune di Faenza è redatto in conformità a quanto previsto dall'Art. 51 comma 3 quinquies della Legge Regionale n. 15 del 30/07/2013; è riportato un inquadramento programmatico dell'area secondo i piani vigenti.

La Legge Regionale n. 20 del 24 marzo del 2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" introduce nuovi strumenti per il governo del territorio: il Piano Strutturale Comunale (PSC), il Piano Operativo Comunale (POC) e il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) che, in progressiva sostituzione del Piano Regolatore e Regolamento Edilizio, danno inizio ad una nuova fase di progettazione urbanistica.

### **C.1. Piano Territoriale Regionale (PTR)<sup>12</sup>**

Il PTR è stato approvato dall'Assemblea legislativa con delibera n. 276 del 3 febbraio 2010 ai sensi della legge regionale n. 20 del 24 marzo 2000 così come modificata dalla legge regionale n. 6 del 6 luglio 2009.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 20/2000 è lo strumento di programmazione con il quale la Regione definisce gli obiettivi per assicurare lo sviluppo e la coesione sociale, accrescere la competitività del sistema territoriale regionale, garantire la riproducibilità, la qualificazione e la valorizzazione delle risorse sociali ed ambientali.

Il PTR vigente nasce con la finalità di offrire una visione d'insieme del futuro della società regionale, verso la quale orientare le scelte di programmazione e pianificazione delle istituzioni, e una cornice di riferimento per l'azione degli attori pubblici e privati dello sviluppo dell'economia e della società regionali. Per tale ragione, è prevalente la visione di un PTR non immediatamente normativo, che favorisce l'innovazione della governance, in un rapporto di collaborazione aperta e condivisa con le istituzioni territoriali.

Il PTCP vigente della provincia di Ravenna recepisce i vincoli di cui al PTR.

### **C.2. Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)<sup>13</sup>**

L'art. 40-quater della Legge Regionale 20/2000, Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio, introdotto con la L. R. n. 23 del 2009, che ha dato attuazione al D. Lgs. n. 42 del 2004, s.m.i., relativo al Codice dei beni culturali e del paesaggio, in continuità con la normativa regionale in materia, affida al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), quale parte tematica del Piano Territoriale Regionale, il compito di definire gli obiettivi e le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, con riferimento all'intero territorio regionale, quale piano urbanistico-territoriale avente specifica considerazione dei valori paesaggistici, storico-testimoniali, culturali, naturali, morfologici ed estetici.

Il piano paesistico regionale influenza le strategie e le azioni di trasformazione del territorio sia attraverso la definizione di un quadro normativo di riferimento per la pianificazione provinciale e comunale, sia mediante singole azioni di tutela e di valorizzazione paesaggistico-ambientale.

Il PTCP vigente della provincia di Ravenna recepisce i vincoli di cui al PTPR.

---

<sup>12</sup> Fonte: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/programmazione-territoriale/ptr-piano-territoriale-regionale> - Sito visitato il giorno: 15.06.18.

<sup>13</sup> Fonte: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/PTPR> - Sito visitato il giorno 16.01.18.





### **C.3. Piano Aria Integrato Regionale (PAIR)<sup>14</sup>**

Con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017 l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), che entra in vigore dal 21 aprile 2017, data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale delle Regione dell'avviso di approvazione.

Parti integranti dell'atto, l'allegato 1 "Controdeduzioni alle osservazioni", contenente le schede descrittive con l'esito del parere istruttorio di tutte le osservazioni presentate al Piano adottato e l'allegato 2, contenente gli elaborati di Piano, ovvero:

- Relazione generale;
- Norme tecniche di attuazione;
- Quadro conoscitivo;
- Rapporto ambientale contenente la sintesi non tecnica e lo Studio di incidenza;
- Parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) comprensivo della Valutazione di Incidenza;
- Dichiarazione di sintesi.

Il Piano, che ha quale orizzonte temporale strategico di riferimento il 2020, prevede 94 misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010.

L'obiettivo è la riduzione delle emissioni, rispetto al 2010, del 47% per le polveri sottili (PM10), del 36% per gli ossidi di azoto, del 27% per ammoniaca e composti organici volatili, del 7% per l'anidride solforosa e di conseguenza portare la popolazione esposta al rischio di superamento dei valori limite di PM10 dal 64% del 2010 all'1% nel 2020.

Sei gli ambiti di intervento del Piano: la gestione sostenibile delle città, la mobilità di persone e merci, il risparmio energetico e la riqualificazione energetica, le attività produttive, l'agricoltura, gli acquisti verdi della pubblica amministrazione (Green Public Procurement).

Si riporta l'articolo 8 di riferimento del PAIR per la Valutazione Ambientale Strategica e l'articolo 20 per il saldo zero.

#### **Articolo 8: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e Programmi**

1. Il parere motivato di valutazione ambientale strategica dei piani e programmi, generali e di settore operanti nella Regione Emilia-Romagna di cui al Titolo II, della Parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006, si conclude con una valutazione che dà conto dei significativi effetti sull'ambiente di tali piani o programmi, se le misure in essi contenute determinino un peggioramento della qualità dell'aria e indica le eventuali misure aggiuntive idonee a compensare e/o mitigare l'effetto delle emissioni introdotte.
2. L'ambito di applicazione della disposizione di cui al comma 1 è specificato al paragrafo 9.7 del Piano.
3. Il proponente del piano o programma sottoposto alla procedura di cui al comma 1 ha l'obbligo di presentare una relazione relativa agli effetti in termini di emissioni per gli inquinanti PM10 ed NOx del piano o programma e contenente le misure idonee a compensare e/o mitigare tali effetti.
4. Il mancato recepimento degli indirizzi e delle direttive previste dal Piano per i piani e i programmi, deve essere evidenziato nel parere motivato di valutazione ambientale che dà conto dei significativi effetti sull'ambiente di tali piani e programmi.

#### **Articolo 20: Saldo zero**

1. Nelle aree di superamento si possono realizzare nuovi impianti finalizzati alla produzione di energia elettrica da biomasse di potenza termica nominale superiore a 250 kWt a condizione che sia assicurato il saldo pari almeno a zero a livello di emissioni inquinanti per il PM10 ed NO2, ferma restando la possibilità di compensazione con altre fonti emissive.
2. La Valutazione d'impatto ambientale (VIA) relativa a progetti ubicati in aree di superamento si può concludere positivamente qualora il progetto presentato preveda le misure idonee a mitigare o compensare l'effetto delle



emissioni introdotte, con la finalità di raggiungere un impatto sulle emissioni dei nuovi interventi ridotto al minimo, così come specificato al paragrafo 9.7.1 del Piano.

3. Il proponente del progetto sottoposto alle procedure di cui ai commi 1 e 2, ha l'obbligo di presentare una relazione relativa alle conseguenze in termini di emissioni per gli inquinanti PM<sub>10</sub> ed NO<sub>x</sub> del progetto presentato.

4. Gli enti pubblici, le imprese e le associazioni di categoria possono stipulare accordi territoriali volontari per il conseguimento di un impatto emissivo pari a zero per gli impianti non ricompresi nel comma 1. L'accordo potrà costituire requisito preferenziale per i fini di cui all'art. 19 comma 5 ed essere positivamente valutato ai fini della concessione di misure premianti, da definire nell'accordo stesso in collaborazione con gli enti sottoscrittori, per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti di autorizzazione.

La variante di piano oggetto della presente Valutazione Ambientale Strategica non produce peggioramento della qualità dell'aria; è prevista la conversione dell'azienda floro-vivaistica in azienda agrituristica senza realizzazione di punti di emissione in atmosfera.

In conformità al PAIR dell'Emilia Romagna, che prevede il saldo zero per l'emissione di PM<sub>10</sub> ed NO<sub>x</sub>, non saranno realizzati nuovi punti di emissione in atmosfera.

La variante di piano oggetto della presente Valutazione Ambientale Strategica non produce pertanto peggioramento della qualità dell'aria, in coerenza con quanto previsto dal PAIR.

Sono pertanto rispettate le prescrizioni del PAIR e la variante risulta conforme alla pianificazione sovraordinata.

## **C.4. Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR)<sup>15</sup>**

L'Assemblea Legislativa, con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016, ha approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), pubblicato sul BURERT n. 140 del 13.05.16.

Come previsto dalla dall'art. 25, comma 5, della Legge Regionale n. 20/2000, il PRGR è entrato in vigore il 6 maggio 2016, data di pubblicazione dell'avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione (BURERT n.129 del 06.05.16). Si riportano le azioni previste per l'impianto in esame.

### **Articolo 2: Strategia di sviluppo sostenibile**

1. Il Piano assume alla base delle sue strategie:

- a) il principio della equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali tenendo conto anche dell'impiantistica esistente e della criticità delle altre matrici ambientali;
- b) Il principio dell'economia circolare per una gestione sostenibile dei rifiuti finalizzata al risparmio di nuove risorse attraverso la quale gli stessi rientrano, una volta recuperati, nel ciclo produttivo consentendo il risparmio di nuove risorse in attuazione della L.R. n. 16/2015.

2. Le strategie adottate nell'ambito del Piano costituiscono uno degli assi portanti della strategia di sviluppo sostenibile da attuarsi attraverso il Piano di azione ambientale di cui all'articolo 99 della legge regionale n. 3/1999.

### **Articolo 8: Obiettivi**

1. Al fine di mettere in condizione ogni cittadino emiliano romagnolo di ridurre la propria impronta ecologica, il Piano, nel rispetto degli obiettivi dettati dalle disposizioni normative, persegue i seguenti obiettivi per i rifiuti urbani:

- a) riduzione della produzione di rifiuti urbani pro capite tra il 20 e il 25 per cento e il raggiungimento di almeno il 73% di raccolta differenziata al 2020;
- b) riciclaggio di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico per almeno il 70% in termini di peso rispetto al quantitativo totale delle stesse frazioni presenti nel rifiuto urbano al 2020;
- c) incremento della raccolta differenziata dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) ai sensi del D.Lgs. n. 49/2014 di attuazione della Direttiva 2012/19/UE;
- d) incremento del recupero della frazione organica per la produzione di compost di qualità;
- e) il principio del massimo recupero di materia rispetto al recupero energetico;
- f) minimizzazione della produzione del rifiuto urbano non inviato a riciclaggio tesa a conseguire l'obiettivo di raggiungere un quantitativo annuo procapite inferiore ai 150 chilogrammi per abitante e minimizzazione dello smaltimento a partire dal conferimento in discarica ai sensi della L.R. n. 16/2015;

<sup>15</sup> Fonte: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/rifiuti/temi/piano-rifiuti> - Sito visitato il giorno 15.06.18.



- g) il contenimento entro il limite di 81 kg/anno per abitante del conferimento di rifiuti urbani biodegradabili in discarica a decorrere dalla data prevista dalla normativa vigente;
- h) il divieto di conferimento in discarica del rifiuto indifferenziato tal quale;
- i) l'autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento, mediante l'utilizzo ottimale degli impianti esistenti;
- j) equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali derivanti dalla gestione dei rifiuti.
2. Il Piano in coerenza con gli obiettivi dettati dalle disposizioni normative persegue i seguenti ulteriori obiettivi per i rifiuti speciali:
- a) riduzione della produzione dei rifiuti speciali;
- b) riduzione della pericolosità dei rifiuti speciali;
- c) l'aumento almeno al 70% in termini di peso entro il 31 dicembre 2020 della preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi;
- d) sviluppo delle filiere del recupero (green economy);
- e) sviluppo di filiere di riuso e di utilizzo di sottoprodotti;
- f) l'autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale dei rifiuti speciali non pericolosi in attuazione dell'articolo 16 della Direttiva 2008/98/CEE.
3. Gli obiettivi del Piano di cui al presente articolo hanno valore di direttive con particolare riferimento al Piano d'ambito dei rifiuti nelle materie di rispettiva competenza.

#### **Articolo 19: Accordi e contratti di programma**

1. Gli obiettivi posti dal Piano sono attuati oltre che dalle specifiche disposizioni in esso contenute ai sensi dell'articolo 6 anche attraverso accordi e contratti di programma con enti pubblici, imprese di settore ed associazioni di categoria ai sensi dell'articolo 206 del D.Lgs. n. 152/2006, accordi di programma ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. 267/2000 e accordi fra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'articolo 15 della L. 241/1990.
2. Al fine di ottimizzare la prevenzione e il recupero dei rifiuti il Piano ha definito al capitolo 10 un Programma di specifici accordi e contratti di programma territoriali ai sensi dell'articolo 206 del D.Lgs. 152/2006 tra enti pubblici, imprese del settore, consorzi fra imprese, soggetti pubblici e privati ed associazioni di categoria aventi ad oggetto la sperimentazione, la promozione e lo sviluppo di processi produttivi innovativi tesi a ridurre, sia nell'ambito del processo produttivo che nella successiva filiera di utilizzazione del prodotto, la produzione del rifiuto e il recupero dello stesso.
3. Al fine di perseguire la chiusura del ciclo dei rifiuti urbani potranno essere stipulati accordi per l'utilizzo dell'ammendante compostato ai sensi del D.Lgs 75/2010 da utilizzarsi da parte degli imprenditori agricoli.

Visto che i criteri di non idoneità previsti dal PPGR di Ravenna sono gli stessi previsti dal PRGR dell'Emilia Romagna, la variante al Piano Regolatore Generale è conforme ad entrambi gli strumenti pianificatori.

Questa variante al RUE del Comune di Faenza non modifica la previsione urbanistica relativamente all'idoneità dell'area per attività di trattamento o gestione di rifiuti, pertanto risulta conforme al PRGR. Tale variante non prevede infatti attività di trattamento o gestione di rifiuti.

La variante consente la conversione dell'azienda floro-vivaistica in azienda agrituristica, pertanto la variante è conforme al Piano Regionale Gestione Rifiuti dell'Emilia Romagna.

## C.5. Piano Stralcio Rischio Idrogeologico (PAI-PGRA)<sup>16</sup>

Dopo aver concluso l'iter previsto ai sensi della L. 183/89, la "Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico", è stata approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 2112 del 5/12/2016.

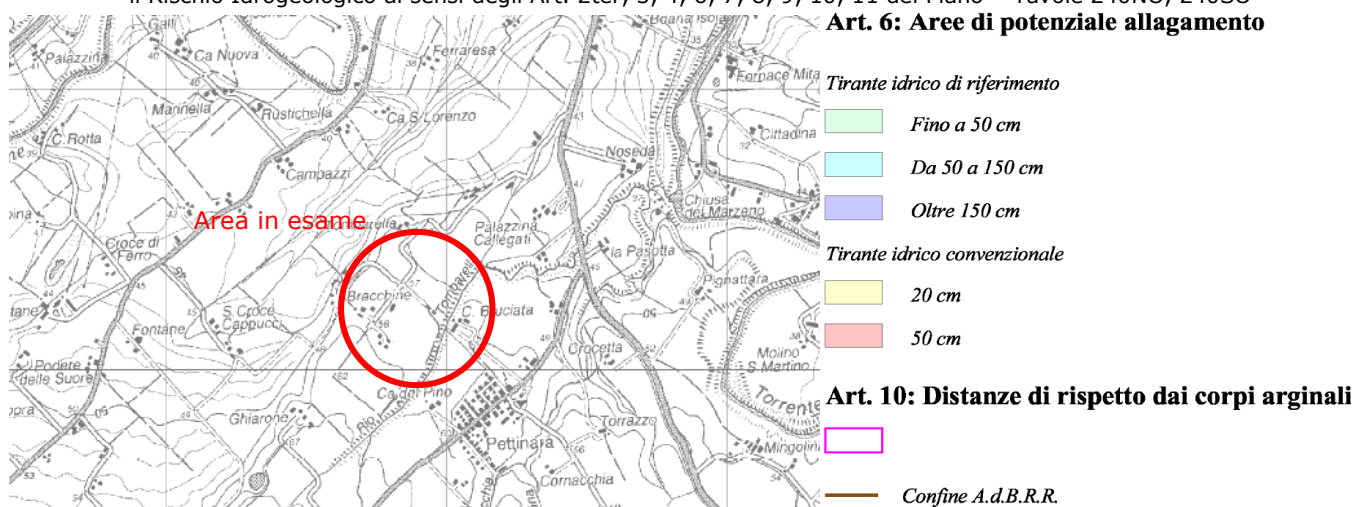
Si tratta di una variante cartografica e normativa che ha inteso allineare ed armonizzare i contenuti del Piano Stralcio previgente, con le successive modifiche ed i contenuti integrati e derivati a seguito della elaborazione ed approvazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (Deliberazione n. 235 del 3 marzo 2016 dai Comitati Istituzionali Integrati).

Si riporta un inquadramento dell'area in esame nella cartografia di Piano approvata.

Figura C-1: Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali – Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico – Perimetrazione aree a rischio idrogeologico – Tavole 239NE, 239SE



Figura C-2: Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali – Direttiva inerente le verifiche idrauliche e gli accorgimenti tecnici da adottare per conseguire gli obiettivi di sicurezza idraulica definiti dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico ai sensi degli Art. 2ter, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11 del Piano – Tavole 240NO, 240SO



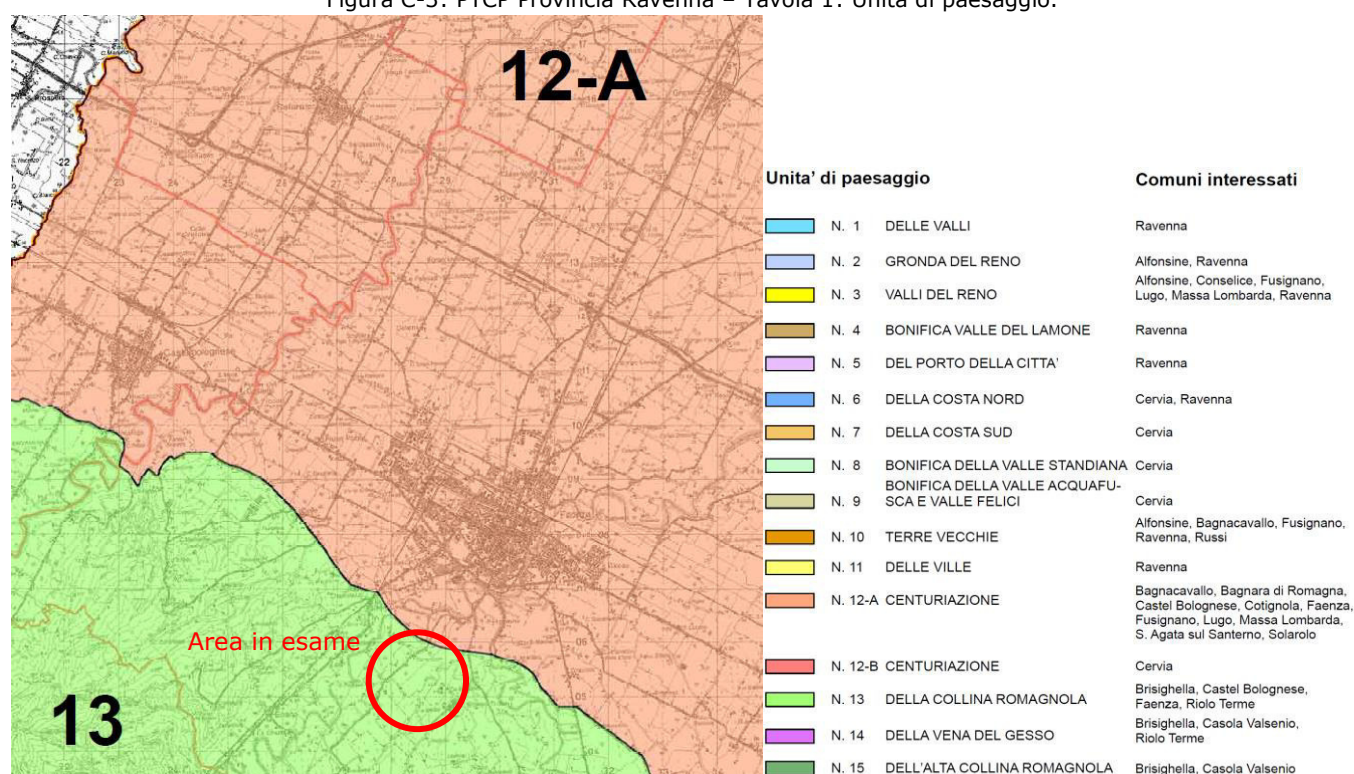
L'area non presenta vincoli. L'area limitrofa al rio non sarà interessata da costruzione di infrastrutture o manufatti. La fascia limitrofa a quella di tutela sarà destinata ad attività agricola. La variante è conforme al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico.

<sup>16</sup> Fonte: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/bacini-romagnoli/Comunicazioni%20e%20avvisi/variante-pai-pgra> - Sito visitato il giorno 15.06.18.

## C.6. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)<sup>17</sup>

Il PTCP costituisce atto di programmazione generale e si ispira ai principi della responsabilità, della leale cooperazione e della sussidiarietà nei rapporti con lo Stato, la Regione e fra gli enti locali, e della concertazione con le forze sociali ed economiche. Il PTCP di Ravenna persegue gli obiettivi descritti nella Relazione generale ed è lo strumento di pianificazione che definisce l'assetto del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali, articolando le linee di azione della programmazione regionale. Il PTCP della Provincia di Ravenna è stato approvato con Delibera della G.R. n. 94 del 01/02/2000. Una variante al PTCP è stata approvata con delibera del Consiglio Provinciale n. 9 il 28/02/2006; è stata inoltre adottata con D.C.C. di Bagnacavallo n. 64 del 27/11/17 una variante al PSC dei Comuni dell'Unione Bassa Romagna al PTCP ai sensi degli art. 22 ed art. 32 della L.R. 20/2000 e s.m.i.. Tale variante riguarda il Comune di Bagnacavallo. Si riportano di seguito le mappe del PTCP.

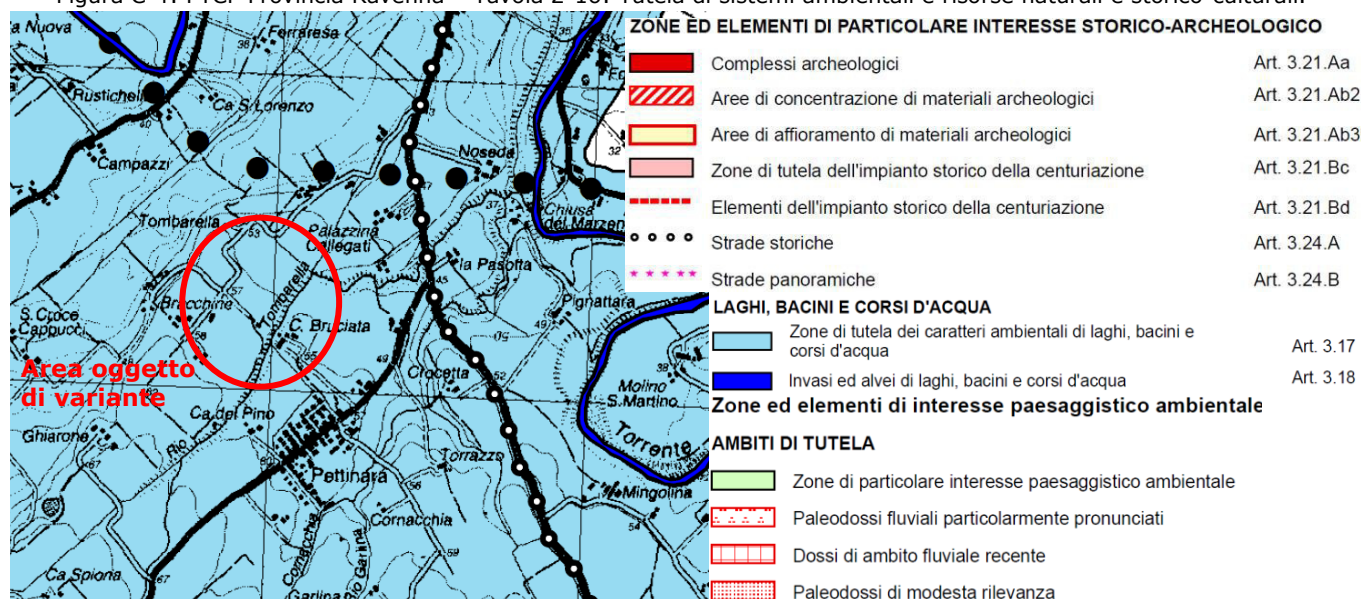
Figura C-3: PTCP Provincia Ravenna – Tavola 1: Unità di paesaggio.



L'area in esame appartiene all'unità di paesaggio n. 13 della collina romagnola.

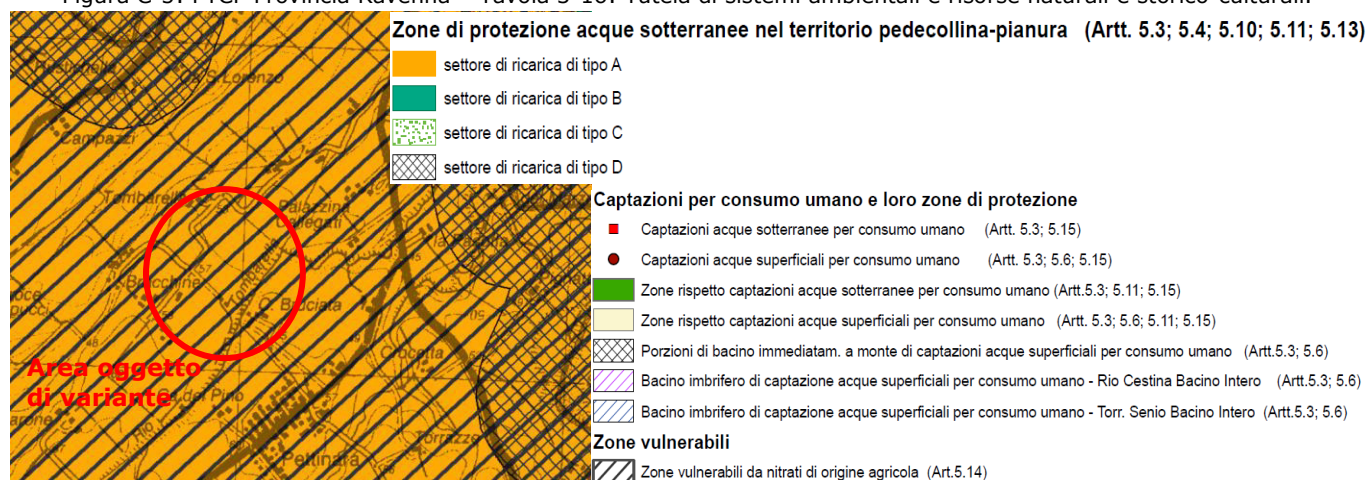
<sup>17</sup> Fonte: <http://www.provincia.ra.it/Argomenti/Territorio/PTCP-Piano-Territoriale-di-Coordinamento-Provinciale> - Sito visitato il giorno 22.01.18.

Figura C-4: PTCP Provincia Ravenna – Tavola 2-16: Tutela di sistemi ambientali e risorse naturali e storico-culturali.



L'area oggetto di valutazione è classificata come zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua, pertanto ricade nel vincolo di cui all'Art. 3.17 del PTCP.

Figura C-5: PTCP Provincia Ravenna – Tavola 3-16: Tutela di sistemi ambientali e risorse naturali e storico-culturali.



L'area è classificata come settore di ricarica di tipo A per le acque sotterranee nel territorio pedecollina-pianura (Art. 5.3, 5.4, 5.10, 5.11, 5.13, 5.14 PTCP).

Non sono previsti vincoli tali da impedire la variante alla pianificazione comunale vigente del Comune di Faenza. Ai fini della tutela della risorsa idrica è prevista la richiesta di autorizzazione per lo scarico delle acque domestiche o assimilabili in acque superficiali.

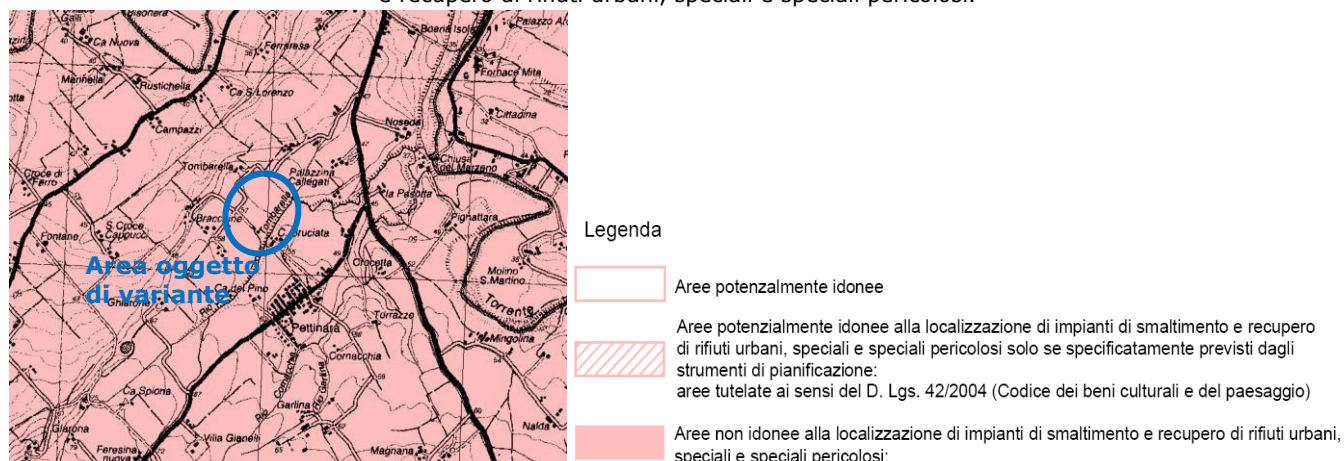
La tutela ambientale del rio è garantita dal mantenimento di aree cuscinetto a destinazione agricola e di un percorso naturalistico che attraversa l'area in esame.

Parte delle serre esistenti saranno demolite nell'ottica della progressiva riduzione e rimozione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico, inoltre è prevista la contestuale conservazione degli elementi del paesaggio agrario e la cura dei terreni agricoli esistenti.

Non è prevista la realizzazione di discariche o impianti di smaltimento o stoccaggio di rifiuti, inoltre non sono previsti spandimenti.

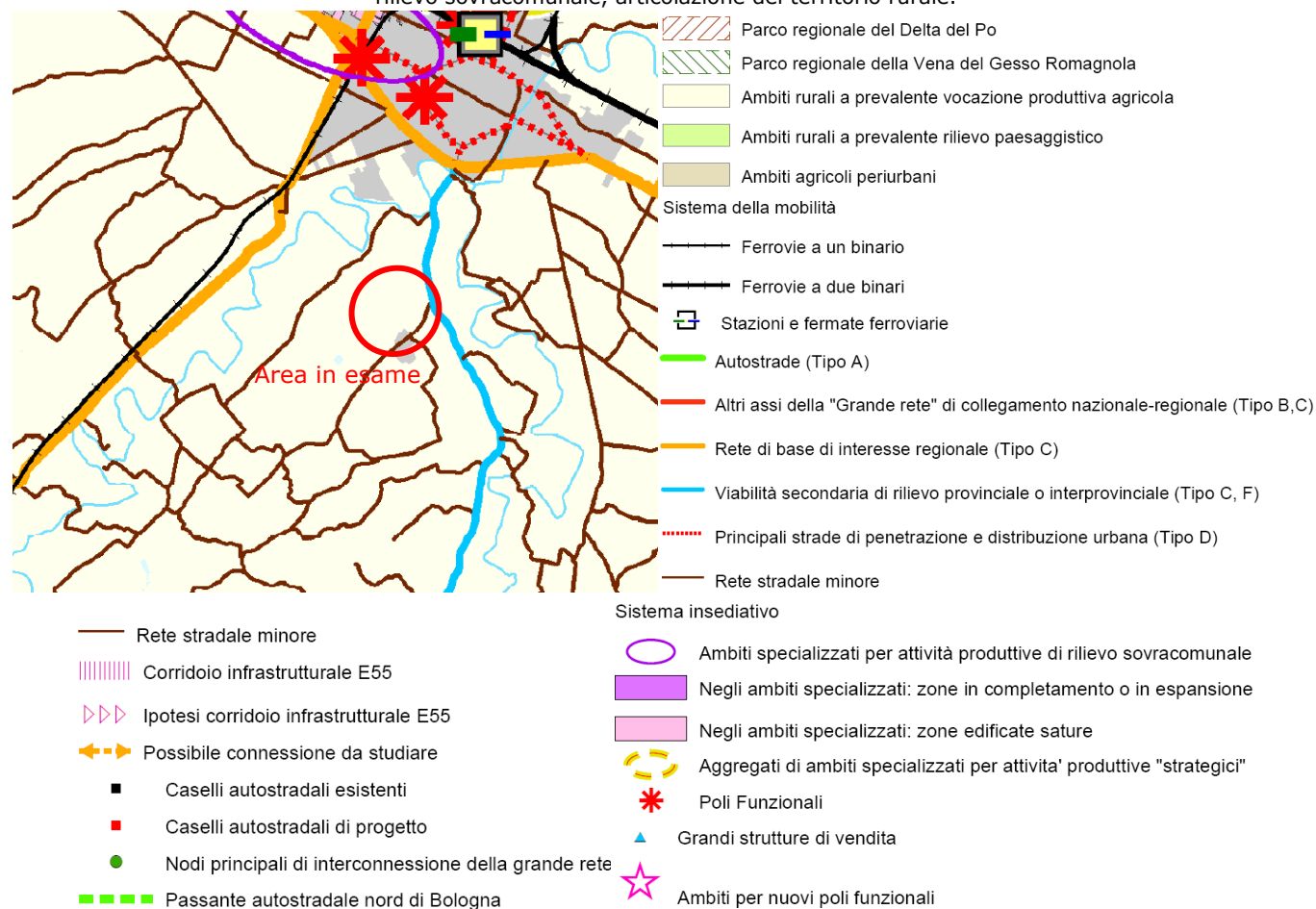
I vincoli previsti dal PTCP quindi sono pienamente rispettati, pertanto la variante è conforme al PTCP della Provincia di Ravenna.

Figura C-6: PTCP Provincia Ravenna – Tavola 4-16: Carta delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi.



L'area è classificata come non idonea alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti. La variante in oggetto non prevede l'insediamento di questo tipo di attività nell'area.

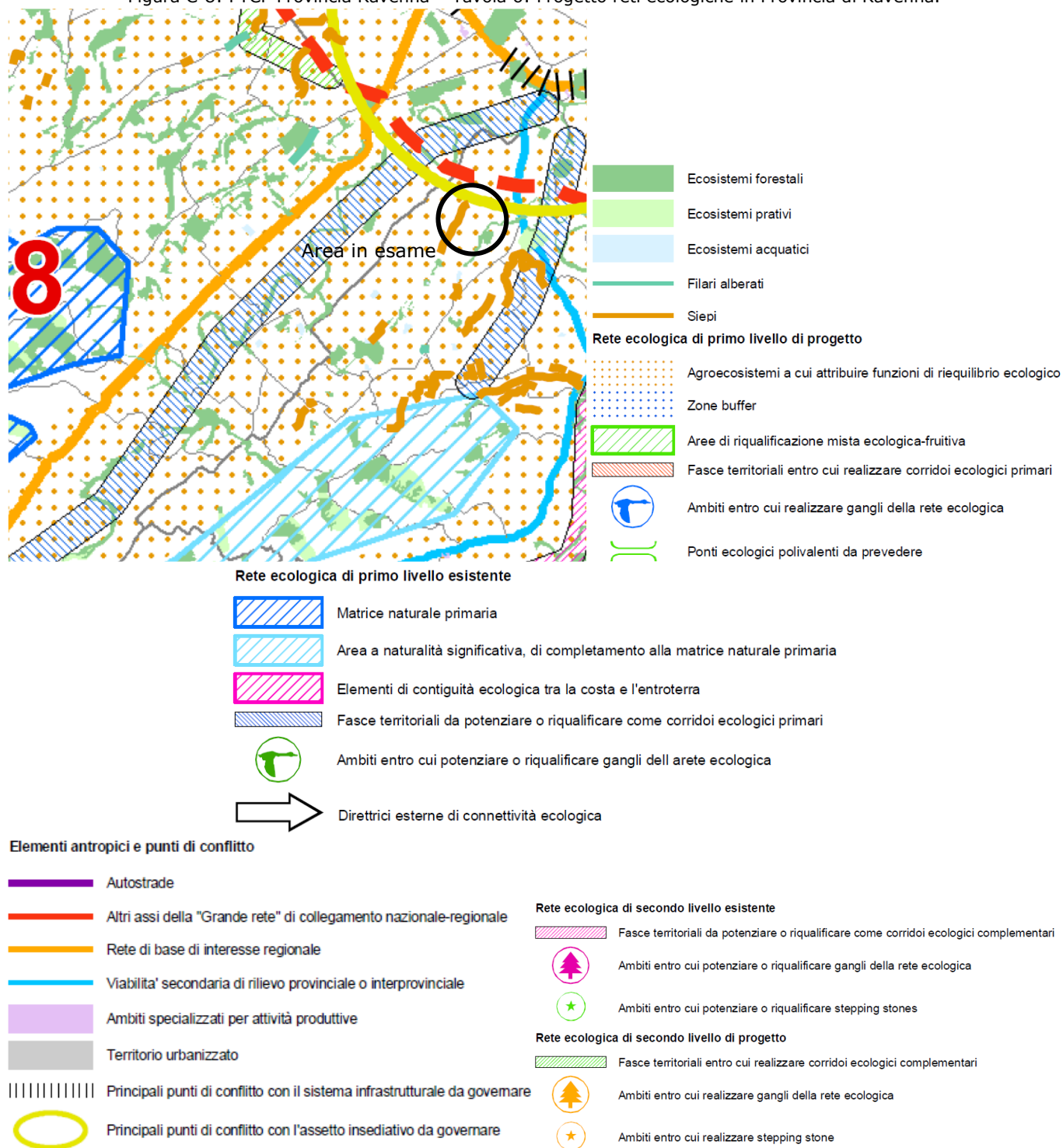
Figura C-7: PTCP Provincia Ravenna – Tavola 5: Carta dell'assetto strategico della mobilità, poli funzionali, ambiti produttivi di rilievo sovracomunale, articolazione del territorio rurale.



L'area è classificata come ambito rurale a prevalente vocazione produttiva agricola, in prossimità di una rete stradale minore.



Figura C-8: PTCP Provincia Ravenna – Tavola 6: Progetto reti ecologiche in Provincia di Ravenna.



L'area è classificata come agroecosistemi a cui attribuire funzioni di riequilibrio ecologico

Tutti i vincoli previsti dal PTCP sono rispettati dalla variante al RUE proposta.





## C.7. Piano Provinciale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA)<sup>18</sup>

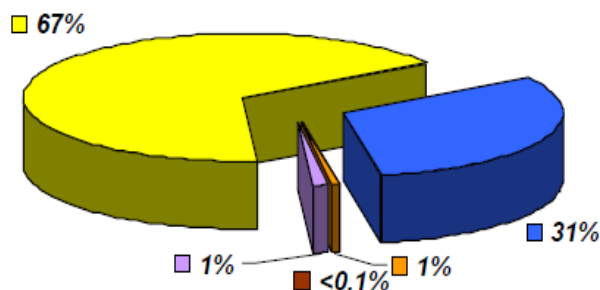
La Provincia di Ravenna, con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.41 del 04.05.2004, ha approvato la zonizzazione in cui si individuano 15 Comuni in zona A e 3 in zona B, mentre sono stati riconosciuti 2 Agglomerati. Il Comune di Faenza è classificato in zona A ed agglomerato R10.



Figura C-9: Percorso di azioni da intraprendere per il biossido di azoto ed il particolato nei comuni della Provincia di Ravenna.

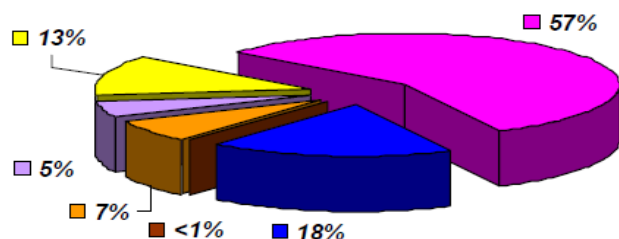
Si riporta di seguito la tabella relativa alla stima del contributo all'emissione di inquinante apportato dai diversi settori per il Comune di Faenza.

### FAENZA

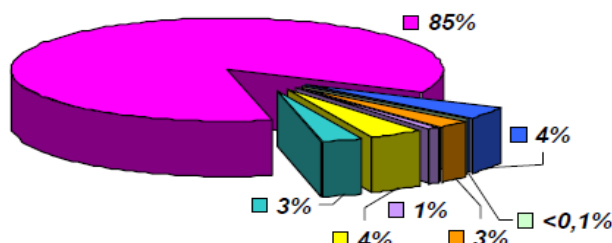


**SOx**

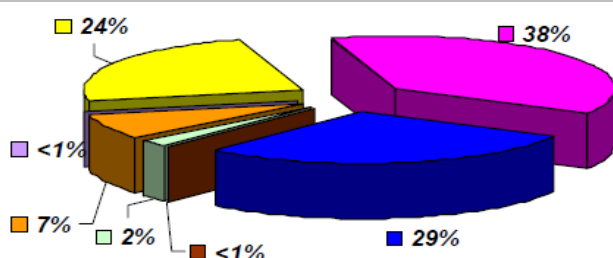
<sup>18</sup> Fonte: <http://www.provincia.ra.it/Argomenti/Ambiente/Aria/Piano-Provinciale-di-Risanamento-della-Qualita-dell-Aria-PPROA> - Sito consultato il giorno 15.06.18.



**NOx**



**NMCOV**



**PM10**

- |                              |                                    |
|------------------------------|------------------------------------|
| Combustione - Energia        | Riscaldamento civile               |
| Emissioni industriali        | Distribuzione combustibili fossili |
| Trasporti stradali           | Mezzi agricoli                     |
| Treatment / waste management | Allevamenti                        |

Figura C-10: Stima del contributo all'emissione di inquinante apportato dai diversi settori per il Comune di Faenza.

Di seguito si riportano le azioni di ogni settore calate nelle realtà locali, tenendo conto delle criticità specifiche, dei macrosettori che danno il contributo più significativo in termini di stima della emissioni e delle azioni attuabili nel contesto territoriale specifico.

	Tipologia di azione	Tipologia di intervento	In fase di attuazione	Da attuare		
				Breve periodo	Medio periodo	Lungo periodo
<b>MOBILITA'</b>	<b>Strutturale</b>	• interventi di carattere infrastrutturale a supporto della mobilità: a - strade (nuovo collegamento S.P. Reda e S.P. Naviglio) b - rotonde di fluidificazione - 13 nei prossimi tre anni c - aree di parcheggio		X		
		• realizzazione di percorsi ciclo pedonali anche extraurbani (Errano, Reda, ecc.)		X		
		• realizzazione di percorsi sicuri casa-scuola per incentivare la mobilità ciclo-pedonale di bambini e ragazzi (progetto pilota Quartiere Borgo e Reda)		X		
		• previsione di interventi per favorire il trasporto su rotaia, sia delle merci che dei cittadini (nuovo centro merci)				X
	<b>Gestionale</b>	• Interventi di riduzione dell'impatto derivante dalla distribuzione delle merci attraverso la razionalizzazione dei percorsi del trasporto merci, l'individuazione di vie preferenziali di accesso alle zone commerciali/artigianali/industriali e l'eventuale creazione di piattaforme logistiche urbane (progetto City Ports)			X	
		• Nuove tecnologie a supporto della mobilità: pannelli a messaggio variabile per posti disponibili parcheggi, monitoraggio e controllo flussi del traffico			X	
	<b>Sensibilizzazione</b>	• Sensibilizzazione delle aziende di trasporto pubblico e di servizi e delle aziende agricole all'uso di combustibile con tenore di zolfo < 10ppm			X	
		• promozione del mezzo pubblico e della bicicletta come mezzo di trasporto dei cittadini (potenziamento progetto "Bici blu")	X			
		• informazione sui temi del risparmio energetico in particolare nelle scuole	X			
		• diffondere l'uso di veicoli a basso impatto ambientale (TPL, taxi, veicoli commerciali, autovetture private)		X		



	<b>Economico</b>	• interventi per favorire il trasporto su rotaia sia di merci che di persone (nuovo Centro Mercè, mobilità locale su rotaia)			X	
		• potenziamento del servizio di Trasporto Pubblico nelle aree urbane		X		
		• incentivi per la diffusione di carburanti alternativi sia per l'acquisto di auto nuove a metano, gpl o bifuel che per l'installazione di un impianto a metano o a gpl su auto a benzina		X		
		• uso di combustibili alternativi (metano e gpl) sui veicoli dell'Amministrazione Comunale		X		
	<b>Cogenti</b>	• Bollino Blu Auto – Trattasi dei controlli sugli inquinanti veicolari ai fini dell'ottimizzazione dei rendimenti di combustione		X		
		• Provvedimenti restrittivi alla circolazione programmati o essenziali, preferibilmente nell'ambito degli Accordi di Programma sulla qualità dell'aria	X			
<b>CIVILE</b>	<b>Sensibilizzazione ed economico</b>	◊ prescrizioni e/o incentivi diretti (riduzione oneri di urbanizzazione) e indiretti (aumento indici di edificabilità) per l'installazione di caldaie ad alta efficienza, pannelli solari, tetti fotovoltaici e per favorire un'edilizia più sostenibile anche dal punto di vista energetico			X	
		◊ promozione dell'estensione della rete di metanizzazione			X	
		◊ completamento della trasformazione degli impianti termici della P.A. da gasolio a metano, o allacciamento a reti di teleriscaldamento (di isolato)			X	
		◊ prosecuzione della campagna calore pulito (20.000 impianti privati già monitorati)	X			
		◊ riduzione delle dispersioni e degli sprechi. Negli edifici della Pubblica Amministrazione (telecontrollo e telegestione; termoregolazione per singole porzioni di immobile)		X		
		◊ recupero energetico dai prodotti finali delle linee produttive (un progetto pilota di cogenerazione)			X	
		◊ informazione sui temi del risparmio energetico	X			
<b>INDUSTR.</b>	<b>Sensibilizzazione</b>	* promozione ed aggiornamento accordi volontari per il contenimento delle emissioni con le principali aziende faentine		X		
		* promozione delle certificazioni ambientali (certificazione EMAS e ISO 14001)		X		
<b>AGRIC.</b>	<b>Sensibilizzazione</b>	Δ revisione della logistica con il supporto degli strumenti di pianificazione per razionalizzare il movimento dei mezzi agricoli da e per le grandi aziende di trasformazione dei prodotti agricoli			X	

Figura C-11: Azioni di ogni settore previste per il Comune di Faenza.

La variante agli strumenti urbanistici in esame non modifica vincoli di piano per le emissioni in atmosfera, ma prevede la conversione dell'azienda floro-vivaistica in azienda agrituristica senza la realizzazione di nuovi punti di emissione in atmosfera.

La variante di piano non prevede la realizzazione di attività con emissioni in atmosfera significative, nel pieno rispetto del Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria.

Per l'area non sono previsti vincoli specifici tali da impedire la variante in esame, pertanto la variante al RUE di Faenza risulta conforme al PPQA.

## C.8. Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR)<sup>19</sup>

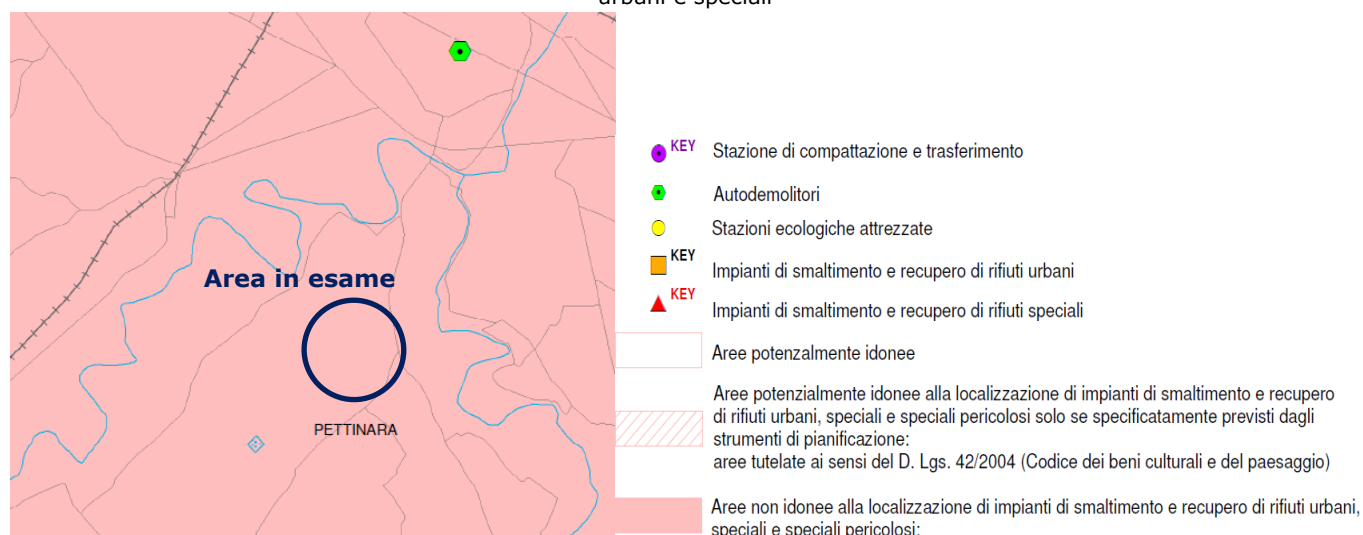
Gli obiettivi generali sui quali poggiano le azioni strategiche e le scelte indicate nel Documento preliminare per il settore relativo alla gestione dei rifiuti urbani sono di seguito richiamate sinteticamente:

- riduzione della produzione di rifiuti all'origine;
- riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti avviati a smaltimento;
- incremento della raccolta differenziata e, di conseguenza, recupero di materia e di energia;
- diminuzione della quantità di rifiuti avviati a discarica e, comunque, avvio in discarica solo rifiuti pretrattati;
- autosufficienza del sistema degli impianti di smaltimento dell'ambito provinciale

Con la delibera di Consiglio Provinciale n. 71 del 29 giugno 2010 è stato approvato il Piano Provinciale per la Gestione dei rifiuti urbani e speciali (PPGR). Il Piano entra in vigore il 4 agosto 2010, data di pubblicazione sul BURERT dell'avviso di approvazione.

Si riporta la tavola del piano per un inquadramento dell'area in esame.

Figura C-12: PPGR Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti – Tavola 2a – Localizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti urbani e speciali



L'area è classificata come non idonea alla localizzazione di impianti di gestione dei rifiuti urbani e speciali.

La variante non prevede attività di gestione di rifiuti.

La variante non prevede modifiche dei vincoli per la realizzazione/gestione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi.

La variante al RUE di Faenza è conforme al Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti di Ravenna.

<sup>19</sup> Fonte: <http://www.provincia.ra.it/Argomenti/Ambiente/Rifiuti/Piano-Provinciale-di-Gestione-Rifiuti-PPGR> - Sito consultato il giorno 15.06.18.



## C.9. Piano Energetico Provinciale (PEP)<sup>20</sup>

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 21 del 22 marzo 2011 è stato approvato il Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile della Provincia di Ravenna (ai sensi dell'art. 27 della l.r. n.20/2000 e s.m.i.) (a seguito dell'intesa e del parere motivato espressi dalla Regione Emilia Romagna con D.G.R. n.2095 del 27.12.2010). La variante è entrata in vigore il 27 aprile 2011, data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul BURERT.

Il Piano Energetico Provinciale ha modificato gli articoli 6.5 e 12.7 delle Norme di attuazione del PTCP. Obiettivo principale del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile è la promozione delle azioni necessarie per il risparmio e l'efficiamento energetico (meno 20% di consumi al 2020) e l'impulso allo sviluppo delle fonti rinnovabili (20% di produzione di energia da tale fonte entro il 2020). Il raggiungimento di tali obiettivi consentirà di raggiungere il risultato di ridurre in maniera significativa le emissioni climalteranti in atmosfera come richiesto dalle Direttive UE (meno 20% al 2020). Nella tabella seguente sono riportate in sintesi le possibili azioni previste dal Piano.

ASSE PER	ARGOMENTO	
ASSE 1.	Promozione del risparmio energetico ed uso razionale dell'energia negli edifici e nei sistemi urbani e territoriali	<p>Obiettivo di risparmio complessivo pari a <b>180 ktep</b></p> <p>Controllo Caldaie Bollino calore pulito (canale di comunicazione)</p> <p>Interventi sul patrimonio edilizio della Provincia stessa e degli altri soggetti pubblici</p> <p>Energy Manager: istituzione e coordinamento</p> <p>Programmi europei su rendimento energetico edifici</p> <p>Recepimento "Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici</p> <p>Titoli Efficienza Energetica TEE</p> <p>Led luminosi per illuminazione pubblica e impianti semaforici + adempimenti LR 19/03</p> <p>Teleriscaldamento</p> <p>Incentivi alla sostituzione di vecchie stufe e caminetti domestici</p> <p>Possibilità di affidare ad una ESCO la gestione calore (totale, solo scuole, ecc)</p>
ASSE 2.	Sviluppo delle fonti rinnovabili	<p>Obiettivo di <b>ulteriori 280 ktep/ anno</b>, di cui da <b>fotovoltaico per +16.6 MW</b> e da <b>solare termico per 11,173 mq</b></p> <p>Data-base solare termico</p> <p>Incentivi per l'installazione di pannelli presso stabilimenti balneari ed alberghi</p> <p>Campagna di comunicazione su solare termico</p> <p>Interventi sul patrimonio edilizio della Provincia stessa e degli altri soggetti pubblici</p> <p>Aree produttive ecologicamente attrezzate</p> <p>Solare termico e fotovoltaico sui tetti dei capannoni o centri commerciali</p> <p>Studi fattibilità micro-eolico e micro-idroelettrico</p>

<sup>20</sup> Fonte: <http://www.provincia.ra.it/Argomenti/Ambiente/Energia/Piano-Energetico-Provinciale> - Sito consultato il giorno 15.06.18.



<b>ASSE 3.</b>	Interventi a favore della razionalizzazione energetica degli insediamenti produttivi	<p>Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate</p> <p>Contributo alle industrie per il mini idroelettrico negli scarichi a Ravenna</p> <p>Efficientamento energetico delle imprese esistenti</p> <p>Teleriscaldamento per nuovi insediamenti</p> <p>Prescrizioni in VIA ed AIA</p> <p>Contributo all'insediamento e alla attività di ESCo</p> <p>Azioni contenute nel POR</p> <p>Sostituzione di impianti di compostaggio esistenti con impianti di trattamento anaerobico/aerobico</p> <p>Promozione delle azioni di recupero delle frazioni legnose da superfici pubbliche e private</p> <p>Avvio alla filiera legno-energia delle frazioni legnose da operazioni di potature</p> <p>Miglioramento dello stoccaggio del carbonio nei suoli</p>
<b>ASSE 4.</b>	Interventi per l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni inquinanti della mobilità e del trasporto merci.	<p>Programma provinciale per il potenziamento trasporto pubblico</p> <p>Azioni contenute nel POR – mezzi ecologici</p> <p>Realizzare piste ciclabili (reti rurali, lungo corsi d'acqua, completamento reti esistenti...)</p> <p>Promozione car pooling → supporto a Comuni e Mobility Manager</p> <p>Possibilità di incentivare i FAP per i vecchi diesel</p> <p>Distribuzione merci con mezzi ecologici nei centri storici</p>
<b>ASSE 5.</b>	Contributi a favore dell'impresa agricola e forestale	<p>Studio sull'utilizzo legna a livello domestico (stufe – caldaie)</p> <p>Realizzazione di un nuovo impianto di produzione di biogas ad alimentazione mista</p> <p>Promozione di impianti di produzione biogas alimentati con reflui zootecnici</p> <p>Promozione di impianti per la co-digestione di liquami zootecnici e biomasse di varia natura</p> <p>Azioni rientranti nel PSR 2008-2010 della Regione Emilia Romagna</p> <p>Biomasse forestali: realizzazione data-base GIS ceduzioni – gestione forestale</p> <p>Studio miglioramento della qualità dei boschi → Assorbimento carbonio</p>
<b>ASSE 6.</b>	Ricerca e trasferimento tecnologico	<p>Azioni contenute nel POR</p>
<b>ASSE 7.</b>	Informazione e altri servizi	<p>Campagne mirate di informazione (vedi tutti i punti precedenti) anche nelle scuole (educazione ambientale)</p> <p>Incentivi alla diffusione delle lampade a basso consumo, dei contawatt e in genere dei dispositivi energysaver</p> <p>Partecipazione al progetto regionale “Energia nella scuola”</p> <p>Si rimanda a tutti gli altri punti in cui è stato indicata la possibilità di azioni di sensibilizzazione, comunicazione, orientamento;</p> <p>Incontri pubblici di presentazione e negoziazione della “Proposta di Piano di Azione per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile”</p>
<b>ALTRO</b>		<p>Razionalizzazione linee elettriche di competenza provinciale</p> <p>Green Public Procurement</p> <p>Veicoli a basso impatto per le pubbliche amministrazioni</p>

Il Piano Energetico Provinciale non impone vincoli alla realizzazione dell'attività agrituristica come previsto dalla variante di piano in oggetto; la variante normativa risulta conforme al Piano Energetico Provinciale della Provincia di Ravenna.



## **C.10. Piano Provinciale di Tutela delle Acque (PPTA)<sup>21</sup>**

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 24 del 22 marzo 2011 è stata approvata la variante al PTCP in attuazione del Piano di Tutela delle Acque (approvato dalla Regione Emilia-Romagna con delibera dell'Assemblea Legislativa Regionale 21/12/05 n. 40).

La variante è entrata in vigore l'11 maggio 2011, data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul BURERT n. 73 del 11/05/2011.

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna è lo strumento mediante il quale la Regione Emilia-Romagna persegue la tutela e il risanamento delle acque superficiali, marine e sotterranee. Gli articoli 9 ed 11 delle Norme del PTA ne prevedono rispettivamente l'attuazione ed il perfezionamento attraverso i PTCP.

### **Art. 5.10. - Misure per il risparmio idrico: disposizioni generali e supplementari**

#### **Misure generali**

1.(I) La risorsa idrica sotterranea va riservata prioritariamente per l'uso idropotabile; per tutti gli altri usi va privilegiato il prelievo di acque superficiali o, in via secondaria, l'emungimento dalle falde freatiche, ove questo è espressamente consentito;

2.(D) E' vietata la ricerca di acque sotterranee e la perforazione di pozzi, nei fondi propri o altrui, ove non autorizzati dal competente Servizio tecnico regionale, ai sensi dell'art. 95 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 e del Regolamento Reg.41/01.

E' dato indirizzo di divieto di perforazione di nuovi pozzi nelle aree con subsidenza maggiore o uguale di 0,6 cm/anno e nell'area di protezione delle acque sotterranee costiere secondo le disposizioni dell'Art. 5.7 a meno che la stessa non sia finalizzata all'ottenimento degli habitat oligotrofici di cui all'allegato I della direttiva 92/43/CEE.

E' dato indirizzo di divieto di derivazione della falda di subalveo con qualsiasi tipologia di opera di captazione, compresa la falda dei terrazzi alluvionali idrogeologicamente connessi all'alveo fluviale o torrentizio, escludendo dal divieto di derivare i prelievi ad uso acquedottistico.

3.(D) In considerazione degli obiettivi di riequilibrio idrico ed idrogeologico nelle aree con deficit di bilancio idrico, di contenimento del fenomeno della subsidenza, di fenomeni di migrazione di acque fossili, e di ingressione salina, per le concessioni esistenti si dà indirizzo di disporre limitazioni alle portate idriche emunte dalla falda sotterranea nelle zone individuate in classe quantitativa B e C (ai sensi dei Dlgs 152/99 e 152/06) e/o subsidenti con velocità di abbassamento del suolo uguale o superiore a 0,6 cm/anno;

4.(D) Ai fini del raggiungimento degli obiettivi della presente variante si opererà d'intesa con la Regione Emilia-Romagna per individuare un percorso finalizzato all'applicazione pilota delle misure di monitoraggio - anche tramite l'installazione di dispositivi sigillati per la misurazione delle portate e dei volumi emunti o derivati - volte ad effettuare un controllo/verifica del corretto sfruttamento della risorsa idrica.

5.(D) L'individuazione delle aree con deficit di bilancio idrico o subsidenti, di cui al precedente comma 3, compete alla Regione. Dopo la loro individuazione gli areali potranno essere ampliati/variatati anche su proposta della Provincia<sup>22</sup>

6.(D) Per mantenere il DMV e/o al fine di evitare problemi igienico/sanitari, le Autorità competenti adotteranno provvedimenti di sospensione, di intensità commisurata alle necessità di cui sopra, dei prelievi sotterranei in concessione, di quelli da subalveo, e delle derivazioni superficiali. Sono fatti salvi, su specifica deroga assentita, i prelievi di acque superficiali e sotterranee, opportunamente limitati, destinati esclusivamente al consumo umano o potabile.

7.(I) I medesimi provvedimenti di cui al precedente comma 6 possono essere disposti dalle Autorità competenti anche in occorrenza di significativi abbassamenti della falda.

#### **Misure supplementari disposte dal PTCP**

8.(I) Al fine del raggiungimento degli obiettivi della presente variante nell'esprimere il parere richiesto ai sensi del Regolamento regionale n.41/2001 sul rilascio/rinnovo di concessione di derivazioni da acque sotterranee, negli areali che presentano una idonea disponibilità - come volume e qualità eventualmente dopo adeguato trattamento a cura del richiedente - di risorsa idrica superficiale di provenienza consortile o da altre fonti alternative di approvvigionamento di acque superficiali, la Provincia dà indirizzo:

- di non rilasciare concessioni per nuovi emungimenti di acque sotterranee o di subalveo;

21 Fonte: <http://www.provincia.ra.it/Argomenti/Territorio/PTCP-Piano-Territoriale-di-Coordinamento-Provinciale/Piano-Tutela-Acque-variante-al-PTCP> - Sito consultato il giorno 15.06.18.

<sup>22</sup> Il quadro conoscitivo aree di deficit idrico (2002) è riportato nella Relazione Generale della Variante al PTCP per il recepimento e perfezionamento del P.R. Tutela Acque, par. 1.3.7.6. Quello delle aree subsidenti (2002-2006), è riportato al par. 1.2.8.5.



- di limitare o revocare gli emungimenti da pozzi esistenti nel caso di accertato turbamento dell'equilibrio della falda, ovvero in presenza di fenomeni di subsidenza uguale o superiore a 0,6 cm/anno.

9.(D) Ai fini del monitoraggio del bilancio idrico superficiale e sotterraneo, all'interno dei settori di ricarica della falda A, B, C, D, di cui all'art. 5.3, comma 3, delimitati nella Tavola 3, nonché nelle zone subsidenti con velocità di abbassamento del suolo uguale o superiore a 0,6 cm/anno, per le derivazioni da corpi idrici sotterranei, ai fini del raggiungimento degli obiettivi della presente variante, si opererà d'intesa con la Regione Emilia-Romagna per individuare un percorso finalizzato all'applicazione pilota delle misure di monitoraggio – anche tramite l'installazione di dispositivi sigillati per la misurazione delle portate e dei volumi emunti o derivati – volte ad effettuare un controllo/verifica del corretto sfruttamento della risorsa idrica.

10.(D) Ai fini del raggiungimento degli obiettivi della presente variante, per le derivazioni da corpi idrici superficiali, si opererà d'intesa con la Regione Emilia-Romagna per individuare un percorso finalizzato all'applicazione pilota delle misure di monitoraggio – anche tramite l'installazione di dispositivi sigillati per la misurazione delle portate e dei volumi emunti o derivati – volte ad effettuare un controllo/verifica del corretto sfruttamento della risorsa idrica.

Per i vincoli di tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee è necessario fare riferimento alle tavole 3 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Ravenna (si veda paragrafo C.6).

L'area è classificata come settore di ricarica di tipo A per le acque sotterranee nel territorio pedecollina-pianura; la variante di piano in esame consente la conversione dell'azienda floro-vivaistica in agrituristica con richiesta di autorizzazione allo scarico di acque domestiche o assimilate in acque superficiali (data l'assenza di pubblica fognatura dell'area).

La variante al RUE di Faenza risulta conforme Piano Provinciale di Tutela delle Acque.

## **C.11. Piano Strutturale Comunale Associato (PSCA)<sup>23</sup>**

Il Piano Strutturale Comunale Associato delinea le scelte strategiche di assetto, sviluppo e tutela della integrità fisica ed ambientale e dell'identità culturale del territorio dell'Ambito faentino indicando i criteri cui le successive azioni e progetti puntuali dovranno attenersi.

Il PSC Associato viene interpretato come una nuova opportunità per garantire flessibilità e automatica convergenza a livello sovralocale delle tematiche territoriali ed è fondato su una visione organica e inedita del territorio con l'obiettivo di promuovere strategie urbanistiche orientate ad elevare il benessere della collettività.

L'intero processo assume a proprio fondamento la sostenibilità delle scelte e l'identità dei luoghi quali elementi imprescindibili da perseguire e tutelare.

Obiettivi strategici generali:

- promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo in un quadro di compatibilità e sostenibilità ambientale e di un miglioramento complessivo della qualità dell'ambiente;
- in particolare, i nuovi ambiti devono rispondere in modo preciso a criteri di localizzazione accorpata e qualità urbanistica;
- assicurare che i processi di trasformazione siano compatibili con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
- elevare la qualità della vita e la qualità urbana mediante il miglioramento di quella ambientale, architettonica e sociale del territorio, in particolare attraverso interventi di riqualificazione urbanistica, architettonica e artistica del tessuto esistente;
- ridurre la pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali anche attraverso interventi di riduzione e mitigazione degli impatti;
- in particolare, occorre prevedere il consumo di nuovo territorio solo quando non sussistono alternative, derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione urbanistica.

<sup>23</sup> Fonte: <http://www.comune.faenza.ra.it/Guida-ai-servizi/Settore-Territorio/Il-Piano-Strutturale-Comunale-Associato-PSCA> - Sito visitato il giorno 15.06.18.

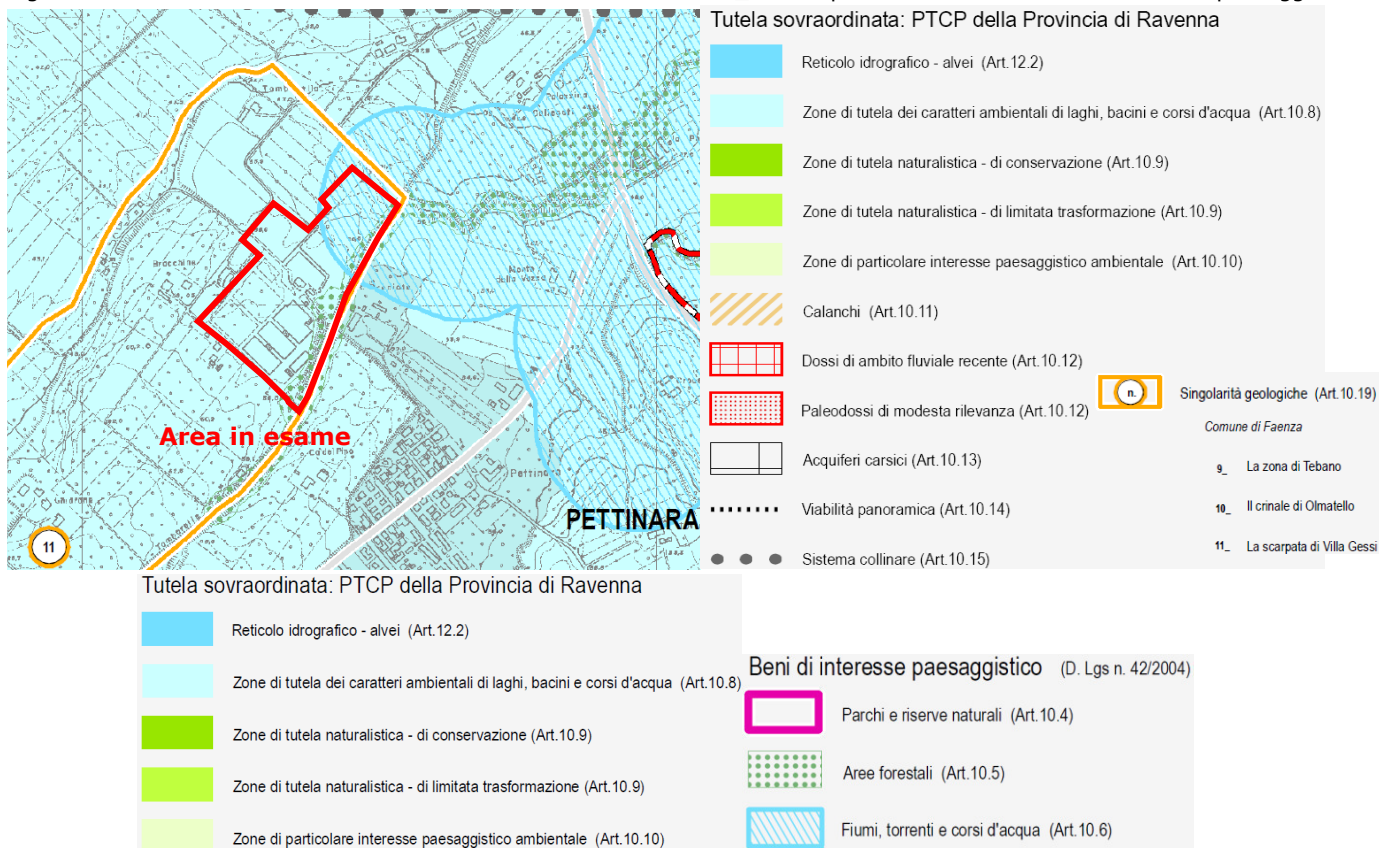


Indirizzi precisi:

- individuare e riqualificare i confini dei centri urbani cercando di dare priorità alle scelte rivolte alla saturazione e riqualificazione degli spazi incompiuti e/o incongrui prima di aggiungere aree nuove;
- caratterizzare i centri urbani con funzioni compatibili fra loro;
- valorizzare con regole ambientali, l'ambiente urbano, quello extraurbano e le nuove zone di trasformazione;
- non considerare prioritari ed esaustivi i parametri edilizi tradizionali;
- incentivare i progetti di urbanistica sostenibile e di bioedilizia anche con agevolazioni economiche in quanto l'obiettivo è la qualità delle trasformazioni;
- perseguire sotto forma di accordi specifici e trasparenti la partecipazione dei privati alle trasformazioni urbanistiche;
- lasciare ampio spazio a regole presuntive e non prescrittive;
- evidenziare le scelte urbanistiche a livello descrittivo e grafico alla stregua di progetti, con creatività e innovazione;
- la semplificazione normativa da perseguire ad ogni livello.
- la flessibilità delle scelte deve comunque essere garantita attraverso strumenti agili, di manutenzione continua, per garantire attualità al Piano.

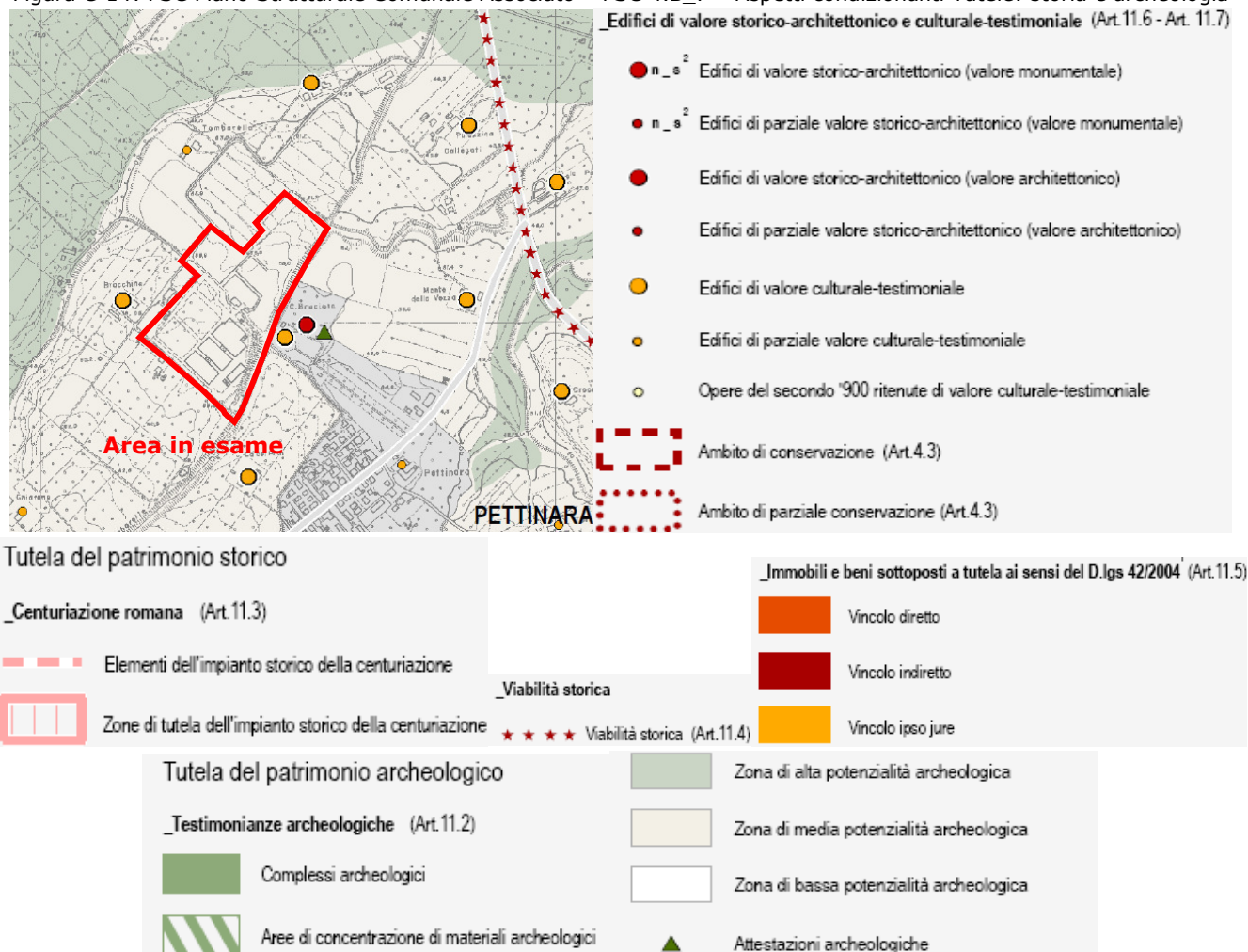
In conformità ai contenuti della L.R. n.20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" del D.G.R. n.173/2001 "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione" e della pianificazione sovraordinata sono stati redatti un complesso di documenti tra loro integrati (di conoscenza, di indirizzo, vincolo e tutela) che concorrono nel loro insieme al conseguimento degli obiettivi del Piano.

Figura C-13: PSCA Piano Strutturale Comunale Associato – PSC 4.A\_13 – Aspetti condizionanti Tutele: natura e paesaggio



L'area in esame è classificata come zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 10.8 PSCA) inoltre è tutelata per la presenza di un corso d'acqua (Art. 10.6 PSCA).

Figura C-14: PSC Piano Strutturale Comunale Associato – PSC 4.B\_7 – Aspetti condizionanti Tutele: storia e archeologia  
\_Edifici di valore storico-architettonico e culturale-testimoniale (Art.11.6 - Art. 11.7)



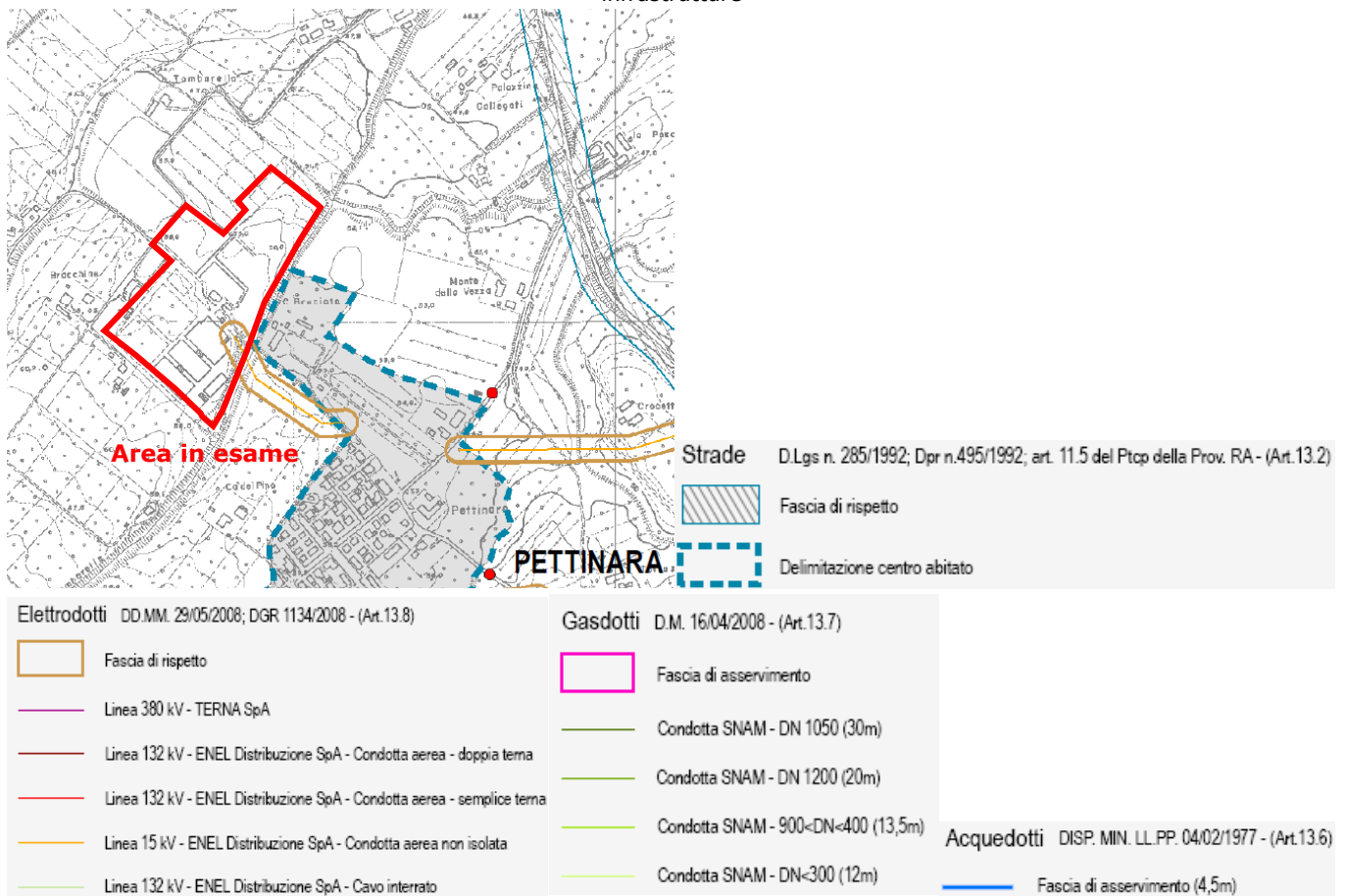
L'area è classificata come zona di media potenzialità archeologica (Art. 11.2 PSCA); non sono presenti edifici di valore storico-culturale.

Figura C-15: PSCA Piano Strutturale Comunale Associato – PSC 4.C\_13 – Aspetti condizionanti Tutele: sicurezza del territorio



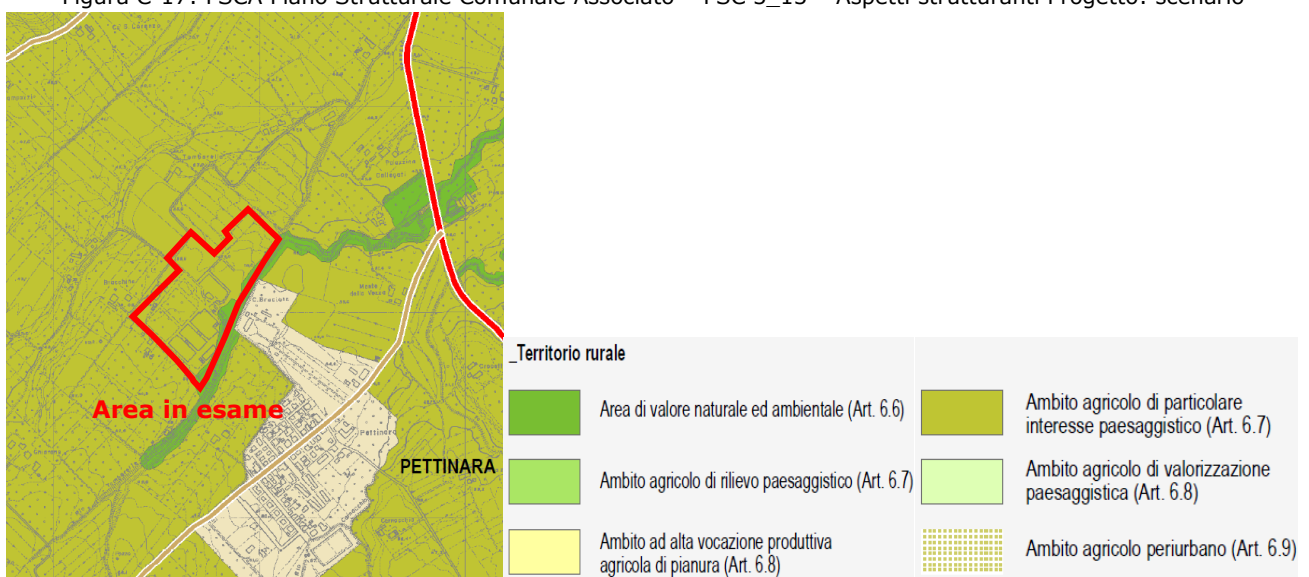
L'area è classificata come di protezione della qualità delle acque sotterranee: aree di ricarica per infiltrazione superficiale (Art.12.13 PSCA).

Figura C-16: PSCA Piano Strutturale Comunale Associato – PSC 4.D\_13 – Aspetti condizionanti Tutele: impianti e infrastrutture



All'interno dell'area arriva una fascia di rispetto per la presenza di un elettrodotto a 15 kV di ENEL Distribuzione SpA con condotta aerea non isolata (Art. 13.8 PSCA). È inoltre indicata la delimitazione del centro abitato.

Figura C-17: PSCA Piano Strutturale Comunale Associato – PSC 3\_13 – Aspetti strutturanti Progetto: scenario



L'area di studio è classificata in parte come Ambito agricolo di particolare interesse paesaggistico (Art. 6.7 PSCA) ed in parte come ambito di valore naturale ed ambientale (Art. 6.6 PSCA). Si riportano di seguito gli elaborati del quadro conoscitivo per l'inquadramento dell'area in esame.



Si riportano gli articoli di interesse per l'area in esame:

- Art. 6.6: Aree di valore naturale e ambientale art. A17 L.R. 20/2000;
- Art. 6.7: Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico art. A18 L.R. 20/2000;
- Art. 10.6: Beni di interesse paesaggistico;
- Art. 10.8: Zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua;
- Art. 11.2: Testimonianze archeologiche;
- Art. 12.13: Aree di ricarica della falda;
- Art. 13.8: Elettrodotti e cabine primarie.

#### **Art. 6 Ambiti del territorio rurale**

##### *6. Aree di valore naturale e ambientale art. A17 L.R. 20/2000*

In questo ambito rientrano le zone di tutela naturalistica di conservazione (art. 3.25\_a del PTCP), e le aree di cui all'art. A17 della L.R. 20/2000.

Gli interventi ammessi sono coerenti con tali strumenti.

##### *7. Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico art. A18 L.R. 20/2000*

Sono distinti in due sottozone:

- Ambiti agricoli di particolare interesse paesaggistico

In questo ambito rientrano le zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 3.17 del PTCP), le zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 3.19 del PTCP), le zone di tutela naturalistica di limitata trasformazione (art. 3.25\_b del PTCP) e le aree sottoposte dai PRG vigenti a speciale disciplina di tutela paesaggistica.

Gli interventi ammessi discendono da tali strumenti.

- Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico

Sono gli ambiti a prevalente rilievo paesaggistico (art. 10.7 del PTCP).

Gli interventi ammessi discendono da tale strumento.

#### **Art. 10 Natura e paesaggio**

*6. Beni di interesse paesaggistico.* Sono quelli soggetti a specifici provvedimenti di tutela, compreso quelli di cui al D.Lgs 42/2004 tutelati al momento della formazione del PSC. La ricognizione precisa di questi beni, che non possono essere distrutti né essere oggetto di modificazioni che rechino pregiudizio ai valori protetti, va effettuata alle scale di pianificazione di maggior dettaglio e in ogni caso prima della emanazione di atti esecutivi.

*8. Zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua.* Sono le aree caratterizzate da fenomeni morfologici, idraulici, naturalistici, ambientali e paesaggistici connesse alla evoluzione del corso d'acqua. Sono individuate dal PTCP con le condizioni di tutela di cui all'art. 3.17.

#### **Art. 11 Storia e archeologia**

##### *2. Testimonianze archeologiche.*

- **Complessi archeologici.** Sono aree di accertata estensione archeologica disciplinate dall'art. 3.21.A\_a del PTCP.
- **Aree di concentrazione di materiale archeologico.** Sono le aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti, le aree di rispetto o integrazione per la salvaguardia di paleo habitat, le aree campione per la conservazione di particolari attestazioni di tipologie e di siti archeologici, le aree a rilevante rischio archeologico. Le condizioni di tutela discendono dall'art. 3.21.A.b2 del PTCP.

- **Zone ad alta potenzialità archeologica.** Sono le aree caratterizzate da contesti pluri-stratificati con alta probabilità di rinvenimenti archeologici.

Negli ambiti di nuova previsione del PSC ogni intervento che presuppone attività di movimentazione del terreno è subordinato all'esecuzione di sondaggi preliminari, svolti in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici.

- **Zone a media potenzialità archeologica.** Sono le aree in cui la probabilità di rinvenimenti archeologici è da verificare alla luce dei dati informativi acquisiti e aggiornati dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici.

Negli ambiti di nuova previsione del PSC ogni intervento che presuppone attività di movimentazione del terreno è preventivamente sottoposto alla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici che potrà subordinare l'intervento a indagini archeologiche preventive.

- **Zone a bassa potenzialità archeologica.** Sono le aree caratterizzate da una rarefazione e da una scarsa stratificazione delle presenze archeologiche.

Negli ambiti di nuova previsione del PSC ogni progetto di realizzazione di grandi infrastrutture o che modifica sostanzialmente l'assetto del territorio è preventivamente sottoposto alla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici che potrà subordinare l'intervento a indagini archeologiche preventive.



- Per le zone ad alta, media e bassa potenzialità il POC e RUE, in accordo con la Soprintendenza e con riferimento all'intero territorio comunale precisano le aree da escludere e le tipologie di lavori comunque ammessi.
- Attestazioni archeologiche. Sono siti puntuali (individuati in modo specifico nelle tavole di Quadro Conoscitivo) su cui è attestata la presenza di materiale archeologico.

#### **Art. 12 Risorse idriche, idrogeologia e stabilità**

##### *13. Aree di ricarica della falda.*

In queste zone è prioritaria la protezione della qualità e quantità delle acque sotterranee; si suddividono in aree di ricarica della falda di sub-alveo o di ricarica per infiltrazione superficiale.

Le condizioni di tutela discendono dagli artt. 5.3 e 5.4 del PTCP.

#### **Art. 13 Impianti e infrastrutture**

##### *8. Elettrodotti e cabine primarie.*

L'individuazione grafica dell'ampiezza della fascia è indicativa e verrà rilevata con esattezza al momento dell'intervento, in relazione alle modifiche intervenute, che si considerano automaticamente recepite senza variazione cartografica.

La disciplina di questi ambiti, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento discende dall'art. 12.6 del PTCP.

La conversione dell'azienda floro-vivaistica esistente in azienda agrituristica non compromette il paesaggistico esistente e naturalistico esistente, anzi garantirà la sostituzione di strutture fatiscenti con altre nuove, maggiormente sostenibili ed efficienti di quelle attualmente esistenti. Sarà inoltre realizzato un percorso naturalistico che attraversa l'area dell'azienda agricola.

La tutela della risorsa idrica è garantita dalla gestione delle acque secondo la normativa vigente in termini di scarichi idrici, con richiesta da parte della proprietà di autorizzazione agli scarichi per acque domestiche o assimilate in acque superficiali.

La realizzazione di nuovi edifici avverrà tramite prefabbricati con strutture non saldamente infisse nel terreno che necessitano al massimo di escavazione di terreni superficiale.

La proprietà concorderà con la Soprintendenza per i Beni Archeologici la realizzazione degli edifici e l'eventuale movimentazione del terreno.

Non vi sono elementi ostativi all'attuazione della variante di piano con scheda di progetto in esame, che quindi è conforme ai vincoli previsti dal Piano Strutturale Comunale Associato dei Comuni dell'Ambito Faentino. La variante non modifica gli ambiti di tutela esistenti.

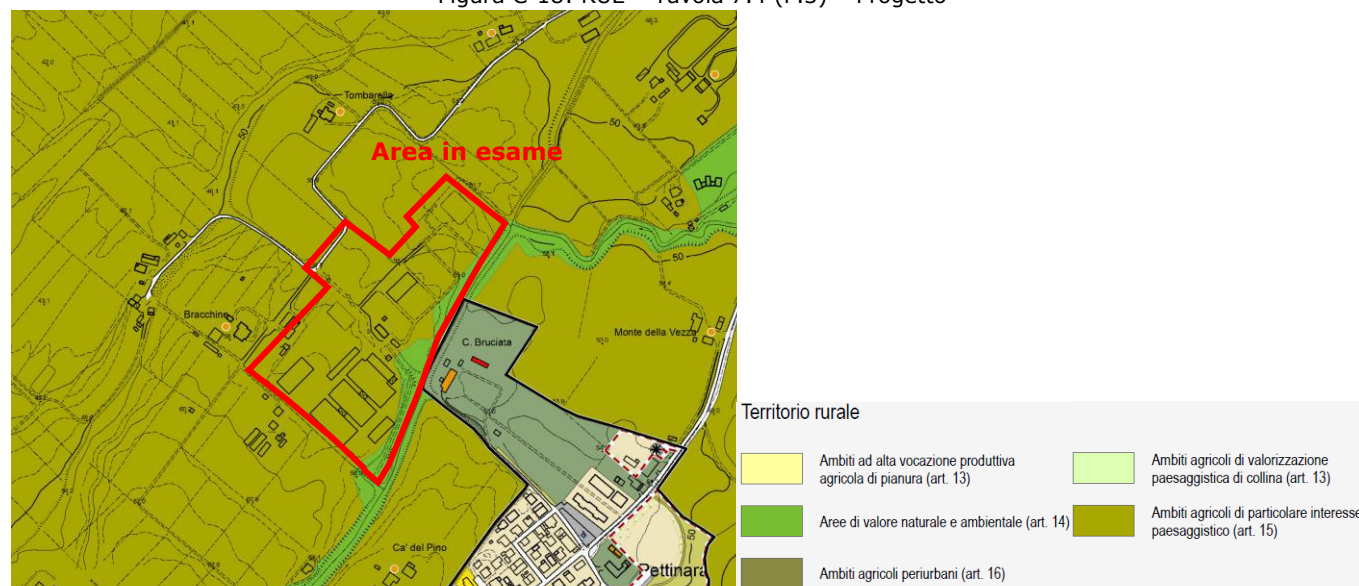
La variante in esame non produce impatti tali da compromettere la conformità rispetto ai vincoli previsti dal PSCA dell'ambito faentino, risultando pertanto conforme.

## C.12. Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)<sup>24</sup>

Il Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina nella seduta del 31/03/2015 ha approvato con deliberazione n. 11 il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza.

Il RUE approvato è in vigore a partire dalla data di pubblicazione sul BUR ai sensi dell'art. 33 comma 3 della L.R. 20/2000 e s.m.i. L'approvazione del RUE è stata pubblicata sul BURERT n. 89 del 22/04/15. Si riportano di seguito le tavole di interesse.

Figura C-18: RUE – Tavola 7.4 (P.3) – Progetto



L'area è classificata in parte come ambito agricolo di particolare interesse paesaggistico (Art. 15 RUE) ed in parte come area di valore naturale e ambientale (Art. 14 RUE).

### **Art. 14 Aree di valore naturale e ambientale**

#### **1. Definizione**

Sono le parti del territorio alle quali si riconosce un prevalente ruolo di garanzia della continuità ecologico-ambientale. Le finalità da perseguire e gli interventi ammessi derivano dall'art. 3.25.a del PTCP e dagli artt. 12 [*Disposizioni comuni*] e 13 [*Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola*] delle presenti norme, con le limitazioni di cui ai commi successivi.

Costituiscono aree di cui all'art. A-17 della LR 20/2000.

#### **2. Limiti per gli edifici funzionali all'attività agricola**

Le nuove funzioni abitative sono consentite unicamente mediante l'utilizzo di ambienti interni agli edifici abitativi esistenti.

Non sono ammessi allevamenti, serre con struttura fissa e piccole attività di cui all'art. 13.2 [*Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola - Funzioni*]. Sono consentiti gli interventi sugli edifici esistenti con aumenti di Sul interni alla sagoma.

#### **3. Limiti per gli edifici non funzionali all'attività agricola**

Le nuove funzioni abitative sono consentite unicamente mediante l'utilizzo di ambienti interni agli edifici abitativi esistenti con interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

### **Art. 15 Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico**

#### **1. Definizione**

Sono gli ambiti agricoli di particolare interesse paesaggistico caratterizzati dall'integrazione del sistema ambientale e del relativo patrimonio naturale con l'azione dell'uomo volta alla coltivazione e trasformazione del suolo. In questi ambiti rientrano le zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua di cui all'art. 3.17 del PTCP,

<sup>24</sup> Fonte: <http://www.comune.faenza.ra.it/Guida-ai-servizi/Settore-Territorio/Regolamento-Urbanistico-ed-Edilizio-RUE-del-Comune-di-Faenza> – Sito consultato il giorno 18.06.18.

le zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale di cui all'art. 3.19 del PTCP e gli ambiti di cui all'art. 22.2 [Natura e paesaggio - Tutela paesaggistica collinare]. Le finalità da perseguire e gli interventi ammessi derivano dall'art. 10.7 del PTCP e dagli articoli 12 [Disposizioni comuni] e 13 [Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola] delle presenti norme, con le limitazioni di cui ai commi successivi.

Costituiscono ambiti di cui all'art. A-18 della LR 20/2000.

**2. Limiti per gli edifici funzionali all'attività agricola**

L'utilizzo degli indici di cui all'art. 13.2 [Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola - Funzioni] per le serre con strutture fisse è consentito per le aziende esistenti già provviste di serre. Gli indici di cui all'art. 13.2 per gli allevamenti non intensivi sono dimezzati.

**3. Limiti per gli edifici non funzionali all'attività agricola**

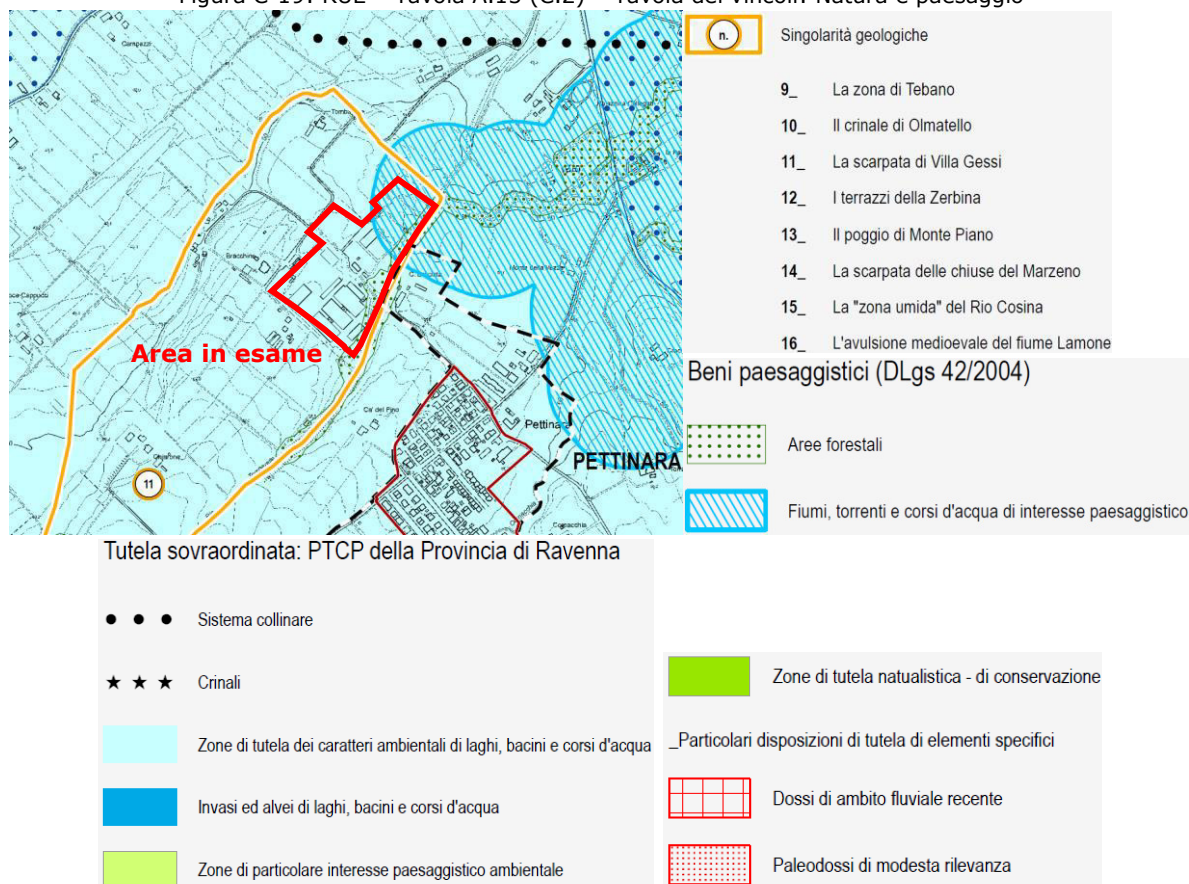
L'ampliamento delle case coloniche/civili, a parità di ogni altra condizione di cui all'art. 12 [Disposizioni comuni], è ridotto a 50 m<sup>2</sup>: in alternativa è possibile utilizzare per la funzione abitativa una Sul massima di 100 m<sup>2</sup> all'interno dei soli servizi non di valore: tale possibilità di utilizzo abitativo dei servizi rimane anche in presenza, nell'ambito del nucleo edilizio, di fabbricati abitativi di valore non suscettibili di ampliamento ai sensi dell'Art. 12.5 [Disposizioni comuni - Edifici non funzionali all'esercizio dell'attività agricola].

Parte delle serre esistenti saranno demolite e rimosse per una superficie complessiva di 2.950 mq. In conformità a quanto previsto dall'Art. 14.2 e 13.2, non saranno realizzate nuove abitazioni, allevamenti o serre con strutture fisse.

La variante di piano oggetto della presente valutazione risulta pertanto conforme a quanto previsto dai vincoli del RUE di Faenza.

Si riportano di seguito le tavole per l'inquadramento dell'area.

Figura C-19: RUE – Tavola A.13 (C.2) – Tavola dei vincoli: Natura e paesaggio



L'area presenta una singolarità geologica: scarpata di Villa Gessi.

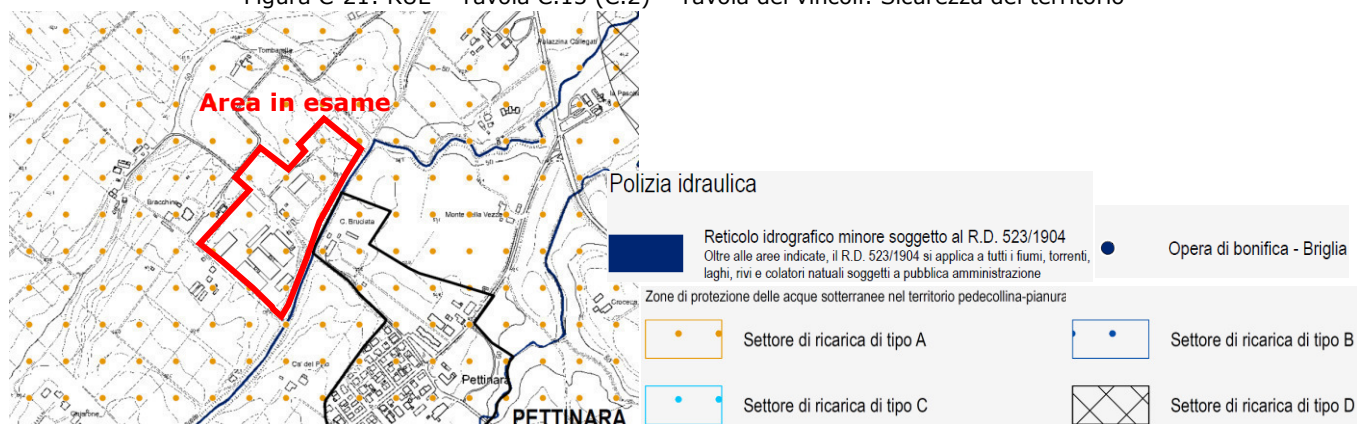
I vincoli indicati sono quelli previsti dal PTCP della Provincia di Ravenna ed esaminati nel paragrafo dedicato (paragrafo C.6).

Figura C-20: RUE – Tavola B.13 (C.2) – Tavola dei vincoli: Storia e archeologia



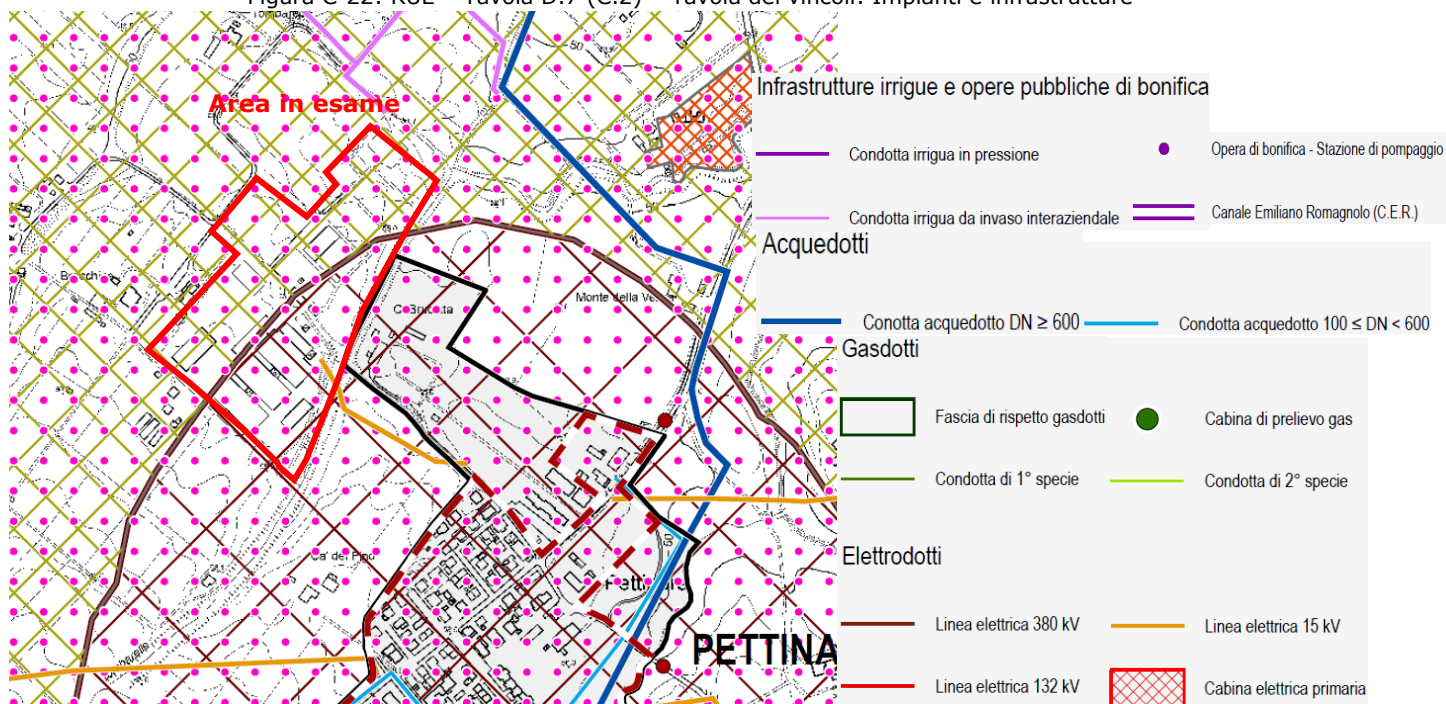
L'area è classificata a media potenzialità archeologica (Art. 23.5 RUE Faenza).

Figura C-21: RUE – Tavola C.13 (C.2) – Tavola dei vincoli: Sicurezza del territorio



L'area è classificata come zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollina-pianura (settore di ricarica A), i cui vincoli sono riportati agli articoli 5.3, 5.4, 5.10, 5.11, 5.13, 5.14 PTCP (paragrafo C.6).

Figura C-22: RUE – Tavola D.7 (C.2) – Tavola dei vincoli: Impianti e infrastrutture







### Emittenza radio-televisiva



Aree non idonee per impianti nuovi ed esistenti



Aree idonee con prescrizioni per impianti nuovi ed esistenti



Aree non idonee per impianti nuovi ed esistenti (fatta salva verifica da parte del comune)



Fascia di 500 m dal confine provinciale (Art. 3 Direttiva regionale n. 197/2001)



Aree non idonee per impianti nuovi - Idonee per esistenti



Sito stazione radio da delocalizzare

### Impianti smaltimento rifiuti



Aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi



Ulteriori divieti relativi ad aree individuate dal Piano di Tutela delle Acque con gli approfondimenti successivi: sorgenti



Aree potenzialmente idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi solo se specificatamente previsti dagli strumenti di pianificazione

L'area non è idonea alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi e parzialmente idonea con prescrizioni per impianti nuovi ed esistenti di emittenza radio-televisiva. È inoltre indicata la presenza di una linea elettrica da 15 kV.

#### **Art. 23 Storia e archeologia**

##### **5. Attestazioni archeologiche e zone a diversa potenzialità archeologica**

Nell'elaborato Tav. C.1.2.3.1 del PSC sono rappresentate le attestazioni archeologiche che non hanno dato luogo all'individuazione di zone assoggettate alla tutela archeologica. Gli interventi edilizi che interessano tali attestazioni archeologiche comportano la comunicazione -corredata degli elaborati esplicativi- almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori alla Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna, che potrà disporre l'esecuzione di sondaggi preventivi o di altre verifiche.

Tutti gli interventi soggetti a PUA sono sottoposti al parere della Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna che potrà subordinare l'inizio dei lavori ad indagine preventiva.

- Zone ad alta e zone a media potenzialità archeologica

Sono le aree caratterizzate da contesti pluri-stratificati con alta e con media probabilità di rinvenimenti archeologici.

Sono sottoposti alle prescrizioni di cui al presente comma 5 gli interventi per profondità maggiori a 1,00 m dal piano di campagna, al di fuori del sedime dei fabbricati esistenti, fermo restando che in centro storico valgono le disposizioni di cui all'art. 5.12 [*Centro storico - Archeologia*].

- Zone a bassa potenzialità archeologica

Sono le aree caratterizzate da una rarefazione e da una scarsa stratificazione delle presenze archeologiche.

Sono sottoposti alle prescrizioni di cui al presente comma 5 gli interventi per profondità maggiori a 1,50 m dal piano di campagna, al di fuori del sedime dei fabbricati esistenti, fermo restando che in centro storico valgono le disposizioni di cui all'art. 5.12 [*Centro storico - Archeologia*].

Nelle zone a diversa potenzialità archeologica l'inizio dei lavori di scavo deve essere comunicato -con elaborati esplicativi almeno 30 giorni prima alla Soprintendenza Archeologica che potrà, in relazione alle diverse zone, subordinare l'intervento all'esecuzione di sondaggi preventivi o di altre verifiche. Trascorsi 30 giorni dalla comunicazione, senza che siano pervenute indicazioni da parte della Soprintendenza Archeologica, i lavori di scavo possono iniziare.

La proprietà concorderà con la Soprintendenza per i Beni Archeologici la realizzazione degli edificati e l'eventuale movimentazione del terreno.

La variante in esame è conforme ai vincoli previsti dal RUE del Comune di Faenza.

## **C.13. Piano Operativo Comunale (POC)**

Il Piano Operativo Comunale dell'associazione tra i Comuni dell'Ambito faentino non riguarda l'area in oggetto.



## **C.14. Vincoli naturalistici e ambientali**

In riferimento alle aree sottoposte a vincolo si deve ricordare che la Comunità Economica Europea il 21 maggio 1992 ha emesso una Direttiva (92/43/CEE) concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche nel territorio degli Stati membri. La Direttiva comunemente chiamata "Habitat" definisce una rete ecologica europea costituita da zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000. Questa rete, formata dai siti in cui si trovano habitat naturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II della direttiva stessa, deve garantire il mantenimento od il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat naturali e delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale.

Si distinguono due tipi di siti: le Zone di Protezione Speciale (ZPS) che seguono la direttiva 'Uccelli' e i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) riferiti alla direttiva "Habitat". Nello stesso titolo della Direttiva "Habitat" viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali (quelli meno modificati dall'uomo) ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.).

Per la planimetria della localizzazione dell'area in relazione ai siti protetti della Rete Natura 2000 si faccia riferimento al paragrafo B.7.

## D. INQUADRAMENTO PROGETTUALE

Si riporta di seguito una descrizione della variante al Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Faenza, oggetto del presente studio.

### D.1. Inquadramento urbanistico

La trasformazione urbanistica oggetto di esame riguarda il Regolamento Urbanistico Edilizio vigente del Comune di Faenza, ed in particolare l'area che si trova in località Borgo Tuliero in via Bracchina 7-9 di proprietà di Gallegati Giovanni e Maria.

Il RUE di Faenza è stato adottato con deliberazione n. 11 del 31/03/2015 e approvato ed in vigore a partire dalla data di pubblicazione sul BUR ai sensi dell'art. 33 comma 3 della L.R. 20/2000 e s.m.i. L'approvazione del RUE è stata pubblicata sul BURERT n. 89 del 22/04/15. L'immagine seguente mostra l'inquadramento dell'area da RUE.

Figura D-1: RUE – Tavola 7.4 (P.3) – Progetto



L'area è classificata in parte come ambito agricolo di particolare interesse paesaggistico (Art. 15 RUE) ed in parte come area di valore naturale e ambientale (Art. 14 RUE).

Per i vincoli previsti per l'area derivanti dal RUE del Comune di Faenza si faccia riferimento al paragrafo C.12 del presente documento.

La planimetria seguente mostra l'ampliamento dell'area in esame, come previsto dal progetto.



## D.2. Destinazioni urbanistiche ed inquadramento progettuale

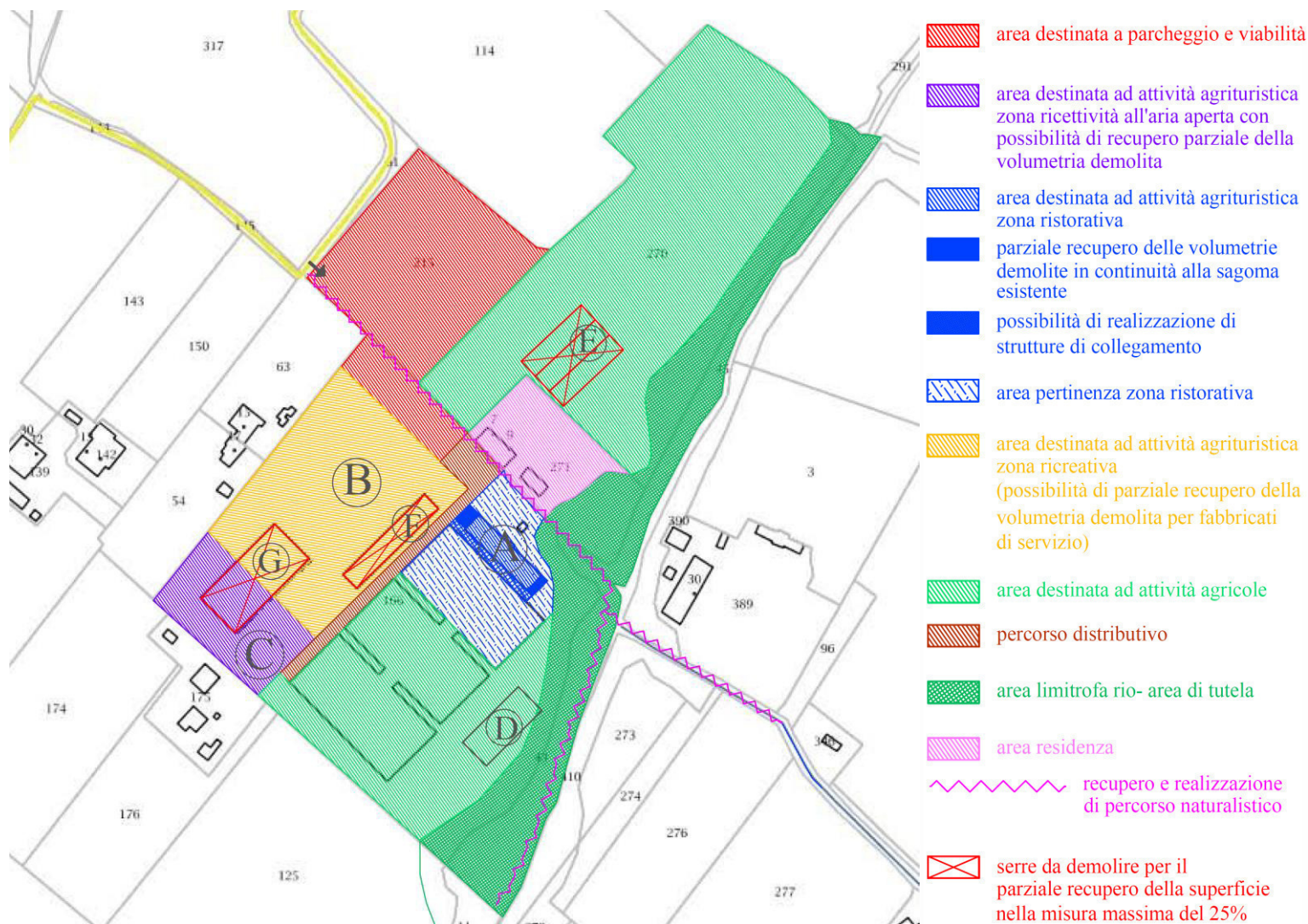


Figura D-2: Progetto per l'area in esame



### **D.2.1. Progetto previsto**

Nella proprietà sono attualmente presenti l'edificio di abitazione bifamiliare e la struttura aziendale costituita da serre di varie tipologie, capannone ad uso rimessa.

La variante prevede la conversione dell'azienda floro-vivaistica esistente in azienda agrituristica con produzioni biologiche e con l'inserimento di un'attività basata sul consumo diretto e la vendita di prodotti ortofrutticoli, con annesse attività complementari quali la ristorazione e la ricettività.

L'attività di tipo ristorativo si svolgerà nell'area indicata con lettera A della planimetria di Figura D-2. L'edificio della Zona A sarà ristrutturato ed in parte ampliato per ottimizzarne l'uso.

Le attività di tipo ricreativo saranno svolte nell'area indicata con lettera B della planimetria di Figura D-2; tale area prevede la bonifica e rimozione delle strutture a serra attualmente esistenti ma attualmente inutilizzate ed in cattive condizioni a causa degli agenti atmosferici e la realizzazione in particolare di una piscina con relativi servizi.

L'attività di tipo ricettivo si insedierà nell'area indicata con lettera C della planimetria di Figura D-2; attualmente è presente una struttura a serra che sarà bonificata e rimossa per realizzare alloggi come da normative di cui alla legge regionale sugli agriturismi.

A compensazione del nuovo edificato, saranno demolite e rimosse le serre esistenti per una superficie complessiva di 2.950 mq (E - 1200 mq; F - 550 mq; G - 1200 mq); tali nuove costruzioni (ampliamento zona A - servizi zona B - alloggi zona C) avranno superficie massima pari al 25% di quanto demolito. Esse saranno realizzate un solo piano, con altezza massima ammessa pari a 3,5 m in materiale prefabbricato per garantire elevate reversibilità e flessibilità costruttiva.

Sarà inoltre realizzata un'ampia area di sosta nell'area nord e vista l'ampia superficie a disposizione saranno realizzati piazzole di sosta per le auto senza modificare le piantumazioni esistenti.

Il capannone D della planimetria di Figura D-2 situato ai margini dell'area boschiva sarà oggetto di riqualificazione e sarà utilizzato come deposito e ricovero mezzi agricoli.

Lungo il corso del rio attualmente è individuata un'area verde con presenza di piantumazioni arboree di pregio che si intendono recuperare; è previsto inoltre il ripristino del percorso che collegava la frazione di Borgo Tuliero e la via Bracchina, che costituirà un percorso naturalistico suggestivo per pedoni e mountain bike.



## D.3. Variante in esame

La variante oggetto della presente valutazione consente di approfondire i contenuti specifici di un'area ricompresa nel RUE tramite scheda di progetto con norme speciali per l'area.

Si riporta di seguito la scheda di progetto prevista per l'area in esame.

### Scheda progetto R.58 "Area via Bracchina" Faenza 1/3

(\*) Elementi progettuali invarianti

(-) Elementi progettuali modificabili con SIO di cui all'art. 31.2

#### DATI IDENTIFICATIVI ESSENZIALI

Ubicazione	Via Bracchina n. 7 -9	Tavola RUE: (P.3)_Tavola 13.3
Estensione dell'area	circa 29.300 mq	
Riferimento disciplina NdA	(*) Art. 17.4 [Aree rurali a disciplina specifica - Aree rurali sottoposte a scheda progetto]. (*) Per quanto non disciplinato dalla presente scheda valgono le regole di cui all'art. 12.2 [Disposizioni comuni - Modalità generali di progettazione]. (*) Costituisce zona omogenea E secondo il DI 1444/68.	

#### MODALITA' ATTUATIVE

Strumento	(*) Gli interventi della presente scheda sono consentiti esclusivamente a soggetti aventi i requisiti di imprenditore agricolo a titolo professionale. (*) Intervento edilizio diretto esteso a tutta l'area della scheda.
-----------	---

#### DESTINAZIONI

Funzioni ammesse	(*) Funzioni agricole di cui all'art. 3.1 [Usi del territorio - Destinazioni d'uso] lettera e). Nel fabbricato specialistico (serra) e nel relativo fabbricato di servizio individuati rispettivamente con lettera "A" e "B" nella parte grafica della scheda è ammesso l'insediamento di funzioni agrituristiche, ad eccezione dell'attività di ospitalità.
------------------	---

#### CARICO URBANISTICO AMMESSO

Capacità insediativa	(*) Nell'ottica di un recupero funzionale e paesaggistico dell'area e previa verifica dello stato legittimo delle superfici adibite a serra, è ammesso l'intervento di ristrutturazione edilizia anche con demolizione e recupero parziale ai fini agrituristici della Superficie utile lorda (Sul) delle serre fisse presenti sui mapp.li 166 e 270, nel rispetto dei seguenti limiti e/o condizioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>- La Sul massima recuperabile è pari al 25% di quella esistente;</li> <li>- La suddetta superficie dovrà essere recuperata per la costruzione di strutture per l'attività di ricezione ed ospitalità e dovrà essere localizzata entro l'area di concentrazione dell'edificato indicata nella parte grafica della presente scheda.</li> <li>- l'intervento è subordinato alla demolizione integrale delle serre fisse con tipologia a "tunnel" presenti sul mapp.li 166 e 270 e alla rinaturazione dell'area di sedime e di pertinenza dei fabbricati demoliti; a tal fine dovrà essere realizzato un progetto di riqualificazione/valorizzazione ambientale e paesaggistica degli spazi aperti della corte agricola che, a titolo esemplificativo preveda, la rimozione di eventuali strutture incongrue, la rimozione di materiali incompatibili con il territorio rurale, la valorizzazione e il ridisegno del verde esistente, l'inserimento di eventuali nuovi servizi accessori all'attività agrituristiche.</li> </ul> (*) Nuove superfici per servizi accessori all'attività agrituristiche saranno comprese nel computo della Sul massima recuperabile.
----------------------	---

#### INCENTIVI e COMPENSAZIONI

	(-) Non è ammessa l'applicazione degli incentivi secondo le modalità di cui all'art. 29 [Incentivi] e all'art. 30 [Compensazioni].
--	--

#### DOTAZIONI TERRITORIALI

Infrastrutture per l'urbanizzazione	
Attrezzature e spazi collettivi	
Dotazioni ecologiche ambientali	(*) L'attuazione degli interventi è subordinata al recupero dell'area boscata di proprietà e al ripristino e manutenzione del percorso naturalistico di collegamento con il centro frazionale di Borgo Tuliero individuato nella parte grafica della presente scheda.

#### ASPETTI INTEGRATIVI AL SISTEMA PRESTAZIONALE DI CUI AL TITOLO VII DELLE NORME di ATTUAZIONE [Obiettivi di qualità] E DI CUI ALLA PARTE II [Sostenibilità degli insediamenti] DELL'ELABORATO Tav. C.2 DEL RUE "ATTIVITÀ EDILIZIA E PROCEDIMENTI"

Prestazione sicurezza	<b>Mobilità</b> (*) L'intervento è subordinato ad una verifica degli assetti viari esistenti ed il loro eventuale adeguamento in relazione alla tipicità ed entità dell'intervento proposto e al parere del Settore LL.PP per quanto concerne gli aspetti viari. (*) L'accesso carrabile al comparto deve avvenire unicamente dal passo carrabile esistente sulla via Bracchina. I percorsi interni dovranno inserirsi nel contesto con materiali di minimo impatto paesaggistico quali stabilizzanti ad inerte chiaro, materiali naturali montati a secco e simili; andranno evitate, superfici asfaltate, cementi, bitume, ecc. (-) L'area a parcheggio privato potrà essere localizzata anche esternamente al perimetro della presente scheda, in terreni di proprietà limitrofi all'area di intervento (Fig. 191, mapp.li 270 e 271), da valutarsi in sede di progetto e dovrà avere le
-----------------------	--



## Scheda progetto R.58 "Area via Bracchina"

Faenza 2/3

	caratteristiche di parcheggio alberato.
<b>Prestazione sostenibilità</b>	<p><b>Riduzione dell'impatto edilizio.</b></p> <p>(-) In sostituzione alle prestazioni per la riduzione dell'impatto edilizio di cui all'art. 26.3 [<i>Prestazioni minime nel centro urbano - Prestazione sostenibilità</i>] lettera a. il grado di permeabilità convenzionale dei suoli minimo, calcolato ai sensi dell'art. 26.3.a, deve essere pari ad almeno 50% della superficie dell'intera scheda.</p> <p><b>Verde</b></p> <p>(-) In sostituzione delle prestazioni riguardanti le alberature di cui all'art. 26.3 [<i>Prestazioni minime nel centro urbano - Prestazione sostenibilità</i>] lettera b, l'intervento è subordinati alla realizzazione/mantenimento di una fascia attrezzata a verde alberato con le tecniche della forestazione di larghezza indicativa come da scheda. Fermo restando la consistenza di tale fascia, il progetto architettonico ne definirà la precisa conformazione e localizzazione. Entro tale fascia non è consentito localizzare parcheggi, depositi e materiali di qualsiasi genere ad eccezione di manufatti per impianti tecnologici di modesta entità.</p>
<b>Prestazione identità</b>	<p><b>Edifici</b></p> <p>(*) La distanza minima della nuova edificazione dai confini di scheda è di 10 m.</p> <p>(*) Le costruzioni destinate all'ospitalità dovranno essere di un solo piano, con altezza massima ammessa pari a 3,5 m, ed essere caratterizzate da una elevata reversibilità e flessibilità costruttiva.</p> <p>(*) L'intervento di nuova edificazione dovrà porsi in coerenza con il contesto ambientale ed i caratteri paesaggistici dell'area.</p>

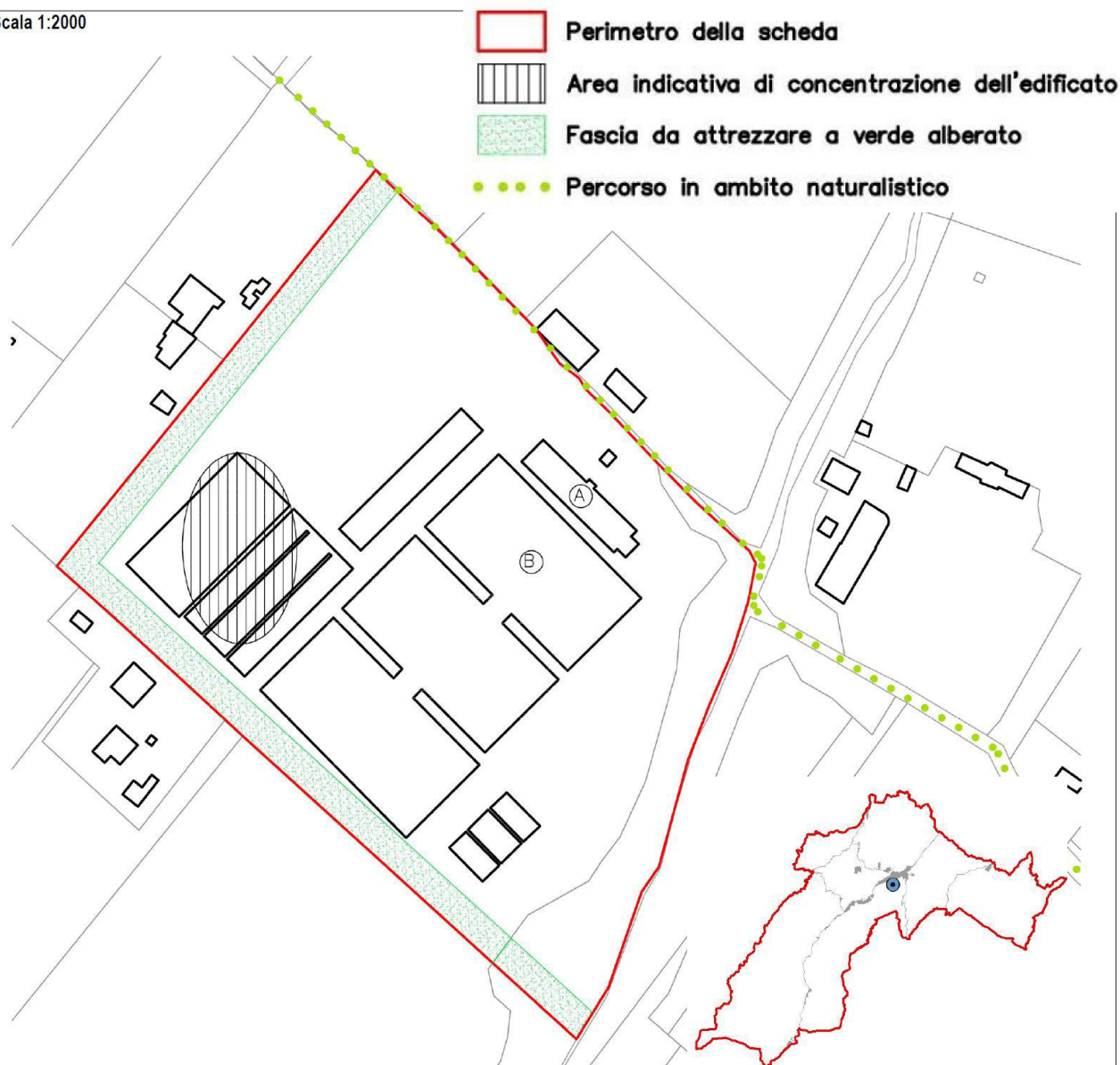
### ASPETTI PUNTUALI DI SCHEDA

--	--

## Scheda progetto R.58 "Area via Bracchina"

Faenza 3/3

Scala 1:2000





Tutti gli indici previsti dagli articoli 12 e 13 del RUE di Faenza sono stati recepiti all'interno della scheda di progetto R.58 "Area via Bracchina"

Di seguito si esplicitano gli aspetti più significativi in termini ambientali della variante in esame.

### **D.3.1. Inserimento delle opere nel paesaggio e verde**

Per quanto riguarda la sistemazione del verde, sono previste la realizzazione ed il mantenimento una fascia attrezzata a verde alberato con tecniche di forestazione.

Tale fascia consentirà la tutela del Rio creando un limite naturale tra il fiume e l'azienda agricola. Entro tale fascia non saranno realizzati parcheggi, depositi e materiali di qualsiasi genere ad eccezione di eventuali manufatti per impianti tecnologici di modesta entità.

Con queste indicazioni specifiche sarà garantito l'inserimento ottimale dell'edificato nel sistema paesaggistico.

### **D.3.2. Verifica della permeabilità delle superfici**

Dal punto di vista dell'inserimento delle opere nel paesaggio, la scheda di progetto della variante impone un grado di permeabilità convenzionale pari ad almeno 50% della superficie dell'intera area oggetto di variante.

Tale indice sarà rispettato in fase di realizzazione del progetto; come previsto da progetto, meno del 50% della superficie oggetto di VAS sarà edificata.

Grazie a questi accorgimenti edilizi e di sistemazione del verde all'interno dell'area prevista per la conversione, sarà garantita la permeabilità delle superfici.

### **D.3.3. Sostenibilità della mobilità**

La scheda di progetto della variante di piano impone di verificare gli assetti viari esistenti ed un loro eventuale adeguamento in relazione con l'intervento previsto.

Come previsto dalla scheda di progetto, l'accesso carrabile al comparto sarà realizzato unicamente dal passo carrabile esistente sulla via Bracchina.

I percorsi interni saranno inserirsi nel contesto con materiali di minimo impatto paesaggistico quali stabilizzati ad inerte chiaro, materiali naturali montati a secco senza superfici asfaltate o cemento.

Il parcheggio previsto sarà alberato e localizzato all'interno della proprietà Gallegati ma esternamente al comparto strettamente oggetto di variante, come previsto dalla scheda di progetto.

Come indicato nel paragrafo B.10 del presente documento, nella postazione 256 (SP 302R tra Faenza e Brisighella) è conteggiato un numero di transiti totali di 264.305 veicoli e un T.G.M. di 8.810,17 veicoli; nella postazione 443 (SP 16 tra Faenza e il confine provinciale) è conteggiato un numero di transiti totali di 173.497 veicoli e un T.G.M. di 5.783,23 veicoli.

Per approfondimenti sul traffico indotto si faccia riferimento al successivo paragrafo G.7.

Si ritiene pertanto la variante idonea e sostenibile dal punto di vista della viabilità.





## **D.4. Coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione e tutela naturalistica**

Considerando che la variante al RUE del Comune di Faenza consente la conversione dell'azienda floro-vivaistica in agrituristica, la variante risulta coerente con gli strumenti di pianificazione e programmazione presenti per l'area in esame.

La scheda di progetto tiene conto anche dei vincoli di tutela sovraordinata indicando norme specifiche per la realizzazione del progetto.

La variante e la progettazione pensata per l'area hanno adottato tutte le prescrizioni previste dai piani territoriali ed edificatori, sia a livello comunale che provinciale; anche i vincoli naturalistici sono stati rispettati dalla progettazione proposta.

## **D.5. Opere di urbanizzazione**

Per quanto riguarda la progettazione dell'area in termini di demolizione e realizzazione di nuovi edifici per la conversione dell'azienda dal punto di vista urbanistico, si faccia riferimento alla planimetria riportata al paragrafo D.2.

Non si rende necessaria la realizzazione di infrastrutture ulteriori a quelle esistenti.

## **D.6. Impatti ambientali previsti per le fasi di cantiere**

Le fasi di cantiere sono relative alla demolizione delle strutture esistenti in parte fatiscenti e alla realizzazione di quelle nuove.

In particolare è prevista lo smantellamento delle strutture attualmente adibite a serra e la rimozione dell'amianto, oltre che la bonifica del terreno e delle serre.

Tale fase potrà impiegare 3 mesi di lavoro.

La successiva fase di sostituzione di vetri in policarbonato durerà circa 1 mese.

Le strutture da recuperare in continuità con la sagoma esistente, indicate in blu nella planimetria (Figura D-2), saranno parzialmente demolite e rifatte; questa fase durerà circa 1 anno.

Per quanto riguarda la sistemazione delle aree esterne, saranno necessari circa 5-6 mesi.

Per la realizzazione dei bungalow prefabbricati con strutture non saldamente infisse nel terreno con la funzione di alloggio per l'agriturismo, saranno necessari 5-6 mesi; infine per la realizzazione dell'impiantistica e gli allacci saranno necessari circa 4 mesi.

Quasi tutte le fasi di lavorazione potranno essere sovrapponibili e contemporanee, pertanto è possibile prevedere una durata del cantiere massima di 1 anno e mezzo.

Considerando la breve durata del cantiere e l'assenza di recettori sensibili nelle immediate vicinanze, non sono da considerare impatti ambientali significativi per la fase di cantiere.



## **E. NORMATIVA APPLICABILE**

---

### **NORMATIVA EUROPEA**

#### **Direttiva Consiglio Ue 1999/13/Ce**

Limitazione delle emissioni di composti organici volatili dovute all'uso di solventi organici in talune attività e in taluni impianti

#### **Decisione Commissione Ce 2007/531/Ce**

Questionario relativo alle relazioni degli Stati membri sull'attuazione della direttiva 1999/13/Ce

#### **Regolamento 2037/2000/Ce**

Modalità per il controllo ed il recupero delle fughe di sostanze lesive della fascia di ozono stratosferico da apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria e pompe di calore

#### **Decisione Commissione Ce 2004/470/Ce**

Orientamenti per un metodo di riferimento provvisorio per il campionamento e la misurazione delle PM<sub>2,5</sub>

#### **Decisione Commissione Ce 2004/224/Ce**

Valori limite per taluni inquinanti dell'aria ambiente - Elenco delle informazioni che gli Stati membri devono comunicare annualmente alla Commissione europea - Direttiva 96/62/Ce

#### **Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2004/42/Ce**

Limitazione delle emissioni di composti organici volatili dovute all'uso di solventi organici in talune pitture e vernici e in taluni prodotti per carrozzeria

#### **Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2008/50/Ce**

Qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa

#### **Decisione Parlamento e Consiglio Ue 280/2004/Ce**

Meccanismo per monitorare le emissioni di gas a effetto serra nella Comunità e per attuare il protocollo di Kyoto

#### **Decisione Consiglio Ue /1994/69/Ce**

Decisione concernente la conclusione della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici

#### **Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2001/81/Ce**

Limiti nazionali di emissione in atmosfera di biossido di zolfo, ossidi di azoto, componenti organici volatili, ammoniaca

#### **Direttiva 2004/107/Ce**

Arsenico, cadmio, mercurio, nickel ed idrocarburi policiclici aromatici nell'aria ambiente

#### **Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2001/80/Ce**

Limitazioni alle emissioni in atmosfera degli inquinanti dei grandi impianti di combustione



**Decisione Commissione Ue 2010/205/Ce**

Istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze - Questionario per la trasmissione di informazioni

**Regolamento Parlamento europeo e Consiglio Ue 2006/166/Ce**

Istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti

**Decisione Parlamento europeo e Consiglio Ue 2002/1600/Ce**

Sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente

**Decisione Consiglio Ue 2006/507/Ce**

Decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome della Comunità europea, della convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti

**Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 1999/62/Ce**

Tassazione autoveicoli pesanti

**Regolamento Parlamento europeo e Consiglio Ue 2004/850/Ce**

Inquinanti organici persistenti

**Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2001/42/Ce**

Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente

**Direttiva Consiglio Ue 85/337/Cee**

Valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati

**NORMATIVA NAZIONALE**

**Dm Ambiente 16 gennaio 2004, n. 44**

Recepimento della direttiva 1999/13/Ce - Limitazione delle emissioni di composti organici volatili di talune attività industriali - Dpr 203/1988

**D.Lgs. Governo n° 216 del 04/04/2006**

Attuazione delle direttive 2003/87 e 2004/101/CE in materia di scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità, con riferimento ai meccanismi di progetto del Protocollo di Kyoto.

**Dm Ambiente 16 febbraio 2006**

Direttiva 2003/87/Ce - Ricognizione delle autorizzazioni ad emettere gas a effetto serra rilasciate ai sensi del DI 273/2004

**Dm Ambiente 23 febbraio 2006**

Direttiva 2003/87/Ce - Assegnazione e rilascio delle quote di CO2 per il periodo 2005-2007

**Dlgs 21 maggio 2004, n. 171**

Attuazione della direttiva 2001/81/Ce relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici

**Dm Ambiente 20 settembre 2002**

Legge 549/1993 - Misure a tutela dell'ozono stratosferico



**Decreto legislativo 21 marzo 2005, n. 66**

Qualità della benzina e del combustibile diesel

**Dm Ambiente 3 febbraio 2005**

Dpcm 434/2000 - Istituzione del sistema nazionale di monitoraggio della qualità dei combustibili per autotrazione

**Dm Ambiente 26 gennaio 2005**

Dlgs 171/2004 - Emissioni di alcuni inquinanti - Istituzione presso il MinAmbiente del comitato tecnico per la riduzione

**Dm Ambiente 16 ottobre 2006**

Programma di finanziamenti per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera nei centri urbani

**Dlgs 21 maggio 2004, n. 183**

Ozono nell'aria - Attuazione della direttiva 2002/3/Ce

**Dm Ambiente 13 giugno 2002**

Dm 467/2001 - Rimodulazione dei programmi nazionali

**Dlgs 27 marzo 2006, n. 161**

Attuazione della direttiva 2004/42/Ce, per la limitazione delle emissioni di composti organici volatili conseguenti all'uso di solventi in talune pitture e vernici, nonché in prodotti per la carrozzeria

**Decreto Pres. Cons. Ministri del 01/03/1991**

Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.

**Dlgs 14 febbraio 2008, n. 33**

Composti organici volatili - Modifiche del Dlgs 161/2006

**Dm Ambiente 20 settembre 2002**

Dlgs 351/1999 - Valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente - Organismi incaricati

**Dm Ambiente 10 marzo 1987, n. 105**

Limiti alle emissioni in atmosfera - Impianti termoelettrici a vapore

**Dm Ambiente 3 agosto 2007**

Programma di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane e per il potenziamento del trasporto pubblico

**Legge 1 giugno 2002, n. 120**

Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto

**Legge 15 gennaio 1994, n. 65**

Ratifica della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici



**Legge 27 dicembre 1997, n. 449**

Collegato alla Finanziaria 1998 - Articolo 17

**Dm Ambiente 1 ottobre 2002, n. 261**

Direttive tecniche per la valutazione della qualità dell'aria ambiente - Elaborazione del piano e dei programmi di cui agli articoli 8 e 9 del Dlgs 351/1999

**Legge 23 agosto 1988, n. 393**

Ratifica del Protocollo di Montreal

**Decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155**

Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa

**Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 e smi**

Norme in materia ambientale

**Dlgs 4 agosto 1999, n. 351**

Attuazione della direttiva 96/62/Ce sulla qualità dell'aria

**Dlgs 9 novembre 2007, n. 205**

Attuazione della direttiva 2005/33/Ce che modifica la direttiva 1999/32/Ce in relazione al tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo

**Decreto legislativo 3 agosto 2007, n. 152**

Attuazione della direttiva 2004/107/Ce concernente l'arsenico, il cadmio, il mercurio, il nichel e gli idrocarburi policiclici aromatici nell'aria ambiente

**Dm Ambiente 2 settembre 2003**

Modalità per il recupero di alcune sostanze dannose per l'ozono stratosferico

**Dm Ambiente 3 ottobre 2001**

Recupero, riciclo, rigenerazione e distribuzione degli halon

**Legge 24 novembre 2000, n. 340**

Semplificazione dei procedimenti amministrativi - Stralcio - Articoli 5, 8 e 22

**Legge 7 luglio 2009, n. 88**

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2008 - Stralcio

**Legge 27 febbraio 2009, n. 13**

Conversione in legge, con modificazioni, del DI 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente

**Decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208**

Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente



**Decisione Consiglio Ue 2008/871/Ce**

Approvazione del protocollo sulla valutazione ambientale strategica alla convenzione Onu/Cee sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero - Convenzione Espoo

**Opcm 19 marzo 2008, n. 3663**

Ulteriori disposizioni per lo svolgimento dei "grandi eventi" relativi alla Presidenza italiana del G8 e al 150° Anniversario dell'Unità d'Italia

**Dlgs 16 gennaio 2008, n. 4**

Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale

**Dpr 14 maggio 2007, n. 90**

Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Articolo 29 decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223

**Decreto-legge 12 maggio 2006, n. 173**

Cd. "decreto milleproroghe" - Stralcio - Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche ex Dlgs 151/2005 - Valutazione di impatto ambientale ex Dlgs 152/2006 - Codice degli appalti ex Dlgs 163/2006

**Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 e smi**

Norme in materia ambientale - Stralcio - Procedure per la Via, la Vas e l'Ippc

**Legge 15 dicembre 2004, n. 308**

Delega al Governo per il riordino della legislazione ambientale

**Dm Ambiente 1 giugno 2004**

Impianti di produzione di energia elettrica assoggettati alle procedure di Via - Regolamentazione delle modalità di versamento del contributo

**Dm Ambiente 1 aprile 2004**

Linee guida per l'utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni di impatto ambientale

**DPCM 1/3/91**

"Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno"

**Legge n. 447 del 26/10/95**

Legge quadro sull'inquinamento acustico

**DPCM 11/12/96**

"Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo continuo"

**DPCM 14/11/97**

"Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"

**DPCM 5/12/97**

"Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici"



**DPCM 16/03/98**

"Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico"

**DPR n. 459 del 18/11/1998**

"Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario"

**DPR n.142 30/03/04**

"Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare"

**Decreto-legge 14 novembre 2003, n. 315**

Disposizioni urgenti in tema di composizione delle commissioni per la valutazione di impatto ambientale e di procedimenti autorizzatori per le infrastrutture di comunicazione elettronica - Testo consolidato

**Decreto-legge 18 febbraio 2003, n. 25**

Disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico - Testo vigente

**Dlgs 20 agosto 2002, n. 190**

Realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale

**Decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7**

Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale

**Dpcm 3 settembre 1999**

Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, legge 146/1994 - Modifiche al Dpr 12 aprile 1996

**Dpr 2 settembre 1999, n. 348**

Norme tecniche concernenti gli studi Via per alcune opere - Modifiche al Dpcm 27 dicembre 1988

**Legge 1 luglio 1997, n. 189**

Direttiva 96/2/Cee - Comunicazioni mobili e personali - Testo consolidato

**Dpr 12 aprile 1996**

Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, legge 146/1994

**Legge 22 febbraio 1994, n. 146**

Legge comunitaria 1993 - Articoli 39 e 40 - Testo vigente

**Dpcm 27 dicembre 1988**

Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale

**Dpcm 10 agosto 1988, n. 377**

Regolamento delle pronunce di compatibilità ambientale - Testo consolidato

**Legge 8 luglio 1986, n. 349**

Istituzione Ministero dell'ambiente



### **Decreto 9 maggio 2001**

Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

## **NORMATIVA REGIONALE**

### **Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15**

Disposizioni in materia di inquinamento acustico

### **Legge Regionale n° 9 del 18/05/1999**

Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale

### **Legge Regionale n° 20 del 24/03/2000**

Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio

### **Legge Regionale 13 giugno 2008, n. 9**

Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del D.lgs. 152/06.

### **Legge Regionale 20 aprile 2012, n. 3**

Riforma della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 (disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale). Disposizioni in materia ambientale

### **Legge Regionale 30 luglio 2013, n.15**

Semplificazione della disciplina edilizia (artt. 50-51)





## F. ANALISI DI COERENZA

### F.1. Analisi di coerenza esterna

La coerenza con le politiche comunitarie e nazionali è stata assunta come base per l'elaborazione della strategia della variante, sia nella fase di definizione degli obiettivi specifici ed identificazione delle linee di intervento prioritarie per tipologia di azione/gestione/programma/politica, che nella successiva fase di formulazione della programmazione operativa.

La valutazione ex-ante ambientale ha il compito di verificare come tale orientamento sia stato effettivamente realizzato in sede di elaborazione della variante proposta e se essa abbia riguardato anche la sostenibilità ambientale.

Partendo dalla metodologia suggerita dal Ministero dell'Ambiente ed adeguandola alle esigenze del Comune di Faenza e della Provincia di Ravenna sono elaborati una serie di indicatori che evidenziano la coerenza del Piano con i temi ambientali prioritari presenti nella politica comunitaria e con le disposizioni delle Direttive Comunitarie.

#### F.1.1. Quadro di riferimento europeo

	Normativa	Obiettivo di riferimento
A1	Decisione CEE/CEEA/CECA n. 871 del 20/10/2008 2008/871/CE: Decisione del Consiglio, del 20 ottobre 2008, relativa all'approvazione, a nome della Comunità europea, del protocollo sulla valutazione ambientale strategica alla convenzione ONU/CEE sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero firmata a Espoo nel 1991	Obiettivo del presente protocollo è di ottenere un livello elevato di tutela dell'ambiente e della salute, mediante i seguenti provvedimenti: a) garantire che nella preparazione di piani e programmi si tenga conto pienamente delle considerazioni ambientali e sanitarie; b) contribuire alla considerazione delle questioni ambientali e sanitarie e all'elaborazione programmatica e legislativa; c) istituire procedure chiare, trasparenti ed efficaci per la valutazione ambientale strategica; d) prevedere la partecipazione del pubblico alla valutazione ambientale strategica; e) integrare in tal modo le questioni ambientali e sanitarie nelle misure e negli strumenti a favore dello sviluppo sostenibile.
A2	Direttiva CEE/CEEA/CE n. 42 del 27/06/2001 2001/42/CE: Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente	La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e i contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

La tabella mette in relazione diretta le seguenti sei categorie di analisi:

- **Coerenza insediamento aziende insalubri**
- **Capacità di controllo sulle azioni e sulla realtà dinamica da parte del piano**
- **Temi ambientali:** individuati nella check-list (inquinamento aria, inquinamento acqua, inquinamento acustico, degrado del suolo, degrado qualità ambiente urbano, uso non sostenibile delle risorse, riduzione biodiversità e aree protette, gestione rifiuti, rischio idraulico ed idrogeologico, rischio tecnologico) formulata dall'Autorità Ambientale facendo riferimento agli indirizzi internazionali ed europei; in particolare alla direttiva VAS, per la definizione degli indicatori di pressione nell'Unione Europea; deve essere la base del monitoraggio successivo e delle azioni di mitigazione e compensazione.



- **Fattori e componenti ambientali** sono collegati ai singoli temi ambientali, che sono stati tratti dal Piano Energetico Regionale e dalle indicazioni presenti nella metodologia del Ministero dell'Ambiente Per i Fondi Strutturali;
- **Principali atti legislativi** regionali, nazionali, comunitari in materia ambientale su tutti i settori;
- **Assi e misure del Piano** interessate dai temi ambientali, che costituiscono anche implementazione delle norme nazionali, regionali comunitarie ad esse relative.

Si mette in evidenza l'elenco dei principali atti legislativi comunitari in materia ambientale presi in considerazione:

- VIA - 85/337/ Cee (97/11/Ce)
- Rifiuti - 91/156/Cee
- Rifiuti pericolosi - 91/689/Cee
- Nitrati - 91/676/Cee
- Habitat e specie - 92/43/Cee
- Uccelli selvatici - 79/409/Cee
- Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento 96/61/ Ce
- Acque reflue - 91/271/Cee

Il quadro della coerenza esterno rispetto alle politiche internazionali e comunitarie è riportato nella tabella seguente.

#### Coerenza esterna – contesto europeo

	Livello di coerenza	Livello di controllo della politica	Monitoraggio	Necessità di mitigazioni	Necessità di compensazioni
A1	Alto	Medio	Necessario	Bassa	Bassa
A2	Alto	Medio	Necessario	Bassa	Bassa

### F.1.2. Quadro di riferimento nazionale

	Normativa	Obiettivo di riferimento
B1	Deliberazione (nazionale) n. 57 del 02/08/2002 Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia. (Deliberazione n. 57/2002).	I principali obiettivi individuati e articolati secondo le aree tematiche della Strategia sono i seguenti: Clima e atmosfera - Riduzione delle emissioni nazionali dei gas serra del 6,5% rispetto al 1990, entro il periodo tra il 2008 e il 2012, in applicazione del Protocollo di Kyoto; - Estensione del patrimonio forestale per l'assorbimento del carbonio atmosferico; - Promozione e sostegno dei programmi di cooperazione internazionale per la diffusione delle migliori tecnologie e la riduzione delle emissioni globali; - Riduzione dell'emissione di tutti i gas lesivi dell'ozono stratosferico. Natura e biodiversità - Protezione della biodiversità e ripristino delle situazioni ottimali negli ecosistemi per contrastare la scomparsa delle specie animali e vegetali e la minaccia agli habitat; - Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali e sul suolo a destinazione agricola e forestale; - Protezione del suolo dai rischi idrogeologici e salvaguardia delle coste dai fenomeni erosivi; - Riduzione e prevenzione del fenomeno della desertificazione, che già minaccia parte del nostro territorio; - Riduzione dell'inquinamento nelle acque interne, nell'ambiente marino e nei suoli. Qualità dell'ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani - Riequilibrio territoriale ed urbanistico in funzione di una migliore qualità dell'ambiente urbano, incidendo in particolare sulla mobilità delle persone e delle merci; - Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera al di sotto dei livelli di attenzione fissati dalla U.E.; - Mantenimento delle



	Normativa	Obiettivo di riferimento
		<p>concentrazioni di inquinanti al di sotto di limiti che escludano danni alla salute umana, agli ecosistemi e al patrimonio monumentale; - Riduzione dell'inquinamento acustico; - Promozione della ricerca sui rischi connessi ai campi elettromagnetici e prevenzione dei rischi per la salute umana e l'ambiente naturale; - Sicurezza e qualità degli alimenti anche attraverso l'adozione del criterio di trasparenza e tracciabilità; - Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati; - Rafforzamento della normativa sui reati ambientali e della sua applicazione; eliminazione dell'abusivismo edilizio; lotta alla criminalità nel settore dello smaltimento dei rifiuti e dei reflui. Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti - Riduzione del prelievo di risorse naturali non rinnovabili senza pregiudicare gli attuali livelli di qualità della vita; - Promozione della ricerca scientifica e tecnologica per la sostituzione delle risorse non rinnovabili, in particolare per gli usi energetici ed idrici; - Conservazione e ripristino del regime idrico compatibile con la tutela degli ecosistemi e con l'assetto del territorio; - Riduzione della produzione di rifiuti, recupero di materiali e recupero energetico di rifiuti; - Riduzione della quantità e della tossicità dei rifiuti pericolosi.</p>
B2	D.lgs. 152/06 e smi Parte Seconda Titolo II	<p>La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione.</p> <p><b>4. In tale ambito:</b></p> <p>a) la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.</p> <p>b) la valutazione ambientale dei progetti ha la finalità di proteggere la salute umana, contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema in quanto risorsa essenziale per la vita. A questo scopo, essa individua, descrive e valuta, in modo appropriato, per ciascun caso particolare e secondo le disposizioni del presente decreto, gli impatti diretti e indiretti di un progetto sui seguenti fattori:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) l'uomo, la fauna e la flora;</li> <li>2) il suolo, l'acqua, l'aria e il clima;</li> <li>3) i beni materiali ed il patrimonio culturale;</li> <li>4) l'interazione tra i fattori di cui sopra.</li> </ol>

Il quadro della coerenza esterna rispetto alle politiche nazionali è riportato nella tabella seguente.

#### Coerenza esterna – contesto nazionale

	Livello di coerenza	Livello di controllo della politica	Monitoraggio	Necessità di mitigazioni	Necessità di compensazioni
B1	Alto	Medio	Necessario	Bassa	Bassa
B2	Alto	Medio	Necessario	Bassa	Bassa



### F.1.3. Quadro di riferimento regionale

	Normativa	Obiettivo di riferimento
C1	Legge Regionale n. 9 del 13/06/2008 Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Art.1 il presente articolo individua l'amministrazione con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del D.Lgs. n. 152 del 2006, quale autorità competente per la valutazione ambientale di piani e programmi, assicurandone la terzietà.
C2	Legge Regionale n. 20 del 24/03/2000 Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio	<p>1. La pianificazione territoriale e urbanistica costituisce funzione fondamentale di governo della Regione, delle Province e dei Comuni.</p> <p>2. La pianificazione territoriale e urbanistica si informa ai seguenti obiettivi generali:</p> <p>a) promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;</p> <p>b) assicurare che i processi di trasformazione siano compatibili con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;</p> <p>c) migliorare la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani;</p> <p>c-bis) salvaguardare le zone ad alto valore ambientale, biologico, paesaggistico e storico;</p> <p>d) ridurre la pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali anche attraverso opportuni interventi di riduzione e mitigazione degli impatti;</p> <p>e) promuovere il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano, attraverso interventi di riqualificazione del tessuto esistente;</p> <p>f) prevedere il consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione.</p> <p>f-bis) promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili, allo scopo di contribuire alla protezione dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile</p> <p>3. Ai fini della presente legge per strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica si intende l'insieme degli atti di pianificazione, disciplinati dalla legislazione regionale, che siano volti a tutelare il territorio ovvero a regolarne l'uso ed i processi di trasformazione.</p>
C3	Legge regionale n. 24 del 21/12/2017, n. 24 Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio	<p>a) contenere il consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici, anche in funzione della prevenzione e della mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico e delle strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici;</p> <p>b) favorire la rigenerazione dei territori urbanizzati e il miglioramento della qualità urbana ed edilizia, con particolare riferimento all'efficienza nell'uso di energia e risorse fisiche, alla performance ambientale dei manufatti e dei materiali, alla salubrità ed al comfort degli edifici, alla conformità alle norme antisismiche e di sicurezza, alla qualità ed alla vivibilità degli spazi urbani e dei quartieri, alla promozione degli interventi di edilizia residenziale sociale e delle ulteriori azioni per il soddisfacimento del diritto all'abitazione di cui alla legge regionale 8 agosto 2001, n. 24 (Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo);</p> <p>c) tutelare e valorizzare il territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche favorevoli al benessere umano ed alla conservazione della biodiversità;</p> <p>d) tutelare e valorizzare i territori agricoli e le relative capacità produttive agroalimentari, salvaguardando le diverse vocazionalità tipiche che li connotano;</p> <p>e) contribuire alla tutela ed alla valorizzazione degli elementi storici e culturali del territorio regionale;</p>



		<p>f) promuovere le condizioni di attrattività del sistema regionale e dei sistemi locali, per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività delle attività produttive e terziarie;</p> <p>g) promuovere maggiori livelli di conoscenza del territorio e del patrimonio edilizio esistente, per assicurare l'efficacia delle azioni di tutela e la sostenibilità degli interventi di trasformazione.</p>
--	--	--

Il quadro della coerenza esterna rispetto alle politiche regionali è riportato nella tabella seguente.

### Coerenza esterna – contesto regionale

	Livello di coerenza	Livello di controllo della politica	Monitoraggio	Necessità di mitigazioni	Necessità di compensazioni
C1	Alto	Medio	Necessario	Bassa	Bassa
C2	Alto	Medio	Necessario	Bassa	Bassa
C3	Alto	Medio	Necessario	Bassa	Bassa

## F.2. Analisi di coerenza interna

Si effettua un'analisi dei contenuti della variante per individuare l'esistenza di coerenza tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale e le "strategie" proposte nella variante (strategia, obiettivo generale, obiettivo globale, obiettivi specifici e obiettivi operativi) e tra queste e l'impostazione programmatica di assi e misure. Il variante è coerente con gli altri strumenti di pianificazione provinciale.

La valutazione ex-ante ambientale ha il compito di verificare gli elementi di coerenza tra la variante ed il quadro della programmazione provinciale per gli aspetti che riguardano la sostenibilità ambientale.

	Normativa	Obiettivo di riferimento
D1	<p>Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della provincia di Ravenna è stato approvato con Delibera della G.R. n. 94 del 01/02/2000.</p> <p>Una variante al PTCP è stata approvata con delibera del Consiglio Provinciale n. 9 il 28/02/2006; è stata inoltre adottata con Delibera di Consiglio del Comune di Bagnacavallo n. 64 del 27/11/2017 una variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) dei Comuni dell'Unione della Bassa Romagna in variante al PTCP ai sensi degli art. 22 ed art. 32 della L.R. 20/2000 e s.m.i.. Tale variante riguarda il Comune di Bagnacavallo.</p>	Pianificazione territoriale
D2	Il Piano Strutturale Comunale Associato del Comune di Faenza è stato approvato con Atto n. 5761-17 del 22.01.2010	Pianificazione territoriale
D3	Il Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina nella seduta del 31/03/2015 ha approvato con deliberazione n. 11 il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza	Pianificazione territoriale

Il quadro della coerenza interna è riportato nella tabella seguente.

### Coerenza interna

	Livello di coerenza	Livello di controllo della politica	Monitoraggio	Necessità di mitigazioni	Necessità di compensazioni
D1	Alto	Medio	Necessario	Bassa	Bassa
D2	Alto	Medio	Necessario	Bassa	Bassa
D3	Alto	Medio	Necessario	Bassa	Bassa



### F.3. Analisi del livello di integrazione del principio di sostenibilità ambientale

L'integrazione è uno dei punti di forza dei piani urbanistici. Lo scopo del Piano è la governance di economia, settori produttivi ed ambiente come un unico sistema, dove la valorizzazione e la protezione delle risorse locali porta significativi effetti nel campo dell'occupazione e dell'evoluzione qualitativa del sistema delle imprese, dei servizi e delle infrastrutture, conciliando flessibilità produttiva ed infrastrutturale con il rispetto dell'ambiente nell'ottica dello sviluppo sostenibile.

Il concetto di integrazione che si vuole promuovere nel contesto della Pianificazione territoriale attraverso la VAS non si limita a un momento specifico, quale può essere ad esempio un giudizio di compatibilità ambientale, bensì cerca la sua applicazione all'interno dell'intero processo di formulazione delle idee e delle strategie di sviluppo, cioè durante il processo stesso di programmazione. La VAS deve essere quindi lo strumento che adatta il piano alle nuove condizioni, leggendo attraverso il monitoraggio l'evoluzione del sistema e fornendo la capacità di adattare sub-obiettivi e strumenti alle nuove condizioni.

### F.4. Analisi SWOT

L'analisi SWOT, conosciuta anche come Matrice TOWS, è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo deve prendere una decisione per raggiungere un obiettivo.

- Punti di forza (S): le attribuzioni dell'organizzazione che sono utili a raggiungere l'obiettivo;
- Punti di debolezza (W): le attribuzioni dell'organizzazione che sono dannose per raggiungere l'obiettivo;
- Opportunità (O): condizioni esterne che sono utili a raggiungere l'obiettivo;
- Rischi (T): condizioni esterne che potrebbero recare danni alla performance.

La dimensione del modello di analisi SWOT può essere meglio compreso attraverso la seguente matrice:

SWOT-analysis		Analisi Interna	
		Forze	Debolezze
Analisi Esterna	<b>Opportunità</b>	<i>Strategie S-O:</i> Sviluppare nuove metodologie in grado di sfruttare i punti di forza del piano.	<i>Strategie W-O:</i> Eliminare le debolezze per attivare nuove opportunità.
	<b>Minacce</b>	<i>Strategie S-T:</i> Sfruttare i punti di forza per difendersi dalle minacce.	<i>Strategie W-T:</i> Individuare piani di difesa per evitare che le minacce esterne acquisiscano i punti di debolezza.

I punti di forza e debolezza sono fattori interni mentre le opportunità e le minacce sono considerate esterne.

Di seguito viene effettuata l'analisi SWOT attraverso l'esame dei quattro componenti che costituiscono la matrice dell'analisi SWOT.



#### **F.4.1. Punti di forza**

- Contesto idoneo per l'ottimizzazione della gestione dello spazio, come proposto.
- Variante che consente la conversione di strutture obsolete in nuovi edifici prefabbricati.
- Diminuzione dell'impermeabilizzazione del suolo per la demolizione di strutture fatiscenti con sola parziale ricostruzione.
- Realizzazione di un percorso naturalistico da recuperare.
- Realizzazione e mantenimento di una fascia a verde per la tutela del rio.
- Urban sprawl nullo.

#### **F.4.2. Punti di debolezza**

- Approfondimenti necessari per la viabilità esistente ed eventualmente da potenziare.
- Eventuali approfondimenti per la tutela della risorsa suolo.

#### **F.4.3. Opportunità**

- Realizzazione di azienda agrituristica per aumentare la capacità ricettiva del territorio.
- Conversione di azienda esistente da floro-vivaistica in agrituristica con possibile incremento degli addetti.
- Afflusso turistico da parte di fruitori del percorso naturalistico previsto.

#### **F.4.4. Minacce**

- Potenziale incremento del traffico.
- Potenziale incremento della produzione dei rifiuti, solo se non ben gestiti.



### F.4.5. Analisi del livello di compatibilità

LIVELLO			LIVELLO COMPATIBILITÀ
<b>COMPATIBILITÀ PROGRAMMATICA</b>	STRUMENTI PIANIFICATORI	Considerato che la variante risulta conforme alla pianificazione sovraordinata consentendo la demolizione di strutture fatiscenti con edifici destinati ad agriturismo di minore superficie, si ritiene il livello di compatibilità complessivo <b>alto</b> .	ALTO
<b>COMPATIBILITÀ USO DELLE RISORSE</b>	CONSUMI	I consumi sono dovuti al parziale utilizzo di suolo per la realizzazione dell'edificio destinato ad agriturismo; non sono previsti particolari incrementi dei consumi, se non quelli necessari all'attività agrituristica nella quale si potrà sfruttare quanto proveniente dai terreni limitrofi destinati ad attività agricola. Per questo il livello di compatibilità complessivo risulta <b>alto</b> .	ALTO
	EMISSIONI	Non saranno realizzati punti di emissione in atmosfera, per questo il livello di compatibilità risulta <b>alto</b> .	ALTO
<b>COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE</b>	VULNERABILITÀ ACQUIFERI	L'area è classificata come zona di ricarica di tipo A per le acque sotterranee di falda. Considerando che non saranno realizzati attingimenti sotterranei si può definire il livello di compatibilità complessivo come <b>medio-alto</b> .	MEDIO-ALTO
	GEOMORFOLOGIA	L'area in esame non è soggetta a fenomeni di esondazione o di instabilità dei versanti; dal punto di vista sismico l'area è classificata in zona 2 (pericolosità sismica media). Il livello di compatibilità complessivo risulta <b>medio-alto</b> .	MEDIO-ALTO
	NATURA E PAESAGGIO	La variante in esame consente la realizzazione e il mantenimento di una fascia arborea limitrofa al rio; l'area di importanza naturalistica più vicina (SIC IT4070025 Calanchi pliocenici dell'Appennino faentino) è distante poco meno di 5 km e ben schermata. Quest'area naturalistica non ha mai subito impatti dall'attività esistente. Il livello di compatibilità complessivo risulta <b>alto</b> .	ALTO
	ASSETTO TERRITORIALE	L'area in esame presenta un indice di dispersione urbanistico (urban sprawl) nullo e un consumo di suolo negativo a causa della dismissione delle serre fatiscenti e costruzione di parte della superficie demolita con un nuovo edificio. Il livello di compatibilità complessivo risulta <b>medio-alto</b> .	MEDIO-ALTO
	RIFIUTI	La corretta gestione dei rifiuti è competenza dell'attività insediata. Il livello di compatibilità complessivo risulta <b>medio-alto</b> .	MEDIO-ALTO
	ACUSTICA	Non sono da prevedere incrementi dell'impatto acustico, pertanto il livello di compatibilità complessiva risulterà <b>alto</b> .	ALTO





LIVELLO			LIVELLO COMPATIBILITÀ
	CAMPI ELETTROMAGNETICI	Non sono presenti elettrodotti ad alta e bassa tensione. Il livello di compatibilità complessivo risulta <b>alto</b> .	ALTO
	RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	Non sono presenti impianti a rischio di incidente rilevante limitrofi; la variante non prevede la realizzazione di questo tipo di attività. Il livello di compatibilità complessivo risulta <b>alto</b> .	ALTO
<b>COMPATIBILITÀ INFRASTRUTTURALE</b>	SERVIZI IN RETE	Le predisposizioni per gli allacci, comprese quelle di gas, energia e acquedotto, sono già esistenti. Il livello di compatibilità complessivo risulta <b>alto</b> .	ALTO
	RETE PER LA MOBILITÀ	L'area in esame è già fornita delle infrastrutture stradali necessarie per la viabilità, che forse necessiteranno di parziale potenziamento. Il livello di compatibilità complessivo risulta <b>medio-alto</b> .	MEDIO-ALTO

## F.5. Scenari di previsione

Allo scopo di realizzare previsioni per la progettazione sono creati gli scenari che fanno da riferimento alla pianificazione e da supporto alle decisioni.

Gli scenari creati sono 2, allo scopo di realizzare 2 livelli di previsione, uno di minima (opzione zero) ed uno di massima (scenario di progetto):

1. Opzione zero, in questo caso non verrebbe attuata la variante al RUE del Comune di Faenza che comporta gli effetti precedentemente esplicitati.
2. Scenario di progetto che prende in considerazione l'impatto generato dalla trasformazione urbanistica proposta al suo pieno sviluppo.

La conversione dell'azienda floro-vivaistica in agrituristica risulta compatibile con il contesto circostante; di seguito si effettuano approfondimenti specifici per ogni aspetto ambientale.



## **G. VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI PROGETTO**

---

### **G.1. Valutazione dell'impatto atmosferico**

La variante al RUE del Comune di Faenza prevede la conversione di una azienda floro-vivaistica in agrituristica con produzioni biologiche tramite redazione di scheda di progetto specifica per l'area in esame.

È prevista la demolizione di parte delle serre esistenti fatiscenti e la realizzazione di nuovi edifici per una superficie massima pari al 25% di quanto demolito.

Non è prevista la realizzazione di alcun punto di emissione in atmosfera, nel rispetto del PAIR dell'Emilia Romagna che prevede il saldo zero delle emissioni.

### **G.2. Valutazione dell'impatto su suolo e sottosuolo**

A seguito dell'attuazione della variante è prevista la demolizione di parte delle serre esistenti e la realizzazione di edifici in pre fabbricato con strutture non saldamente infisse nel terreno; l'azienda concorderà con la Soprintendenza per i Beni Archeologici la realizzazione degli edificati e l'eventuale movimentazione del terreno, anche nel caso si rendano necessari approfondimenti sul suolo e sottosuolo.

La variante in esame non produce dispersione di suolo, mentre il consumo di suolo è negativo, considerando che sarà edificata solo parte della superficie attualmente impermeabilizzata, mentre quella demolita ritornerà in parte ad essere destinata ad attività agricola.

La variante risulta migliorativa per la componente suolo e sottosuolo.

### **G.3. Valutazione dell'impatto sulle acque**

L'area in esame è classificata come di ricarica della falda di tipo A per le acque sotterranee nel territorio pedecollina-pianura.

La tutela ambientale del rio è garantita dal mantenimento di aree cuscinetto a destinazione agricola e di un percorso naturalistico che attraversa l'area in esame.

Non è prevista la realizzazione di attività tali da compromettere la qualità della risorsa idrica.

Nell'area non è presente la fognatura, pertanto gli scarichi idrici saranno recapitati in acque superficiali. Per l'attività agrituristica saranno prodotte acque di scarico domestiche o assimilate alle domestiche, il cui scarico sarà autorizzato dall'autorità competente.

Considerando che le acque saranno correttamente gestite senza produrre impatto per la risorsa idrica, non sono da prevedere impatti per la risorsa idrica in termini di prelievi e scarichi idrici a seguito dell'approvazione della variante al RUE che consente la conversione dell'attività esistente.

### **G.4. Valutazione dell'impatto su natura e paesaggio**

La variante consente, oltre alla conversione della tipologia di azienda insediata, anche la realizzazione di un percorso naturalistico interno alla proprietà di Gallegati Giovanni e Maria, che collega l'abitato di Borgo Tuliero a via Bracchina.

L'area in esame non è interessata dalla presenza di zone naturalistiche nelle immediate vicinanze.



Il SIC IT4070025 Calanchi pliocenici dell'Appennino faentino più vicino è distante poco meno di 5 km dall'area oggetto di ampliamento.

Considerando che non si sono mai verificati impatti nei confronti del sito naturalistico da parte dell'attività insediata e che la variante conserte la realizzazione una grande fascia di verde a vegetazione a tutela del Rio, non si ritiene che la variante possa avere influenze per il SIC dei calanchi faentini. Si possono pertanto escludere impatti ambientali.

## **G.5. Valutazione dell'impatto acustico**

Considerando la tipologia di variante e la conversione dell'azienda prevista, non sono da prevedere incrementi dell'impatto acustico a seguito dell'attuazione della variante in esame.

## **G.6. Valutazione dell'impatto elettromagnetico**

Attualmente l'area non è critica in termini di impatto elettromagnetico.

La variante di piano non va ad alterare tale aspetto. Eventuali incrementi dei campi elettromagnetici devono attuarsi compatibilmente con quanto stabilito dalla normativa.

In assenza di piano, allo stesso modo, non vi sarebbero impatti aggiuntivi in termini di campi elettromagnetici.

## **G.7. Valutazione del traffico indotto**

Come riportato nel paragrafo B.10, nella postazione 256 (SP 302R tra Faenza e Brisighella) è conteggiato un numero di transiti totali di 264.305 veicoli e un T.G.M. di 8.810,17 veicoli; nella postazione 443 (SP 16 tra Faenza e il confine provinciale) è conteggiato un numero di transiti totali di 173.497 veicoli e un T.G.M. di 5.783,23 veicoli.

Il progetto prevede la realizzazione di una struttura agrituristica da 50 pasti a settimana e altri edifici bungalow prefabbricati adibiti a camere per gli ospiti con un totale di 12 camere.

Per una valutazione realistica del traffico indotto dall'attività è possibile stimare un utilizzo medio della struttura in termini di fruizione.

Si stimano 50 pasti a settimana, pertanto si possono considerare circa 25 veicoli transitanti a settimana valutando le coppie come pubblico preponderante.

Per quanto riguarda le camere, si possono ipotizzare 2/3 posti letto per camera; pertanto si possono stimare 12 veicoli giornalieri massimi. Considerando un realistico sfruttamento, mediato nell'anno (maggiore fruizione estiva) e nella settimana (maggiore fruizione nel fine settimana), pari al 50%, si può stimare un realistico transito pari a 6 veicoli giornalieri, pertanto 42 veicoli a settimana.

In totale si calcola un passaggio settimanale di 67 veicoli, cioè un complessivo di 3.484 veicoli/anno.

Considerando il transito stimato, la percentuale è meno dello 0,02 % di quello misurato nella rete stradale, anche se tutto il traffico indotto dell'attività transitasse in una delle arterie grosse (SP 302R tra Faenza e Brisighella e SP 16 tra Faenza e il confine provinciale). L'incremento del traffico non è significativo per le grandi arterie limitrofe.

Per quanto riguarda la piccola viabilità limitrofa all'area di variante, l'accesso al comparto avverrà unicamente dal passo carrabile esistente sulla via Bracchina, con percorsi interni da inserire nel contesto con materiali di minimo impatto paesaggistico. Sarà anche realizzato un ampio parcheggio a servizio della futura attività.



Sarà possibile qualche piccolo adeguamento della viabilità comunale esistente per l'agevolazione del passaggio dei veicoli da e per l'attività agrituristica, considerando che la via Bracchina è una strada chiusa; tali adeguamenti saranno da concordare con l'autorità competente.

Per i motivi sopra riportati la variante proposta al RUE del Comune di Faenza risulta sostenibile per il traffico indotto dall'attività.

In assenza di piano non vi sarebbe incremento del volume del traffico indotto.

## **G.8. Valutazione dell'aspetto energia**

Per quanto riguarda il consumo di energia, si considera che l'attività agrituristica avrà consumi confrontabili a quelli dell'attività vivaistica attualmente esistente.

L'eventuale realizzazione di impianti per la produzione e l'utilizzo di energia rinnovabile negli edifici da realizzare potranno essere decisi in fase di progetto.

Per questo motivo, non sono previste variazioni significative nei consumi energetici a seguito della variante proposta.

## **G.9. Valutazione sulla produzione dei rifiuti**

Dal punto di vista della produzione dei rifiuti, si consideri che l'attuazione della variante in esame consentirà la realizzazione di un agriturismo con servizi annessi in contesto idoneo dal punto di vista urbanistico.

La gestione dei rifiuti avverrà in conformità rispetto alla normativa vigente, come attualmente.

Non sono pertanto da prevedere impatti nella produzione di rifiuti aggiuntivi a seguito dell'approvazione della variante in esame.

## **G.10. Valutazione sulla presenza di impianti a Rischio di Incidente Rilevante**

Non sono presenti impianti a Rischio di Incidente Rilevante limitrofi all'area in esame.

La variante non prevede la realizzazione di questo tipo di attività.

## **G.11. Conclusioni della valutazione**

Oltre a quanto già considerato la presente valutazione ambientale deve tenere conto anche del fatto che l'attività floro-vivaistica è già esistente e la sua conversione garantisce il migliore assetto territoriale per il rinnovamento delle strutture fatiscenti con edifici nuovi, oltre che la realizzazione di un percorso ciclo turistico naturalistico.

L'analisi effettuata mette in luce la natura positiva della variante al RUE del Comune di Faenza proposta, dovuta fondamentalmente all'idonea localizzazione dell'attività nell'area oggetto di variante ed alla natura non negativa degli impatti previsti per la conversione sui vari aspetti considerati.



## **H. MITIGAZIONI /COMPENSAZIONI PROPOSTE**

---

La variante proposta prevede la conversione dell'azienda floro-vivaistica esistente in azienda agrituristica con produzioni biologiche e l'inserimento di un'attività basata sul consumo diretto e la vendita di prodotti ortofrutticoli in area di proprietà di Gallegati Giovanni e Maria a Borgo Tuliero in comune di Faenza.

Non sono presenti vincoli tali da impedire l'attuazione della variante, né per la pianificazione comunale, né per quella sovraordinata provinciale.

La scheda di progetto prevede anche la realizzazione del percorso ciclo turistico naturalistico e la fascia a vegetazione limitrofa al rio, oltre che una serie di norme specifiche per la conversione.

Considerando l'adozione delle norme presentate, non si ritiene di dover adottare particolari ulteriori mitigazioni o compensazioni per l'approvazione della variante di piano e la conversione dell'azienda Gallegati Giovanni e Maria.

## **I. INDICATORI**

---

### **I.1. Indicatori**

Per svolgere un'analisi dello stato dell'ambiente e valutare le caratteristiche ambientali e le fragilità, si devono costruire indici ed indicatori capaci di semplificare, con un alto livello di approssimazione, le dinamiche e le strutture dei sistemi ambientali. Infatti l'ambiente è una realtà complessa che può venire compresa soltanto attraverso l'analisi di un elevato numero di fattori. Questo richiede indagini in campi diversi e l'utilizzo di metodi della fisica, della chimica, delle scienze della terra, della biologia, dell'ecologia dell'ecosistema e soprattutto dell'ecologia del paesaggio, disciplina di carattere olistico che, raccogliendo informazioni essenziali selezionate da altre discipline, analizza i rapporti tra i diversi fattori.

Le applicazioni di indici ed indicatori sono varie, e vengono presentate di seguito. Gli indici ed indicatori possono essere assoluti o relativi.

#### **Caratteristiche degli indici**

<b>Possibili applicazioni di Indici ed Indicatori di sostenibilità</b>	<b>Tipologia di indici e d'indicatori</b>
Comparare situazioni e casi diversi, monitorare l'andamento generale dello stato dell'ambiente	Indicatori sintetici (variazioni di trend)
Valutare politiche e programmi di un'organizzazione	Indicatori analitici (relazioni causa-effetto)



### Caratteristiche degli indicatori

<b>Indici ed Indicatori Sintetici e assoluti</b>	<b>Indici ed Indicatori Analitici e relativi</b>
Forniscono l'informazione di base sulle componenti del sistema, cioè sui depositi ( <i>stock</i> ) e sui <i>flussi</i> , e consentono di delineare la geografia della sostenibilità	Evidenziano i rapporti tra le componenti del sistema, le correlazioni tra azioni e risultati (rapporti causa-effetto) e gli andamenti nel tempo
Indici ed indicatori di stato (connettività ecologica, aree a rischio sismico, incremento della temperatura per l'effetto isola di calore di una città, consumo di energia pro-capite, produzione di rifiuti pro-capite),	Indicatori di soglia: misurano se lo stato del sistema è al di sotto di una soglia limite (dove il limite è una concentrazione di legge, un valore di rischio, ecc.)
<i>Indici di sostenibilità (sustainability Indices)</i> (Impronta ecologica, Emergy, Spazio Ambientale, Ecosystem Health, Indici di rischio ed inquinamento, Indici di ecologia del paesaggio, Index of Sustainable Economic Welfare, ...)	<i>Altri indici ed indicatori (Additional indices/iindicators)</i> (Global Reporting Initiative, Sistemi di Contabilità - Modello DPSIR, ...)
Utili per Valutare lo stato dei sistemi ambientali	Utili per Valutare le risposte, gli impatti e le politiche

## I.2. Indici DPSIR

Per fornire un'informazione sintetizzando un certo numero di caratteristiche sono stati ideati gli indici e/o indicatori, definiti dall'OCSE "un parametro o un valore derivato direttamente da parametri, che forniscono informazioni su un fenomeno, descrivendone lo stato, con un significato che va oltre a quello direttamente associato al valore del parametro." Gli indicatori derivano da una misura diretta, mentre gli indici sono aggregati e derivano da modelli, e riportano lo *stato* o la *variazione di stato* di un fenomeno che non sia di per sé assoggettabile a misurazione diretta; entrambi comunque "possiedono una spiccata capacità di sintesi e vengono sviluppati per scopi specifici"<sup>25</sup>.

Il metodo d'analisi introdotto dall'OCSE, poi raffinato dall'Agenzia Europea per l'Ambiente, è il modello **DPSIR** (Determinanti - Pressioni - Stato - Impatti - Risposte), basato su un concetto di causa-effetto:

**DETERMINANTI** - i vari settori della società che generano attività con impatto ambientale (trasporti, industrie...);

**PRESSIONI** - i modi in cui le cause agiscono sull'ambiente (emissioni in aria - acqua - suolo, rifiuti...);

**STATO** - lo stato in cui si vengono a trovare determinate parti dell'ambiente (qualità dell'aria - acqua - suolo...);

**IMPATTI** - effetti negativi sull'ambiente (perdita di biodiversità, riscaldamento globale...);

**RISPOSTE** - azioni di risposta che possono agire direttamente sullo stato dell'ambiente o agire sugli impatti o sui determinanti, indirizzando le attività umane su una nuova strada (regolamentazioni, interventi riparatori...).

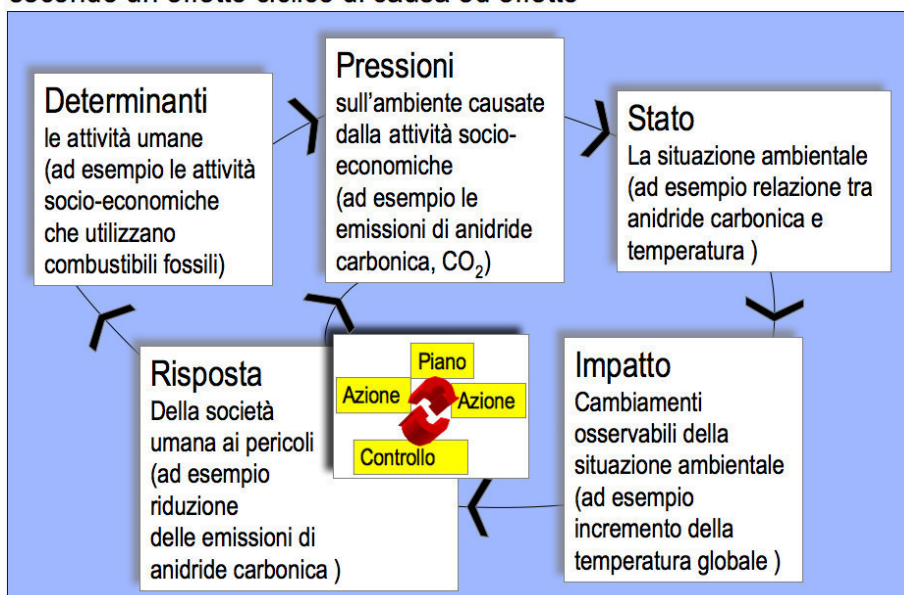
Uno schema del modello DPSIR, che presenta anche il suo aspetto iterativo, è presentato di seguito.

<sup>25</sup> OECD, *Core of Indicators for Environmental Performance Reviews*, Paris 1993.  
0689/AMB/LB/2018



### Il modello DPSIR

Lo schema di Determinanti Pressioni Stato Impatti Risposte secondo un effetto ciclico di causa ed effetto



Indici ed indicatori ambientali devono essere in grado di:

- Fornire un'immagine realistica e rappresentativa dello stato dell'ambiente;
- Essere semplici, di facile interpretazione;
- Delineare il trend nel tempo;
- Essere adattabili ai cambiamenti dell'ambiente e delle attività umane;
- Permettere la comparazione tra gli indicatori prodotti a scala internazionale;
- Essere rilevanti per analizzare i fenomeni analizzati a scala nazionale e per delineare tendenze di interesse globale;
- Essere confrontabili rispetto ad una soglia o un target così che gli utilizzatori possano testarne l'utilità ed attribuire un corretto significato ai valori ad essi associati;
- Avere una credibilità teorica e scientifica;
- Basarsi su standard internazionali ed essere riconosciuti universalmente validi;
- Confrontarsi con i modelli economici, di previsione e con i sistemi di informazione;
- Facilmente disponibili;
- Adeguatamente documentabili e di buona qualità;
- Adattabili ad intervalli regolari nel rispetto delle procedure disponibili.

La tabella seguente riporta gli indici da monitorare per la verifica dell'andamento dell'attività.

Indicatore	Modello DPSIR
Numero di addetti occupati	Risposta
Numero di utenti settimanali	Risposta



## **J. MONITORAGGIO PROPOSTO**

---

Il monitoraggio degli effetti ambientali significativi della variante al RUE ha la finalità di individuare e verificare gli obiettivi di protezione e gli effetti ambientali derivanti dalla variante di piano proposta. Il monitoraggio rappresenta una attività di supporto alle decisioni, anche collegata ad analisi valutative, nell'ottica della sostenibilità ambientale.

L'orizzonte temporale del monitoraggio degli indicatori selezionati sono raccolti per un periodo di 5 anni dalla redazione del piano.

Alla luce delle modalità di attuazione si propone di monitorare i seguenti aspetti nell'ottica della valutazione ambientale ed economica degli effetti del piano. È riportata anche l'implicazione ambientale dell'indicatore da monitorare.

<b>Indicatore</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Implicazione ambientale</b>
Addetti occupati	Numero di addetti occupati	Sviluppo dell'attività
Utenti fruanti	Numero di utenti che fruiscono dell'agriturismo	Sviluppo dell'attività

## **K. ALTERNATIVE PROGETTUALI**

---

L'area individuata per la conversione dell'attività Gallegati Giovanni e Maria da floro-vivaistica in agrituristica non presenta vincoli alla tipologia di destinazione d'uso prevista, considerando che è stata redatta una scheda di progetto specifica per l'area in esame.

Il Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Faenza, di cui si intende chiedere variante, classifica l'area in oggetto in parte come ambito agricolo di particolare interesse paesaggistico (Art. 15 RUE) ed in parte come area di valore naturale e ambientale (Art. 14 RUE).

La disciplina sovraordinata classifica l'area come area di ricarica della falda e zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua, pertanto non pone vincoli alla variante in esame come proposta.

La variante proposta ha un preciso fine e prevede la demolizione di strutture fatiscenti e la realizzazione di nuovi edifici a servizio dell'attività, oltre che la realizzazione/mantenimento della fascia di tutela limitrofa al rio e di un percorso ciclo turistico naturalistico.

In questo modo sarà possibile l'ammodernamento delle strutture esistenti e la bonifica del terreno e dell'amianto presente nell'area.

La variante consente pertanto l'attuazione di un progetto di adeguamento e tutela dell'ambiente.

L'area individuata risulta idonea alla conversione prevista, considerate le sue caratteristiche e la tipologia di progetto.

L'analisi effettuata mette in luce la natura positiva della variante proposta per il RUE del Comune di Faenza.

Questa è dovuta fondamentalmente alla naturale predisposizione territoriale alla variante proposta ed alla natura non negativa degli impatti previsti per la conversione sui vari aspetti considerati.

Si ritiene che, nel complesso dell'analisi, prevalgano gli aspetti ambientali positivi rispetto ai negativi.

## **L. Allegati**

---

- Sintesi non tecnica.





SERVIZI ECOLOGICI  
Società Cooperativa



**Provincia Ravenna**



**Comune di Faenza**

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 13

# **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

## **Sintesi non tecnica**

### **Variante al**

# **Regolamento Urbanistico Edilizio**

## **Comune di Faenza**

**COMMITTENTE:**

**Gallegati Giovanni e Maria**  
Via Bracchina, 7-9  
Borgo Tuliero, Faenza (RA)

Faenza, 20 Giugno 2018



DOCUMENTO REDATTO DA:



**SERVIZI ECOLOGICI**

Società Cooperativa

Via Firenze, 3 - 48018 Faenza (RA) - tel. +39 0546 665410 - fax +39 0546 665371 - R.E.A. RA n° 105903  
R.I./C.F./P.IVA: 00887980399 - Albo soc. coop.ve n. A100247 - <http://www.serecol.it> - e-mail [info@serecol.it](mailto:info@serecol.it)

GRUPPO DI LAVORO:

**Dott.ssa Stefania Ciani**

**Dott. Stefano Costa**

**Dott.ssa Lara Brunelli**



## Sommario

A.	INTRODUZIONE.....	5
B.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE - STATO DI FATTO .....	5
B.1.	Qualità dell'aria.....	7
B.2.	Geolitologia e geomorfologia.....	9
B.3.	Idrografia ed idrogeologia .....	10
B.4.	Caratteri sismici.....	11
B.5.	Rifiuti .....	12
B.6.	Aree protette.....	13
B.7.	Campi elettromagnetici .....	13
B.8.	Rumore.....	14
B.9.	Traffico .....	15
C.	VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI E PRESCRIZIONI .....	16
C.1.	Piano Aria Integrato Regionale (PAIR).....	16
C.2.	Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) .....	16
C.3.	Piano Stralcio rischio idrogeologico (PAI-PGRA).....	16
C.4.	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) .....	17
C.5.	Piano Provinciale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA) .....	17
C.6.	Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR).....	17
C.7.	Piano Energetico Provinciale (PEP).....	18
C.8.	Piano Provinciale di Tutela delle Acque (PPTA) .....	18
C.9.	Piano Strutturale Comunale Associato (PSCA).....	18
C.10.	Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).....	19
C.11.	Piano Operativo Comunale (POC) .....	19
D.	INQUADRAMENTO PROGETTUALE .....	20
D.1.	Destinazioni urbanistiche e progetto .....	20
D.2.	Variante in esame .....	22
D.3.	Coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione, pianificazione e tutela naturalistica .....	22
D.4.	Opere di urbanizzazione.....	22
D.5.	Impatti ambientali previsti per le fasi di cantiere .....	22
E.	ANALISI DI COERENZA.....	23
E.1.	Analisi SWOT .....	23
E.1.1.	Punti di forza.....	23
E.1.2.	Punti di debolezza.....	23
E.1.3.	Opportunità .....	23
E.1.4.	Minacce.....	24
E.2.	Scenari di previsione .....	24
F.	VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI PROGETTO .....	24
F.1.	Valutazione dell'impatto atmosferico .....	24
F.2.	Valutazione dell'impatto su suolo e sottosuolo .....	24



F.3.	Valutazione dell'impatto sulle acque .....	25
F.4.	Valutazione dell'impatto su natura e paesaggio.....	25
F.5.	Valutazione dell'impatto acustico .....	25
F.6.	Valutazione dell'impatto elettromagnetico .....	25
F.7.	Valutazione del traffico indotto .....	26
F.8.	Valutazione dell'aspetto energia .....	26
F.9.	Valutazione sulla produzione dei rifiuti.....	27
F.10.	Conclusioni della valutazione .....	27
G.	MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI PROPOSTE.....	27
H.	ALTERNATIVE PROGETTUALI .....	28



## **A. INTRODUZIONE**

---

"La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale" è stata introdotta nella Comunità europea dalla Direttiva 2001/42/CE, detta Direttiva VAS, entrata in vigore il 21 luglio 2001, che rappresenta un importante contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile rendendo operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici.

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 31 luglio 2007, modificata e integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 entrato in vigore il 13/02/2008 e dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 11 agosto 2010, n. 186.

La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".

La Regione Emilia Romagna ha pertanto adeguato i propri strumenti normativi che già prevedevano la valutazione strategica di piani e programmi (LR. 20/2000 art. 5) con la L.R. 9/2008, la L.R. 15/2013, che individuano nella Provincia l'Autorità competente in materia di VAS e definiscono alcuni elementi procedurali e contenutistici.

Il presente documento pertanto analizza la sostenibilità della variante al Regolamento Urbanistico Edilizio tramite scheda di progetto per l'area di proprietà di Gallegati Giovanni e Maria localizzata in località Borgo Tuliero del Comune di Faenza per la demolizione di parte delle superfici esistenti e recupero di parte di esse per la realizzazione di attività agrituristica.

## **B. INQUADRAMENTO TERRITORIALE - STATO DI FATTO**

---

L'area oggetto della presente valutazione si trova nel Comune di Faenza in località Borgo Tuliero in zona agricola a circa 2,8 km dal centro di Faenza e a meno di 1 km dal fiume Lamone.

Le coordinate del centro dell'area sono 728832.39 m E e 4904960.24 m N.

Le seguenti immagini mostrano un inquadramento dell'area citata.

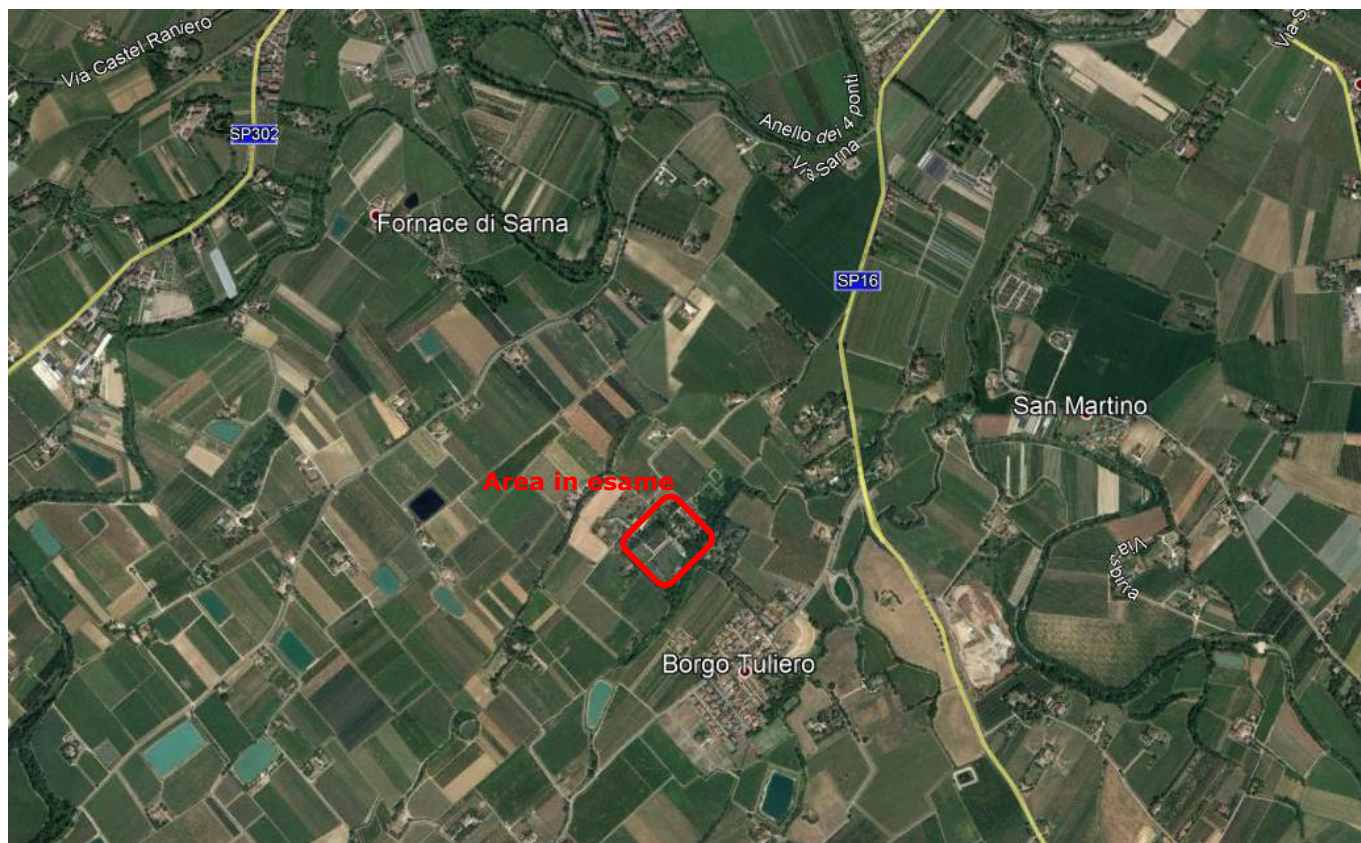


Figura B-1: Inquadramento dell'area in esame.



Figura B-2: Vista dell'area in esame

## B.1. Qualità dell'aria

Per le elaborazioni che seguono, relative alla Provincia di Ravenna, sono stati utilizzati i dati di tre stazioni meteorologiche rappresentative del territorio provinciale: una stazione in area urbana (Ravenna), una in area collinare (Brisighella) ed infine una nell'entroterra faentino (Granarolo Faentino).

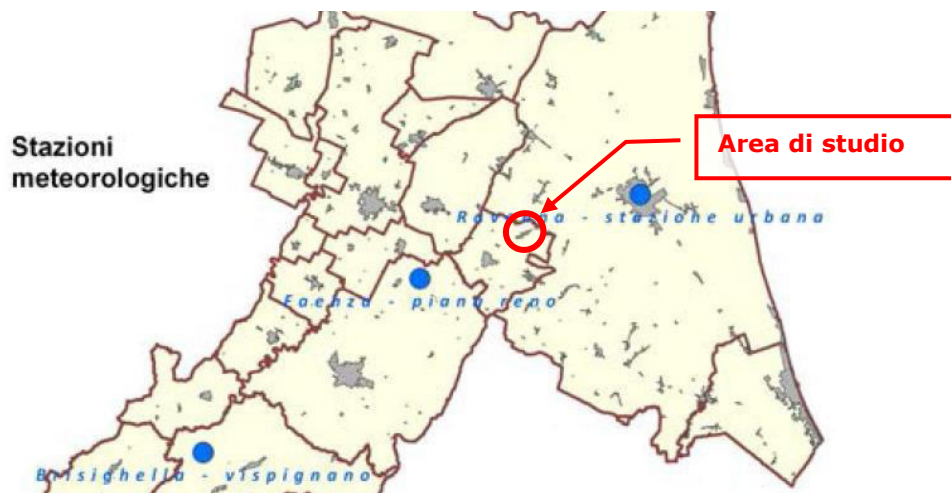


Figura B-3: Dislocazione delle stazioni meteorologiche.

### BIOSSIDO DI ZOLFO (SO<sub>2</sub>):

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione in aria di biossido di Zolfo (SO <sub>2</sub> )	2006 - 2016		

### BIOSSIDO DI AZOTO (NO<sub>2</sub>):

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione in aria di biossido di azoto (NO <sub>2</sub> )	2006 - 2016		
Superamenti dei limiti di legge per il biossido di azoto (NO <sub>2</sub> )	2006 - 2016		

### MONOSSIDO DI CARBONIO (CO):

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione in aria di monossido di carbonio (CO)	2006 - 2016		

### OZONO(O<sub>3</sub>):

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione in aria a livello del suolo di Ozono	2006 - 2016		
Superamento dei valori obiettivo previsti dalla normativa per l'Ozono	2006 - 2016		

**BENZENE(C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>):**

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione media annuale di Benzene (C <sub>6</sub> H <sub>6</sub> )	2006 – 2016		

**TOLUENE(C<sub>7</sub>H<sub>8</sub>) E XILENI(C<sub>8</sub>H<sub>10</sub>):**

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione media annuale di Toluene (C <sub>7</sub> H <sub>8</sub> ) e Xileni (C <sub>8</sub> H <sub>10</sub> )	2006 – 2016		

**PARTICOLATO PM<sub>10</sub>:**

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione media annuale di particolato PM <sub>10</sub>	2011 – 2016		
Numero superamenti del limite giornaliero per particolato PM <sub>10</sub>	2011 – 2016		

**PARTICOLATO PM<sub>2,5</sub>:**

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione media annuale di Particolato ultrafine (PM <sub>2.5</sub> )	2010 – 2016		

**IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI:**

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione in aria di Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) – Benzo(a)pirene	2012 - 2016		

**METALLI:**

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione in aria di Metalli Pesanti (As, Cd, Ni, Pb)	2013 - 2016		

**DIOSSINE, FURANI E POLICLOROBIFENILI**

Indicatore	Copertura temporale	Stato indicatore
Concentrazione in aria di PCDD, PCDF e PCB	2014-2016	

**DEPOSIZIONI UMIDE**

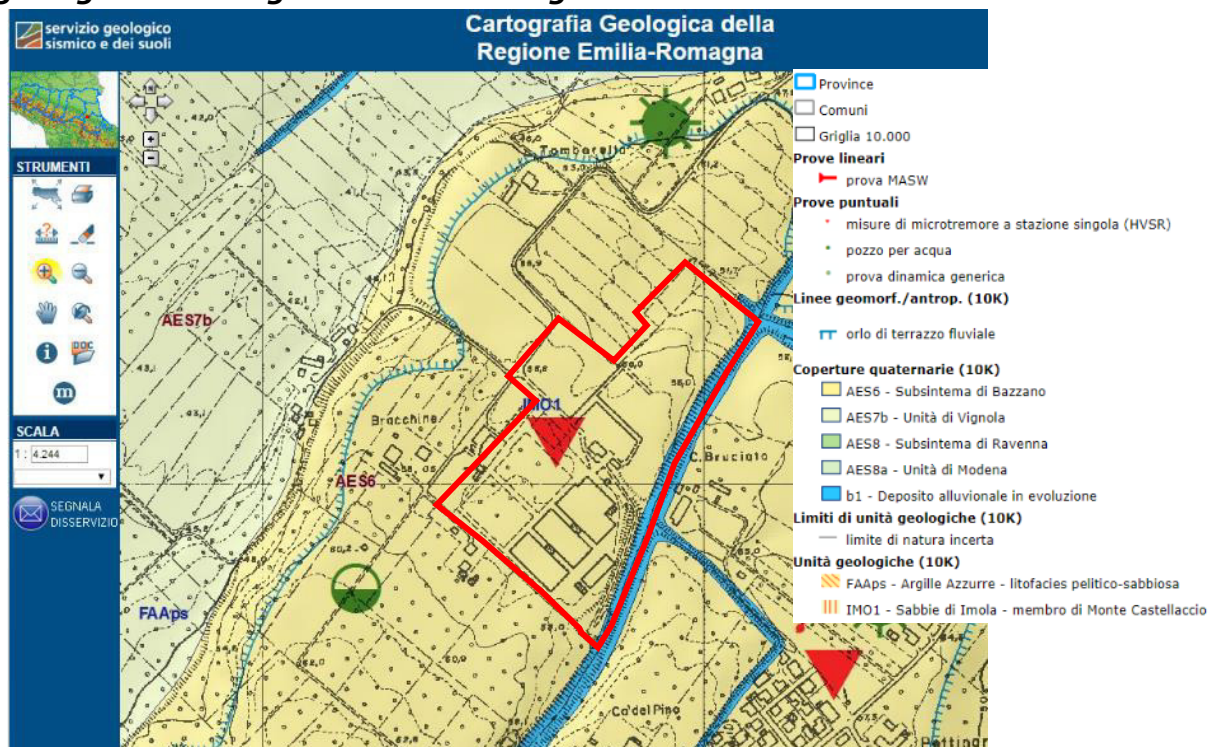
Deposizioni umide			Flusso di deposizione umida in eq/ha		Precipitazione totale annua (mm)
Stazione	Comune	Tipologia	Di acidità totale	Di azoto eutrofizzante	
Porto San Vitale	Ravenna	Locale Ind/Suburbano	913	416	757
Pineta San Vitale	Ravenna	Fondo Suburbana/naturale	740	349	875



## B.2. Geolitologia e geomorfologia

Per un idoneo inquadramento geologico e morfologico dell'area in esame si riporta la cartografia geologica della Regione Emilia Romagna.

### Cartografia geologica della Regione Emilia-Romagna



Il suolo dell'area presenta le seguenti caratteristiche.

sigla	AES6
legenda	AES6 - Subsistema di Bazzano
nome	Subsistema di Bazzano
descrizione tipologica	Depositi ghiaiosi, sabbiosi e limo-argillosi di terrazzo intravallivo e di conoide alluvionale. Al tetto suoli decarbonatati con fronte di alterazione fino a 5-7 m, colore variabile da rosso bruno a giallo bruno. Contatto inferiore in discontinuità su unità più antiche. Nel sottosuolo di pianura: unità correlata, su base geometrica, ad un ciclo trasgressivo-regressivo costituito da: una porzione basale di argille e limi palustri; una porzione intermedia contenente limi sabbiosi, limi ed argille di argine, rotta fluviale Potenza inferiore ai 20 m in affioramento e circa 60 m nel sottosuolo della pianura.

nome	Sabbie di Imola - membro di Monte Castellaccio
legenda	IMO1 - Sabbie di Imola - membro di Monte Castellaccio
dominio	Dominio Padano-Adriatico
gruppo	B07 - Sabbie Gialle
sigla litotecnica	Cs - Sabbie e Areniti poco cementate
litotecnica	Sabbie e Areniti stratificate con eventuale rara presenza di livelli pelitici, poco cementate

sigla	b1
legenda	b1 - Deposito alluvionale in evoluzione
nome	Deposito alluvionale in evoluzione
descrizione tipologica	Sabbie, ghiaie o limi di origine fluviale, attualmente soggetti a evoluzione dovuta alla dinamica fluviale attiva.



## **B.3. Idrografia ed idrogeologia**

Per presentare un idoneo inquadramento dello stato delle acque del territorio in esame, si riporta un estratto del *Report sul monitoraggio delle acque in Provincia di Ravenna* redatto da ARPA Emilia Romagna il 12 gennaio 2018 (*risultati 2016*).

### 1.1.1. Acque superficiali

#### **Stato dei nutrienti e degli inquinanti**

- Azoto nitrico

In un quadro di tendenza in generale alla stabilità o di leggera fluttuazione in decremento ed aumento rispetto ai precedenti periodi di campionamento le aste dello Scolo Fosso Ghiaia, del Dx Reno e del Reno e del Candiano manifestano incrementi nel 2016.

La concentrazione di azoto nitrico nel territorio provinciale si mantiene quindi critica nel torrente Bevano, nel suo affluente Fosso Ghiaia, nel Reno e nel Canale DX Reno e nel Canale Candiano. L'azoto nitrico è un indicatore dello stato di trofismo dei corsi d'acqua.

- Azoto ammoniacale

Tendenzialmente i valori riscontrati rientrano nella media dei valori precedentemente monitorati. Fanno eccezione le stazioni di Canale Candiano dell'omonimo bacino e Ponte Cento Metri e Ronco nei bacini del Lamone per le quali, nel 2016, si ottengono valori più alti anche rispetto al periodo 2010-2013.

I valori medi, in ogni caso, sono quasi sempre ben superiori al valore massimo dell'intervallo "livello 2" ("buono") secondo il LIMeco.

- Fosforo totale

Il confronto con i valori normativi di riferimento rappresentati dall'indice LIMeco consente di ottenere una classificazione parziale delle acque unicamente rispetto al contenuto di Fosforo totale, utile assieme agli altri due parametri (Azoto Ammoniacale e Azoto nitrico), per valutare l'entità dell'inquinamento da nutrienti nei diversi corpi idrici, oltre che la sua distribuzione territoriale a livello provinciale e regionale.

La concentrazione di fosforo totale nel territorio provinciale, nel 2016, ha registrato una tendenza all'aumento in particolare nei bacini del Reno, Bevano, Lamone.

#### **Stato Ecologico e Stato chimico**

Nel corso del 2016 sono state monitorate 20 stazioni di monitoraggio di cui solo una con monitoraggio di sorveglianza.

Di seguito vengono riportati i risultati relativi al calcolo del LIMeco per singolo anno (2014, 2015 e 2016) comparati con il periodo di monitoraggio 2010-2013, elaborati per stazioni di misura.

Per quanto riguarda il trend del LIMeco, che più che altro rappresenta un indice di eutrofia, esso risulta stazionario in gran parte delle stazioni di monitoraggio, ma con un lieve peggioramento nel 2016 per il bacino del Reno (Ponte Mordano e Ponte Tebano), per i Fiumi Uniti e sul bacino del Lamone nella stazione di Ponte Ronco-Faenza.

Si riporta il giudizio di Stato chimico che dipende dalla presenza di sostanze appartenenti all'elenco di priorità (tabella 1A Allegato 1 DM 260/2010), per il 2016, per gli anni precedenti ed i risultati della classificazione chimica del periodo 2010-2013.

Lo Stato Chimico, relativo alla presenza di sostanze prioritarie, risulta buono per tutte le stazioni nel 2016 e in generale per tutto il periodo riportato.



### 1.1.2. Acque sotterranee

#### **Stato Quantitativo**

Il monitoraggio per la definizione dello stato quantitativo viene effettuato per fornire una stima affidabile delle risorse idriche disponibili e valutarne la tendenza nel tempo, così da verificare se la variabilità della ricarica e il regime dei prelievi sono sostenibili sul lungo periodo.

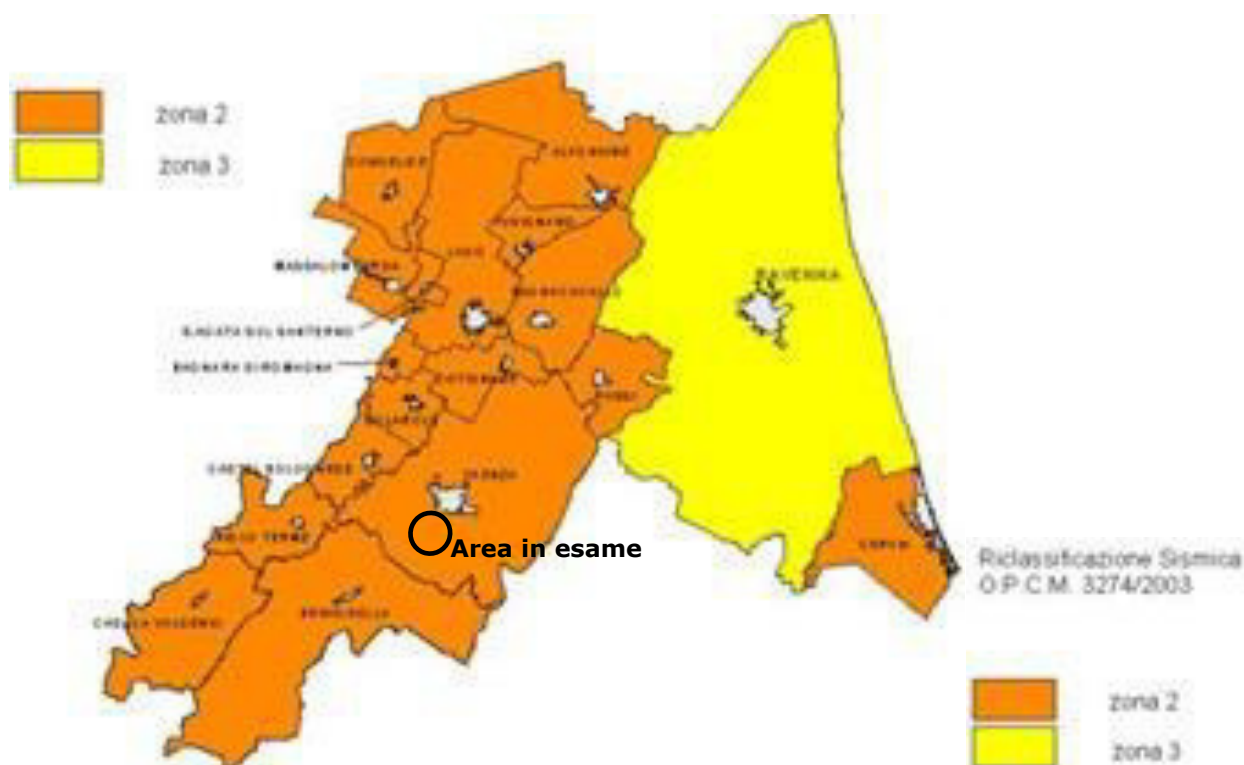
L'indicatore che viene popolato è lo:

**SQUAS (Stato Quantitativo delle Acque Sotterranee)**: indice che riassume in modo sintetico lo stato quantitativo di un corpo idrico sotterraneo, e si basa sulle misure di livello piezometrico nei pozzi, che dipendono dalle caratteristiche intrinseche di potenzialità dell'acquifero, da quelle idrodinamiche, da quelle legate della entità della sua ricarica ed infine dal grado di sfruttamento al quale è soggetto (pressioni antropiche).

## **B.4. Caratteri sismici**

Con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica", sono stati approvati i "criteri per l'individuazione delle zone sismiche formazione ed aggiornamento degli elenchi delle medesime zone".

Il Comune di Faenza è classificato in zona 2 (pericolosità sismica media).

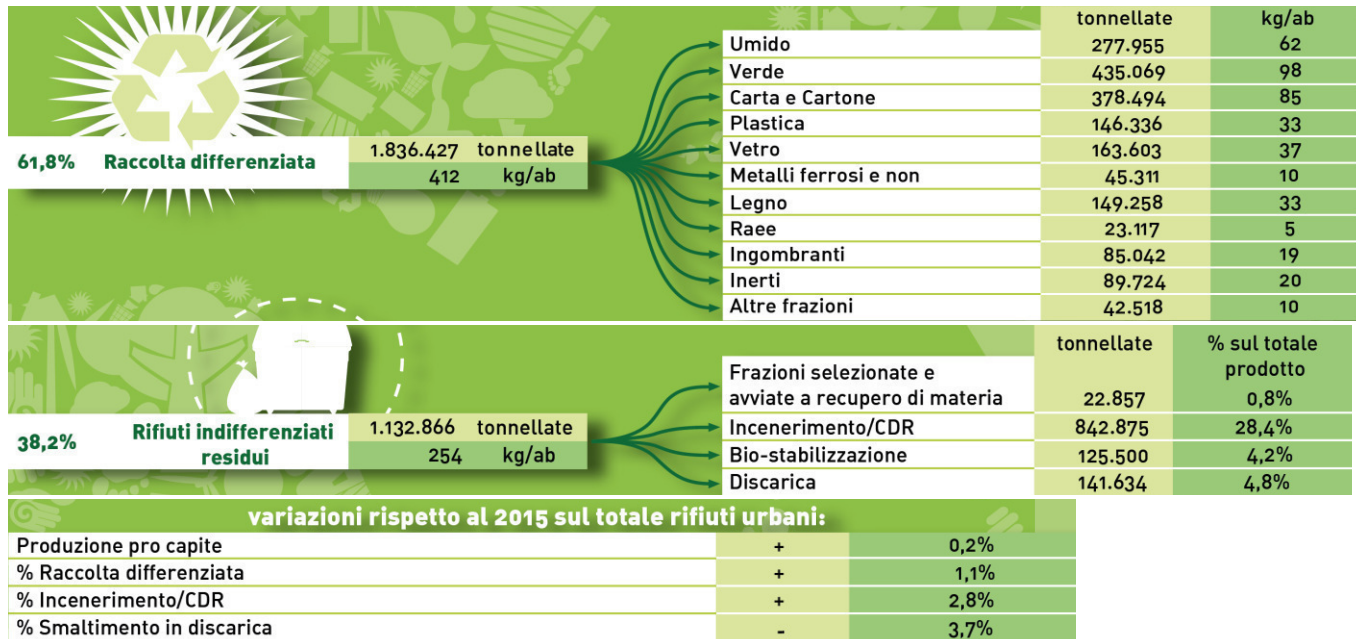




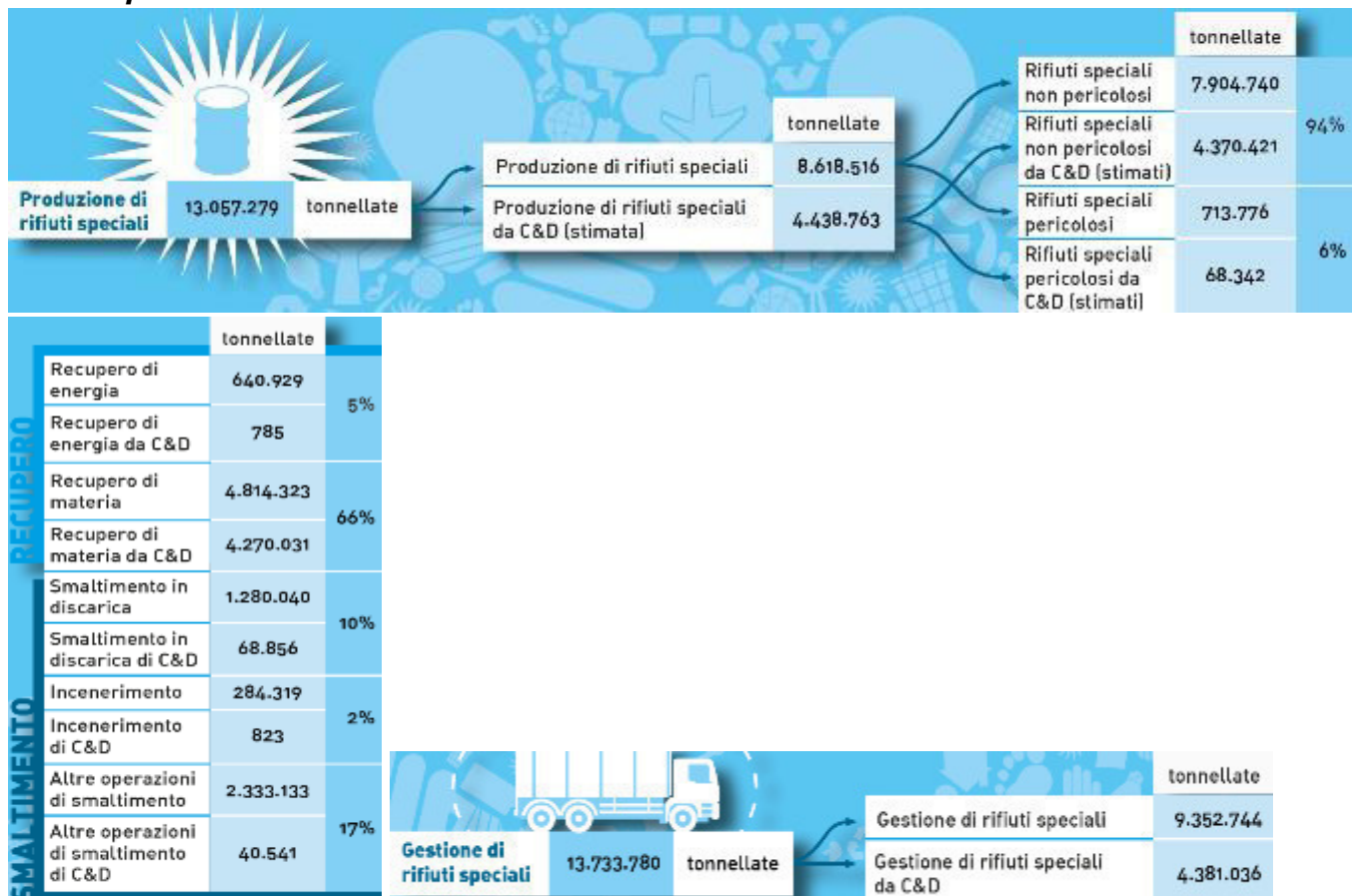
## B.5. Rifiuti

Si riporta un estratto del Report La gestione dei rifiuti in Emilia-Romagna redatto nel 2017.

### Rifiuti Urbani 2016



### Rifiuti Speciali 2015



## B.6. Aree protette

La provincia di Ravenna ospita una diversità biologica tra le più alte a livello regionale e nazionale; sono presenti 37 siti, tra SIC e ZPS.

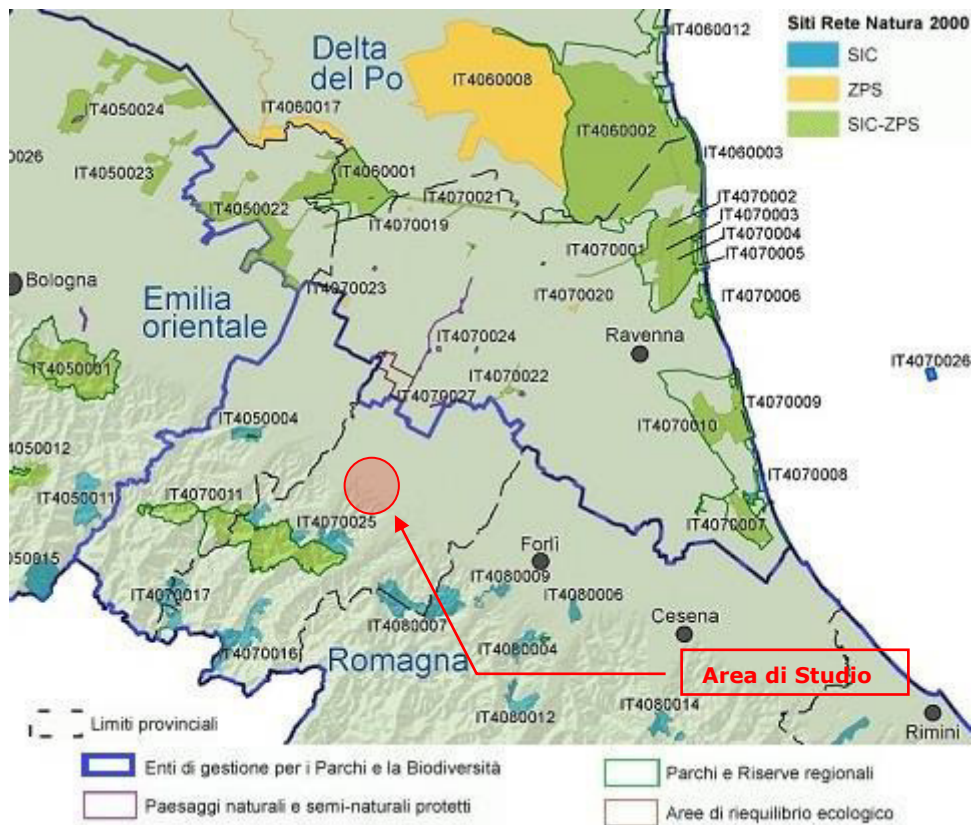


Figura B-4: Aree protette della Provincia di Ravenna

L'area di studio infatti ricade a poco meno di 5 km dal SIC IT4070025 Calanchi pliocenici dell'Appennino faentino.

Considerando la distanza dell'area in esame dal sito naturalistico citato e le caratteristiche dell'attività da insediare, si ritiene che la variante non abbia impatti nei confronti del SIC-ZPS citato.

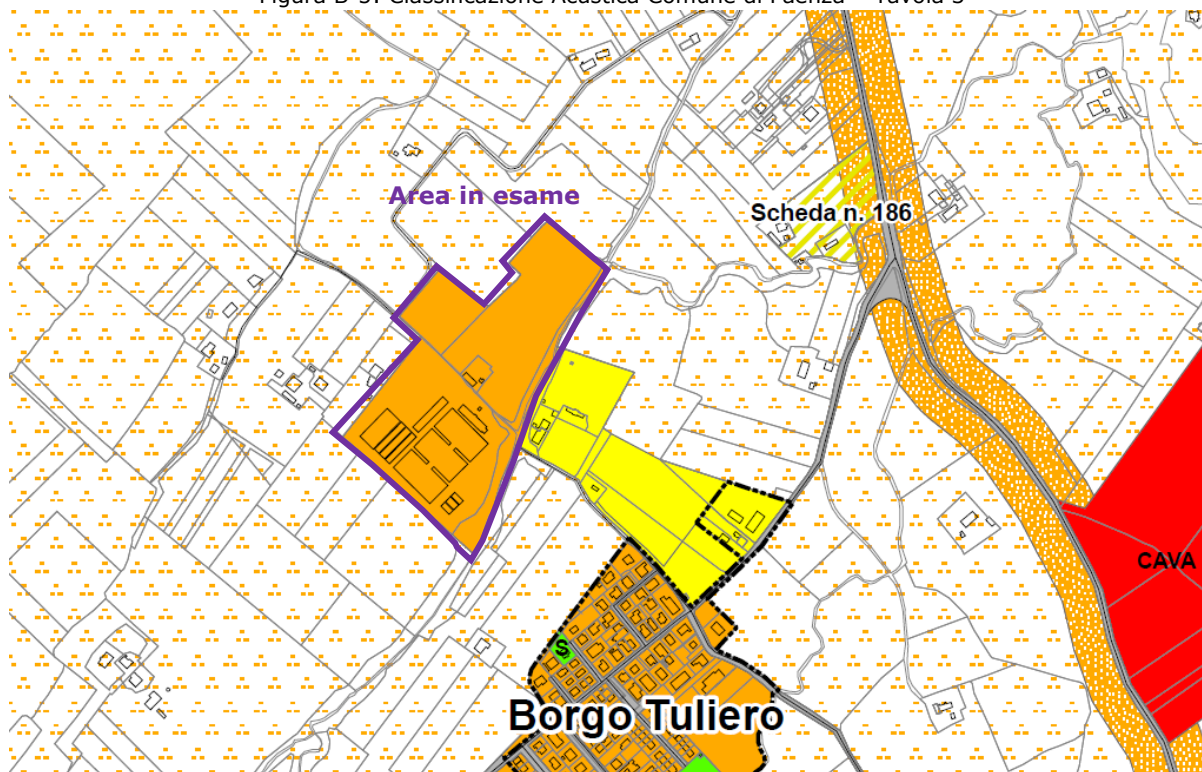
## B.7. Campi elettromagnetici

Non si registrano superamenti dei valori limite in nessuna delle misure effettuate.

## B.8. Rumore

Il Comune di Faenza con Delibera di Consiglio Comunale n. 3967/235 del 2 ottobre 2008 ha approvato il Piano di classificazione acustica comunale ai sensi della L.R. 9 maggio 2001 n. 15, art. 3.

Figura B-5: Classificazione Acustica Comune di Faenza – Tavola 3



### Classificazione dell'esistente

	Classe I - Aree particolarmente protette	(Ld 50dBA - Ln 40dBA)	O = Ospedaliero S = Scolastico V = Verde attrezzato e parchi
	Classe II - Aree prevalentemente residenziali	(Ld 55dBA - Ln 45dBA)	C = Valore ambientale o culturale O = Case albergo per anziani R = Religioso
	Classe III - Aree di tipo misto	(Ld 60dBA - Ln 50dBA)	VS = Verde sportivo R = Religioso
	Classe III - Pertinenze stradali	(Ld 60dBA - Ln 50dBA)	
	Classe III - Ambiti agricoli	(Ld 60dBA - Ln 50dBA)	
	Classe IV - Aree ad intensa attività umana	(Ld 65dBA - Ln 55dBA)	VS = Verde sportivo CAVA = Att. estrattive
	Classe IV - Pertinenze ferroviarie	(Ld 65dBA - Ln 55dBA)	
	Classe IV - Pertinenze stradali	(Ld 65dBA - Ln 55dBA)	
	Classe V - Aree prevalentemente produttive	(Ld 70dBA - Ln 60dBA)	
	Classe VI - Aree esclusivamente produttive	(Ld 70dBA - Ln 70dBA)	
	Aree militari		

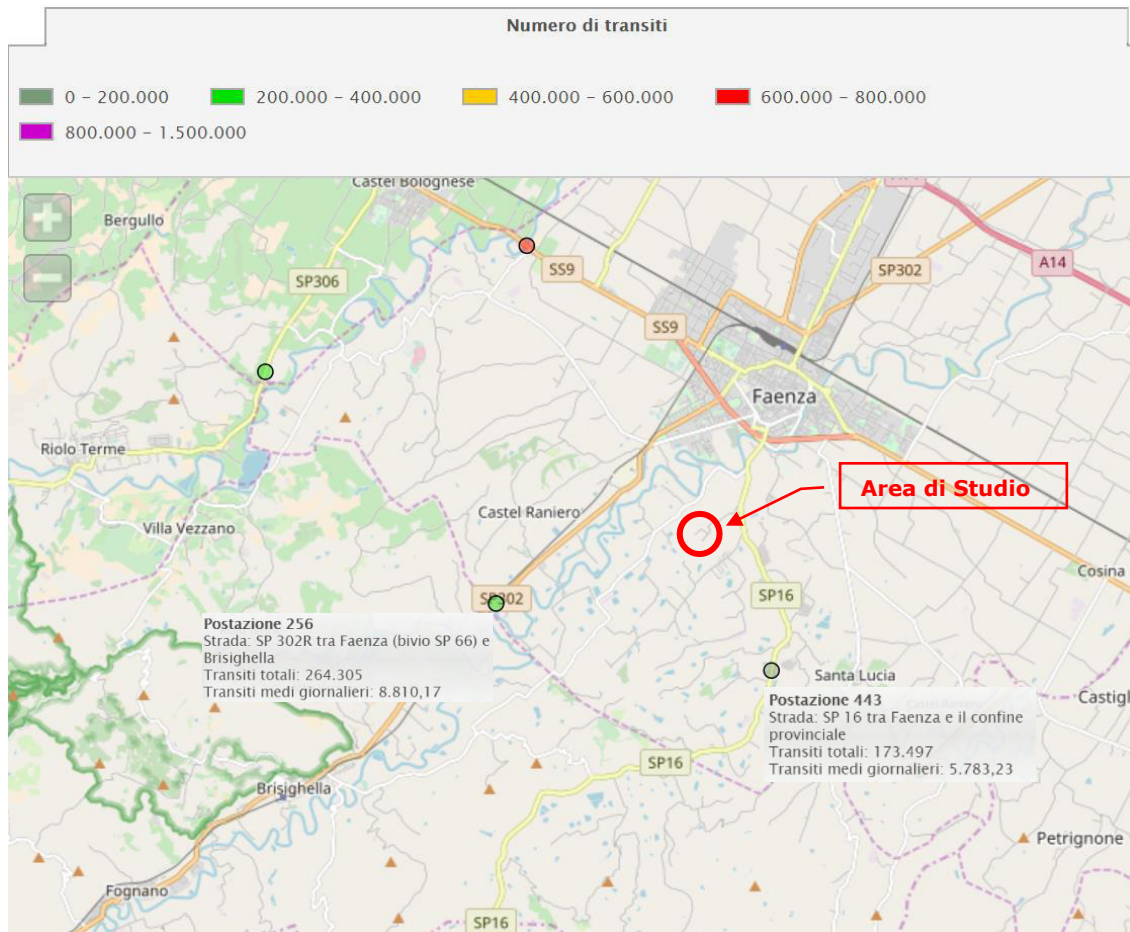
### Aree di espansione

	Classe II di progetto (Ld55dBA - Ln45dBA)
	Classe III di progetto (Ld60dBA - Ln50dBA)
	Classe IV di progetto (Ld65dBA - Ln55dBA)
	Classe V di progetto (Ld70dBA - Ln60dBA)

L'area in esame è identificata come classe 3: Aree di tipo misto (Limite diurno 60 dBA e limite notturno 50 dBA).

## B.9. Traffico

Per un idoneo inquadramento dell'area dal punto di vista dei flussi di traffico si riportano i dati censiti dal Sistema regionale di rilevazione dei flussi di traffico dell'Emilia-Romagna. Il Sistema, realizzato dalla Regione, dalle Province e dall'Anas, è composto da 281 postazioni, in funzione 24 ore su 24, installate sulle strade statali e principali provinciali.



Nella postazione 256 (SP 302R tra Faenza e Brisighella) è conteggiato un numero di transiti totali di 264.305 veicoli e un T.G.M. di 8.810,17 veicoli; nella postazione 443 (SP 16 tra Faenza e il confine provinciale) è conteggiato un numero di transiti totali di 173.497 veicoli e un T.G.M. di 5.783,23 veicoli.

È possibile prevedere un incremento del traffico indotto dalla conversione dell'azienda floro-vivaistica in azienda agrituristica Gallegati Giovanni e Maria a seguito dell'approvazione della variante alla pianificazione del Comune di Faenza.



## **C. VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI E PRESCRIZIONI**

---

### **C.1. Piano Aria Integrato Regionale (PAIR)**

Con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017 l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), che entra in vigore dal 21 aprile 2017, data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale delle Regione dell'avviso di approvazione.

Il Piano, che ha quale orizzonte temporale strategico di riferimento il 2020, prevede 94 misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010.

L'obiettivo è la riduzione delle emissioni, rispetto al 2010, del 47% per le polveri sottili (PM10), del 36% per gli ossidi di azoto, del 27% per ammoniaca e composti organici volatili, del 7% per l'anidride solforosa e di conseguenza portare la popolazione esposta al rischio di superamento dei valori limite di PM10 dal 64% del 2010 all'1% nel 2020.

La variante di piano oggetto della presente Valutazione Ambientale Strategica non produce peggioramento della qualità dell'aria; è prevista la conversione dell'azienda floro-vivaistica in azienda agrituristica senza realizzazione di punti di emissione in atmosfera.

In conformità al PAIR dell'Emilia Romagna, che prevede il saldo zero per l'emissione di PM<sub>10</sub> ed NO<sub>x</sub>, non saranno realizzati nuovi punti di emissione in atmosfera.

La variante di piano oggetto della presente Valutazione Ambientale Strategica non produce pertanto peggioramento della qualità dell'aria, in coerenza con quanto previsto dal PAIR.

Sono pertanto rispettate le prescrizioni del PAIR e la variante risulta conforme alla pianificazione sovraordinata.

### **C.2. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)**

L'Assemblea Legislativa, con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016, ha approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), pubblicato sul BURERT n. 140 del 13.05.16.

La gestione dei rifiuti nel comparto produttivo avverrà ai sensi della normativa ambientale vigente.

Visto che i criteri di non idoneità previsti dal PPGR di Ravenna sono gli stessi previsti dal PRGR dell'Emilia Romagna, la variante al Piano Regolatore Generale è conforme ad entrambi gli strumenti pianificatori.

Questa variante al RUE del Comune di Faenza non modifica la previsione urbanistica relativamente all'idoneità dell'area per attività di trattamento o gestione di rifiuti, pertanto risulta conforme al PRGR. Tale variante non prevede infatti attività di trattamento o gestione di rifiuti.

La variante consente la conversione dell'azienda floro-vivaistica in azienda agrituristica, pertanto la variante è conforme al Piano Regionale Gestione Rifiuti dell'Emilia Romagna.

### **C.3. Piano Stralcio rischio idrogeologico (PAI-PGRA)**

Dopo aver concluso l'iter previsto ai sensi della L. 183/89, la "Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico", è stata approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 2112 del 5/12/2016.

L'area non presenta vincoli. L'area limitrofa al rio non sarà interessata da costruzione di infrastrutture o manufatti. La fascia limitrofa a quella di tutela sarà destinata ad attività agricola.

La variante è conforme al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico.





## **C.4. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)**

Il PTCP della Provincia di Ravenna è stato approvato con Delibera della G.R. n. 94 del 01/02/2000. Una variante al PTCP è stata approvata con delibera del Consiglio Provinciale n. 9 il 28/02/2006; è stata inoltre adottata con D.C.C. di Bagnacavallo n. 64 del 27/11/17 una variante al PSC dei Comuni dell'Unione Bassa Romagna al PTCP ai sensi degli art. 22 ed art. 32 della L.R. 20/2000 e s.m.i..

L'area in esame appartiene all'unità di paesaggio n. 13 della collina romagnola.

L'area oggetto di valutazione è classificata come zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua, pertanto ricade nel vincolo di cui all'Art. 3.17 del PTCP.

È classificata come settore di ricarica di tipo A per le acque sotterranee nel territorio pedecollina-pianura (Art. 5.3, 5.4, 5.10, 5.11, 5.13, 5.14 PTCP) e non idonea alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti.

La variante in oggetto non prevede l'insediamento di questo tipo di attività nell'area.

Non sono previsti vincoli tali da impedire la variante alla pianificazione comunale vigente del Comune di Faenza. Ai fini della tutela della risorsa idrica è prevista la richiesta di autorizzazione per lo scarico delle acque domestiche o assimilabili in acque superficiali.

La tutela ambientale del rio è garantita dal mantenimento di aree cuscinetto a destinazione agricola e di un percorso naturalistico che attraversa l'area in esame.

Parte delle serre esistenti saranno demolite nell'ottica della progressiva riduzione e rimozione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico, inoltre è prevista la contestuale conservazione degli elementi del paesaggio agrario e la cura dei terreni agricoli esistenti.

Non è prevista la realizzazione di discariche o impianti di smaltimento o stoccaggio di rifiuti, inoltre non sono previsti spandimenti.

I vincoli previsti dal PTCP quindi sono pienamente rispettati, pertanto la variante è conforme al PTCP della Provincia di Ravenna.

## **C.5. Piano Provinciale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA)**

La Provincia di Ravenna, con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.41 del 04.05.2004, ha approvato la zonizzazione in cui si individuano 15 Comuni in zona A e 3 in zona B, mentre sono stati riconosciuti 2 Agglomerati. Il Comune di Faenza è classificato in zona A ed agglomerato R10.

La variante agli strumenti urbanistici in esame non modifica vincoli di piano per le emissioni in atmosfera, ma prevede la conversione dell'azienda floro-vivaistica in azienda agrituristica senza la realizzazione di nuovi punti di emissione in atmosfera.

La variante di piano non prevede la realizzazione di attività con emissioni in atmosfera significative, nel pieno rispetto del Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria.

Per l'area non sono previsti vincoli specifici tali da impedire la variante in esame, pertanto la variante al RUE di Faenza risulta conforme al PPQA.

## **C.6. Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR)**

Con la delibera di Consiglio Provinciale n. 71 del 29 giugno 2010 è stato approvato il Piano Provinciale per la Gestione dei rifiuti urbani e speciali (PPGR).



L'area è classificata come non idonea alla localizzazione di impianti di gestione dei rifiuti urbani e speciali. La variante non prevede attività di gestione di rifiuti.

La variante non prevede modifiche dei vincoli per la realizzazione/gestione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi.

La variante al RUE di Faenza è conforme al Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti di Ravenna.

## **C.7. Piano Energetico Provinciale (PEP)**

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 21 del 22 marzo 2011 è stato approvato il Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile della Provincia di Ravenna (ai sensi dell'art. 27 della l.r. n.20/2000 e s.m.i.) (a seguito dell'intesa e del parere motivato espressi dalla Regione Emilia Romagna con D.G.R. n.2095 del 27.12.2010). La variante è entrata in vigore il 27 aprile 2011, data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul BURERT. Il Piano Energetico Provinciale ha modificato gli articoli 6.5 e 12.7 delle Norme di attuazione del PTCP.

Il Piano Energetico Provinciale non impone vincoli alla realizzazione dell'attività agrituristica come previsto dalla variante di piano in oggetto; la variante normativa risulta conforme al Piano Energetico Provinciale della Provincia di Ravenna.

## **C.8. Piano Provinciale di Tutela delle Acque (PPTA)**

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 24 del 22 marzo 2011 è stata approvata la variante al PTCP in attuazione del Piano di Tutela delle Acque (approvato dalla Regione Emilia-Romagna con delibera dell'Assemblea Legislativa Regionale 21/12/05 n. 40).

La variante è entrata in vigore l'11 maggio 2011, data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul BURERT n. 73 del 11/05/2011.

Per i vincoli di tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee è necessario fare riferimento alle tavole 3 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Ravenna.

L'area è classificata come settore di ricarica di tipo A per le acque sotterranee nel territorio pedecollina-pianura; la variante di piano in esame consente la conversione dell'azienda floro-vivaistica in agrituristica con richiesta di autorizzazione allo scarico di acque domestiche o assimilate in acque superficiali (data l'assenza di pubblica fognatura dell'area).

La variante al RUE di Faenza risulta conforme Piano Provinciale di Tutela delle Acque.

## **C.9. Piano Strutturale Comunale Associato (PSCA)**

Il Piano Strutturale Comunale Associato del Comune di Faenza è stato approvato con Atto n. 5761-17 del 22.01.2010.

L'area in esame è classificata come zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 10.8 PSCA) inoltre è tutelata per la presenza di un corso d'acqua (Art. 10.6 PSCA).

È classificata come zona di media potenzialità archeologica (Art. 11.2 PSCA); non sono presenti edifici di valore storico-culturale.

L'area è classificata come di protezione della qualità delle acque sotterranee: aree di ricarica per infiltrazione superficiale (Art.12.13 PSCA).

All'interno dell'area arriva una fascia di rispetto per la presenza di un elettrodotto a 15 kV di ENEL Distribuzione SpA con condotta aerea non isolata (Art. 13.8 PSCA). È inoltre indicata la delimitazione del centro abitato.



L'area di studio è classificata in parte come Ambito agricolo di particolare interesse paesaggistico (Art. 6.7 PSCA) ed in parte come ambito di valore naturale ed ambientale (Art. 6.6 PSCA).

La conversione dell'azienda floro-vivaistica esistente in azienda agrituristica non compromette il paesaggistico esistente e naturalistico esistente, anzi garantirà la sostituzione di strutture fatiscenti con altre nuove, maggiormente sostenibili ed efficienti di quelle attualmente esistenti. Sarà inoltre realizzato un percorso naturalistico che attraversa l'area dell'azienda agricola.

La tutela della risorsa idrica è garantita dalla gestione delle acque secondo la normativa vigente in termini di scarichi idrici, con richiesta da parte della proprietà di autorizzazione agli scarichi per acque domestiche o assimilate in acque superficiali.

La realizzazione di nuovi edificati avverrà tramite prefabbricati con strutture non saldamente infisse nel terreno che necessitano al massimo di escavazione di terreni superficiale.

La proprietà concorderà con la Soprintendenza per i Beni Archeologici la realizzazione degli edificati e l'eventuale movimentazione del terreno.

Non vi sono elementi ostativi all'attuazione della variante di piano con scheda di progetto in esame, che quindi è conforme ai vincoli previsti dal Piano Strutturale Comunale Associato dei Comuni dell'Ambito Faentino. La variante non modifica gli ambiti di tutela esistenti.

La variante in esame non produce impatti tali da compromettere la conformità rispetto ai vincoli previsti dal PSCA dell'ambito faentino, risultando pertanto conforme.

## **C.10. Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)**

Il Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina nella seduta del 31/03/2015 ha approvato con deliberazione n. 11 il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza.

L'area è classificata in parte come ambito agricolo di particolare interesse paesaggistico (Art. 15 RUE) ed in parte come area di valore naturale e ambientale (Art. 14 RUE).

L'area presenta una singolarità geologica: scarpata di Villa Gessi.

È classificata a media potenzialità archeologica (Art. 23.5 RUE Faenza).

L'area è classificata come zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollina-pianura (settore di ricarica A), i cui vincoli sono riportati agli articoli 5.3, 5.4, 5.10, 5.11, 5.13, 5.14 PTCP.

L'area non è idonea alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi e parzialmente idonea con prescrizioni per impianti nuovi ed esistenti di emittenza radio-televisiva. È inoltre indicata la presenza di una linea elettrica da 15 kV.

Parte delle serre esistenti saranno demolite e rimosse per una superficie complessiva di 2.950 mq. In conformità a quanto previsto dall'Art. 14.2 e 13.2, non saranno realizzate nuove abitazioni, allevamenti o serre con strutture fisse.

La proprietà concorderà con la Soprintendenza per i Beni Archeologici la realizzazione degli edificati e l'eventuale movimentazione del terreno.

La variante di piano oggetto della presente valutazione risulta pertanto conforme a quanto previsto dai vincoli del RUE di Faenza.

## **C.11. Piano Operativo Comunale (POC)**

Il Piano Operativo Comunale dell'associazione tra i Comuni dell'Ambito faentino non riguarda l'area in oggetto.



## **D. INQUADRAMENTO PROGETTUALE**

---

Si riporta di seguito una descrizione della variante al Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Faenza, oggetto del presente studio.

### **D.1. Destinazioni urbanistiche e progetto**

La trasformazione urbanistica oggetto di esame riguarda il Regolamento Urbanistico Edilizio vigente del Comune di Faenza, ed in particolare l'area che si trova in località Borgo Tuliero in via Bracchina 7-9 di proprietà di Gallegati Giovanni e Maria.

Il RUE di Faenza è stato adottato con deliberazione n. 11 del 31/03/2015 e approvato ed in vigore a partire dalla data di pubblicazione sul BUR ai sensi dell'art. 33 comma 3 della L.R. 20/2000 e s.m.i. L'approvazione del RUE è stata pubblicata sul BURERT n. 89 del 22/04/15.

L'area è classificata in parte come ambito agricolo di particolare interesse paesaggistico (Art. 15 RUE) ed in parte come area di valore naturale e ambientale (Art. 14 RUE).

La planimetria seguente mostra l'ampliamento dell'area in esame, come previsto dal progetto.

Nella proprietà sono attualmente presenti l'edificio di abitazione bifamiliare e la struttura aziendale costituita da serre di varie tipologie, capannone ad uso rimessa.

La variante prevede la conversione dell'azienda floro-vivaistica esistente in azienda agrituristica con produzioni biologiche e con l'inserimento di un'attività basata sul consumo diretto e la vendita di prodotti ortofrutticoli, con annesse attività complementari quali la ristorazione e la ricettività.

L'attività di tipo ristorativo si svolgerà nell'area indicata con lettera A della planimetria di Figura D-1. L'edificio della Zona A sarà ristrutturato ed in parte ampliato per ottimizzarne l'uso.

Le attività di tipo ricreativo saranno svolte nell'area indicata con lettera B della planimetria di Figura D-1; tale area prevede la bonifica e rimozione delle strutture a serra attualmente esistenti ma attualmente inutilizzate ed in cattive condizioni a causa degli agenti atmosferici e la realizzazione in particolare di una piscina con relativi servizi.

L'attività di tipo ricettivo si insedierà nell'area indicata con lettera C della planimetria di Figura D-1; attualmente è presente una struttura a serra che sarà bonificata e rimossa per realizzare alloggi come da normative di cui alla legge regionale sugli agriturismi.

A compensazione del nuovo edificato, saranno demolite e rimosse le serre esistenti per una superficie complessiva di 2.950 mq (E - 1200 mq; F - 550 mq; G - 1200 mq); tali nuove costruzioni (ampliamento zona A - servizi zona B - alloggi zona C) avranno superficie massima pari al 25% di quanto demolito. Esse saranno realizzate un solo piano, con altezza massima ammessa pari a 3,5 m in materiale prefabbricato per garantire elevate reversibilità e flessibilità costruttiva.

Sarà inoltre realizzata un'ampia area di sosta nell'area nord e vista l'ampia superficie a disposizione saranno realizzati piazzole di sosta per le auto senza modificare le piantumazioni esistenti.

Il capannone D della planimetria di Figura D-1 situato ai margini dell'area boschiva sarà oggetto di riqualificazione e sarà utilizzato come deposito e ricovero mezzi agricoli.

Lungo il corso del rio attualmente è individuata un'area verde con presenza di piantumazioni arboree di pregio che si intendono recuperare; è previsto inoltre il ripristino del percorso che collegava la frazione di Borgo Tuliero e la via Bracchina, che costituirà un percorso naturalistico suggestivo per pedoni e mountain bike.

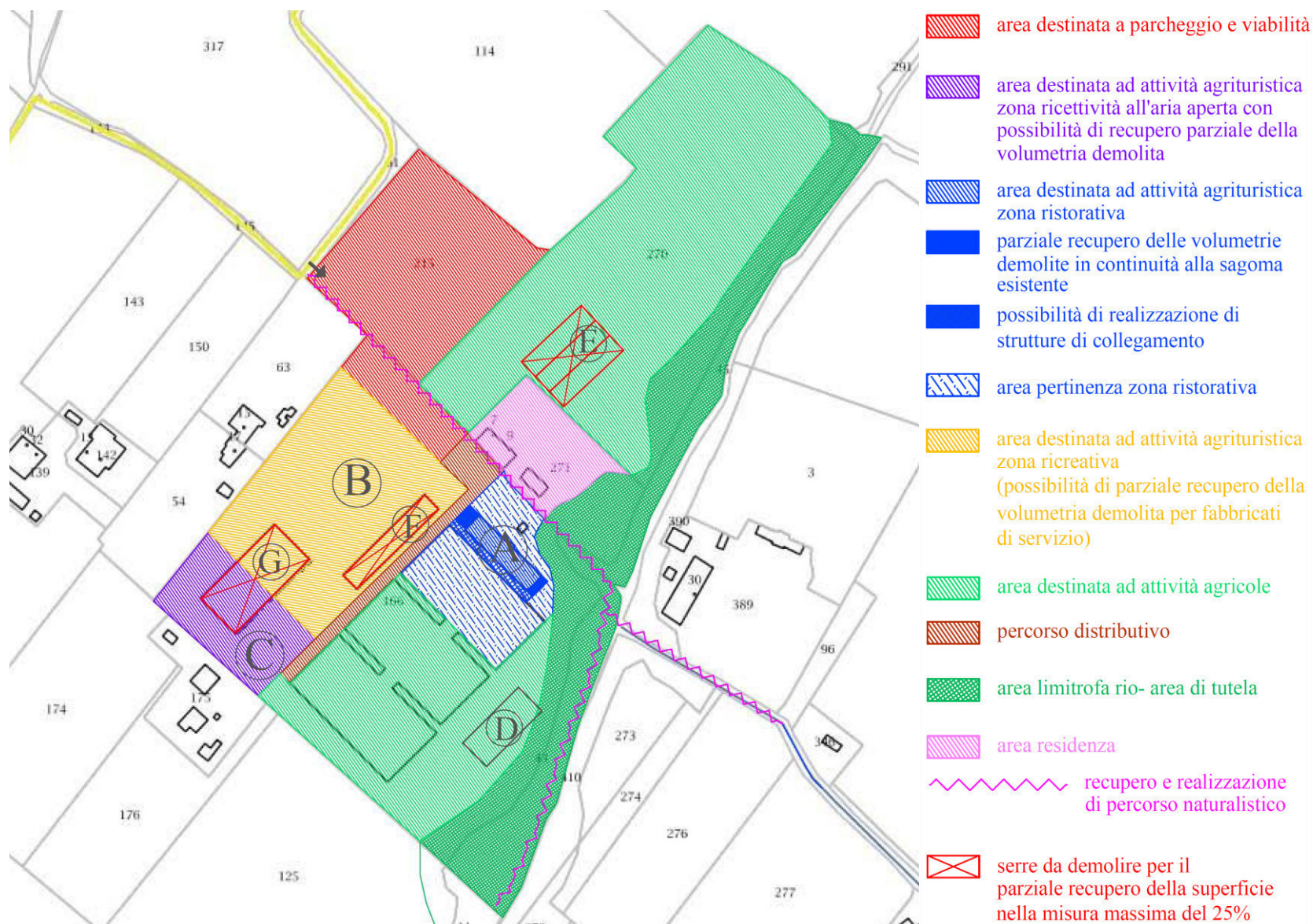


Figura D-1: Progetto per l'area in esame



## **D.2. Variante in esame**

La variante oggetto della presente valutazione consente di approfondire i contenuti specifici di un'area ricompresa nel RUE tramite scheda di progetto con norme speciali per l'area.

Per la scheda si faccia riferimento al paragrafo D.3 del documento Rapporto Ambientale di VAS.

Tutti gli indici previsti dagli articoli 12 e 13 del RUE di Faenza sono stati recepiti all'interno della scheda di progetto R.58 "Area via Bracchina" con argomenti ambientali specifici:

- Inserimento delle opere nel paesaggio verde;
- Verifica della permeabilità delle superfici;
- Sostenibilità della mobilità.

## **D.3. Coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione, pianificazione e tutela naturalistica**

Considerando che la variante al RUE del Comune di Faenza consente la conversione dell'azienda floro-vivaistica in agrituristica, la variante risulta coerente con gli strumenti di pianificazione e programmazione presenti per l'area in esame.

La scheda di progetto tiene conto anche dei vincoli di tutela sovraordinata indicando norme specifiche per la realizzazione del progetto.

La variante e la progettazione pensata per l'area hanno adottato tutte le prescrizioni previste dai piani territoriali ed edificatori, sia a livello comunale che provinciale; anche i vincoli naturalistici sono stati rispettati dalla progettazione proposta.

## **D.4. Opere di urbanizzazione**

Per quanto riguarda la progettazione dell'area in termini di demolizione e realizzazione di nuovi edifici per la conversione dell'azienda dal punto di vista urbanistico, si faccia riferimento alla planimetria riportata al paragrafo Figura D-1.

Non si rende necessaria la realizzazione di infrastrutture ulteriori a quelle esistenti.

## **D.5. Impatti ambientali previsti per le fasi di cantiere**

Le fasi di cantiere sono relative alla demolizione delle strutture esistenti in parte fatiscenti e alla realizzazione di quelle nuove.

In particolare è prevista lo smantellamento delle strutture attualmente adibite a serra e la rimozione dell'amianto, oltre che la bonifica del terreno e delle serre.

Tale fase potrà impiegare 3 mesi di lavoro.

La successiva fase di sostituzione di vetri in policarbonato durerà circa 1 mese.

Le strutture da recuperare in continuità con la sagoma esistente, indicate in blu nella planimetria (Figura D-1), saranno parzialmente demolite e rifatte; questa fase durerà circa 1 anno.

Per quanto riguarda la sistemazione delle aree esterne, saranno necessari circa 5-6 mesi.



Per la realizzazione dei bungalow prefabbricati con strutture non saldamente infisse nel terreno con la funzione di alloggio per l'agriturismo, saranno necessari 5-6 mesi; infine per la realizzazione dell'impiantistica e gli allacci saranno necessari circa 4 mesi.

Quasi tutte le fasi di lavorazione potranno essere sovrapponibili e contemporanee, pertanto è possibile prevedere una durata del cantiere massima di 1 anno e mezzo.

Considerando la breve durata del cantiere e l'assenza di recettori sensibili nelle immediate vicinanze, non sono da considerare impatti ambientali significativi per la fase di cantiere.

## **E. ANALISI DI COERENZA**

---

### **E.1. Analisi SWOT**

L'analisi SWOT, conosciuta anche come Matrice SWOT, è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo deve prendere una decisione per raggiungere un obiettivo.

- Punti di forza (S): le attribuzioni dell'organizzazione che sono utili a raggiungere l'obiettivo;
- Punti di debolezza (W): le attribuzioni dell'organizzazione che sono dannose per raggiungere l'obiettivo;
- Opportunità (O): condizioni esterne che sono utili a raggiungere l'obiettivo;
- Rischi (T): condizioni esterne che potrebbero recare danni alla performance.

I punti di forza e debolezza sono fattori interni mentre le opportunità e le minacce sono considerate esterne.

#### **E.1.1. Punti di forza**

- Contesto idoneo per l'ottimizzazione della gestione dello spazio, come proposto.
- Variante che consente la conversione di strutture obsolete in nuovi edifici prefabbricati.
- Diminuzione dell'impermeabilizzazione del suolo per la demolizione di strutture fatiscenti con sola parziale ricostruzione.
- Realizzazione di un percorso naturalistico da recuperare.
- Realizzazione e mantenimento di una fascia a verde per la tutela del rio.
- Urban sprawl nullo.

#### **E.1.2. Punti di debolezza**

- Approfondimenti necessari per la viabilità esistente ed eventualmente da potenziare.
- Eventuali approfondimenti per la tutela della risorsa suolo.

#### **E.1.3. Opportunità**

- Realizzazione di azienda agrituristica per aumentare la capacità ricettiva del territorio.
- Conversione di azienda esistente da floro-vivaistica in agrituristica con possibile incremento degli addetti.
- Afflusso turistico da parte di fruitori del percorso naturalistico previsto.



### **E.1.4. Minacce**

- Potenziale incremento del traffico.
- Potenziale incremento della produzione dei rifiuti, solo se non ben gestiti.

## **E.2. Scenari di previsione**

Allo scopo di realizzare previsioni per la progettazione sono creati gli scenari che fanno da riferimento alla pianificazione e da supporto alle decisioni.

Gli scenari creati sono 2, allo scopo di realizzare 2 livelli di previsione, uno di minima (opzione zero) ed uno di massima (scenario di progetto):

1. Opzione zero, in questo caso non verrebbe attuata la variante al RUE del Comune di Faenza che comporta gli effetti precedentemente esplicitati.
2. Scenario di progetto che prende in considerazione l'impatto generato dalla trasformazione urbanistica proposta al suo pieno sviluppo.

La conversione dell'azienda floro-vivaistica in agrituristica risulta compatibile con il contesto circostante; di seguito si effettuano approfondimenti specifici per ogni aspetto ambientale.

## **F. VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI PROGETTO**

---

### **F.1. Valutazione dell'impatto atmosferico**

La variante al RUE del Comune di Faenza prevede la conversione di una azienda floro-vivaistica in agrituristica con produzioni biologiche tramite redazione di scheda di progetto specifica per l'area in esame.

È prevista la demolizione di parte delle serre esistenti fatiscenti e la realizzazione di nuovi edifici per una superficie massima pari al 25% di quanto demolito.

Non è prevista la realizzazione di alcun punto di emissione in atmosfera, nel rispetto del PAIR dell'Emilia Romagna che prevede il saldo zero delle emissioni.

### **F.2. Valutazione dell'impatto su suolo e sottosuolo**

A seguito dell'attuazione della variante è prevista la demolizione di parte delle serre esistenti e la realizzazione di edifici in pre fabbricato con strutture non saldamente infisse nel terreno; l'azienda concorderà con la Soprintendenza per i Beni Archeologici la realizzazione degli edificati e l'eventuale movimentazione del terreno, anche nel caso si rendano necessari approfondimenti sul suolo e sottosuolo.

La variante in esame non produce dispersione di suolo, mentre il consumo di suolo è negativo, considerando che sarà edificata solo parte della superficie attualmente impermeabilizzata, mentre quella demolita ritornerà in parte ad essere destinata ad attività agricola.

La variante risulta migliorativa per la componente suolo e sottosuolo.





### **F.3. Valutazione dell'impatto sulle acque**

L'area in esame è classificata come di ricarica della falda di tipo A per le acque sotterranee nel territorio pedecollina-pianura.

La tutela ambientale del rio è garantita dal mantenimento di aree cuscinetto a destinazione agricola e di un percorso naturalistico che attraversa l'area in esame.

Non è prevista la realizzazione di attività tali da compromettere la qualità della risorsa idrica.

Nell'area non è presente la fognatura, pertanto gli scarichi idrici saranno recapitati in acque superficiali.

Per l'attività agrituristica saranno prodotte acque di scarico domestiche o assimilate alle domestiche, il cui scarico sarà autorizzato dall'autorità competente.

Considerando che le acque saranno correttamente gestite senza produrre impatto per la risorsa idrica, non sono da prevedere impatti per la risorsa idrica in termini di prelievi e scarichi idrici a seguito dell'approvazione della variante al RUE che consente la conversione dell'attività esistente.

### **F.4. Valutazione dell'impatto su natura e paesaggio**

La variante consente, oltre alla conversione della tipologia di azienda insediata, anche la realizzazione di un percorso naturalistico interno alla proprietà di Gallegati Giovanni e Maria, che collega l'abitato di Borgo Tuliero a via Bracchina.

L'area in esame non è interessata dalla presenza di zone naturalistiche nelle immediate vicinanze.

Il SIC IT4070025 Calanchi pliocenici dell'Appennino faentino più vicino è distante poco meno di 5 km dall'area oggetto di ampliamento.

Considerando che non si sono mai verificati impatti nei confronti del sito naturalistico da parte dell'attività insediata e che la variante consente la realizzazione una grande fascia di verde a vegetazione a tutela del Rio, non si ritiene che la variante possa avere influenze per il SIC dei calanchi faentini.

Si possono pertanto escludere impatti ambientali.

### **F.5. Valutazione dell'impatto acustico**

Considerando la tipologia di variante e la conversione dell'azienda prevista, non sono da prevedere incrementi dell'impatto acustico a seguito dell'attuazione della variante in esame.

### **F.6. Valutazione dell'impatto elettromagnetico**

Attualmente l'area non è critica in termini di impatto elettromagnetico.

La variante di piano non va ad alterare tale aspetto. Eventuali incrementi dei campi elettromagnetici devono attuarsi compatibilmente con quanto stabilito dalla normativa.

In assenza di piano, allo stesso modo, non vi sarebbero impatti aggiuntivi in termini di campi elettromagnetici.



## **F.7. Valutazione del traffico indotto**

Come riportato nel paragrafo B.9, nella postazione 256 (SP 302R tra Faenza e Brisighella) è conteggiato un numero di transiti totali di 264.305 veicoli e un T.G.M. di 8.810,17 veicoli; nella postazione 443 (SP 16 tra Faenza e il confine provinciale) è conteggiato un numero di transiti totali di 173.497 veicoli e un T.G.M. di 5.783,23 veicoli.

Il progetto prevede la realizzazione di una struttura agrituristica da 50 pasti a settimana e altri edifici bungalow prefabbricati adibiti a camere per gli ospiti con un totale di 12 camere.

Per una valutazione realistica del traffico indotto dall'attività è possibile stimare un utilizzo medio della struttura in termini di fruizione.

Si stimano 50 pasti a settimana, pertanto si possono considerare circa 25 veicoli transitanti a settimana valutando le coppie come pubblico preponderante.

Per quanto riguarda le camere, si possono ipotizzare 2/3 posti letto per camera; pertanto si possono stimare 12 veicoli giornalieri massimi. Considerando un realistico sfruttamento, mediato nell'anno (maggiore fruizione estiva) e nella settimana (maggiore fruizione nel fine settimana), pari al 50%, si può stimare un realistico transito pari a 6 veicoli giornalieri, pertanto 42 veicoli a settimana.

In totale si calcola un passaggio settimanale di 67 veicoli, cioè un complessivo di 3.484 veicoli/anno.

Considerando il transito stimato, la percentuale è meno dello 0,02 % di quello misurato nella rete stradale, anche se tutto il traffico indotto dell'attività transitasse in una delle arterie grosse (SP 302R tra Faenza e Brisighella e SP 16 tra Faenza e il confine provinciale). L'incremento del traffico non è significativo per le grandi arterie limitrofe.

Per quanto riguarda la piccola viabilità limitrofa all'area di variante, l'accesso al comparto avverrà unicamente dal passo carrabile esistente sulla via Bracchina, con percorsi interni da inserire nel contesto con materiali di minimo impatto paesaggistico. Sarà anche realizzato un ampio parcheggio a servizio della futura attività.

Sarà possibile qualche piccolo adeguamento della viabilità comunale esistente per l'agevolazione del passaggio dei veicoli da e per l'attività agrituristica, considerando che la via Bracchina è una strada chiusa; tali adeguamenti saranno da concordare con l'autorità competente.

Per i motivi sopra riportati la variante proposta al RUE del Comune di Faenza risulta sostenibile per il traffico indotto dall'attività.

In assenza di piano non vi sarebbe incremento del volume del traffico indotto.

## **F.8. Valutazione dell'aspetto energia**

Per quanto riguarda il consumo di energia, si considera che l'attività agrituristica avrà consumi confrontabili a quelli dell'attività vivaistica attualmente esistente.

L'eventuale realizzazione di impianti per la produzione e l'utilizzo di energia rinnovabile negli edifici da realizzare potranno essere decisi in fase di progetto.

Per questo motivo, non sono previste variazioni significative nei consumi energetici a seguito della variante proposta.



## **F.9. Valutazione sulla produzione dei rifiuti**

Dal punto di vista della produzione dei rifiuti, si consideri che l'attuazione della variante in esame consentirà la realizzazione di un agriturismo con servizi annessi in contesto idoneo dal punto di vista urbanistico.

La gestione dei rifiuti avverrà in conformità rispetto alla normativa vigente, come attualmente.

Non sono pertanto da prevedere impatti nella produzione di rifiuti aggiuntivi a seguito dell'approvazione della variante in esame.

## **F.10. Conclusioni della valutazione**

Oltre a quanto già considerato la presente valutazione ambientale deve tenere conto anche del fatto che l'attività floro-vivaistica è già esistente e la sua conversione garantisce il migliore assetto territoriale per il rinnovamento delle strutture fatiscenti con edifici nuovi, oltre che la realizzazione di un percorso ciclo turistico naturalistico.

L'analisi effettuata mette in luce la natura positiva della variante al RUE del Comune di Faenza proposta, dovuta fondamentalmente all'idonea localizzazione dell'attività nell'area oggetto di variante ed alla natura non negativa degli impatti previsti per la conversione sui vari aspetti considerati.

## **G. MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI PROPOSTE**

---

La variante proposta prevede la conversione dell'azienda floro-vivaistica esistente in azienda agrituristica con produzioni biologiche e l'inserimento di un'attività basata sul consumo diretto e la vendita di prodotti ortofrutticoli in area di proprietà di Gallegati Giovanni e Maria a Borgo Tuliero in comune di Faenza.

Non sono presenti vincoli tali da impedire l'attuazione della variante, né per la pianificazione comunale, né per quella sovraordinata provinciale.

La scheda di progetto prevede anche la realizzazione del percorso ciclo turistico naturalistico e la fascia a vegetazione limitrofa al rio, oltre che una serie di norme specifiche per la conversione.

Considerando l'adozione delle norme presentate, non si ritiene di dover adottare particolari ulteriori mitigazioni o compensazioni per l'approvazione della variante di piano e la conversione dell'azienda Gallegati Giovanni e Maria.



## **H. ALTERNATIVE PROGETTUALI**

---

L'area individuata per la conversione dell'attività Gallegati Giovanni e Maria da floro-vivaistica in agrituristica non presenta vincoli alla tipologia di destinazione d'uso prevista, considerando che è stata redatta una scheda di progetto specifica per l'area in esame con norme stringenti.

Il Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Faenza, di cui si intende chiedere variante, classifica l'area in oggetto in parte come ambito agricolo di particolare interesse paesaggistico (Art. 15 RUE) ed in parte come area di valore naturale e ambientale (Art. 14 RUE).

La disciplina sovraordinata classifica l'area come area di ricarica della falda e zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua, pertanto non pone vincoli alla variante in esame come proposta.

La variante proposta ha un preciso fine e prevede la demolizione di strutture fatiscenti e la realizzazione di nuovi edifici a servizio dell'attività, oltre che la realizzazione/mantenimento della fascia di tutela limitrofa al rio e di un percorso ciclo turistico naturalistico.

In questo modo sarà possibile l'ammodernamento delle strutture esistenti e la bonifica del terreno e dell'amianto presente nell'area.

La variante consente pertanto l'attuazione di un progetto di adeguamento e tutela dell'ambiente.

L'area individuata risulta idonea alla conversione prevista, considerate le sue caratteristiche e la tipologia di progetto.

L'analisi effettuata mette in luce la natura positiva della variante proposta per il RUE del Comune di Faenza.

Questa è dovuta fondamentalmente alla naturale predisposizione territoriale alla variante proposta ed alla natura non negativa degli impatti previsti per la conversione sui vari aspetti considerati.

Si ritiene che, nel complesso dell'analisi, prevalgano gli aspetti ambientali positivi rispetto ai negativi.

# VALSAT

## Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale Area Via Castellina - Melandri

### 1. Descrizione del contesto e delle variazioni proposte

#### Area di via Castellina:

L'area sulla quale si chiede l'edificazione del nuovo fabbricato è sita in località Pieve Cesato, Via Castellina. Su detta area è già edificato un fabbricato ad uso servizi connessi con l'attività agricola, centro aziendale dei terreni di proprietà del sig. Melandri Antonio. Nel RUE vigente l'area è classificata in "Ambito ad alta vocazione produttiva agricola" di cui all'Art.13 delle Nda.

La proposta di variante è finalizzata a dotare il centro aziendale di un'abitazione a disposizione del proprietario; gli indici utilizzati per la nuova costruzione proverranno dal parziale recupero di superficie a seguito di demolizione di altri fabbricati di proprietà siti in via Fossolo.

I fabbricati oggetto di demolizione sono classificati in "Ambito agricolo di particolare interesse paesaggistico" di cui all'Art.15 delle Nda del RUE vigente e dall'Art.22.3 "Area di tutela delle aste fluviali". Consistono in vari corpi di fabbrica, originariamente adibiti ad allevamento suinicolo, costruiti negli anni '60 con materiali scadenti ed attualmente in pessime condizioni di manutenzione e in stato d'abbandono.

### 2. Considerazioni preliminari

#### Rapporto con la ValSAT del RUE vigente

La nuova costruzione proposta entro un ambiente consolidato, si considera pressoché irrilevante dal punto di vista dell'impatto ambientale e non incide in maniera determinante su quei parametri di sostenibilità ambientale e territoriale già valutati nella ValSAT del RUE del Comune di Faenza. La demolizione dei fabbricati incongrui comporterà un miglioramento delle condizioni ambientali e paesaggistiche in quanto andrà a riqualificare una corte posta entro la fascia di rispetto di fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico (fiume Lamone).

#### Aspetti geologici

Per quanto attiene gli aspetti geologici dell'area oggetto di proposta di modifica si evidenzia che fa parte del Sistema emiliano-romagnolo superiore - Subsistema di Ravenna.

L'unità è costituita da ghiaie e ghiaie sabbiose o da sabbie con livelli e lenti di ghiaie ricoperte da una coltre limosa argillosa discontinua, in contesti di conoide alluvionale, canale fluviale e piana alluvionale intravalliva; da argille e limi, in contesti di piana inondabile; da alternanze di sabbie, limi ed argille, in contesti di piana deltizia; da sabbie prevalenti passanti ad argille e limi e localmente a sabbie ghiaiose, in contesti di piana litorale. Al tetto l'unità presenta localmente un suolo calcareo poco sviluppato di colore grigio-giallastro.

In fase di progettazione dell'intervento richiesto con la presente variante al RUE dovrà essere redatta apposita relazione geologica.

#### Mobilità indotta

L'intervento proposto è finalizzato alla costruzione di un'abitazione monofamiliare nei pressi del centro aziendale; il traffico indotto dall'intervento è, perciò, pressoché irrilevante.

## Qualità dell'aria

Considerato che la costruzione di una residenza non comporta l'immissione nell'aria di agenti inquinanti, la variante non andrà ad incidere sulla qualità dell'aria.

## Acustica e rumore indotto

Si evidenzia che, in riferimento alle tematiche legate alla zonizzazione acustica, le modifiche proposte sull'area non entrano in contrasto con il vigente Piano di Classificazione Acustica del comune di Faenza, approvato con delibera di consiglio n°3967/235 del 02/10/2008. La realizzazione dell'abitazione del richiedente nei pressi del centro aziendale non provoca un maggiore impatto acustico nella zona.

## Valutazione di incidenza – Rete Natura 2000

L'area oggetto di proposta di modifica non interessa e non è limitrofa ad aree appartenenti alla Rete Natura 2000: non si rende pertanto necessaria l'elaborazione della "Valutazione di incidenza sui siti Rete Natura 2000" ai sensi della LR n. 7/2004.

## Valutazione delle possibili alternative

Nel considerare le possibili e ragionevoli alternative alla presente proposta di modifica si evidenzia che la puntuale previsione di variante incide esclusivamente su un'area di intervento già consolidata, lasciando invariato il contesto circostante rispetto al quale mantiene in ogni caso una coerenza; l'eventuale attuazione di una "opzione zero" comporterebbe la necessità di non apportare alcuna modifica allo stato di fatto confermando lo stato vigente e quindi svuoterebbe di ogni concreto significato ed opportunità la presente variante.

Visto quanto premesso e quanto sopra specificato si ritiene che il presente elaborato di valutazione possa efficacemente riassumersi e limitarsi alla "Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni" prevista ai sensi dell'art. 19 c. 3-quinquies della LR n. 20/2000 e s.m.i.. L'intervento oggetto della presente proposta di modifica, rispetta i vincoli e le tutele riportate nelle "Tavole dei Vincoli" ed approfondite nelle "Schede dei vincoli" del vigente RUE del Comune di Faenza.

### **3.Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni - Schede di valutazione**

*Come previsto dall'art. 19 comma 3 della LR n. 20/2000 e s.m.i., "Allo scopo di assicurare la certezza della disciplina urbanistica e territoriale vigente e dei vincoli che gravano sul territorio e, conseguentemente, semplificare la presentazione e il controllo dei titoli edilizi e ogni altra attività di verifica della conformità degli interventi di trasformazione progettati, i Comuni si dotano di un apposito strumento conoscitivo, denominato "Tavola dei vincoli", nel quale sono rappresentati tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani sovraordinati, generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela. Tale atto è corredato da un apposito elaborato, denominato "Scheda dei vincoli", che riporta per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva." (c.3-bis)*

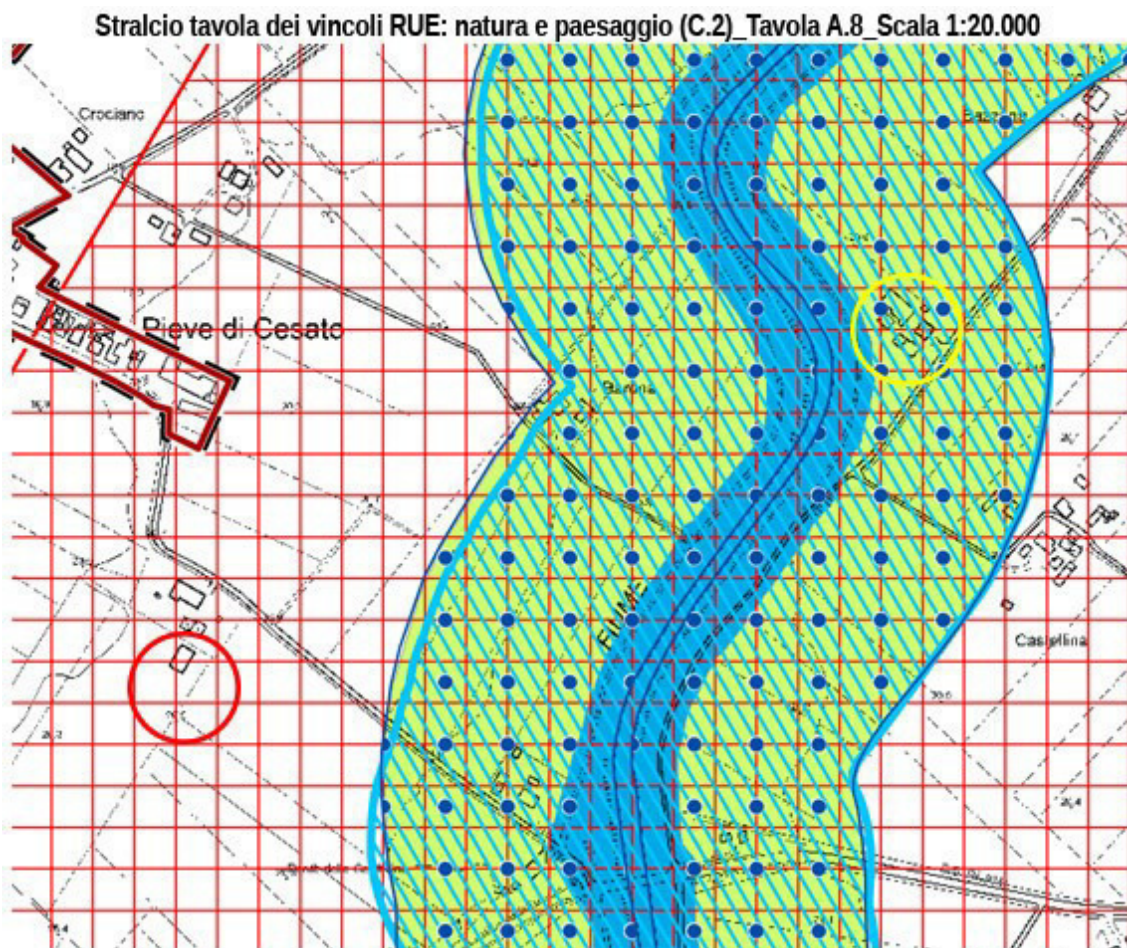
*"La Tavola dei vincoli costituisce, a pena di illegittimità, elaborato costitutivo del PSC e relative varianti, nonché del POC, del RUE, del PUA e relative varianti, limitatamente agli ambiti territoriali cui si riferiscono le loro previsioni. Nelle more dell'approvazione degli strumenti urbanistici comunali, la Tavola dei vincoli può essere approvata e aggiornata attraverso apposite deliberazioni del Consiglio comunale meramente ricognitive, non costituenti varianti alla pianificazione vigente. Tali deliberazioni accertano altresì quali previsioni degli strumenti urbanistici comunali e atti attuativi delle stesse hanno cessato di avere efficacia, in quanto incompatibili con le leggi, i piani sovraordinati e gli atti sopravvenuti che hanno disposto i vincoli e le prescrizioni immediatamente operanti nel territorio comunale." (c.3-ter)*

Come già anticipato in precedenza si evidenzia che, in riferimento ai contenuti delle "Tavole dei Vincoli" e delle "Schede dei vincoli" elaborate per il RUE di Faenza (Elaborati C.2), non si segnalano interferenze fra la proposta di modifica avanzata e i vincoli/tutele vigenti.

Come previsto dall'art. 19 comma 3-quinquies della LR n. 20/2000 e s.m.i., si riportano di seguito, per l'area oggetto di proposta di modifica gli esiti delle verifiche di conformità rispetto ai singoli vincoli/tutele individuati nelle "Tavole dei Vincoli" del RUE (Elaborato C.2) di cui si riporta, per maggiore comprensione, anche uno stralcio cartografico con individuata l'area oggetto della proposta di variante. I vincoli e le tutele rispetto ai quali si verifica la compatibilità sono elencati secondo l'ordine indicato nell'elaborato C.2 "Schede dei Vincoli" del RUE ed i risultati delle verifiche sono organizzati per schede.

In conclusione si riporta una "sintesi della verifica di compatibilità" e il "giudizio di compatibilità".

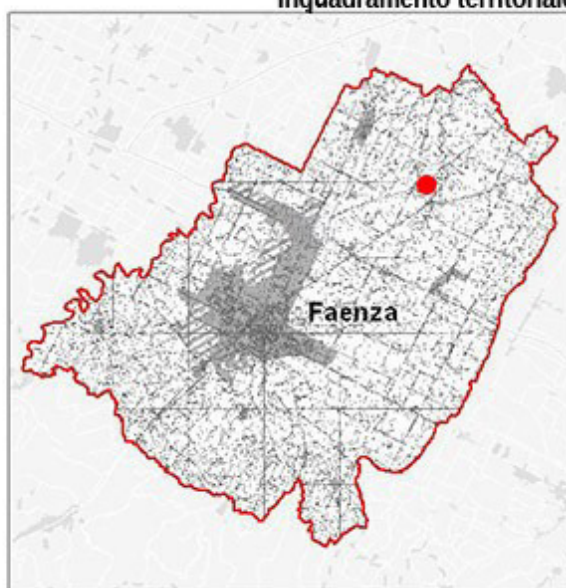
AREA VIA CASTELLINA  
Nuova scheda di progetto  
Tavola dei vincoli: natura e paesaggio



Inquadramento territoriale

Legenda area di variante:

-  Area di variante
-  Area oggetto di demolizione





**Area oggetto di variante**  
**Scheda dei vincoli: natura e paesaggio**

NATURA E PAESAGGIO	Check	Interferenza
<i>Beni Paesaggistici (DLgs 42/2004)</i>		
Aree forestali	✘	
Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico	✘	
Immobili ed aree di notevole interesse pubblico	✘	
<i>Tutela sovraordinata: Regione Emilia-Romagna</i>		
Alberi monumentali	✘	
<i>Tutela sovraordinata: PTCP della Provincia di Ravenna</i>		
Sistema Collinare	✘	
Crinali	✘	
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	✘	
Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	✘	
Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	✘	
Zone di tutela naturalistica - di conservazione	✘	
Dossi di ambito fluviale recente e paleodossi di modesta rilevanza	✓	Dossi di ambito fluviale recente – PTCP Provincia di Ravenna
Calanchi	✘	
<i>Tutela comunale</i>		
Tutela paesaggistica collinare	✘	
Aree di tutela delle aste fluviali	✘	
Punti panoramici	✘	
Visuali da conservare	✘	
Singolarità geologiche	✘	

✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato  
 ✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

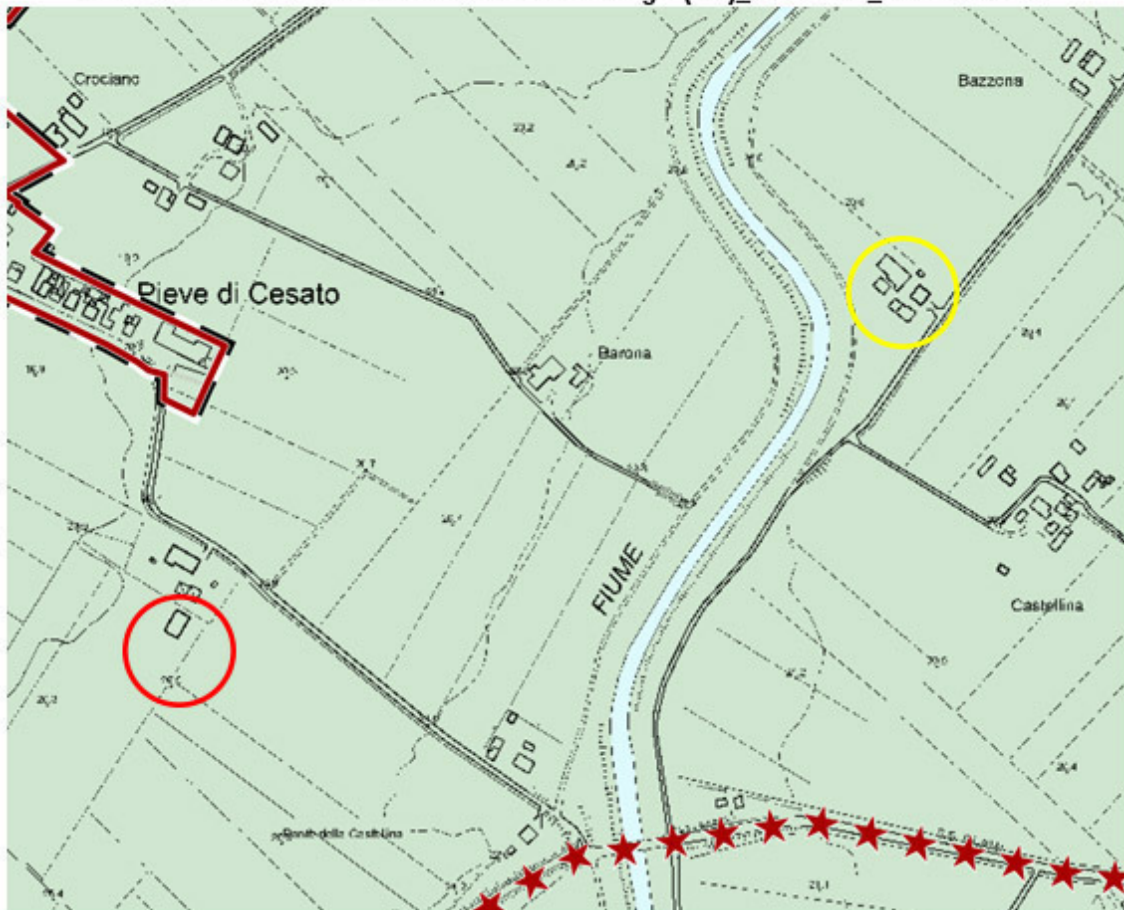
**Area oggetto di demolizione**  
**Scheda dei vincoli: natura e paesaggio**

NATURA E PAESAGGIO	Check	Interferenza
<i>Beni Paesaggistici (DLgs 42/2004)</i>		
Aree forestali	✘	
Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico	✔	Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico
Immobili ed aree di notevole interesse pubblico	✘	
<i>Tutela sovraordinata: Regione Emilia-Romagna</i>		
Alberi monumentali	✘	
<i>Tutela sovraordinata: PTCP della Provincia di Ravenna</i>		
Sistema Collinare	✘	
Crinali	✘	
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	✘	
Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	✘	
Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	✔	Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale – PTCP Provincia di Ravenna
Zone di tutela naturalistica - di conservazione	✘	
Dossi di ambito fluviale recente e paleodossi di modesta rilevanza	✔	Dossi di ambito fluviale recente – PTCP Provincia di Ravenna
Calanchi	✘	
<i>Tutela comunale</i>		
Tutela paesaggistica collinare	✘	
Aree di tutela delle aste fluviali	✔	Area di tutela delle aste fluviali – Art. 22.3 RUE di Faenza
Punti panoramici	✘	
Visuali da conservare	✘	
Singolarità geologiche	✘	

✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato  
 ✔ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato



## Tavola dei vincoli: storia e archeologia

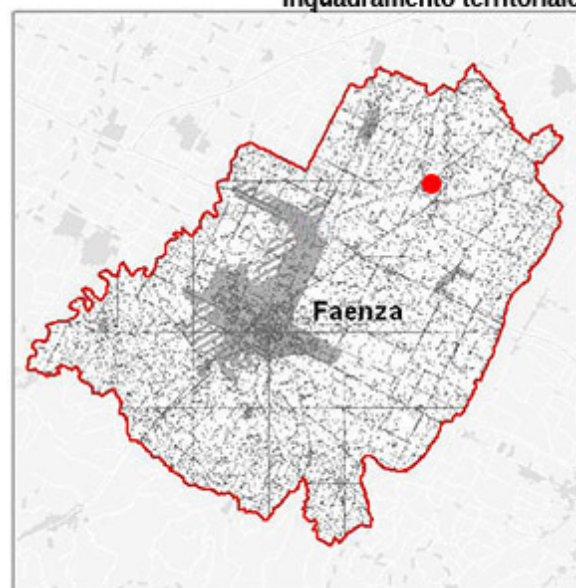
Stralcio tavola dei vincoli RUE: storia e archeologia (C.2) Tavola B.8\_Scala 1:20.000



Inquadramento territoriale

Legenda area di variante:

-  Area di variante
-  Area oggetto di demolizione



**Area oggetto di variante**  
**Scheda dei vincoli: storia e archeologia**

STORIA E ARCHEOLOGIA	Check	Interferenza
<i>Tutela del patrimonio archeologico</i>		
Area di concentrazione dei materiali archeologici	✘	
Zone a diversa potenzialità archeologica	✓	Zona a media potenzialità archeologica - RUE art. 23.5
Attestazioni archeologiche	✘	
<i>Tutela dell'impianto storico rurale</i>		
Zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione	✘	
Elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione	✘	
Zone di tutela del paesaggio della bonifica medioevale	✘	
<i>Tutela dell'impianto storico del sistema insediativo</i>		
Centri storici	✘	
Aree di rispetto delle mura storiche	✘	
Viabilità storica	✘	
Immobili e beni sottoposti a tutela (DLgs 42/2004)	✘	
Ambiti di conservazione dell'impianto urbanistico originale	✘	

- ✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato  
 ✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

**Area oggetto di demolizione**  
**Scheda dei vincoli: storia e archeologia**

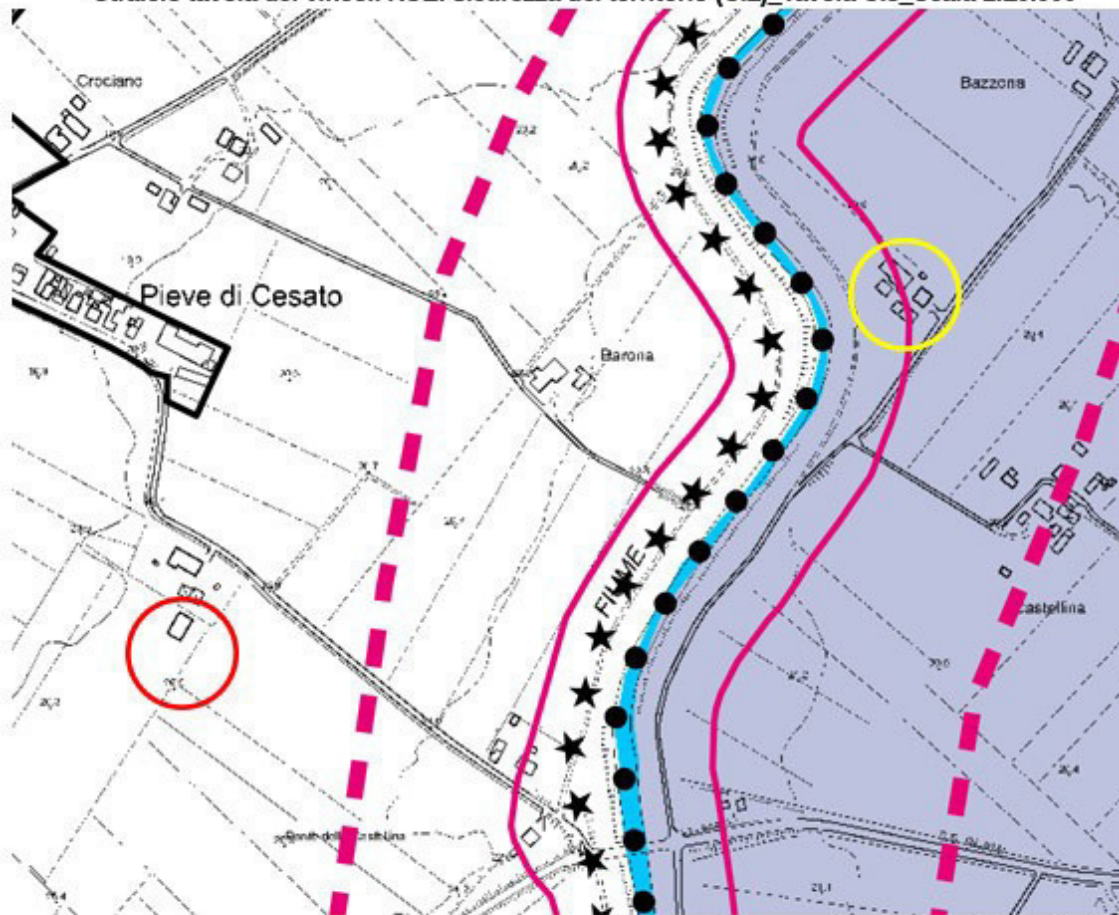
STORIA E ARCHEOLOGIA	Check	Interferenza
<i>Tutela del patrimonio archeologico</i>		
Area di concentrazione dei materiali archeologici	✘	
Zone a diversa potenzialità archeologica	✔	Zona a media potenzialità archeologica - RUE art. 23.5
Attestazioni archeologiche	✘	
<i>Tutela dell'impianto storico rurale</i>		
Zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione	✘	
Elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione	✘	
Zone di tutela del paesaggio della bonifica medioevale	✘	
<i>Tutela dell'impianto storico del sistema insediativo</i>		
Centri storici	✘	
Aree di rispetto delle mura storiche	✘	
Viabilità storica	✘	
Immobili e beni sottoposti a tutela (DLgs 42/2004)	✘	
Ambiti di conservazione dell'impianto urbanistico originale	✘	

✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

✔ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

Tavola dei vincoli: sicurezza del territorio

Stralcio tavola dei vincoli RUE: sicurezza del territorio (C.2)\_Tavola C.8\_Scala 1:20.000



Inquadramento territoriale

Legenda area di variante:

-  Area di variante
-  Area oggetto di demolizione



**Area oggetto di variante**  
**Scheda dei vincoli: sicurezza del territorio**

SICUREZZA DEL TERRITORIO	Check	Interferenza
<i>Consorzi di bonifica</i>		
Ambiti di competenza territoriale dei Consorzi di Bonifica	✓	Ambito di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale
Scoli e/o canali	✗	
<i>Polizia Idraulica</i>		
Reticolo idrografico soggetto al R.D. 523/1904	✗	
Opere di bonifica - Briglie	✗	
<i>Autorità di Bacino</i>		
Ambiti di competenza territoriale delle Autorità di Bacino	✓	Ambito di competenza dell'Autorità di Bacino del Torrente Senio
<i>Autorità di Bacino del Reno</i>		
Rischio idraulico e assetto della rete idrografica: Reticolo idrografico - Alvei "attivi"	✗	
Rischio idraulico e assetto della rete idrografica: Probabilità di inondazione	✗	
Rischio idraulico e assetto della rete idrografica: Localizzazione degli interventi e pertinenze fluviali	✗	
Rischio da frana e assetto dei versanti: Rischio di frana	✗	
Rischio da frana e assetto dei versanti: Attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche	✗	
<i>Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli</i>		
Assetto della rete idrografica: Reticolo idrografico - Alvei "incisi"	✗	
Assetto della rete idrografica: Probabilità di esondazione e aree di potenziale allagamento	✗	
Assetto della rete idrografica: Distanze dai corpi arginali	✗	
Assetto idrogeologico: Rischio di frana	✗	
<i>Verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio</i>		
Unità idromorfologiche elementari (U.I.E.) soggette a verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio	✗	
<i>Aziende a Rischio di Incidente Rilevante</i>		
Stabilimenti a rischio di incidente rilevante	✗	
<i>Tutela Sovraordinata: Regione Emilia-Romagna</i>		
Zone soggette al vincolo idrogeologico (DGR 1117/2000)	✗	
Aree allagate (DGR 1071/1998)	✗	
<i>Tutela Sovraordinata: PTCP della Provincia di Ravenna</i>		
Aree interessate da dissesto idrogeologico di versante: Frane	✗	
Tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee: Zona di protezione delle acque	✗	
Tutela idrogeologica del territorio rurale e forestale nei bacini montani	✗	

✗ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

**Area oggetto di demolizione**  
**Scheda dei vincoli: sicurezza del territorio**

SICUREZZA DEL TERRITORIO	Check	Interferenza
<i>Consorzi di bonifica</i>		
Ambiti di competenza territoriale dei Consorzi di Bonifica	✓	Ambito di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna
Scoli e/o canali	✗	
<i>Polizia Idraulica</i>		
Reticolo idrografico soggetto al R.D. 523/1904	✗	
Opere di bonifica - Briglie	✗	
<i>Autorità di Bacino</i>		
Ambiti di competenza territoriale delle Autorità di Bacino	✓	Ambito di competenza dell'Autorità di Bacino del Torrente Senio
<i>Autorità di Bacino del Reno</i>		
Rischio idraulico e assetto della rete idrografica: Reticolo idrografico - Alvei "attivi"	✗	
Rischio idraulico e assetto della rete idrografica: Probabilità di inondazione	✗	
Rischio idraulico e assetto della rete idrografica: Localizzazione degli interventi e pertinenze fluviali	✗	
Rischio da frana e assetto dei versanti: Rischio di frana	✗	
Rischio da frana e assetto dei versanti: Attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche	✗	
<i>Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli</i>		
Assetto della rete idrografica: Reticolo idrografico - Alvei "incisi"	✗	
Assetto della rete idrografica: Probabilità di esondazione e aree di potenziale allagamento	✓	Area di potenziale allagamento
Assetto della rete idrografica: Distanze dai corpi arginali	✓	Distanza di rispetto dai corpi arginali
Assetto idrogeologico: Rischio di frana	✗	
<i>Verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio</i>		
Unità idromorfologiche elementari (U.I.E.) soggette a verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio	✗	
<i>Aziende a Rischio di Incidente Rilevante</i>		
Stabilimenti a rischio di incidente rilevante	✗	
<i>Tutela Sovraordinata: Regione Emilia-Romagna</i>		
Zone soggette al vincolo idrogeologico (DGR 1117/2000)	✗	
Aree allagate (DGR 1071/1998)	✗	
<i>Tutela Sovraordinata: PTCP della Provincia di Ravenna</i>		
Aree interessate da dissesto idrogeologico di versante: Frane	✗	
Tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee: Zona di protezione delle acque	✗	
Tutela idrogeologica del territorio rurale e forestale nei bacini montani	✗	

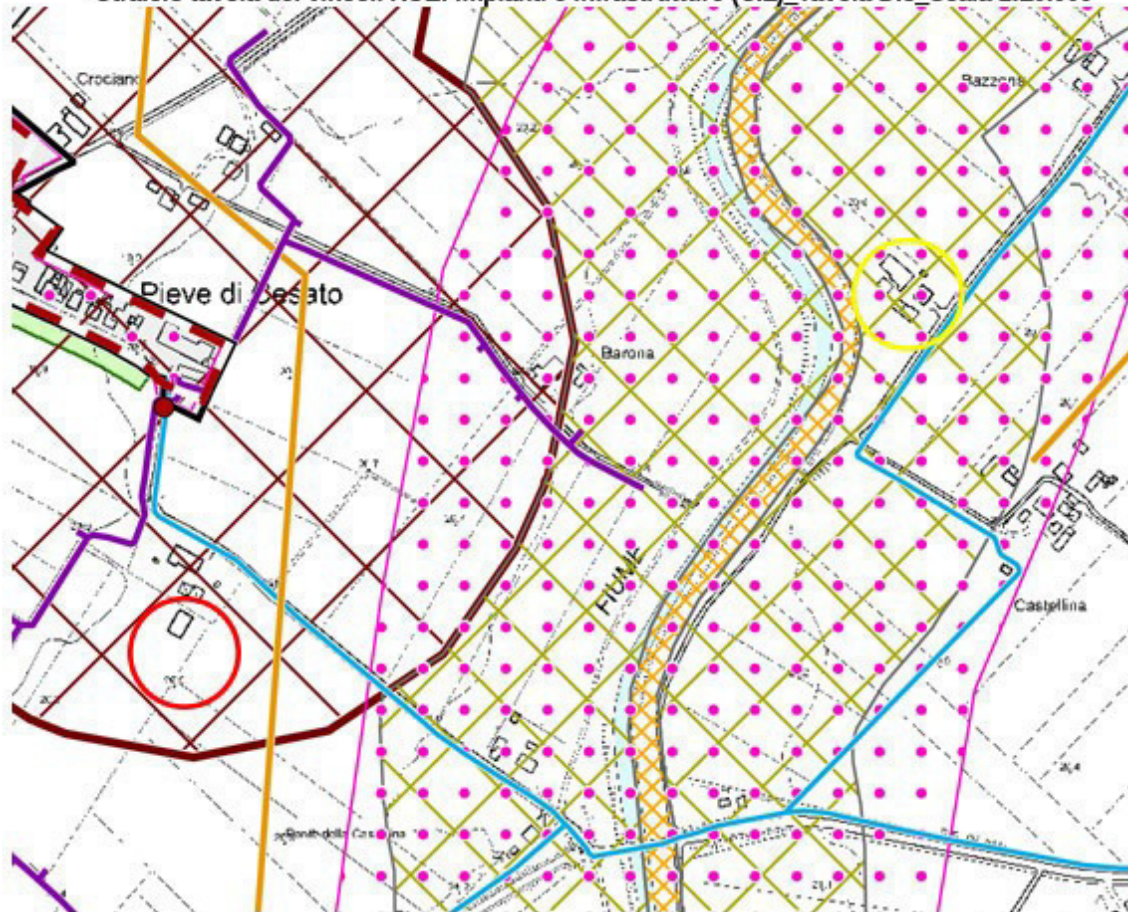
✗ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato



## Tavola dei vincoli: impianti e infrastrutture

Stralcio tavola dei vincoli RUE: impianti e infrastrutture (C.2) Tavola D.8 Scala 1:20.000



Inquadramento territoriale

Legenda area di variante:

-  Area di variante
-  Area oggetto di demolizione



**Area oggetto di variante**  
**Scheda dei vincoli: impianti e infrastrutture**

IMPIANTI E INFRASTRUTTURE	Check	Interferenza
<i>Strade</i>		
Corridoio di fattibilità per la viabilità di progetto	✘	
Fasce di rispetto stradali	✘	
<i>Ferrovie</i>		
Fascia di rispetto ferroviaria	✘	
<i>Cimiteri</i>		
Fascia di rispetto cimiteriale	✘	
<i>Depuratori</i>		
Depuratori	✘	
<i>Acquedotti</i>		
Acquedotti	✘	
<i>Infrastrutture irrigue e opere pubbliche di bonifica</i>		
Condotte irrigue e opere di bonifica (Stazioni di pompaggio)	✘	
<i>Gasdotti</i>		
Gasdotti e cabine di prelievo del gas	✘	
<i>Elettrodotti</i>		
Elettrodotti	✘	
<i>Impianti smaltimento rifiuti</i>		
Aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti	✘	
<i>Emittenza radio-televisiva</i>		
Sito stazione radio da delocalizzare	✘	
Aree non idonee alla localizzazione di emittenti radio-tv	✓	Area non idonea per impianti nuovi ed esistenti – RUE di Faenza
<i>Teleriscaldamento</i>		
Impianto di teleriscaldamento esistente	✘	

✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato  
✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

**Area oggetto di demolizione**  
**Scheda dei vincoli: impianti e infrastrutture**

IMPIANTI E INFRASTRUTTURE	Check	Interferenza
<i>Strade</i>		
Corridoio di fattibilità per la viabilità di progetto	✘	
Fasce di rispetto stradali	✘	
<i>Ferrovie</i>		
Fascia di rispetto ferroviaria	✘	
<i>Cimiteri</i>		
Fascia di rispetto cimiteriale	✘	
<i>Depuratori</i>		
Depuratori	✘	
<i>Acquedotti</i>		
Acquedotti	✘	
<i>Infrastrutture irrigue e opere pubbliche di bonifica</i>		
Condotte irrigue e opere di bonifica (Stazioni di pompaggio)	✘	
<i>Gasdotti</i>		
Gasdotti e cabine di prelievo del gas	✘	
<i>Elettrodotti</i>		
Elettrodotti	✘	
<i>Impianti smaltimento rifiuti</i>		
Aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti	✓	Area non idonea a smaltimento e recupero rifiuti – RUE di Faenza
<i>Emittenza radio-televisiva</i>		
Sito stazione radio da delocalizzare	✘	
Aree non idonee alla localizzazione di emittenti radio-tv	✘	
<i>Teleriscaldamento</i>		
Impianto di teleriscaldamento esistente	✘	

✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

# Piano di Gestione del Rischio Alluvioni


## Area oggetto di variante

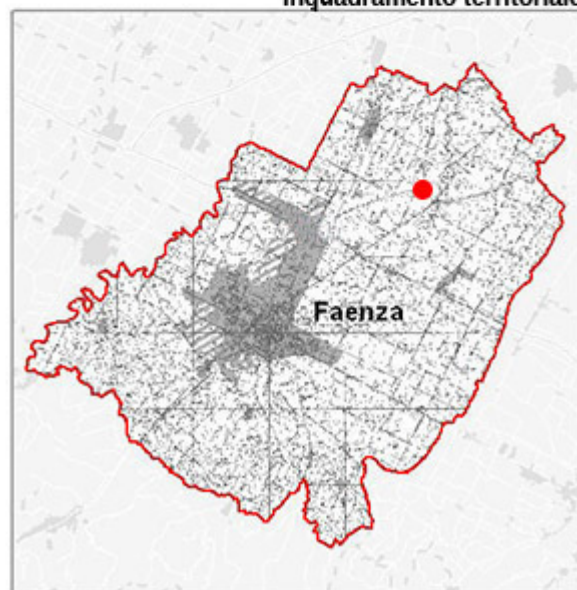
Stralcio tavola PGRA\_Autorità di Bacino del Reno\_  
Piano di stralcio per il rischio idrogeologico\_Tavola MP12\_Scala 1:25.000



Inquadramento territoriale

Legenda area di variante:

-  Area di variante
-  Area oggetto di demolizione



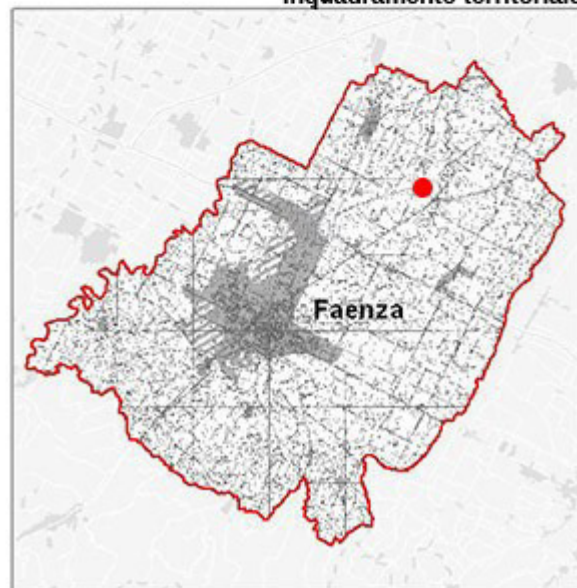
### Area oggetto di demolizione

Stralcio tavola PGRA\_Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli\_  
Piano di stralcio per il rischio idrogeologico\_Tavola 239NE-SE\_Scala 1:25.000



Legenda area di variante:

-  Area di variante
-  Area oggetto di demolizione



## Sintesi verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni e giudizio di compatibilità

<b>Sintesi verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni</b>	
<b>SINTESI DELLE TUTELE</b>	<p>Dalle verifiche di conformità sopra elencate, in estrema sintesi, si può riassumere che l'area oggetto della proposta di variante è interessata dai seguenti vincoli e prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• L'area ricade in zona di tutela di dossi di ambito fluviale recente – PTCP Provincia di Ravenna</li><li>• L'area ricade in zona a media potenzialità archeologica - RUE Art.23.3</li><li>• L'area ricade nell'ambito di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e dell'Autorità di Bacino del Torrente Senio</li><li>• L'area ricade in zona non idonea per impianti nuovi ed esistenti alla localizzazione di emittenti radio-tv – RUE di Faenza</li><li>• L'area ricade in zona a scenario di pericolosità P2 – Alluvioni poco frequenti – PGRA Emilia Romagna</li></ul>

### **Giudizio di compatibilità**

Dalle verifiche di conformità sopra elencate emerge che l'area oggetto della proposta di variante non presenta, una volta garantito il rispetto delle tutele e delle previsioni che su di essa agiscono e delle indicazioni sui necessari approfondimenti geologici inseriti nella Scheda progetto, controindicazioni alla trasformazione urbanistica proposta.

#### 4. Conclusioni e sintesi non tecnica

Dalle analisi e dagli approfondimenti effettuati nel presente elaborato di ValSAT si conferma che l'incidenza della proposta oggetto di variante è estremamente contenuta e che non si sono individuati ulteriori e significativi impatti negativi da mitigare o particolari criticità e incongruità che comportino la necessità di rivedere o ricalibrare la proposta di variante, anzi la proposta di demolizione di fabbricati incongrui e la bonifica del sito di via Fossolo possono portare un significativo impatto positivo per il territorio.

**Alla luce di tali valutazioni si considera la proposta della presente Variante al RUE del Comune di Faenza "Area Via Castellina" compatibile dal punto di vista della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale.**

##### Sintesi non tecnica

In questa fase di valutazione, unitamente a quanto fin qui illustrato nelle sezioni precedenti, la presente ValSAT ha consentito quindi di verificare alcune condizioni base che possono essere raggruppate nelle seguenti macro-tematiche, così da descrivere in modo non tecnico e in forma semplificata la portata complessiva della variante in oggetto:

- *"La trasformazione prevista è "fuori scala" rispetto al contesto ambientale e territoriale?"*

No, l'entità della proposta è contenuta, sia per ciò che attiene la dimensione dell'area interessata che per i carichi urbanistici connessi.

- *"La trasformazione interesserà un numero considerevole di popolazione?"*

No, la popolazione interessata direttamente dalla variazione è stimabile in poche unità.

- *"La trasformazione potrà avere conseguenze sui sistemi naturali e sugli ecosistemi?"*

No, non sono previsti incrementi delle pressioni antropiche sull'ecosistema imputabili all'attuazione della variante.

- *"Le trasformazioni sono coerenti, oltre che con il Piano Strutturale Comunale, anche con il sistema della programmazione e pianificazione sovraordinata vigente?"*

Sì, non si riscontrano incongruenze rispetto al PSC e rispetto al sistema della programmazione e pianificazione vigente.

Oltre a quanto appena elencato, al fine di descrivere in forma semplice e non tecnica gli esiti della presente valutazione, può essere opportuno rispondere alla check-list proposta dall'Allegato I del D.Lgs n. 4/2008 inerente la Verifica di Assoggettabilità a VAS:

- *"In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati?"*

La proposta di variante è coerente con il Piano Strutturale Comunale di Faenza e, una volta approvata, inciderà unicamente sul RUE vigente, modificandone la parte grafica (Tavole e Schede progetto) e non la parte normativa (Norme di Attuazione ed Elaborato "Attività edilizia e procedimenti"); la presente variante non influenzerà altri piani.

- *"Ci sono problemi ambientali pertinenti alla variante proposta?"*

La proposta di variante non comporta un significativo impatto ambientale. Il contesto in cui è destinata ad incidere non è interessato da criticità ambientali. L'intervento avverrà nel rispetto dei vincoli e tutele ambientali.

Le proposte di modifica avanzate tengono conto e sono coerenti con i piani settoriali provinciali che riguardano tematiche ambientali (Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti, Piano Provinciale di Tutela delle Acque, Piano Provinciale per l'Emissioni Radio-tv), che a loro volta sono coerenti con i piani di livello sovraordinato.

- *"Quali sono la probabilità, la durata, la frequenza e la reversibilità degli impatti?"*

La proposta di variante avanzata non determina impatti ambientali con problematici profili di probabilità, durata e frequenza. La reversibilità degli effetti legati alle scelte urbanistiche della presente variante, una volta attuate le trasformazioni, è bassa.

- *"Esistono rischi per la salute umana o per l'ambiente (es. in caso di incidenti)?"*

La variazione in oggetto non comporta rischi per la salute umana o per l'ambiente e non aumenta né il rischio né l'entità degli effetti in caso di incidenti.

Faenza, 20/06/2018

Il Tecnico

Geom.Andrini Giorgio



# VALSAT

## **Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale Area di Via Vicchio - Ugolini**

### **1. Descrizione del contesto e delle variazioni proposte**

#### Area di Via Vicchio:

Collocata in zona collinare a nord del centro abitato di Marzeno, si estende su una superficie di circa 7.99.32 ha.

E' classificata nel RUE vigente in zona "Ambito agricolo di rilievo paesaggistico" di cui all'Art.15 delle NdA.

La proposta di variante è finalizzata all'ampliamento delle strutture aziendali (lavorazione e conservazione prodotti agricoli aziendali), tramite la costruzione di servizio connesso con l'attività agricola da adibire a celle di stoccaggio temporaneo prodotti agricoli, sala di lavorazione e confezionamento della frutta, cella del prodotto confezionato, zona di carico prodotto per la commercializzazione e vano ricovero mezzi agricoli; trasformazione delle tettoie esistenti in superficie utile a completamento delle suddette funzioni della superficie di mq 240; costruzione di abitazione rurale della superficie di mq 100 circa ad uso alloggio del custode del centro aziendale.

Considerato l'ambito territoriale di pregio ove sono inseriti i poderi e il centro aziendale ed essendo la zona largamente frequentata da escursionisti di diversi generi e da visitatori della vicina e blasonata Cantina Vinicola "La Zerbina", si propone di qualificare un area di proprietà, compresa fra il centro aziendale e il contiguo invaso artificiale, da adibire a zona di sosta e ristoro di uso collettivo, tramite la sistemazione del verde e delle carraie esistenti, l'installazione di panchine, di tavolo per esterni e di fontanella con acqua potabile. Si prevede inoltre la riqualificazione della recinzione a protezione dell'invaso artificiale e della schermatura delle attrezzature tecnologiche adibite alle funzioni di pompaggio e irrigazione.

### **2. Considerazioni preliminari**

#### Rapporto con la ValSAT del RUE vigente

Il tenore delle modifiche proposte entro un ambiente consolidato, riassunte sinteticamente nei punti precedenti, si sostanzia in variazioni di pressoché irrilevante impatto ambientale che concretamente non incidono in maniera determinante su quei parametri di sostenibilità ambientale e territoriale già valutati nella ValSAT del RUE del Comune di Faenza.

#### Aspetti geologici

Per quanto attiene gli aspetti geologici dell'area oggetto di proposta di modifica si evidenzia che fa parte del Sistema emiliano-romagnolo superiore - Subsistema di Ravenna.

L'unità è costituita da ghiaie sabbiose, sabbie e limi ricoperte da una coltre limoso argillosa discontinua, in contesti di conoide alluvionale, canale fluviale e piana alluvionale intravalliva; da limi, limi sabbiosi e limi argillosi, in contesti di piana inondabile; da alternanze di sabbie, limi ed argille, in contesti di piana deltizia; da sabbie prevalenti passanti ad argille e limi e localmente a sabbie ghiaiose, in contesti di piana litorale. Al tetto l'unità presenta spesso un suolo parzialmente decarbonatato non molto sviluppato di colore giallo-bruno

In fase di progettazione dell'intervento richiesto con la presente variante al RUE dovrà essere redatta apposita relazione geologica.

#### Mobilità indotta

L'intervento proposto è finalizzato all'ampliamento delle strutture aziendali (lavorazione e conservazione prodotti agricoli aziendali) per aumentare la quantità di prodotto lavorato direttamente in azienda, con conseguente diminuzione del volume di prodotto conferito alle centrali ortofrutticole.

Agli effetti pratici la frequenza dei trasporti non cambia, salvo distribuire in un arco di tempo più lungo, e quindi con una frequenza più rada, le attività di trasporto post conferimento nel centro aziendale, dovuto al fatto che essendo più elevata la quantità di prodotto lavorato e commercializzato direttamente in azienda, la sua frequenza di consegna al destinatario finale sarà distribuita nel tempo piuttosto che il conferimento in centrale ortofrutticola da effettuarsi in un tempo brevissimo.

Si conclude affermando che il traffico indotto dall'attività a seguito dell'intervento proposto, resterà invariato in termini quantitativi (non essendo previsto un aumento della produzione) e produrrà un seppur marginale miglioramento in termini di frequenza, più distribuita nel tempo.

#### Qualità dell'aria

L'attività per cui si richiede l'ampliamento non comporta l'immissione nell'aria di agenti inquinanti, e non si verificherà a seguito della realizzazione della variante proposta.

Come premesso sopra, inoltre, non essendoci un aumento della mobilità, bensì un marginale miglioramento, la variante non comporterà una maggiore generazione di inquinanti da traffico indotto.

#### Acustica e rumore indotto

Si evidenzia che, in riferimento alle tematiche legate alla zonizzazione acustica, le modifiche proposte sull'area non entrano in contrasto con il vigente Piano di Classificazione Acustica del comune di Faenza, approvato con delibera di consiglio n°3967/235 del 02/10/2008. Premesso che l'attività svolta dall'azienda agricola non rientra tra le attività rumorose, le macchine necessarie al funzionamento della centrale frigorifera saranno opportunamente schermate in base a quanto previsto dalla valutazione di impatto acustico redatta in fase di progettazione dell'intervento.

#### Valutazione di incidenza – Rete Natura 2000

L'area oggetto di proposta di modifica non interessa e non è limitrofa ad aree appartenenti alla Rete Natura 2000: non si rende pertanto necessaria l'elaborazione della "Valutazione di incidenza sui siti Rete Natura 2000" ai sensi della LR n. 7/2004.

#### Valutazione delle possibili alternative

Nel considerare le possibili e ragionevoli alternative alla presente proposta di modifica si evidenzia che la puntuale previsione di variante incide esclusivamente su un'area di intervento già consolidata, lasciando invariato il contesto circostante rispetto al quale mantiene in ogni caso una coerenza; l'eventuale attuazione di una "opzione zero" comporterebbe la necessità di non apportare alcuna modifica allo stato di fatto confermando lo stato vigente e quindi svuoterebbe di ogni concreto significato ed opportunità la presente variante.

Visto quanto premesso e quanto sopra specificato si ritiene che il presente elaborato di valutazione possa efficacemente riassumersi e limitarsi alla "Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni" prevista ai sensi dell'art. 19 c. 3-quinquies della LR n. 20/2000 e s.m.i.. L'intervento oggetto della presente proposta di modifica, rispetta i vincoli e le tutele riportate nelle "Tavole dei Vincoli" ed approfondite nelle "Schede dei vincoli" del vigente RUE del Comune di Faenza..

### **3.Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni - Schede di valutazione**

Come previsto dall'art. 19 comma 3 della LR n. 20/2000 e s.m.i., *"Allo scopo di assicurare la certezza della disciplina urbanistica e territoriale vigente e dei vincoli che gravano sul territorio e, conseguentemente, semplificare la presentazione e il controllo dei titoli edilizi e ogni altra attività di verifica della conformità degli interventi di trasformazione progettati, i Comuni si dotano di un apposito strumento conoscitivo, denominato "Tavola dei vincoli", nel quale sono rappresentati tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani sovraordinati, generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di*

*vincoli di tutela. Tale atto è corredato da un apposito elaborato, denominato "Scheda dei vincoli", che riporta per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva." (c.3-bis)*

*"La Tavola dei vincoli costituisce, a pena di illegittimità, elaborato costitutivo del PSC e relative varianti, nonché del POC, del RUE, del PUA e relative varianti, limitatamente agli ambiti territoriali cui si riferiscono le loro previsioni. Nelle more dell'approvazione degli strumenti urbanistici comunali, la Tavola dei vincoli può essere approvata e aggiornata attraverso apposite deliberazioni del Consiglio comunale meramente ricognitive, non costituenti varianti alla pianificazione vigente. Tali deliberazioni accertano altresì quali previsioni degli strumenti urbanistici comunali e atti attuativi delle stesse hanno cessato di avere efficacia, in quanto incompatibili con le leggi, i piani sovraordinati e gli atti sopravvenuti che hanno disposto i vincoli e le prescrizioni immediatamente operanti nel territorio comunale." (c.3-ter)*

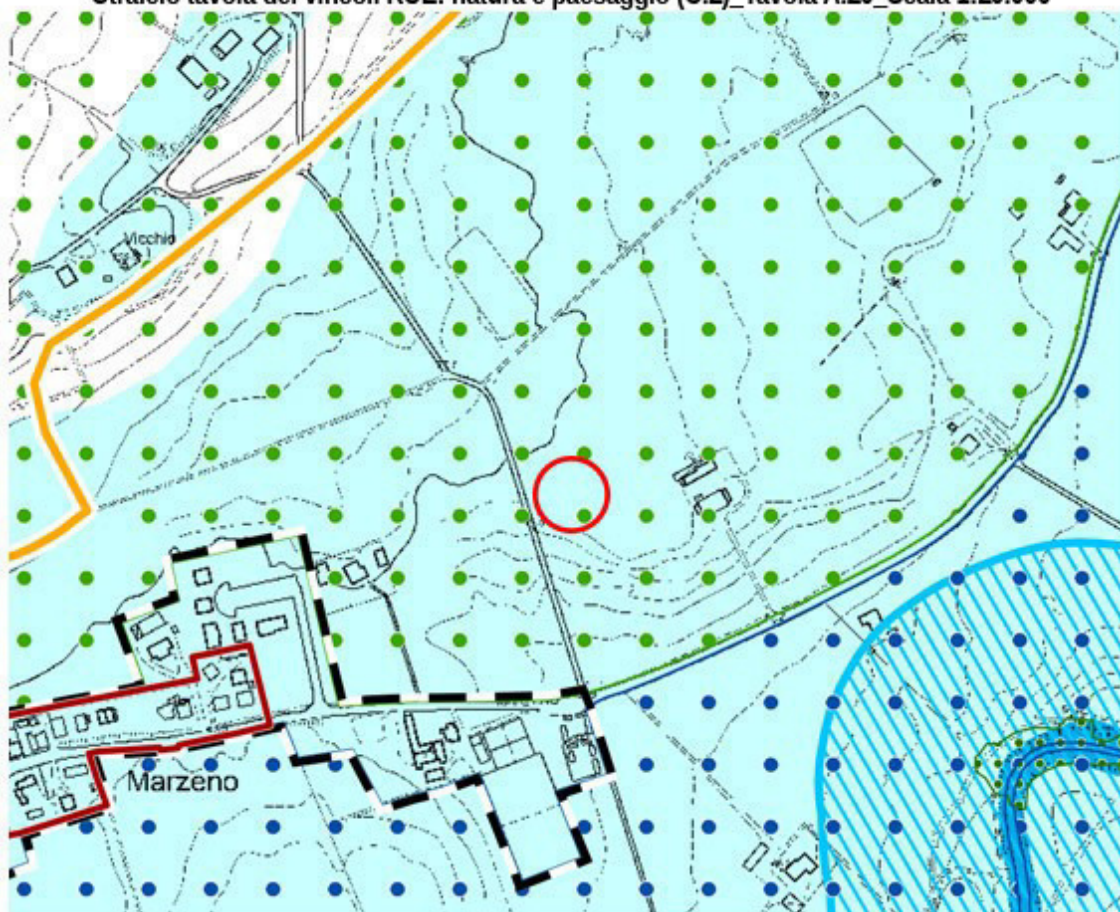
Come già anticipato in precedenza si evidenzia che, in riferimento ai contenuti delle "Tavole dei Vincoli" e delle "Schede dei vincoli" elaborate per il RUE di Faenza (Elaborati C.2), non si segnalano interferenze fra la proposta di modifica avanzata e i vincoli/tutele vigenti.

Come previsto dall'art. 19 comma 3-quinquies della LR n. 20/2000 e s.m.i., si riportano di seguito, per l'area oggetto di proposta di modifica gli esiti delle verifiche di conformità rispetto ai singoli vincoli/tutele individuati nelle "Tavole dei Vincoli" del RUE (Elaborato C.2) di cui si riporta, per maggiore comprensione, anche uno stralcio cartografico con individuata l'area oggetto della proposta di variante. I vincoli e le tutele rispetto ai quali si verifica la compatibilità sono elencati secondo l'ordine indicato nell'elaborato C.2 "Schede dei Vincoli" del RUE ed i risultati delle verifiche sono organizzati per schede.

In conclusione si riporta una "sintesi della verifica di compatibilità" e il "giudizio di compatibilità".

AREA DI VIA VICCHIO  
Nuova Scheda di progetto  
Tavola dei vincoli: natura e paesaggio

Stralcio tavola dei vincoli RUE: natura e paesaggio (C.2)\_Tavola A.20\_Scala 1:20.000

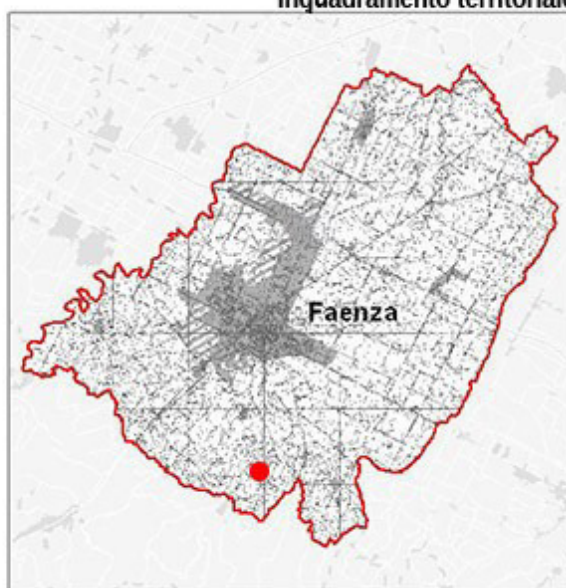


Inquadramento territoriale

Legenda area di variante:



Area di variante



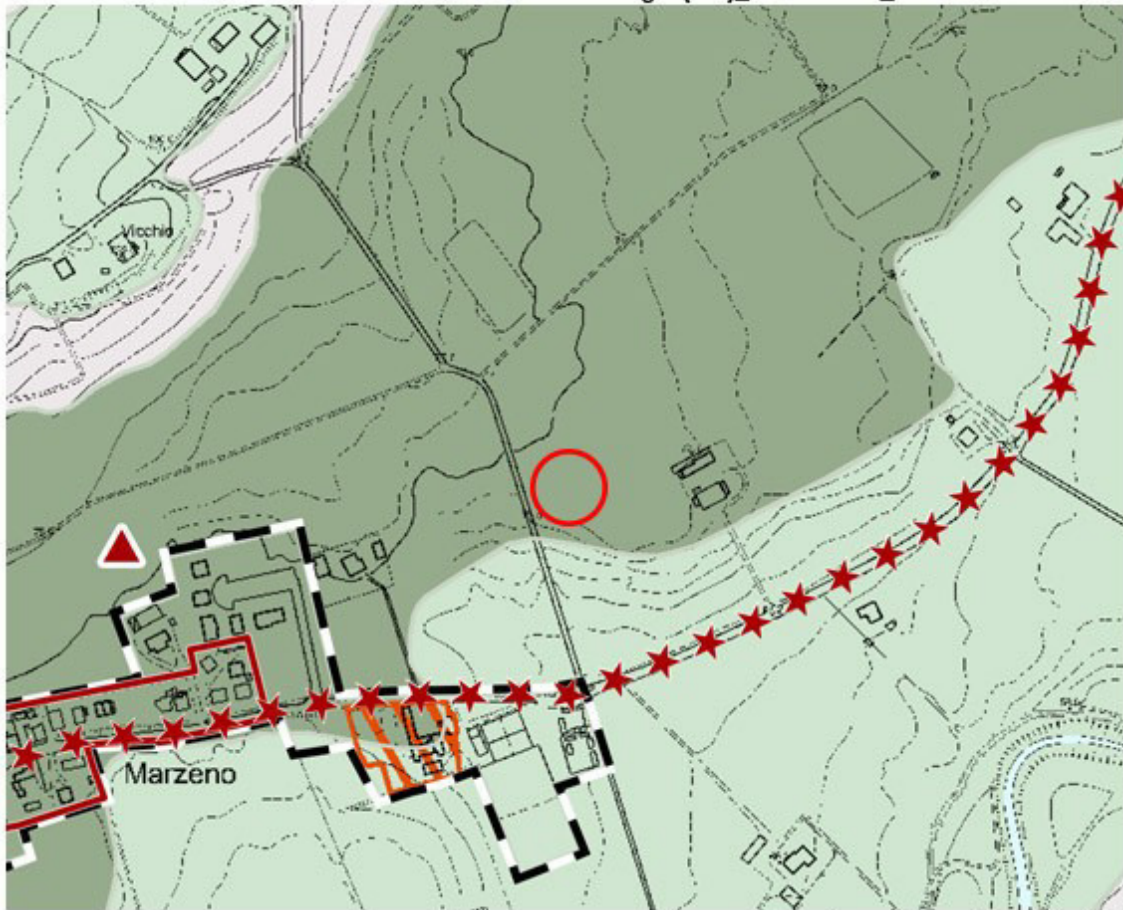
### Scheda dei vincoli: natura e paesaggio

NATURA E PAESAGGIO	Check	Interferenza
<i>Beni Paesaggistici (DLgs 42/2004)</i>		
Aree forestali	✘	
Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico	✘	
Immobili ed aree di notevole interesse pubblico	✘	
<i>Tutela sovraordinata: Regione Emilia-Romagna</i>		
Alberi monumentali	✘	
<i>Tutela sovraordinata: PTCP della Provincia di Ravenna</i>		
Sistema Collinare	✘	
Crinali	✘	
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	✓	Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua – PTCP Provincia di Ravenna
Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	✘	
Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	✘	
Zone di tutela naturalistica - di conservazione	✘	
Dossi di ambito fluviale recente e paleodossi di modesta rilevanza	✘	
Calanchi	✘	
<i>Tutela comunale</i>		
Tutela paesaggistica collinare	✓	Tutela paesaggistica collinare – Art.22.2 RUE di Faenza
Aree di tutela delle aste fluviali	✘	
Punti panoramici	✘	
Visuali da conservare	✘	
Singolarità geologiche	✘	

✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato  
 ✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

Tavola dei vincoli: storia e archeologia

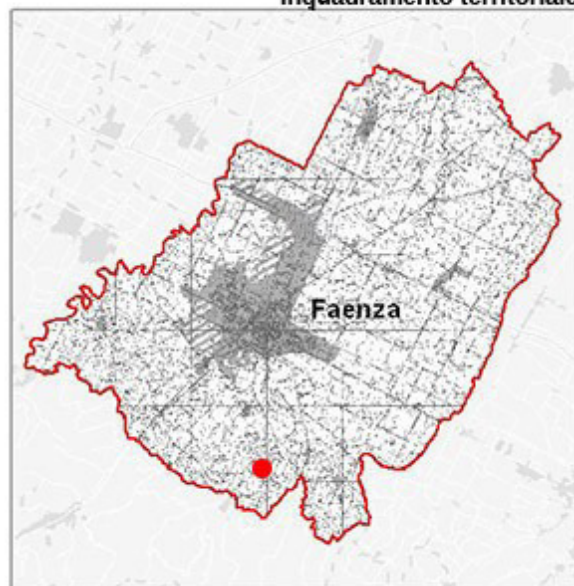
Stralcio tavola dei vincoli RUE: storia e archeologia (C.2) Tavola B.20\_Scala 1:20.000



Legenda area di variante:



Inquadratura territoriale



### Scheda dei vincoli: storia e archeologia

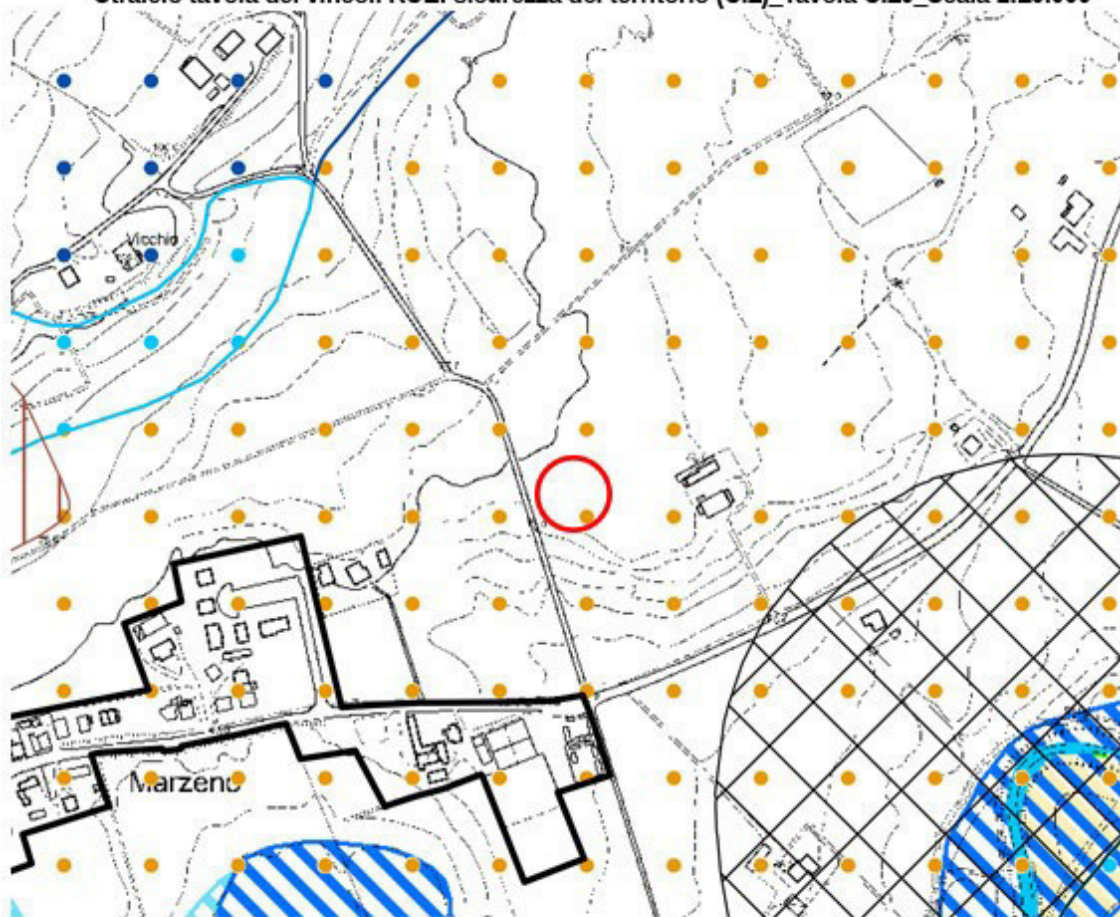
STORIA E ARCHEOLOGIA	Check	Interferenza
<i>Tutela del patrimonio archeologico</i>		
Area di concentrazione dei materiali archeologici	✘	
Zone a diversa potenzialità archeologica	✓	Zona ad alta potenzialità archeologica - RUE art. 23.5
Attestazioni archeologiche	✘	
<i>Tutela dell'impianto storico rurale</i>		
Zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione	✘	
Elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione	✘	
Zone di tutela del paesaggio della bonifica medioevale	✘	
<i>Tutela dell'impianto storico del sistema insediativo</i>		
Centri storici	✘	
Aree di rispetto delle mura storiche	✘	
Viabilità storica	✘	
Immobili e beni sottoposti a tutela (DLgs 42/2004)	✘	
Ambiti di conservazione dell'impianto urbanistico originale	✘	

✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

Tavola dei vincoli: sicurezza del territorio

Stralcio tavola dei vincoli RUE: sicurezza del territorio (C.2)\_Tavola C.20\_Scala 1:20.000



Inquadramento territoriale

Legenda area di variante:





### Scheda dei vincoli: sicurezza del territorio

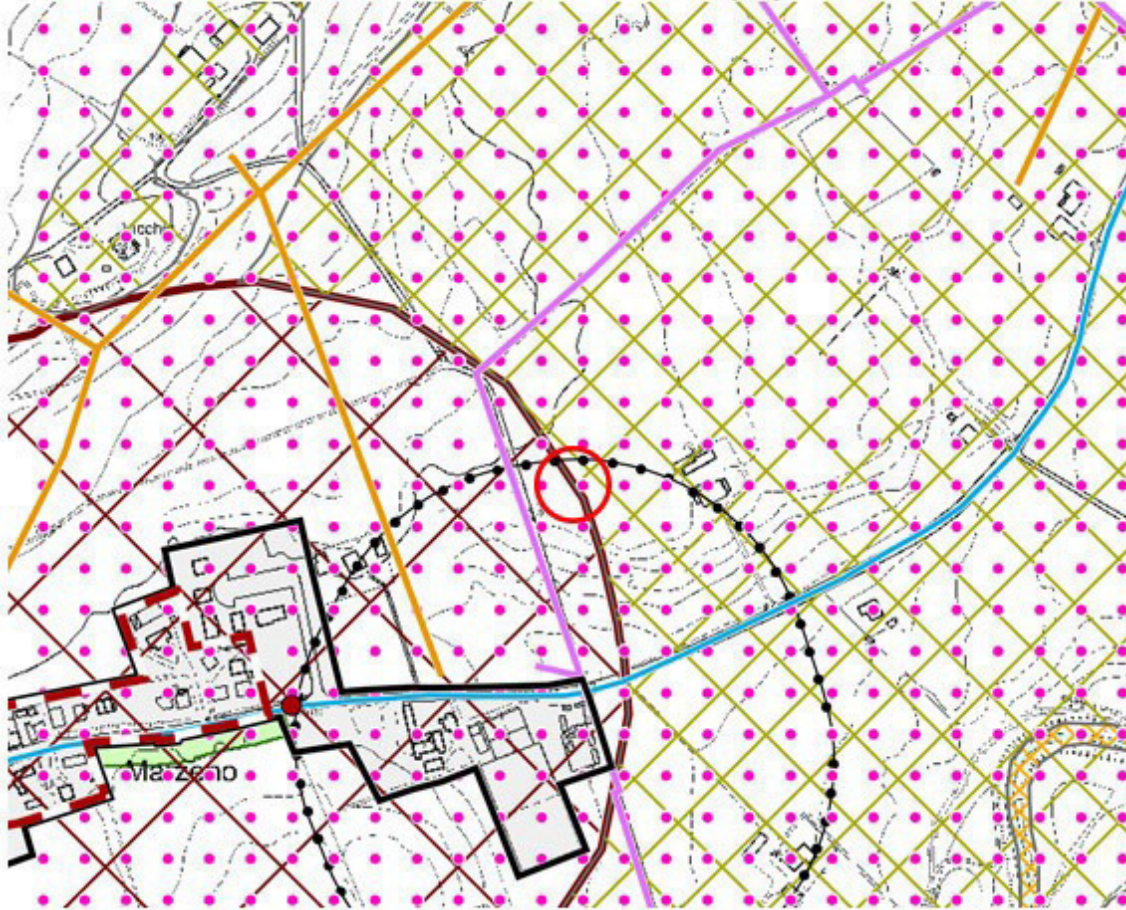
SICUREZZA DEL TERRITORIO	Check	Interferenza
<i>Consorzi di bonifica</i>		
Ambiti di competenza territoriale dei Consorzi di Bonifica	✓	Ambito di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale
Scoli e/o canali	✗	
<i>Polizia Idraulica</i>		
Reticolo idrografico soggetto al R.D. 523/1904	✗	
Opere di bonifica - Briglie	✗	
<i>Autorità di Bacino</i>		
Ambiti di competenza territoriale delle Autorità di Bacino	✓	Ambito di competenza dell'Autorità di Bacino Fiumi Romagnoli
<i>Autorità di Bacino del Reno</i>		
Rischio idraulico e assetto della rete idrografica: Reticolo idrografico - Alvei "attivi"	✗	
Rischio idraulico e assetto della rete idrografica: Probabilità di inondazione	✗	
Rischio idraulico e assetto della rete idrografica: Localizzazione degli interventi e pertinenze fluviali	✗	
Rischio da frana e assetto dei versanti: Rischio di frana	✗	
Rischio da frana e assetto dei versanti: Attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche	✗	
<i>Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli</i>		
Assetto della rete idrografica: Reticolo idrografico - Alvei "incisi"	✗	
Assetto della rete idrografica: Probabilità di esondazione e aree di potenziale allagamento	✗	
Assetto della rete idrografica: Distanze dai corpi arginali	✗	
Assetto idrogeologico: Rischio di frana	✗	
<i>Verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio</i>		
Unità idromorfologiche elementari (U.I.E.) soggette a verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio	✗	
<i>Aziende a Rischio di Incidente Rilevante</i>		
Stabilimenti a rischio di incidente rilevante	✗	
<i>Tutela Sovraordinata: Regione Emilia-Romagna</i>		
Zone soggette al vincolo idrogeologico (DGR 1117/2000)	✗	
Aree allagate (DGR 1071/1998)	✗	
<i>Tutela Sovraordinata: PTCP della Provincia di Ravenna</i>		
Aree interessate da dissesto idrogeologico di versante: Frane	✗	
Tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee: Zona di protezione delle acque	✓	Settore di ricarica tipo A – PTCP provincia di Ravenna
Tutela idrogeologica del territorio rurale e forestale nei bacini montani	✗	

✗ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

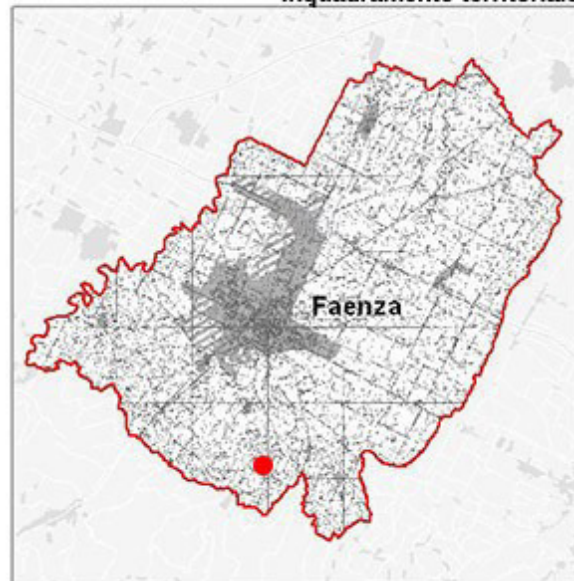
Tavola dei vincoli: impianti e infrastrutture

Stralcio tavola dei vincoli RUE: impianti e infrastrutture (C.2)\_Tavola D.20\_Scala 1:20.000



Inquadramento territoriale

Legenda area di variante:



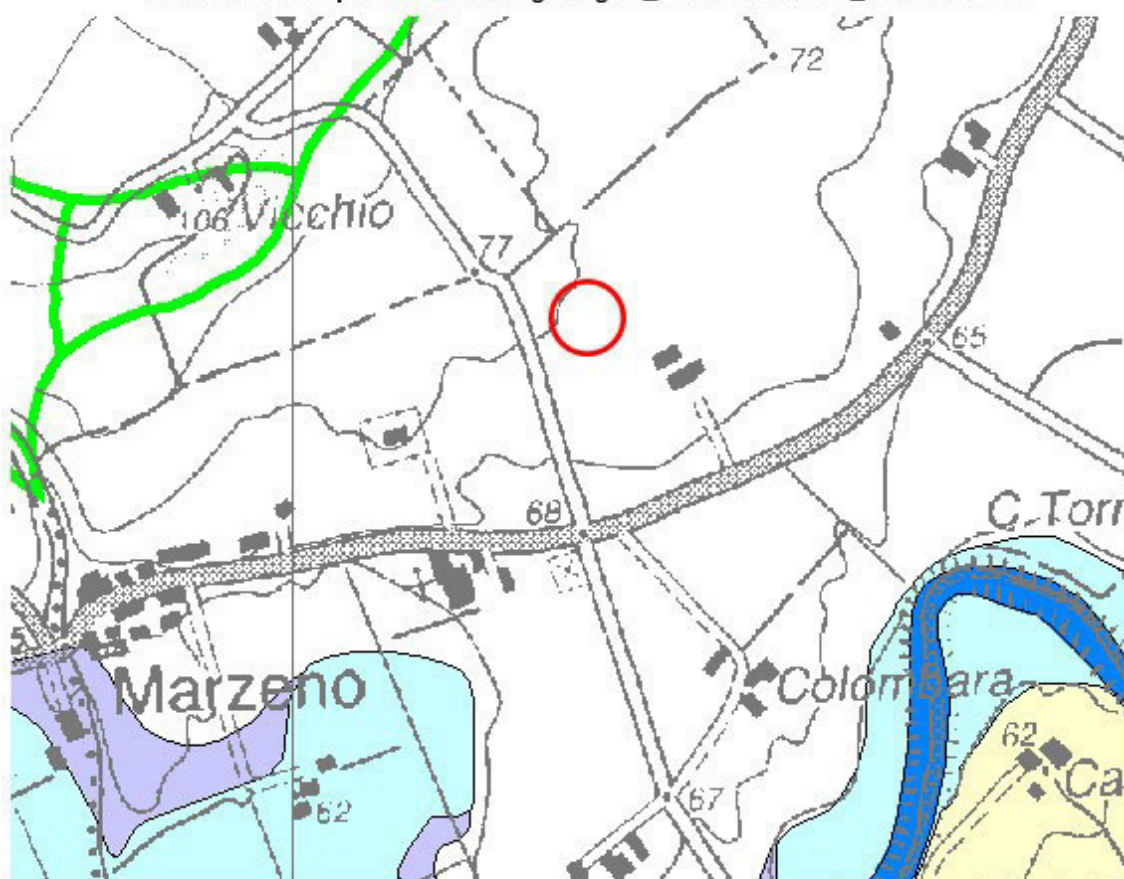
### Scheda dei vincoli: impianti e infrastrutture

IMPIANTI E INFRASTRUTTURE	Check	Interferenza
<i>Strade</i>		
Corridoio di fattibilità per la viabilità di progetto	✘	
Fasce di rispetto stradali	✘	
<i>Ferrovie</i>		
Fascia di rispetto ferroviaria	✘	
<i>Cimiteri</i>		
Fascia di rispetto cimiteriale	✓	Fascia di rispetto cimiteriale – RUE Art.25.4 e L.R. 19/2004 Art.4
<i>Depuratori</i>		
Depuratori	✘	
<i>Acquedotti</i>		
Acquedotti	✘	
<i>Infrastrutture irrigue e opere pubbliche di bonifica</i>		
Condotte irrigue e opere di bonifica (Stazioni di pompaggio)	✘	
<i>Gasdotti</i>		
Gasdotti e cabine di prelievo del gas	✘	
<i>Elettrodotti</i>		
Elettrodotti	✓	Linea elettrica 380 kV
<i>Impianti smaltimento rifiuti</i>		
Aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti	✓	Area non idonea a smaltimento e recupero rifiuti – RUE Faenza
<i>Emittenza radio-televisiva</i>		
Sito stazione radio da delocalizzare	✘	
Aree non idonee alla localizzazione di emittenti radio-tv	✓	Area non idonea per impianti nuovi ed esistenti – RUE Faenza
<i>Teleriscaldamento</i>		
Impianto di teleriscaldamento esistente	✘	

✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato  
 ✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

## Piano di Gestione del Rischio Alluvioni

Stralcio tavola PGRA\_Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli\_  
Piano di stralcio per il rischio idrogeologico\_Tavola 239NE-SE\_Scala 1:25.000



Inquadramento territoriale

Legenda area di variante:



## Sintesi verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni e giudizio di compatibilità

Sintesi verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni	
<b>SINTESI DELLE TUTELE</b>	<p>Dalle verifiche di conformità sopra elencate, in estrema sintesi, si può riassumere che l'area oggetto della proposta di variante è interessata dai seguenti vincoli e prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• L'area ricade in zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua</li><li>• L'area ricade in zona di tutela paesaggistica collinare – RUE Art.22.2</li><li>• L'area ricade in zona ad alta potenzialità archeologica - RUE Art.23.3</li><li>• L'area ricade nell'ambito di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Romagnoli</li><li>• In riferimento alla tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee l'area ricade all'interno del settore di ricarica di tipo A – PTCP Provincia di Ravenna</li><li>• L'area ricade in fascia di rispetto cimiteriale - RUE Art.25.4 e L.R. 19/2004 Art.4</li><li>• L'area ricade fra le zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti – RUE Faenza</li><li>• L'area ricade fra le zone non idonee alla localizzazione di emittenti radio-tv – RUE Faenza</li><li>• L'area non è interessata dal Piano di stralcio per il rischio idrogeologico – PGR Emilia Romagna</li></ul>

### Giudizio di compatibilità

Dalle verifiche di conformità sopra elencate emerge che l'area oggetto della proposta di variante non presenta, una volta garantito il rispetto delle tutele e delle previsioni che su di essa agiscono e delle indicazioni sui necessari approfondimenti geologici inseriti nella Scheda progetto, controindicazioni alla trasformazione urbanistica proposta.

#### 4. Conclusioni e sintesi non tecnica

Dalle analisi e dagli approfondimenti effettuati nel presente elaborato di ValSAT si conferma che l'incidenza della proposta oggetto di variante è estremamente contenuta e che non si sono individuati ulteriori e significativi impatti negativi da mitigare o particolari criticità e incongruità che comportino la necessità di rivedere o ricalibrare la proposta di variante.

**Alla luce di tali valutazioni si considera la proposta della presente Variante al RUE del Comune di Faenza "Area Via Vicchio" compatibile dal punto di vista della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale.**

##### Sintesi non tecnica

In questa fase di valutazione, unitamente a quanto fin qui illustrato nelle sezioni precedenti, la presente ValSAT ha consentito quindi di verificare alcune condizioni base che possono essere raggruppate nelle seguenti macro-tematiche, così da descrivere in modo non tecnico e in forma semplificata la portata complessiva della variante in oggetto:

- *"La trasformazione prevista è "fuori scala" rispetto al contesto ambientale e territoriale?"*

No, l'entità della proposta è contenuta, sia per ciò che attiene la dimensione dell' area interessata che per i carichi urbanistici connessi.

- *"La trasformazione interesserà un numero considerevole di popolazione?"*

No, la popolazione interessata direttamente dalla variazione è stimabile in poche unità.

- *"La trasformazione potrà avere conseguenze sui sistemi naturali e sugli ecosistemi?"*

No, non sono previsti incrementi delle pressioni antropiche sull'ecosistema imputabili all'attuazione della variante.

- *"Le trasformazioni sono coerenti, oltre che con il Piano Strutturale Comunale, anche con il sistema della programmazione e pianificazione sovraordinata vigente?"*

Sì, non si riscontrano incongruenze rispetto al PSC e rispetto al sistema della programmazione e pianificazione vigente.

Oltre a quanto appena elencato, al fine di descrivere in forma semplice e non tecnica gli esiti della presente valutazione, può essere opportuno rispondere alla check-list proposta dall'Allegato I del D.Lgs n. 4/2008 inerente la Verifica di Assoggettabilità a VAS:

- *"In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati?"*

La proposta di variante è coerente con il Piano Strutturale Comunale di Faenza e, una volta approvata, inciderà unicamente sul RUE vigente, modificandone la parte grafica (Tavole progetto e Schede progetto) e non la parte normativa (Norme di Attuazione ed Elaborato "Attività edilizia e procedimenti"); la presente variante non influenzerà altri piani.

- *"Ci sono problemi ambientali pertinenti alla variante proposta?"*

La proposta di variante non comporta un significativo impatto ambientale. Il contesto in cui è destinata ad incidere non è interessato da criticità ambientali. L'intervento avverrà nel rispetto dei vincoli e tutele ambientali.

Le proposte di modifica avanzate tengono conto e sono coerenti con i piani settoriali provinciali che riguardano tematiche ambientali (Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti, Piano Provinciale di Tutela delle Acque, Piano Provinciale per l'Emittenza Radio-tv), che a loro volta sono coerenti con i piani di livello sovraordinato.

- *"Quali sono la probabilità, la durata, la frequenza e la reversibilità degli impatti?"*

La proposta di variante avanzata non determina impatti ambientali con problematici profili di probabilità, durata e frequenza. La reversibilità degli effetti legati alle scelte urbanistiche della presente variante, una volta attuate le trasformazioni, è bassa.

- *"Esistono rischi per la salute umana o per l'ambiente (es. in caso di incidenti)?"*

La variazione in oggetto non comporta rischi per la salute umana o per l'ambiente e non aumenta né il rischio né l'entità degli effetti in caso di incidenti.

Faenza, 20/06/2018

Il Tecnico

Ing.Andrini Massimiliano

# VALSAT

## Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale

### Area Via Bulzacca - Ricci

#### 1. Descrizione del contesto e delle variazioni proposte

##### Area di via Bulzacca:

Collocata in località Granarolo Faentino, si estende su una superficie di circa 3.00.00 ha, parte di proprietà di Ricci Antonio e parte di proprietà Ricci Cristian, ed è classificata nel RUE vigente in zona "Ambito ad alta vocazione produttiva agricola" di cui all'Art.13 delle NdA.

La proposta di variante è finalizzata all'ampliamento delle strutture aziendali (lavorazione e conservazione prodotti agricoli aziendali), tramite la costruzione di due nuovi fabbricati ad uso servizi connessi con l'attività agricola da adibire a deposito attrezzature, macchinari, prodotti agricoli e vani ricovero mezzi agricoli; costruzione di due sili per stoccaggio prodotti agricoli; recupero edilizio della vecchia abitazione esistente non agibile di proprietà Ricci Cristian da adibire ad abitazione rurale e/o a fini agrituristici; costruzione di una nuova abitazione ad uso abitazione rurale. È prevista inoltre una carraia poderale con nuovo accesso da via Bulzacca.

#### 2. Considerazioni preliminari

##### Rapporto con la ValSAT del RUE vigente

Il tenore delle modifiche proposte entro un ambiente consolidato, riassunte sinteticamente nei punti precedenti, si sostanzia in variazioni di pressoché irrilevante impatto ambientale che concretamente non incidono in maniera determinante su quei parametri di sostenibilità ambientale e territoriale già valutati nella ValSAT del RUE del Comune di Faenza.

##### Aspetti geologici

Per quanto attiene gli aspetti geologici dell'area oggetto di proposta di modifica si evidenzia che fa parte del Sistema emiliano-romagnolo superiore - Subsistema di Ravenna.

L'unità è costituita da ghiaie e ghiaie sabbiose o da sabbie con livelli e lenti di ghiaie ricoperte da una coltre limoso argillosa discontinua, in contesti di conoide alluvionale, canale fluviale e piana alluvionale intravalliva; da argille e limi, in contesti di piana inondabile; da alternanze di sabbie, limi ed argille, in contesti di piana deltizia; da sabbie prevalenti passanti ad argille e limi e localmente a sabbie ghiaiose, in contesti di piana litorale. Al tetto l'unità presenta localmente un suolo calcareo poco sviluppato di colore grigio-giallastro.

In fase di progettazione dell'intervento richiesto con la presente variante al RUE dovrà essere redatta apposita relazione geologica.

##### Mobilità indotta

Le modifiche proposte soddisfano la necessità di ridurre i costi di gestione e di ottimizzare i processi produttivi, in quanto la dotazione di edifici, per il ricovero dei mezzi e lo stoccaggio dei prodotti, esistenti entro il centro aziendale, risulta ad oggi già insufficiente.

I flussi di traffico indotto a seguito della variante, non sono significativi rispetto all'attuale carico, in quanto le nuove strutture serviranno esclusivamente per lo stoccaggio dei prodotti e il ricovero dei mezzi che attualmente stazionano all'aperto. Si evidenzia comunque che la principale strada di accesso all'area è stata recentemente potenziata e dotata di stalli per il passo all'incrocio di altri mezzi, ed è mantenuta efficiente e transitabile a cura e spese dei richiedenti.



## Qualità dell'aria

L'attività per cui si richiede l'ampliamento non comporta l'immissione nell'aria di agenti inquinanti, e non si verificherà a seguito della realizzazione della variante proposta. Come premesso sopra, inoltre, non essendoci un significativo aumento della mobilità, la variante non comporterà una maggiore generazione di inquinanti da traffico indotto.

## Acustica e rumore indotto

Si evidenzia che, in riferimento alle tematiche legate alla zonizzazione acustica, le modifiche proposte sull'area non entrano in contrasto con il vigente Piano di Classificazione Acustica del comune di Faenza, approvato con delibera di consiglio n°3967/235 del 02/10/2008. Premesso che l'attività svolta dall'azienda agricola non rientra tra le attività rumorose e che la variante risponde principalmente ad esigenze di stoccaggio prodotti e ricovero mezzi, non vi sarà un significativo incremento di rumore.

## Valutazione di incidenza – Rete Natura 2000

L'area oggetto di proposta di modifica non interessa e non è limitrofa ad aree appartenenti alla Rete Natura 2000: non si rende pertanto necessaria l'elaborazione della "Valutazione di incidenza sui siti Rete Natura 2000" ai sensi della LR n. 7/2004.

## Valutazione delle possibili alternative

Nel considerare le possibili e ragionevoli alternative alla presente proposta di modifica si evidenzia che la puntuale previsione di variante incide esclusivamente su un'area di intervento già consolidata, lasciando invariato il contesto circostante rispetto al quale mantiene in ogni caso una coerenza; l'eventuale attuazione di una "opzione zero" comporterebbe la necessità di non apportare alcuna modifica allo stato di fatto confermando lo stato vigente e quindi svuoterebbe di ogni concreto significato ed opportunità la presente variante.

Visto quanto premesso e quanto sopra specificato si ritiene che il presente elaborato di valutazione possa efficacemente riassumersi e limitarsi alla "Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni" prevista ai sensi dell'art. 19 c. 3-quinquies della LR n. 20/2000 e s.m.i.. L'intervento oggetto della presente proposta di modifica, rispetta i vincoli e le tutele riportate nelle "Tavole dei Vincoli" ed approfondite nelle "Schede dei vincoli" del vigente RUE del Comune di Faenza..

### **3.Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni - Schede di valutazione**

Come previsto dall'art. 19 comma 3 della LR n. 20/2000 e s.m.i., *"Allo scopo di assicurare la certezza della disciplina urbanistica e territoriale vigente e dei vincoli che gravano sul territorio e, conseguentemente, semplificare la presentazione e il controllo dei titoli edilizi e ogni altra attività di verifica della conformità degli interventi di trasformazione progettati, i Comuni si dotano di un apposito strumento conoscitivo, denominato "Tavola dei vincoli", nel quale sono rappresentati tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani sovraordinati, generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela. Tale atto è corredato da un apposito elaborato, denominato "Scheda dei vincoli", che riporta per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva."* (c.3-bis)

*"La Tavola dei vincoli costituisce, a pena di illegittimità, elaborato costitutivo del PSC e relative varianti, nonché del POC, del RUE, del PUA e relative varianti, limitatamente agli ambiti territoriali cui si riferiscono le loro previsioni. Nelle more dell'approvazione degli strumenti urbanistici comunali, la Tavola dei vincoli può essere approvata e aggiornata attraverso apposite deliberazioni del Consiglio comunale meramente ricognitive, non costituenti varianti alla pianificazione vigente. Tali deliberazioni accertano altresì quali previsioni degli strumenti urbanistici comunali e atti attuativi delle stesse hanno cessato di avere efficacia, in quanto incompatibili con le leggi, i piani sovraordinati e gli atti sopravvenuti che hanno disposto i vincoli e le prescrizioni immediatamente operanti nel territorio comunale."* (c.3-ter)

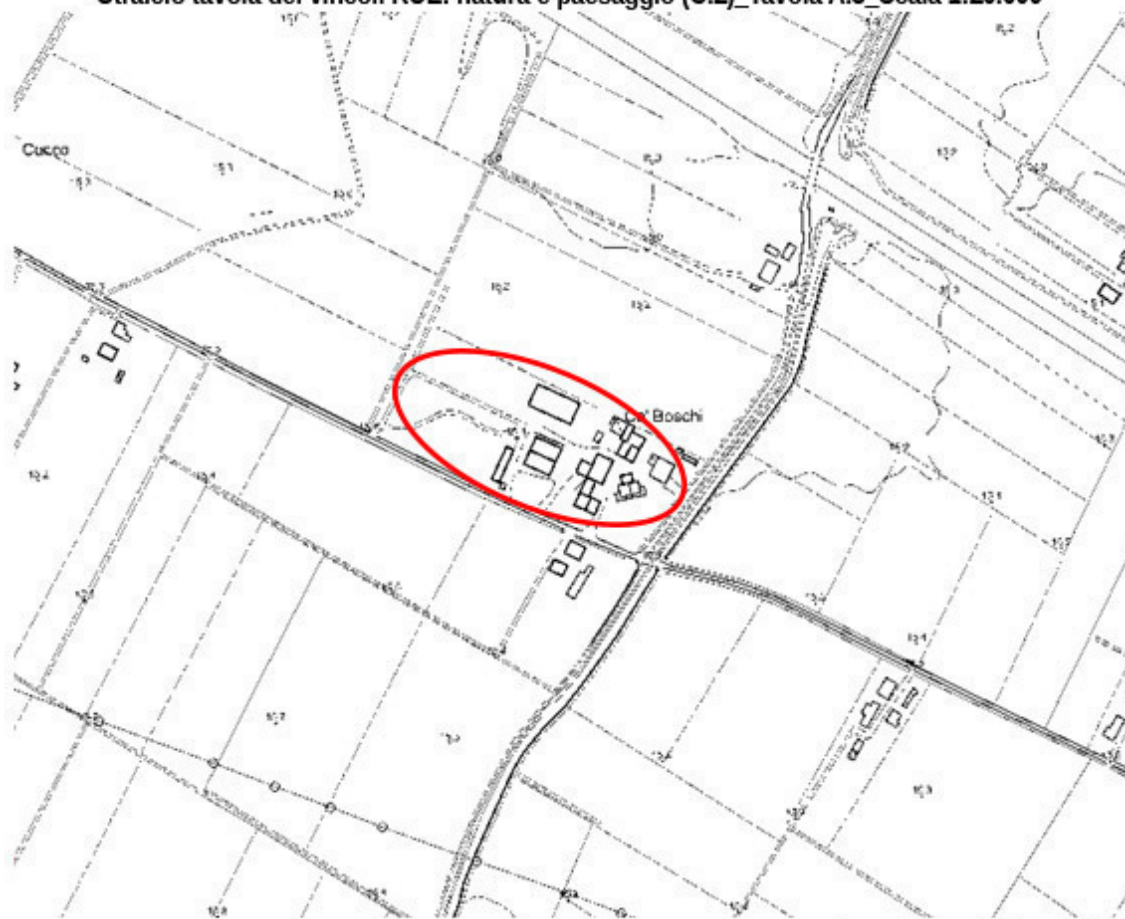
Come già anticipato in precedenza si evidenzia che, in riferimento ai contenuti delle "Tavole dei Vincoli" e delle "Schede dei vincoli" elaborate per il RUE di Faenza (Elaborati C.2), non si segnalano interferenze fra la proposta di modifica avanzata e i vincoli/tutele vigenti.

Come previsto dall'art. 19 comma 3-quinquies della LR n. 20/2000 e s.m.i., si riportano di seguito, per l'area oggetto di proposta di modifica gli esiti delle verifiche di conformità rispetto ai singoli vincoli/tutele individuati nelle "Tavole dei Vincoli" del RUE (Elaborato C.2) di cui si riporta, per maggiore comprensione, anche uno stralcio cartografico con individuata l'area oggetto della proposta di variante. I vincoli e le tutele rispetto ai quali si verifica la compatibilità sono elencati secondo l'ordine indicato nell'elaborato C.2 "Schede dei Vincoli" del RUE ed i risultati delle verifiche sono organizzati per schede.

In conclusione si riporta una "sintesi della verifica di compatibilità" e il "giudizio di compatibilità".

**AREA VIA BULZACCA**  
**Nuova scheda di progetto**  
**Tavola dei vincoli: natura e paesaggio**

**Stralcio tavola dei vincoli RUE: natura e paesaggio (C.2)\_Tavola A.3\_Scala 1:20.000**



**Inquadramento territoriale**

**Legenda area di variante:**



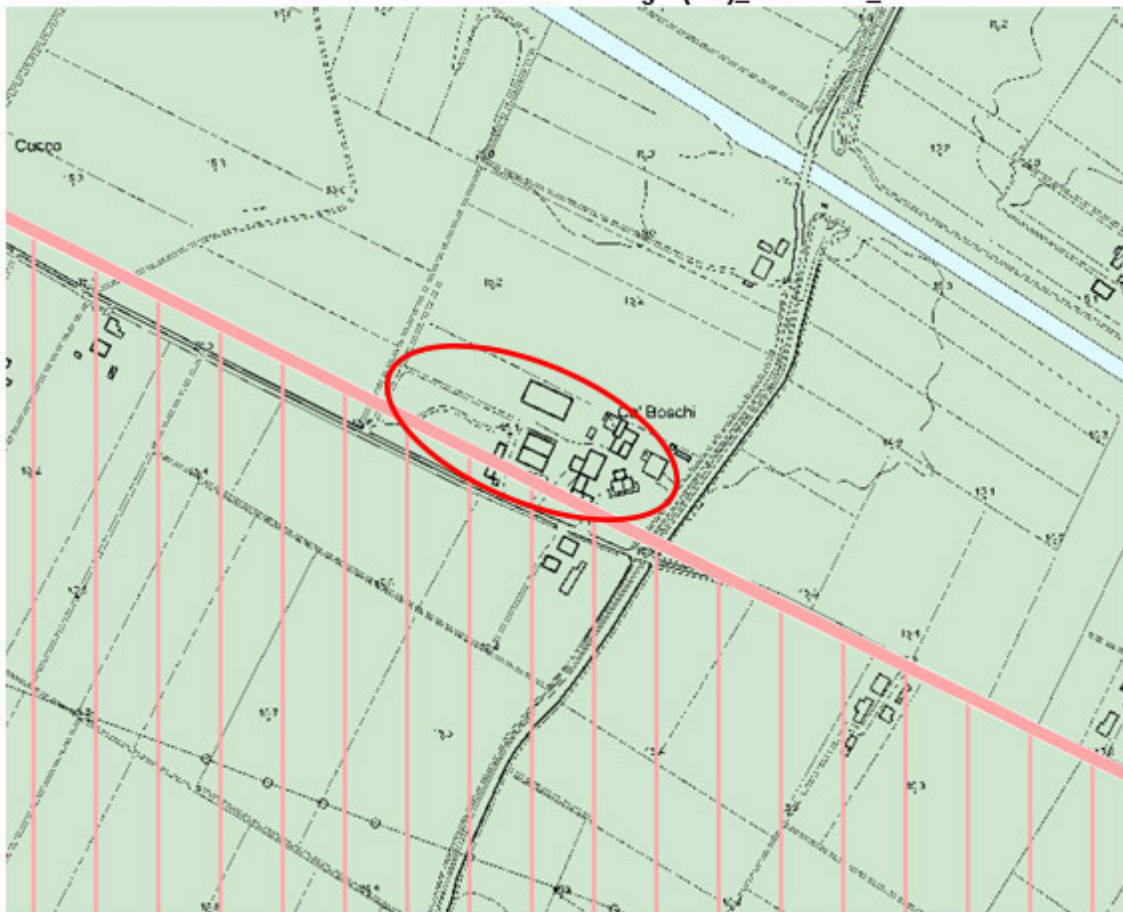
### Scheda dei vincoli: natura e paesaggio

NATURA E PAESAGGIO	Check	Interferenza
<i>Beni Paesaggistici (DLgs 42/2004)</i>		
Aree forestali	✘	
Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico	✘	
Immobili ed aree di notevole interesse pubblico	✘	
<i>Tutela sovraordinata: Regione Emilia-Romagna</i>		
Alberi monumentali	✘	
<i>Tutela sovraordinata: PTCP della Provincia di Ravenna</i>		
Sistema Collinare	✘	
Crinali	✘	
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	✘	
Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	✘	
Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	✘	
Zone di tutela naturalistica - di conservazione	✘	
Dossi di ambito fluviale recente e paleodossi di modesta rilevanza	✘	
Calanchi	✘	
<i>Tutela comunale</i>		
Tutela paesaggistica collinare	✘	
Aree di tutela delle aste fluviali	✘	
Punti panoramici	✘	
Visuali da conservare	✘	
Singolarità geologiche	✘	

✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato  
 ✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

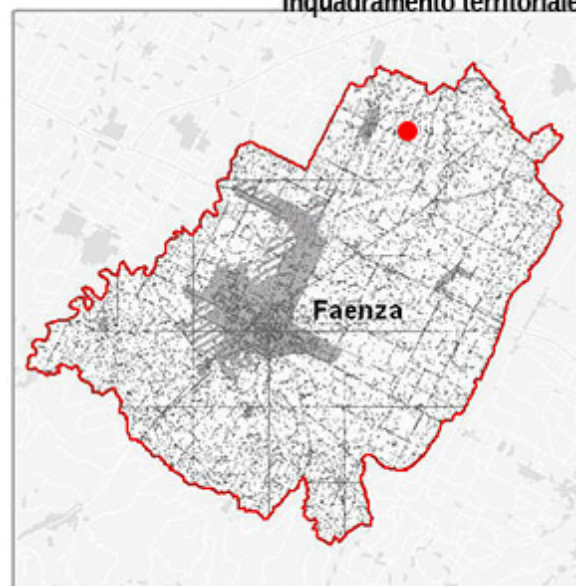
Tavola dei vincoli: storia e archeologia

Stralcio tavola dei vincoli RUE: storia e archeologia (C.2)\_ Tavola B.3\_Scala 1:20.000



Inquadramento territoriale

Legenda area di variante:



### Scheda dei vincoli: storia e archeologia

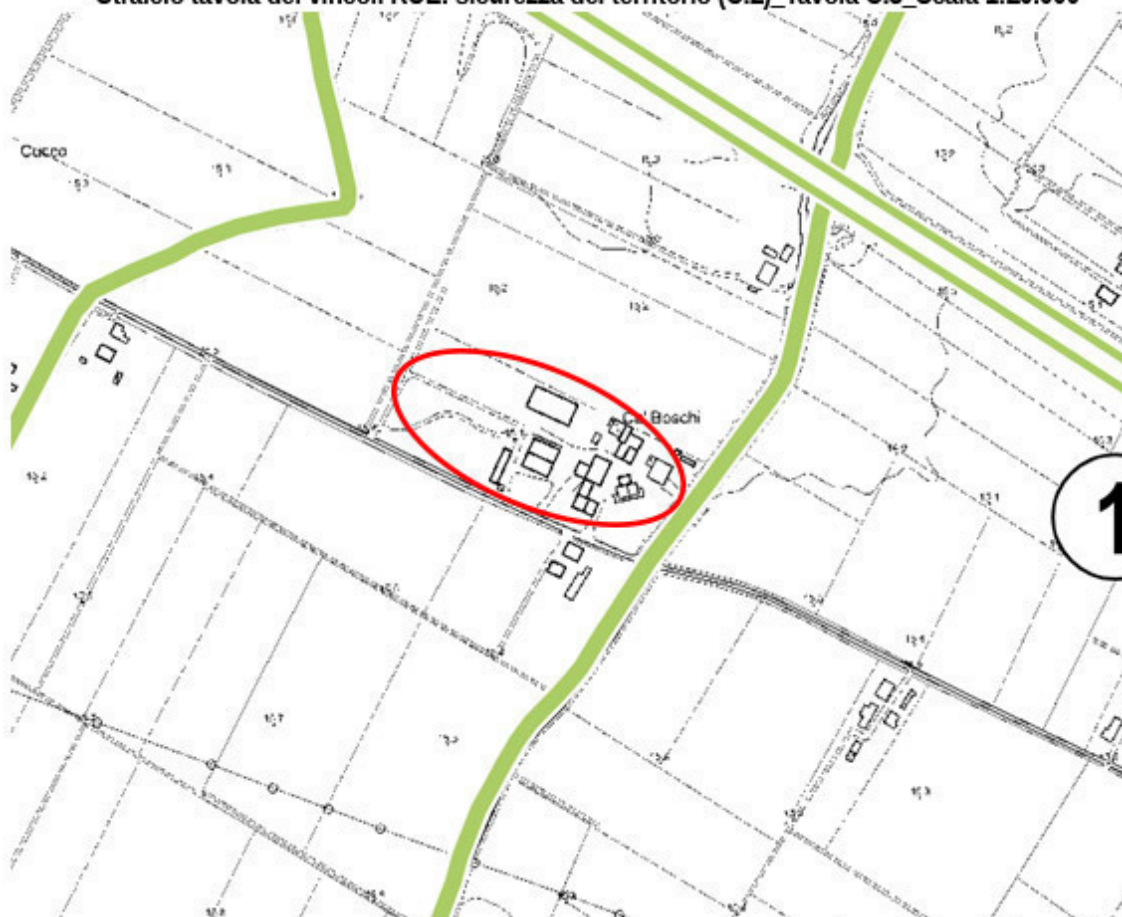
STORIA E ARCHEOLOGIA	Check	Interferenza
<i>Tutela del patrimonio archeologico</i>		
Area di concentrazione dei materiali archeologici	✘	
Zone a diversa potenzialità archeologica	✓	Zona a media potenzialità archeologica - RUE art. 23.5
Attestazioni archeologiche	✘	
<i>Tutela dell'impianto storico rurale</i>		
Zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione	✓	Zona di tutela dell'impianto storico di centuriazione - RUE art. 23.4
Elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione	✘	
Zone di tutela del paesaggio della bonifica medioevale	✘	
<i>Tutela dell'impianto storico del sistema insediativo</i>		
Centri storici	✘	
Aree di rispetto delle mura storiche	✘	
Viabilità storica	✘	
Immobili e beni sottoposti a tutela (DLgs 42/2004)	✘	
Ambiti di conservazione dell'impianto urbanistico originale	✘	

✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

## Tavola dei vincoli: sicurezza del territorio

Stralcio tavola dei vincoli RUE: sicurezza del territorio (C.2)\_Tavola C.3\_Scala 1:20.000



Inquadramento territoriale

Legenda area di variante:



### Scheda dei vincoli: sicurezza del territorio

SICUREZZA DEL TERRITORIO	Check	Interferenza
<i>Consorzi di bonifica</i>		
Ambiti di competenza territoriale dei Consorzi di Bonifica	✓	Ambito di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale
Scoli e/o canali	✗	
<i>Polizia Idraulica</i>		
Reticolo idrografico soggetto al R.D. 523/1904	✗	
Opere di bonifica - Briglie	✗	
<i>Autorità di Bacino</i>		
Ambiti di competenza territoriale delle Autorità di Bacino	✓	Ambito di competenza dell'Autorità di Bacino del Torrente Senio
<i>Autorità di Bacino del Reno</i>		
Rischio idraulico e assetto della rete idrografica: Reticolo idrografico - Alvei "attivi"	✗	
Rischio idraulico e assetto della rete idrografica: Probabilità di inondazione	✗	
Rischio idraulico e assetto della rete idrografica: Localizzazione degli interventi e pertinenze fluviali	✗	
Rischio da frana e assetto dei versanti: Rischio di frana	✗	
Rischio da frana e assetto dei versanti: Attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche	✗	
<i>Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli</i>		
Assetto della rete idrografica: Reticolo idrografico - Alvei "incisi"	✗	
Assetto della rete idrografica: Probabilità di esondazione e aree di potenziale allagamento	✗	
Assetto della rete idrografica: Distanze dai corpi arginali	✗	
Assetto idrogeologico: Rischio di frana	✗	
<i>Verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio</i>		
Unità idromorfologiche elementari (U.I.E.) soggette a verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio	✗	
<i>Aziende a Rischio di Incidente Rilevante</i>		
Stabilimenti a rischio di incidente rilevante	✗	
<i>Tutela Sovraordinata: Regione Emilia-Romagna</i>		
Zone soggette al vincolo idrogeologico (DGR 1117/2000)	✗	
Aree allagate (DGR 1071/1998)	✗	
<i>Tutela Sovraordinata: PTCP della Provincia di Ravenna</i>		
Aree interessate da dissesto idrogeologico di versante: Frane	✗	
Tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee: Zona di protezione delle acque	✗	
Tutela idrogeologica del territorio rurale e forestale nei bacini montani	✗	

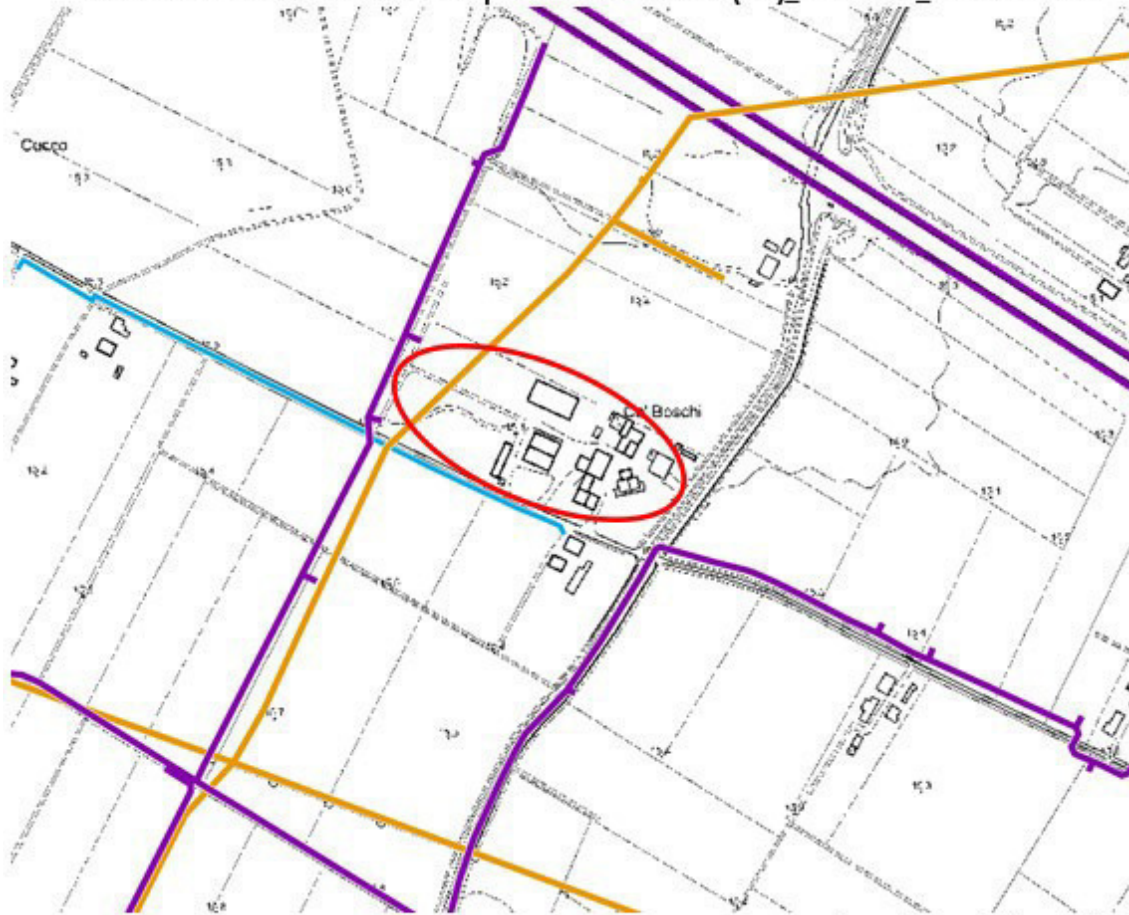
✗ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato



Tavola dei vincoli: impianti e infrastrutture

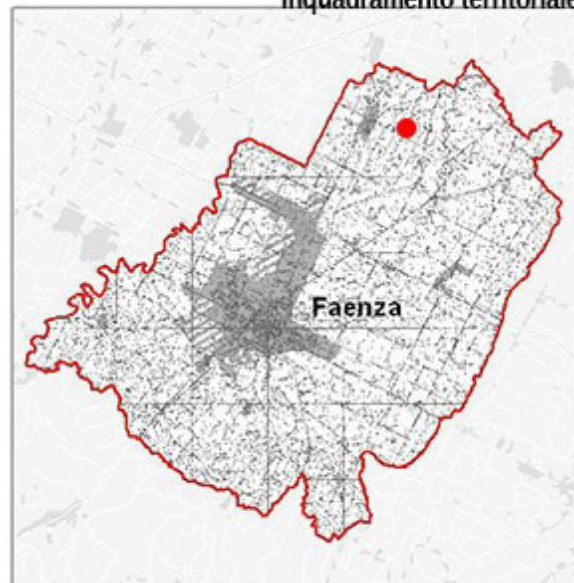
Stralcio tavola dei vincoli RUE: impianti e infrastrutture (C.2)\_Tavola D.3\_Scala 1:20.000



Legenda area di variante:



Inquadramento territoriale



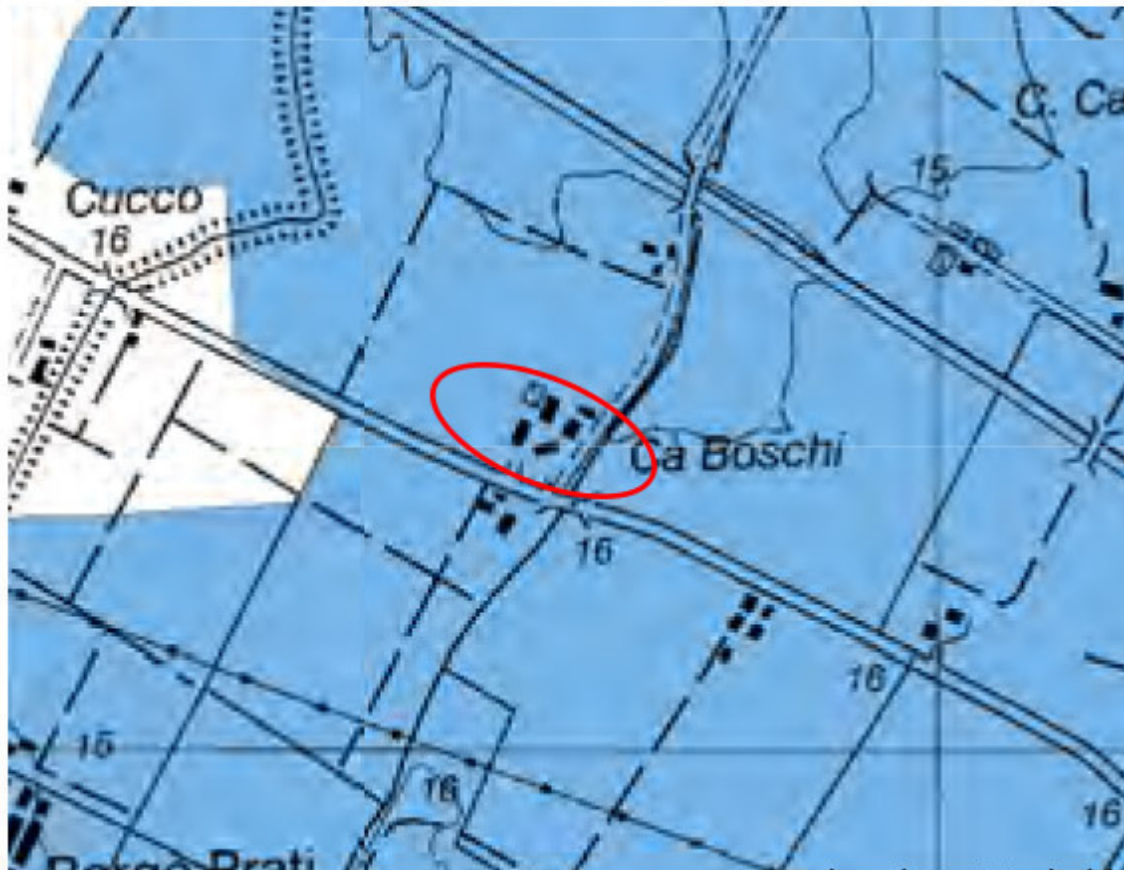
### Scheda dei vincoli: impianti e infrastrutture

IMPIANTI E INFRASTRUTTURE	Check	Interferenza
<i>Strade</i>		
Corridoio di fattibilità per la viabilità di progetto	✘	
Fasce di rispetto stradali	✘	
<i>Ferrovie</i>		
Fascia di rispetto ferroviaria	✘	
<i>Cimiteri</i>		
Fascia di rispetto cimiteriale	✘	
<i>Depuratori</i>		
Depuratori	✘	
<i>Acquedotti</i>		
Acquedotti	✘	
<i>Infrastrutture irrigue e opere pubbliche di bonifica</i>		
Condotte irrigue e opere di bonifica (Stazioni di pompaggio)	✘	
<i>Gasdotti</i>		
Gasdotti e cabine di prelievo del gas	✘	
<i>Elettrodotti</i>		
Elettrodotti	✓	Linea elettrica 15kV – RUE Faenza
<i>Impianti smaltimento rifiuti</i>		
Aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti	✘	
<i>Emittenza radio-televisiva</i>		
Sito stazione radio da delocalizzare	✘	
Aree non idonee alla localizzazione di emittenti radio-tv	✘	
<i>Teleriscaldamento</i>		
Impianto di teleriscaldamento esistente	✘	

✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato  
 ✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

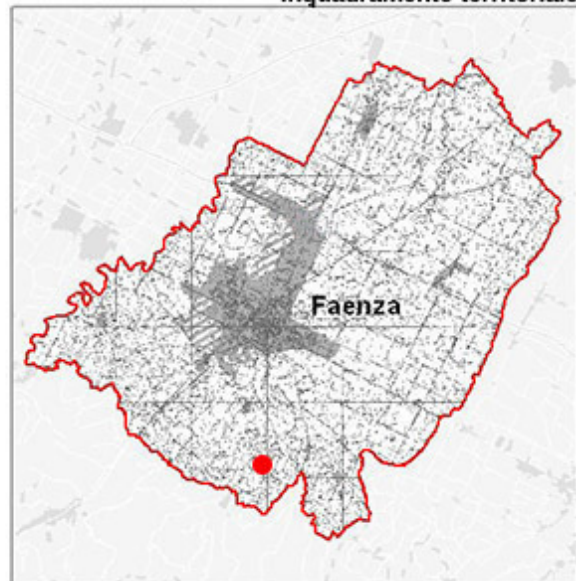
## Piano di gestione del rischio alluvioni

Stralcio tavola PGRA\_Autorità di Bacino del Reno\_  
Piano di stralcio per il rischio idrogeologico\_Tavola MP12\_Scala 1:25.000



Inquadramento territoriale

Legenda area di variante:



## Sintesi verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni e giudizio di compatibilità

Sintesi verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni	
<b>SINTESI DELLE TUTELE</b>	<p>Dalle verifiche di conformità sopra elencate, in estrema sintesi, si può riassumere che l'area oggetto della proposta di variante è interessata dai seguenti vincoli e prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• L'area ricade in zona a media potenzialità archeologica - RUE Art.23.3</li><li>• L'area ricade in zona di tutela dell'impianto storico di centuriazione – RUE Art.23.4</li><li>• L'area ricade nell'ambito di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e dell'Autorità di Bacino del Torrente Senio</li><li>• L'area ricade in zona a scenario di pericolosità P2 – Alluvioni poco frequenti – PGRA Emilia Romagna</li></ul>

### Giudizio di compatibilità

Dalle verifiche di conformità sopra elencate emerge che l'area oggetto della proposta di variante non presenta, una volta garantito il rispetto delle tutele e delle previsioni che su di essa agiscono e delle indicazioni sui necessari approfondimenti geologici inseriti nella Scheda progetto, controindicazioni alla trasformazione urbanistica proposta.

#### 4. Conclusioni e sintesi non tecnica

Dalle analisi e dagli approfondimenti effettuati nel presente elaborato di ValSAT si conferma che l'incidenza della proposta oggetto di variante è estremamente contenuta e che non si sono individuati ulteriori e significativi impatti negativi da mitigare o particolari criticità e incongruità che comportino la necessità di rivedere o ricalibrare la proposta di variante.

**Alla luce di tali valutazioni si considera la proposta della presente Variante al RUE del Comune di Faenza "Area Via Bulzacca" compatibile dal punto di vista della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale.**

##### Sintesi non tecnica

In questa fase di valutazione, unitamente a quanto fin qui illustrato nelle sezioni precedenti, la presente ValSAT ha consentito quindi di verificare alcune condizioni base che possono essere raggruppate nelle seguenti macro-tematiche, così da descrivere in modo non tecnico e in forma semplificata la portata complessiva della variante in oggetto:

- *"La trasformazione prevista è "fuori scala" rispetto al contesto ambientale e territoriale?"*

No, l'entità della proposta è contenuta, sia per ciò che attiene la dimensione dell'area interessata che per i carichi urbanistici connessi.

- *"La trasformazione interesserà un numero considerevole di popolazione?"*

No, la popolazione interessata direttamente dalla variazione è stimabile in poche unità.

- *"La trasformazione potrà avere conseguenze sui sistemi naturali e sugli ecosistemi?"*

No, non sono previsti incrementi delle pressioni antropiche sull'ecosistema imputabili all'attuazione della variante.

- *"Le trasformazioni sono coerenti, oltre che con il Piano Strutturale Comunale, anche con il sistema della programmazione e pianificazione sovraordinata vigente?"*

Sì, non si riscontrano incongruenze rispetto al PSC e rispetto al sistema della programmazione e pianificazione vigente.

Oltre a quanto appena elencato, al fine di descrivere in forma semplice e non tecnica gli esiti della presente valutazione, può essere opportuno rispondere alla check-list proposta dall'Allegato I del D.Lgs n. 4/2008 inerente la Verifica di Assoggettabilità a VAS:

- *"In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati?"*

La proposta di variante è coerente con il Piano Strutturale Comunale di Faenza e, una volta approvata, inciderà unicamente sul RUE vigente, modificandone la parte grafica (Tavole e Schede progetto) e non la parte normativa (Norme di Attuazione ed Elaborato "Attività edilizia e procedimenti"); la presente variante non influenzerà altri piani.

- *"Ci sono problemi ambientali pertinenti alla variante proposta?"*

La proposta di variante non comporta un significativo impatto ambientale. Il contesto in cui è destinata ad incidere non è interessato da criticità ambientali. L'intervento avverrà nel rispetto dei vincoli e tutele ambientali.

Le proposte di modifica avanzate tengono conto e sono coerenti con i piani settoriali provinciali che riguardano tematiche ambientali (Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti, Piano Provinciale di Tutela delle Acque, Piano Provinciale per l'Emittenza Radio-tv), che a loro volta sono coerenti con i piani di livello sovraordinato.

- *"Quali sono la probabilità, la durata, la frequenza e la reversibilità degli impatti?"*

La proposta di variante avanzata non determina impatti ambientali con problematici profili di probabilità, durata e frequenza. La reversibilità degli effetti legati alle scelte urbanistiche della presente variante, una volta attuate le trasformazioni, è bassa.

- *"Esistono rischi per la salute umana o per l'ambiente (es. in caso di incidenti)?"*

La variazione in oggetto non comporta rischi per la salute umana o per l'ambiente e non aumenta né il rischio né l'entità degli effetti in caso di incidenti.

Faenza, 20/06/2018

Il Tecnico

Geom.Andrini Giorgio